BOLLETTINO UFFICIALE

n. 14
DEL 6 APRILE 2011

Anno XLVIII n. 14

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_14_1_LRE_4

Legge regionale 1 aprile 2011, n. 4
Modifiche alle leggi regionali 22/2010, 11/2009, 4/2005, 3/2001 e 13/2009 in materia di agevolazioni alle imprese, di sportello unico per le attività produttive e di accordi di programma.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

Art. 1 finalità

1. In ottemperanza agli intercorsi accordi con lo Stato, la Regione Friuli Venezia Giulia con la presente legge dispone gli opportuni interventi correttivi alla legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

Art. 2 modifiche all’articolo 2 della legge regionale 22/2010

1. All’articolo 2 (finalità 1 - attività economiche) della legge regionale 22/2010 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. Ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59), e dell’articolo 39, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), l’Amministrazione regionale è autorizzata a concedere nel limite massimo determinato dall’articolo 1, comma 13, contributi nella forma di credito d’imposta per le seguenti finalità:
a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;
b) incremento dell’occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;
c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata.>>;
b) al comma 3 dopo le parole <<oneri previdenziali obbligatori versati dalle imprese>> sono inserite le seguenti: <<nell’anno solare 2010>> e le parole <<con riferimento al periodo d’imposta precedente alla data di presentazione dell’istanza di contributo,>> sono soppresse;
c) al comma 6 le parole <<di chiusura del periodo d’imposta precedente a quello rispetto al quale si richiede il contributo>> sono sostituite dalle seguenti: <<del 31 dicembre 2010>>;

d) il comma 8 è abrogato;
e) al comma 9 le parole <<dalla data di chiusura del periodo d'imposta rispetto al quale si richiede il contributo>> sono sostituite dalle seguenti: <<a decorrere dalla data di assunzione di ciascun dipendente>>;
f) al comma 11 le parole <<nell'esercizio precedente alla data di presentazione dell'istanza di contributo>> sono sostituite dalle seguenti <<nell'anno solare 2010>>;
g) il comma 18 è sostituito dal seguente:
<<18. Con apposito regolamento da approvarsi sentita la competente Commissione consiliare, anche al fine di garantire il rispetto del limite massimo delle risorse stanziate ai sensi dell'articolo 1, comma 13, sono determinati i criteri e le modalità di attuazione della disposizione di cui al comma 1, nonché le tipologie di soggetti agevolabili e gli eventuali criteri di priorità per la concessione dei contributi.>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 13 della legge regionale 22/2010

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 13 (Finalità 10 - affari istituzionali, economici e fiscali) della legge regionale 22/2010 sono inseriti i seguenti:
<<3 bis. L'Amministrazione regionale promuove e sostiene l'elaborazione di progetti di intervento a carattere settoriale o intersettoriale riguardanti l'intero territorio regionale o parti di esso e partecipa ad iniziative promosse da attori istituzionali per il conseguimento di obiettivi di sviluppo culturale, sociale ed economico, di riequilibrio territoriale, di valorizzazione di beni di prioritaria rilevanza per il contesto di riferimento.
3 ter. A tal fine la Regione è autorizzata a stipulare accordi di programma con le Amministrazioni centrali dello Stato e altri soggetti pubblici e privati interessati. Tali accordi sono stipulati dall'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione ed approvati con le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
3 quater. Ad avvenuta approvazione degli accordi la Regione trasferisce ai soggetti realizzatori i mezzi finanziari corrispondenti all'impegno assunto negli accordi medesimi, con le modalità stabilite negli accordi stessi.>>.

Art. 4 norma finanziaria

1. Per le finalità previste dall'articolo 13, commi 3 bis, 3 ter e 3 quater della legge regionale 22/2010 come inseriti dall'articolo 3, comma 1, è autorizzata la spesa di 600.000 euro per l'anno 2011 a carico dell'unità di bilancio 9.4.2.1160 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 con la denominazione "Programmazione negoziata - spese d'investimento" e del capitolo 858 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione "Spese per accordi di programma relativi a progetti per il conseguimento di obiettivi di sviluppo culturale, sociale ed economico, di riequilibrio territoriale e di valorizzazione di beni di prioritaria rilevanza".
2. All'onere derivante dall'autorizzazione di spesa disposta con il comma 1, si provvede mediante storno di 200.000 euro per l'anno 2011, a carico dell' unità di bilancio 11.3.1.1184 e del capitolo 1452 e mediante storno di 400.000 euro - corrispondenti a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2010 e trasferita ai sensi dell'articolo 31, commi 2 e 3, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), con la deliberazione della Giunta regionale n. 112 della seduta del 27 gennaio 2011 - a carico dell' unità di bilancio 10.3.2.1168 e del capitolo 1496 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.

Art. 5 modifiche in materia di sportello unico per le attività produttive e di servizi

1. All'articolo 6 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 (Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale), come modificato dall'articolo 10, comma 68, della legge regionale 22/2010, sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 2 le parole <<entro il 30 giugno 2011>> sono soppresse;
b) al comma 3 le parole <<entro il 30 giugno 2011>> sono soppresse.
2. All'articolo 53 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 (Legge comunitaria 2008) come modificato dall'articolo 10, comma 69, della legge regionale 22/2010, sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 3 è abrogato;
b) il comma 4 è abrogato.

Art. 6 modifiche all'articolo 15 della legge regionale 11/2009

1. Dopo il comma 7 dell'articolo 15 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia

di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), sono inseriti i seguenti:
<<7 bis. Al fine di conseguire l'obiettivo di un efficiente utilizzo delle risorse pubbliche attraverso l'accelerazione delle procedure di spesa a favore del sistema produttivo, le imprese che entro il 31 dicembre 2010 hanno presentato domanda di incentivo a valere sul capo I (sviluppo competitivo delle piccole medie imprese) della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 e sul regolamento attuativo emanato con decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres., e la cui domanda non sia stata sottoposta alla valutazione della Commissione ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 4/2005, hanno facoltà di accedere, previa apposita istanza, alla definizione semplificata del proprio procedimento contributivo.
7 ter. Ferma restando la validità dell'originaria domanda di incentivo e dei relativi allegati, nonché fatte salve le spese sostenute in attuazione del progetto medesimo ove allo stesso riferibili, la presentazione dell'istanza di cui al comma 7 bis comporta l'espressa rinuncia all'originario incentivo richiesto e la richiesta di concessione di un contributo nella misura del 50 per cento del valore totale dei costi ammissibili del progetto di sviluppo competitivo presentato, e comunque non superiore all'importo complessivo di 100.000 euro.
7 quater. L'istanza per la definizione semplificata del proprio procedimento contributivo deve essere presentata entro trenta giorni dall'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 7 sexies.
7 quinquies. Nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande a valere sul capo I della legge regionale 4/2005, l'istruttoria e la valutazione delle istanze presentate a norma del comma 7 bis e 7 ter sono svolte esclusivamente dal soggetto gestore, in deroga a quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 4/2005.
7 sexies. Le modalità, i termini e le condizioni semplificate per la concessione del contributo di cui al comma 7 ter sono stabilite con regolamento regionale nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, in deroga a quanto previsto anche ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 7 della legge regionale 4/2005.
7 septies. Il procedimento contributivo di cui ai commi da 7 bis a 7 sexies è svolto dal soggetto gestore di cui al capo I della legge regionale 4/2005.
7 octies. Per le finalità di cui ai commi da 7 bis a 7 septies si applicano le disposizioni di cui all'articolo 53, comma 1, della legge regionale 4/2005.>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 7 della legge regionale 4/2005

1. Il comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 4/2005 è sostituito dal seguente:
<<1. L'istruttoria e la valutazione delle domande sono svolte dal soggetto gestore del fondo di cui al comma 7 mediante una commissione composta da cinque membri effettivi, compreso il Presidente, e da cinque membri supplenti. I membri della commissione sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive. La sede della commissione è presso il soggetto gestore, che svolge anche l'attività di segreteria della commissione.>>.

Art. 8 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 1 aprile 2011

TONDO

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 2, commi da 1 a 18, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 2 finalità 1 - attività economiche
1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c),

della legge 15 marzo 1997, n. 59), e dell'articolo 39, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere nel limite massimo determinato dall'articolo 1, comma 13, contributi nella forma di credito d'imposta per le seguenti finalità:
a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;
b) incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;
c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata.
2. Possono accedere al contributo di cui al comma 1, lettera a), le microimprese e le piccole imprese che, alla data della presentazione dell'istanza di contributo, soddisfino i requisiti di cui al decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000), e che occupino fino a quindici dipendenti, per le quali ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:
a) nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di contributo, non abbiano effettuato licenziamenti nel territorio regionale se non per giusta causa;
b) applichino i contratti collettivi nazionali e rispettino le prescrizioni sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori previste dalle norme vigenti;
c) si impegnino formalmente a non delocalizzare nei cinque anni successivi dalla data della deliberazione di cui al comma 12.
3. I contributi di cui al comma 1, lettera a), sono parametrati agli oneri previdenziali obbligatori versati dalle imprese nell'anno solare 2010 per il personale dipendente, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato anche parziale, addetto alle unità locali ubicate nel territorio regionale, entro la soglia massima del 20 per cento dell'importo versato.
4. Le imprese beneficiarie del contributo di cui al comma 1, lettera a), devono, a pena di decadenza, mantenere il numero degli occupati, risultante alla data di presentazione dell'istanza di contributo, per un periodo minimo di due anni a far data da tale termine, fatte salve le cause di forza maggiore.
5. Possono accedere al contributo di cui al comma 1, lettera b), le piccole e medie imprese (PMI) che soddisfino i requisiti di cui al decreto del Presidente della Regione 463/2005 e le grandi imprese che incrementino il numero dei dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, nelle unità locali ubicate nel territorio regionale e che si impegnino formalmente a non delocalizzare nei cinque anni successivi alla data della deliberazione di cui al comma 12.
6. I contributi di cui al comma 1, lettera b), possono essere concessi per ogni lavoratore a tempo determinato o indeterminato anche parziale assunto nelle unità locali ubicate nel territorio regionale nel corso dell'anno solare 2011, in incremento rispetto al numero dei lavoratori a tempo determinato o indeterminato anche parziale, occupati alla data del 31 dicembre 2010. Il contributo può essere concesso anche per la trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato avvenuta nel corso dell'anno solare 2011.
7. Il contributo di cui al comma 1, lettera b), è calcolato in percentuale sulle spese ammissibili, nel limite massimo del:
a) 20 per cento dei costi salariali connessi con l'assunzione di personale dipendente di cui al comma 6, addetto alle unità locali ubicate nel territorio regionale ovvero, in alternativa, b) 30 per cento degli oneri previdenziali obbligatori connessi con l'assunzione di personale dipendente, di cui al comma 6, addetto alle unità locali ubicate nel territorio regionale.
8. *ABROGATO*
9. Le imprese beneficiarie del contributo di cui al comma 1, lettera b), devono, a pena di decadenza, mantenere il numero degli occupati come incrementato ai sensi del comma 6, per un periodo di due anni *a decorrere dalla data di assunzione di ciascun dipendente*, fatte salve le cause di forza maggiore.
10. Possono accedere ai contributi di cui al comma 1, lettera c), le imprese artigiane di panificazione che, alla data di presentazione dell'istanza di contributo, siano iscritte all'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA) di cui all'articolo 13 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), e rientrino nella definizione di microimpresa, piccola e media impresa di cui al decreto del Presidente della Regione 463/2005.
11. Il contributo di cui al comma 1, lettera c), è concesso a sollievo dei costi energetici ed è calcolato in percentuale sul costo sostenuto *nell'anno solare 2010*, entro la soglia massima del 20 per cento della spesa sostenuta.
12. I contributi di cui al comma 1 sono concessi nella misura stabilita con deliberazione della Giunta regionale in considerazione del fabbisogno rilevato; la Giunta regionale determina, altresì, il riparto delle complessive disponibilità finanziarie tra le diverse finalità.
13. I contributi di cui al comma 1 sono concessi nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato, con particolare riferimento agli aiuti di importanza minore "de minimis" e agli aiuti esentati ai

sensi del regolamento (CE) n. 994/1998 , del Consiglio, del 7 maggio 1998, e successive modifiche.
14. I contributi di cui al comma 1, lettere a), b) e c), sono cumulabili nei limiti previsti dalla disciplina richiamata al comma 13.
15. I contributi concessi ai soggetti individuati ai commi 2 e 5 sono confermati in caso di superamento dei limiti dimensionali posseduti alla data di presentazione dell'istanza, per effetto dell'incremento occupazionale di cui al comma 6.
16. Il credito d'imposta non può essere chiesto a rimborso ed è utilizzabile in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonchè di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni).
17. Ai fini dell'attuazione del comma 1 è autorizzata la stipula di una convenzione con l'Agenzia delle entrate volta a disciplinare le modalità operative per la fruizione del credito d'imposta, i cui oneri sono posti a carico dell'unità di bilancio 10.4.1.1170 e del capitolo 1490 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.
18. Con apposito regolamento da approvarsi sentita la competente Commissione consiliare, anche al fine di garantire il rispetto del limite massimo delle risorse stanziate ai sensi dell'articolo 1, comma 13, sono determinati i criteri e le modalità di attuazione della disposizione di cui al comma 1, nonché le tipologie di soggetti agevolabili e gli eventuali criteri di priorità per la concessione dei contributi.

Note all'articolo 5
- Il testo dell'articolo 6 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3, come da ultimo modificato dall'articolo 10, comma 68, lettere a) e b), della legge regionale 22/2010, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 6 coordinamento tra pubbliche amministrazioni e individuazione dei procedimenti di competenza dello sportello unico
1. La Regione promuove accordi e forme di coordinamento tra pubbliche amministrazioni al fine di sostenere lo svolgimento delle funzioni degli sportelli unici, attraverso la semplificazione dei procedimenti amministrativi, il miglioramento dell'assistenza e dei servizi alle imprese, per la raccolta e la divulgazione delle informazioni, nonchè per lo svolgimento in via telematica dei procedimenti di competenza dello sportello unico.
2. Al fine dell'attivazione e dello svolgimento coordinato delle funzioni degli sportelli unici, la Regione promuove accordi con gli uffici periferici dello Stato, con le Province, con i Comuni e con altri soggetti pubblici per l'individuazione dei procedimenti di competenza dello sportello unico.
3. Con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, sono individuati i procedimenti amministrativi regionali che a partire dal termine indicato nel decreto medesimo sono inseriti nel procedimento di competenza dello sportello unico.
4. A partire dalla data di operatività dello sportello unico le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di trasmettere allo sportello unico le eventuali domande relative a nuovi procedimenti rientranti nella competenza del medesimo a esse presentate dandone comunicazione al richiedente. I procedimenti in corso sono conclusi dall'amministrazione procedente.

- Il testo dell'articolo 53 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 13, come da ultimo modificato dall'articolo 10, comma 69, della legge regionale 22/2010, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 53 norme transitorie in materia di sportello unico
1. L'Amministrazione regionale, i Comuni singoli e associati e le altre amministrazioni pubbliche coinvolte nelle procedure dello sportello unico garantiscono, anche attraverso gli accordi di cui all'articolo 1 della legge regionale 3/2001, come sostituito dall'articolo 4, la completa informatizzazione dello sportello unico entro due anni dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 5, comma 5, della legge regionale 3/2001, come sostituito dall'articolo 8.
2. Fino alla completa informatizzazione dello sportello unico i relativi procedimenti posso essere svolti anche in forma cartacea.
3. *ABROGATO*
4. *ABROGATO*
5. (ABROGATO)
6. (ABROGATO)
7. (ABROGATO)
8. Ai procedimenti in corso all'entrata in vigore della presente legge e alle domande di incentivazione presentate sino alla data del 31 marzo 2009, continuano ad applicarsi l'articolo 9 della legge regionale 3/2001 e il relativo regolamento attuativo nel testo previgente.

Nota all'articolo 7

- Il testo dell'articolo 7 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, come modificato dall'articolo 32, commi da 1 a 6, della legge regionale 7/2008, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 7 procedimento

1. L'istruttoria e la valutazione delle domande sono svolte dal soggetto gestore del fondo di cui al comma 7, mediante una commissione composta da cinque membri effettivi, compreso il Presidente, e da cinque membri supplenti. I membri della Commissione sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive. La sede della commissione è presso il soggetto gestore, che svolge anche l'attività di segreteria della commissione.

2. I componenti della commissione devono essere in possesso dei necessari requisiti di professionalità, imparzialità, onorabilità e competenza in materia di economia, innovazione e gestione delle imprese. I componenti della commissione devono essere altresì caratterizzati da una posizione di terzietà rispetto alle attività da valutare. I compensi spettanti ai componenti sono determinati con apposita delibera dalla Giunta regionale.

3. L'istruttoria deve valutare la coerenza tra il progetto di sviluppo competitivo articolato in un business plan e le misure di cui all'articolo 3, comma 2, individuate dalla PMI, con riferimento ai contenuti dell'attività di consulenza strategica o al profilo professionale del manager a tempo eventualmente individuato o ai contenuti dei progetti di ricerca o dei meccanismi di trasferimento tecnologico.

4. L'istruttoria avviene sulla base di criteri predeterminati che consentano la comparazione delle diverse domande in ordine alla validità strategica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche mediante la simulazione degli effetti occupazionali, economici, finanziari e industriali attesi sulla PMI. In ogni caso i progetti di sviluppo competitivo devono essere rivolti prioritariamente ad ottenere l'aumento e il ritorno dei livelli occupazionali anche attraverso la riqualificazione degli organici e la loro ricollocazione in ambito regionale, ove possibile all'interno della medesima realtà produttiva, oltre che assicurare ritorni di valore economico.

5. In particolare, l'istruttoria valuta l'impatto del progetto sulla preesistente configurazione organizzativa, strategica e gestionale nonchè sulla preesistente situazione economico - finanziaria della PMI, anche in relazione agli investimenti collegati al progetto presentato. Le analisi di impatto si articolano nella valutazione di indicatori quantitativi e qualitativi da collegarsi funzionalmente alle specifiche tipologie di progetto di sviluppo competitivo di cui all'articolo 3, comma 1. Viene data priorità ai progetti che presentino i migliori indicatori.

6. Gli indicatori di cui al comma 5 che, in via selettiva, devono essere collegati alla specificità del progetto presentato sono:

a) aumento del fatturato;
b) aumento della base occupazionale o riqualificazione dell'organico (miglioramento dello staff ratio);
c) riqualificazione e reinserimento delle donne nella realtà aziendale dopo l'astensione per maternità o per motivi di cura familiare;
d) stabilizzazione dei rapporti di lavoro, con particolare riguardo al ricorso a contratti di lavoro a tempo indeterminato;
e) conseguimento di economie di scala tecnologiche o gestionali;
f) aumento della quota del fatturato relativa all'esportazione;
g) aumento dei livelli di internazionalizzazione dell'intera catena del valore dell'impresa;
h) diversificazione e innovazione nella struttura dell'offerta;
i) razionalizzazione della struttura dei costi;
j) presidio organizzativo e strategico dei mercati finali;
k) miglioramento dell'indice di indipendenza finanziaria;
l) creazione e sviluppo di imprenditoria o occupazione femminile;
m) creazione e sviluppo di imprenditoria giovanile.

7. Il soggetto gestore svolge l'attività di concessione ed erogazione degli incentivi di cui al presente capo utilizzando il Fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese, di seguito denominato Fondo.

8. Al Fondo si applicano le disposizioni di cui alla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato).

9. Le dotazioni del Fondo possono essere alimentate:

a) dai conferimenti della Regione;
b) dai conferimenti di altri soggetti pubblici e privati;
c) dagli eventuali rientri conseguenti alle revoche di incentivi.

10. La Regione stipula una convenzione con il soggetto gestore con cui sono disciplinati i rapporti inerenti allo svolgimento dell'attività istruttoria, con particolare riferimento ai tempi relativi all'istruttoria di ciascuna domanda. Gli oneri relativi alla commissione e gli altri oneri di funzionamento fanno carico al Fondo.

11. La Giunta regionale esercita la vigilanza sulla gestione del Fondo attraverso la Direzione centrale attività produttive.
12. (ABROGATO)
13. L'attività istruttoria e valutativa della commissione è soggetta al controllo del Consiglio regionale e della Commissione competente.
14. Ciascun consigliere regionale ha facoltà di accedere a documenti e verbali relativi all'attività di cui al comma 13, ancorchè riferibili all'attività del soggetto gestore. I piani strategici delle singole aziende possono essere visionati solo su esplicita richiesta e previa applicazione di adeguate procedure di riservatezza.
15. L'elenco dei soggetti beneficiari, delle pratiche in corso di valutazione e di quelle con esito negativo, completo di importi e di succinta descrizione, è trasmesso semestralmente al Consiglio regionale e ai singoli consiglieri.

LAVORI PREPARATORI
Disegno di legge n. 153
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale il 21 marzo 2011 e assegnato alla I Commissione permanente il 23 marzo 2011, con parere della II Commissione permanente;
- dichiarato urgente dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 90 del regolamento interno, nella seduta antimeridiana del 29 marzo 2011;
- nella stessa seduta è stata autorizzata la presentazione delle relazioni in forma orale;
- parere della II Commissione permanente reso nella seduta del 29 marzo 2011;
- esaminato dalla I Commissione permanente nella seduta del 30 marzo 2011 e, nella stessa, approvato a maggioranza, con modifiche, con relazioni orali di maggioranza dei consiglieri Baiutti e Valenti e, di minoranza, del consigliere Kocijančič;
- esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute antimeridiana e pomeridiana del 31 marzo 2011 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza con modifiche;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 2107/P dd. 1 aprile 2011.

11_14_1_DPR_59_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2011, n. 059/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005 emanato con decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, n. 191.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);
VISTO l'articolo 12 ter della legge regionale 4/2005;
VISTO il proprio decreto 9 luglio 2009, n. 0191/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 29 del 22 luglio 2009, con il quale è stato emanato il "Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005" e

successive modifiche;
VISTA la comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011;
VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 13 del 18 gennaio 2011;
VISTO il comma 13 dell'articolo 12 ter della legge regionale 4/2005;
VISTO l'articolo 13, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2011, n. 159, che individua tra i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 la linea incentivante di cui all' articolo 12 ter della legge regionale 4/2005;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005 emanato con decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, n. 191";
RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, avente ad oggetto "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 407 del 11 marzo 2011;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005 emanato con decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, n. 191", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

11_14_1_DPR_59_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005 emanato con decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, n. 191

Art. 4 sostituzione dell'allegato B del DPReg. 191/2009
Art. 5 sostituzione dell'allegato C del DPReg. 191/2009
Art. 6 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005 emanato con decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, n. 191.
2. Le modifiche introdotte sono disposte al fine di adeguare il regolamento di cui al comma 1 alle seguenti disposizioni:
a) comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011;
b) direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, di seguito DirPCM, del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione Europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell''attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 13 del 18 gennaio 2011;
c) articolo 13, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

Art. 2 modifiche all'articolo 6 del DPReg. 191/2009

1. Il comma 8 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 191/2009 è sostituito dal seguente:
<<8. Su richiesta della PI, in alternativa a quanto previsto al comma 7, ai sensi dell'articolo 12 ter, comma 13, della legge regionale 4/2005, trovano applicazione le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011, in conformità alle decisioni della Commissione europea di autorizzazione dei regimi di aiuto nazionali disciplinati con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - «Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria»), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 13 del 18 gennaio 2011, con riferimento agli aiuti sotto forma di tasso d'interesse agevolato, secondo le modalità applicative indicate all'allegato B, o con riferimento agli aiuti di importo limitato in forma di tasso d'interesse agevolato, secondo le modalità applicative indicate all'allegato C.
2. Dopo il comma 8 dell'articolo 6 del DPReg 191/2009 è aggiunto il seguente:
<<8 bis. Quanto disposto dal comma 8 trova applicazione a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale di data 3 febbraio 2011, n. 159, che individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010.>>.

Art. 3 modifica all'articolo 7 ter del DPReg. 191/2009

1. Al comma 3 dell'articolo 7 ter del decreto del Presidente della Regione 191/2009 le parole <<del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 giugno 2009>> sono sostituite con le parole <<della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2010>>.

Art. 4 sostituzione dell'allegato B del DPReg. 191/2009

L'allegato B del decreto del Presidente della Regione 191/2009 è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 5 sostituzione dell'allegato C del DPReg. 191/2009

L'allegato C del decreto del Presidente della Regione 191/2009 è sostituito dall'allegato B al presente regolamento.

Art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A (riferito all'articolo 4)

Sostituzione dell'allegato B del decreto del Presidente della Regione 191/2009

<<Allegato B (riferito all'art. 6)

Modalità applicative per gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)

1) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 13 del 18 gennaio 2011, di seguito DirPCM, nonché, per quanto non previsto dalla DirPCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 C(2010)9497 di autorizzazione del relativo regime di aiuto n. SA.32039 (2010/N) e della comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011 (di seguito Comunicazione).

2) Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato concessi ai sensi della normativa richiamata al punto 1.

3) Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 della DirPCM, il tasso di interesse agevolato è pari a quello overnight rilevato dalla Banca centrale europea maggiorato di un premio, pari a 64 punti base come segnalato nelle linee guida del 27 gennaio 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, uguale alla differenza tra il tasso interbancario a 1 anno medio e la media del tasso overnight stesso calcolata nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2008 più il premio per il rischio di credito corrispondente al profilo di rischio del destinatario, come indicato dalla comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 14 del 19 gennaio 2008.

4) Il metodo di calcolo di cui al comma 3 si applica a tutti i contratti conclusi entro il 31 dicembre 2011 ed ai pagamenti di interessi non successivi al 31 dicembre 2013. Dopo tale data, ai prestiti viene applicato un tasso d'interesse almeno uguale al tasso definito nella comunicazione sui tassi di riferimento ed attualizzazione.

5) L'aiuto non può essere concesso alle imprese in difficoltà.

6) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato non possono essere cumulati con aiuti de minimis per i medesimi costi ammissibili.

7) L'importo degli aiuti de minimis ricevuti dall'impresa dopo il 1° gennaio 2008 è dedotto dall'importo dell'aiuto concesso per lo stesso fine quale aiuto concesso sotto forma di tasso di interesse agevolato nell'ambito del presente regolamento.

8) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.

9) Ai fini della concessione degli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato, l'Amministrazione regionale o il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che le imprese beneficiarie non versino in condizioni di difficoltà.

10) Ai fini del punto 9, sono da considerarsi in difficoltà:

a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) e successive modificazioni;

b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008.

11) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica altresì che le imprese beneficiarie non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.>>

Allegato B (riferito all'articolo 5)

Sostituzione dell'allegato C del decreto del Presidente della Regione 191/2009

<<Allegato C (Riferito all'art. 6)

Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato richiesti entro il 31 dicembre 2010 ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)

1) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 13 del 18 gennaio 2011, di seguito DirPCM, nonché, per quanto non previsto dalla DirPCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 C(2010)9496 di autorizzazione del relativo regime di aiuto n. SA.32036 (2010/N) e della Comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011 (di seguito Comunicazione).

2) Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al punto 1.

3) Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUUE serie L 214 del 9 agosto 2008.

4) Gli aiuti di importo limitato sono concessi sotto forma di prestiti a tasso agevolato il cui equivalente sovvenzione lordo è calcolato sulla base della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 14 del 19 gennaio 2008, in particolare tenendo conto del rating e del livello di costituzione di garanzie dell'impresa al momento della concessione dell'aiuto.

5) L'aiuto non è superiore ad una sovvenzione diretta in denaro dell'importo di 500.000,00 euro per impresa. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta od altro onere. Quando l'aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo.

6) Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della DirPCM, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:

a) pesca;

b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2. paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;

c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) n. 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:

1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

2) l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

7) Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.

8) Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.

9) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 500 mila euro per impresa nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2011, per beneficiari le cui richieste complete siano pervenute entro il 31 dicembre 2010.

10) Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti de minimis per i medesimi costi ammissibili.

11) La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascuna impresa e degli aiuti de minimis ricevuti a partire dal 1° gennaio 2008 non deve superare 500 mila euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011.

12) Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti dell'Unione europea, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.

13) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale, prima della concessione degli aiuti, verifica che

il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel periodo di cui al presente punto non supera l'importo di 500 mila euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) ricevuti a partire dall'1° gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.
14) Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 della DirPCM, l'Amministrazione regionale o Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
15) Ai fini del punto 14, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008.
16) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.>>

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_14_1_DPR_60_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2011, n. 060/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0354.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>) e successive modificazioni;
VISTO in particolare l'articolo 98 della legge regionale 29/2005;
VISTO il proprio decreto 15 novembre 2006, n. 0354/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 23 del 29 novembre 2006, con il quale è stato emanato il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la comunicazione della Commissione europea - Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria del 1° dicembre 2010, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 6 del 11 gennaio 2011;
VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 recante "Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'"attuale situazione di crisi economica e finanziaria", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale del 18 gennaio 2011, n. 13;

VISTO il comma 1 bis dell'articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);
VISTO in particolare l'articolo 13, comma 11 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 3 febbraio 2011, n. 159 che individua, tra i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010, la linea incentivante di cui all'articolo 98 della legge regionale 29/2005;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0354";
RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, avente ad oggetto "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 408 del 11 marzo 2011;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0354", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

11_14_1_DPR_60_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0354

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 0354.
2. Le modifiche introdotte sono disposte al fine di adeguare il regolamento di cui al comma 1 alle se-

guenti disposizioni:
a) comunicazione della Commissione — Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria del 1° dicembre 2010, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011;
b) Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, di seguito Dir.PCM, del 23 dicembre 2010 recante "Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell"attuale situazione di crisi economica e finanziaria", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale del 18 gennaio 2011, n.13;
c) articolo 13, comma 11 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

Art. 2 sostituzione dell'articolo 3 bis del DPReg. 0354/2006

1. L'articolo 3 bis del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 è sostituito dal seguente:
<<Art. 3 bis Aiuti di importo limitato e aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato ai sensi della comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010
1. Ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 1 bis, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), trovano applicazione le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011, in conformità al regime di aiuto nazionale disciplinato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalita' di applicazione della comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria) e autorizzato dalla Commissione europea, come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale di data 3 febbraio 2011, n. 159.
2. Quanto disposto dal comma 1 trova applicazione a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1, che individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre.
3. In osservanza dell'articolo 2, paragrafo 2, della comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 e delle condizioni contenute all'allegato A), modificabile con decreto del Direttore centrale delle attività produttive da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, e su espressa richiesta dell'impresa, sono concessi aiuti di importo limitato per i finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 1 bis.
4. Gli aiuti di cui al comma 3 sono concessi, limitatamente alle richieste complete di aiuto di importo limitato presentate entro il 31 dicembre 2010, anche alle imprese che al 30 giugno 2008 non erano in difficoltà nonché alle imprese entrate in difficoltà dopo tale data, a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale, purché la situazione delle imprese medesime non risulti irrimediabilmente compromessa, così come accertata al momento della concessione del finanziamento.
5. In alternativa a quanto previsto al comma 4 e su espressa richiesta dell'impresa, sono concessi aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato per i finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 1 bis, in osservanza dell'articolo 2, paragrafo 4, della comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 e delle condizioni contenute all'allegato B, modificabile con decreto del Direttore centrale delle attività produttive da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.>>.

Art. 3 modifica all'articolo 6 del DPReg. 0354/2006

1. Al comma 1 bis dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione n. 354/2006 le parole <<articoli 1, comma 1 bis, 3, comma 1 bis e 3 bis, comma 1 bis e dall'articolo 3 bis>> sono sostituite dalle parole << articoli 1, comma 1 bis, 3, comma 1 bis 1 e 3 bis>>.

Art. 4 modifica all'articolo 9 del DPReg. 0354/2006

1. Alla lettera b) del comma 5 bis dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 le parole <<il tasso previsto dall'articolo 5 del DPCM 3 giugno 2009>> sono sostituite dalle parole <<il tasso di interesse agevolato di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato B)>>.

Art. 5 sostituzione dell' all'allegato A del DPReg. 0354/2006

1. L'allegato A del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 6 sostituzione dell'allegato B del DPReg. 0354/2006

1. L'allegato B del decreto del Presidente della Regione n. 0354/2006 è sostituito dall'allegato B al presente regolamento.

Art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A (Riferito all'art. 5)

Sostituzione dell'allegato A al DPReg. 0354/2006

<<Allegato A (Riferito all'art. 3 bis, c. 3 e 4)
Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato richiesti entro il 31 dicembre 2010 ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)
1) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 13 del 18 gennaio 2011, di seguito Dir. P.C.M, nonché, per quanto non previsto dalla Dir. P.C.M, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 C(2010)9496 di autorizzazione del relativo regime di aiuto n. SA.32036 (2010/N) e dalla Comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011 (di seguito Comunicazione).
2) Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al punto 1.
3) Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUUE serie L 214 del 9 agosto 2008.
4) Gli aiuti di importo limitato sono concessi sotto forma di prestiti a tasso agevolato il cui equivalente sovvenzione lordo è calcolato sulla base della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 14 del 19 gennaio 2008, in particolare tenendo conto del rating e del livello di costituzione di garanzie dell'impresa al momento della concessione dell'aiuto.
5) L'aiuto non è superiore ad una sovvenzione diretta in denaro dell'importo di 500.000,00 euro per impresa. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta od altro onere. Quando l'aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo.
6) Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della Dir. P.C.M, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:
a) pesca;
b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2. paragrafo 2, del Regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;
c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:
   1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
   2) l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
7) Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.
8) Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.
9) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 500 mila euro per impresa nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2011, per beneficiari le cui richieste complete siano pervenute entro il 31 dicembre 2010.
10) Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti de minimis per i medesimi costi

ammissibili.
11) La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascuna impresa e degli aiuti de minimis ricevuti a partire dal 1° gennaio 2008 non deve superare 500 mila euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011.
12) Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti dell'Unione, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
13) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale, prima della concessione degli aiuti, verifica che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel periodo di cui al presente punto non supera l'importo di 500 mila euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.
14) Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 della Dir. P.C.M., il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
15) Ai fini del punto 14, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.
16) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.>>.

Allegato B (Riferito all'art. 6)

Sostituzione dell'allegato B al DPReg. 0354/2006

<<Allegato B (riferito all'art. 3 bis, c. 5)
Modalità applicative per gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)
1) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 13 del 18 gennaio 2011, di seguito Dir. P.C.M, nonché, per quanto non previsto dalla Dir. P.C.M, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 C(2010)9497 di autorizzazione del relativo regime di aiuto n. SA.32039 (2010/N) e dalla Comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011 (di seguito Comunicazione).
2) Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato concessi ai sensi della normativa richiamata al punto 1.
3) Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 della Dir. P.C.M, il tasso di interesse agevolato è pari a quello overnight rilevato dalla Banca centrale europea maggiorato di un premio pari a 64 punti base come segnalato nelle linee guida del 27 gennaio 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, uguale alla differenza tra il tasso interbancario a 1 anno medio e la media del tasso overnight stesso calcolata nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2008 più il premio per il rischio di credito corrispondente al profilo di rischio del destinatario, come indicato dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicata nella Gazzetta

Ufficiale dell'Unione Europea C 14 del 19 gennaio 2008.
4) Il metodo di calcolo di cui al comma 3 si applica a tutti i contratti conclusi entro il 31 dicembre 2011 ed ai pagamenti di interessi non successivi al 31 dicembre 2013. Dopo tale data, ai prestiti viene applicato un tasso d'interesse almeno uguale al tasso definito nella comunicazione sui tassi di riferimento ed attualizzazione.
5) L'aiuto non può essere concesso alle imprese in difficoltà.
6) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato non possono essere cumulati con aiuti de minimis per i medesimi costi ammissibili.
7) L'importo degli aiuti de minimis ricevuti dall'impresa dopo il 1° gennaio 2008 è dedotto dall'importo dell'aiuto concesso per lo stesso fine quale aiuto concesso sotto forma di tasso di interesse agevolato nell'ambito del presente regolamento.
8) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
9) Ai fini della concessione degli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato, il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) che le imprese beneficiarie non versino in condizioni di difficoltà.
10) Ai fini del punto 9, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) e successive modificazioni;
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.
11) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica altresì che le imprese beneficiarie non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.>>

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_14_1_DPR_61_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2011, n. 061/Pres.

Regolamento recante disposizioni per il riconoscimento della funzione di interesse regionale svolta da enti, associazioni e istituzioni in favore dei corregionali residenti fuori dal territorio regionale e dei rimpatriati di cui agli articoli 10 e 11 della legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati) che all'articolo 3, comma 1, lettera e), individua, tra gli interventi che la Regione promuove per le finalità indicate dalla legge, quelli rivolti a valorizzare la funzione di enti, associazioni e istituzioni dei corregionali all'estero sostenendo gli stessi al fine del mantenimento dei rapporti tra le comunità dei corregionali all'estero e la terra d'origine;
VISTI gli articoli 10 e 11 della legge medesima che fissano, rispettivamente, i criteri per l'attuazione degli interventi di sostegno ai soggetti indicati al citato articolo 3, comma 1, lettera e), e le modalità per il riconoscimento della funzione di interesse regionale da essi svolta, demandando alla Giunta regionale l'individuazione della documentazione che gli enti, associazioni e istituzioni interessati sono tenuti a presentare a corredo della domanda di riconoscimento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2074 del 15 ottobre 2010, con la quale è stato approva-

to il “Regolamento recante disposizioni per il riconoscimento della funzione di interesse regionale svolta da enti, associazioni e istituzioni in favore dei corregionali residenti fuori dal territorio regionale e dei rimpatriati di cui agli articoli 10 e 11 della Legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all’estero e rimpatriati)”;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, con la quale è stata approvata l’articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, in attuazione delle modifiche al Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvate con proprio decreto 27 agosto 2010, n. 0200/Pres., aventi efficacia a decorrere dal 16 ottobre 2010;
CONSIDERATO che a seguito di tali modifiche la competenza in materia di corregionali all’estero è stata attribuita al Servizio corregionali all’estero e lingue minoritarie della Direzione centrale cultura, sport e relazioni internazionali e comunitarie;
ATTESO che il citato testo regolamentare approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2074/2010 prevede la precedente strutturazione organizzativa dell’Amministrazione regionale e si rende pertanto necessario adeguarne il testo per quanto attiene alla corrispondenza delle strutture in esso citate con quelle operanti a far tempo dal 16 ottobre 2010;
CONSIDERATO inoltre che si rende necessario adeguarne il testo anche all’articolo 5 (Istruttoria), ove è previsto che la competenza allo svolgimento dell’istruttoria delle domande spetti, d’intesa con il Servizio competente, al “Servizio affari generali, giuridici e amministrativi”, struttura non esistente nell’ambito della citata Direzione centrale cultura, sport e relazioni internazionali e comunitarie, ed all’articolo 4, comma 1, (Termini di presentazione della domanda), ove è previsto che per l’anno 2010 la domanda per ottenere il riconoscimento vada presentata entro novanta giorni dall’entrata in vigore del Regolamento stesso, il che non è ancora avvenuto alla data odierna per le motivazioni sopra riportate;
VISTO l’articolo 42, comma 1, lettera b), dello Statuto regionale di autonomia;
VISTO l’articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell’articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 304 del 25 febbraio 2011 con la quale la Giunta medesima ha revocato la sopra citata deliberazione giuntale n. 2074 del 15 ottobre 2010 e ha approvato il “Regolamento recante disposizioni per il riconoscimento della funzione di interesse regionale svolta da enti, associazioni e istituzioni in favore dei corregionali residenti fuori dal territorio regionale e dei rimpatriati di cui agli articoli 10 e 11 della Legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all’estero e rimpatriati)”;

DECRETA

1. È emanato il “Regolamento recante disposizioni per il riconoscimento della funzione di interesse regionale svolta dagli enti, associazioni e istituzioni in favore dei corregionali residenti fuori dal territorio regionale e dei rimpatriati di cui agli articoli 10 e 11 della Legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all’estero e rimpatriati)” nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_14_1_DPR_61_2_ALL1

Regolamento recante disposizioni per il riconoscimento della funzione di interesse regionale svolta da enti, associazioni e istituzioni in favore dei corregionali residenti fuori dal territorio regionale e dei rimpatriati di cui agli articoli 10 e 11 della Legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati)

Art. 1
(Finalità)

1. Il presente Regolamento, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 10 e 11 della legge regionale 7/2002, definisce la procedura per ottenere il riconoscimento della funzione di interesse regionale dell'attività svolta da enti, associazioni e istituzioni con sede nel Friuli Venezia Giulia, di seguito denominati organismi, in favore dei corregionali residenti fuori del territorio regionale e dei rimpatriati.

Art. 2
(Requisiti)

1. Per ottenere il riconoscimento della funzione di interesse regionale, gli organismi di cui all'articolo 1 devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
   a) essere legalmente costituiti come ente, associazione o istituzione senza fini di lucro avente come principale finalità statutaria lo scopo di operare a favore dei corregionali residenti fuori del territorio regionale e dei rimpatriati;
   b) avere sede nel Friuli Venezia Giulia;
   c) essere dotati di autonomia finanziaria, organizzativa, amministrativa e gestionale idonea a garantire l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 della citata legge regionale 7/2002;
   d) avere svolto la propria attività istituzionale con carattere di continuità nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda.

Art. 3
(Modalità di presentazione della domanda)

1. La domanda per ottenere il riconoscimento della funzione di interesse regionale è redatta sulla base dei modelli di cui all'articolo 9 ed è presentata alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie – Servizio corregionali all'estero e lingue minoritarie - Via Sabbadini 31, 33100 Udine, di seguito denominato Servizio competente, corredata della seguente documentazione a dimostrazione del possesso dei requisiti di cui all'articolo 2:
   a) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto;
   b) documentazione attestante la nomina del legale rappresentante e dei componenti l'organo esecutivo;
   c) relazione sottoscritta dal legale rappresentante descrittiva dell'attività istituzionalmente svolta dall'organismo nel corso dei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1 della citata legge regionale 7/2002;

d) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante contenente le seguenti informazioni relative alla struttura organizzativa:
1) articolazione dell'organismo in Italia e all'estero;
2) numero e ubicazione delle sedi;
3) numero dei soci;
4) eventuali rapporti istituzionali con altri organismi;
5) strumenti e modalità di effettuazione del monitoraggio e del conseguente aggiornamento dei dati relativi alla struttura organizzativa, con particolare riferimento al numero delle sedi e dei soci;
e) copia dei bilanci consuntivi relativi al quinquennio precedente approvati dall'organo di controllo statutariamente competente.

2. Gli organismi che nel quinquennio precedente all'entrata in vigore del presente Regolamento, hanno beneficiato dei contributi previsti dalla citata legge regionale 7/2002 possono presentare, in luogo della documentazione elencata al comma 1, una dichiarazione attestate la perdurante validità della stessa documentazione già in possesso dell'Amministrazione regionale.

Art. 4
(Termini di presentazione della domanda)

1. Per l'anno 2011 la domanda di cui all'articolo 3 è presentata entro novanta giorni dalla entrata in vigore del presente Regolamento.
2. Decorso il termine di cui al comma 1, ulteriori domande di riconoscimento sono presentate a partire dall'anno solare successivo a quello di emanazione del presente Regolamento.
3. In caso di invio delle domande a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine di cui ai commi 1 e 2, fa fede il timbro postale purché la raccomandata pervenga al Servizio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. In caso di recapito a mano o tramite corriere, il rispetto della data di scadenza è comprovato dal timbro di accettazione da parte dell'ufficio protocollo del Servizio competente. Le domande presentate oltre il termine sono archiviate.

Art. 5
(Istruttoria)

1. L'istruttoria finalizzata all'accertamento del possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 viene svolta dal Servizio competente e termina con l'espressione di un parere da parte del dirigente del Servizio stesso della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, attestante il possesso dei requisiti.

Art. 6
(Riconoscimento)

1. La funzione di interesse regionale è riconosciuta, su proposta dell'Assessore competente, con deliberazione della Giunta regionale.
2. Il riconoscimento ha efficacia a partire dall'anno solare successivo a quello della relativa deliberazione.

Art. 7
(Verifiche sul mantenimento dei requisiti)

1. Ogni anno, contestualmente alla richiesta di contributo di cui alla citata legge regionale 7/2002, ciascun organismo è tenuto a presentare al Servizio competente una dichiarazione attestante il permanere in capo allo stesso dei requisiti di cui all'articolo 2.
2. Il Servizio competente verifica periodicamente l'effettiva permanenza dei requisiti di cui all'articolo 2.

Art. 8
(Revoca del riconoscimento)

1. Il riconoscimento di cui all'articolo 6 è soggetto a revoca qualora venga accertato il venire meno dei requisiti di cui

all'articolo 2.

Art. 9
(Modulistica)

1. Il Direttore centrale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie approva con proprio decreto da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione i modelli per la presentazione della domanda di riconoscimento di cui all'articolo 3.

Art. 10
(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_14_1_DPR_62_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2011, n. 062/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Associazione “Il Samaritan - O.n.l.u.s.” - Ragogna (UD). Approvazione dello Statuto e riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 16 febbraio 2011 con cui il Presidente dell’Associazione di volontariato “Il Samaritan - O.N.L.U.S.” avente sede a Ragogna (UD), ha chiesto l’approvazione dello statuto sociale e il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto della Associazione approvato da ultimo dall’assemblea straordinaria degli associati del 3 giugno 2008;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Italico Mareschi, notaio in S. Daniele del Friuli (UD), rep. n. 97488, racc. n. 31926, registrato a Udine il 9 giugno 2008 al n. 10057 atti 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dei beni mobili dell’Associazione, pari a un valore di oltre euro 50.000,00, e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell’ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell’atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l’Associazione come istituzione nel settore dell’assistenza;
RICONOSCIUTA quindi l’opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l’articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell’Associazione di volontariato “Il Samaritan - O.N.L.U.S.” avente sede a Ragogna (UD), nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L’Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l’iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_14_1_DPR_62_2_ALL1

Statuto dell’Associazione “Il Samaritan - O.n.l.u.s.” - Ragogna (UD)

Art. 1 denominazione e sede

È costituita in Ragogna (Ud), P.zza Giovanni XXIII al n. 1 l’Associazione di volontariato denominata “IL SAMARITAN - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.)”, di seguito detta anche Associazione.

Art 2 Statuto e Regolamento

1. L’Associazione è disciplinata dal presente Statuto ed agisce nei limiti della Legge n. 266/91, della Legge Regionale n. 12/95 e dei principi generali dell’ordinamento giuridico.
2. Intende svolgere la propria attività secondo le disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) restando escluso ogni fine di lucro e di remunerazione, sia da parte di essa medesima sia da parte dei singoli soci; i servizi e le attività dell’Associazione sono promossi esclusivamente per scopi di solidarietà.
3. Ha durata illimitata e la sua struttura è democratica.
4. Lo statuto vincola gli associati alla sua osservanza e costituisce regola fondamentale di comportamento nell’attività dell’organizzazione stessa.

Art. 3 finalità

L’Associazione “Il Samaritan” si fonda sul principio universale dell’amore. L’appartenenza alla medesima

condizione umana per i non credenti e lo spirito del Vangelo per i credenti, uniti alla coscienza di giustizia e di solidarietà, a partire dagli emarginati, si esprimono nelle seguenti finalità:
a) operare nell'ambito del sociale per un sano, integrale ed armonico sviluppo psico-fisico-spirituale delle persone disabili, degli emarginati e delle popolazioni in genere;
b) valorizzare l'individuo e la collettività in uno spirito ove al di là delle situazioni personali e delle distinzioni di ruolo, non esistano assistenti ed assistiti, ma ognuno, come soggetto e persona collabori per il bene di tutti;
c) formare l'associazione ad essere luogo-famiglia in cui le relazioni e la vita in comune siano motivo di crescita umana, culturale e spirituale;
d) superare le cause di ogni discriminazione ed esclusione dell'emarginato dalla vita sociale, per una giusta integrazione nella norma dei diritti e dei doveri di ogni cittadino;
e) favorire il lavoro intellettuale e manuale delle persone disabili, secondo le predisposizioni e le capacità di ognuna, quale parte integrante nella valorizzazione della dignità umana;
f) promuovere lo sviluppo culturale delle persone per una sempre maggiore coscienza delle problematiche del disabile e dell'emarginazione, per una sana convivenza nella società in cui viviamo e per un proprio contributo alla vita civile;
g) coinvolgere l'opinione pubblica al servizio del prossimo, basato sui valori della relazione umana, dell'aiuto vicendevole e della condivisione.

Art. 4 modalità di intervento

1. L'Associazione costituisce una comunità-famiglia in unità di intenti e di azione superando le divisioni ideologiche, razziali, nazionalistiche e religiose.
2. Essa riconosce la propria strada e ricchezza nella continua ricerca e formazione fra umiltà e competenza, cultura e saggezza, scelta preferenziale degli ultimi e servizio, rispetto della libertà e ricerca continua di unione.
In questo spirito e dignità persegue i propri fini attraverso le seguenti modalità:
a) promuove e gestisce nel settore sociale attività per l'assistenza socio-sanitaria, case di accoglienza, unità abitative, centri e servizi assistenziali, sanitari e di riabilitazione, centri ricreativi e soggiorni climatici;
b) collabora, con Enti pubblici e privati, Autorità civili, regionali e locali, associazioni, gruppi informali e con gli stessi utenti dei servizi della zona collinare e di altri territori presenti in Friuli, in Italia e all'estero, al fine di individuare risposte soddisfacenti e valide modalità di intervento in relazione ai bisogni delle persone in situazioni di difficoltà e svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, familiari e sociali;
c) si adopera per inserire l'emarginato nel mondo delle professioni e del lavoro, nelle forme e nei modi ritenuti utili per un corretto processo di inserimento e reinserimento sociale;
d) ricerca, con l'integrazione nel luogo in cui opera, la collaborazione della popolazione, in un costante rapporto di fiducia basato sulla buona volontà, stima e rispetto reciproco, partecipando anche ad iniziative atte a sviluppare il bene comune e la valorizzazione della natura e dell'ambiente;
e) favorisce lo studio di tutto ciò che concerne la realtà del disabile, del volontariato e della solidarietà;
f) presta servizi in relazione al diritto allo studio e nei settori dell'istruzione, della formazione, delle attività ricreative, dello sport dilettantistico, della promozione della cultura e dell'arte e della tutela dei diritti civili;
g) realizza attività e corsi di istruzione e di formazione per la valorizzazione dei volontari e delle persone di buona volontà nei settori del sociale, dell'assistenza, della solidarietà e dell'emergenza, con particolare attenzione al mondo giovanile; promuove la sensibilità, disponibilità e formazione al servizio civile sostitutivo del servizio militare;
h) si impegna per la solidarietà e cooperazione internazionale allo sviluppo; ricerca, con il metodo della non violenza, la integrale liberazione dell'uomo attraverso l'educazione alla giustizia e alla pace;
i) pone particolare attenzione al Friuli ed alla ricerca delle forme di liberazione, di giustizia, di dignità e di solidarietà di questo popolo, tenendone presenti l'antropologia, la storia, la cultura, la religiosità, la lingua e le tradizioni. Per il raggiungimento di tali scopi organizza scambi, convegni, borse e corsi di studio;
l) per la configurazione geografica del Friuli, posto ai confini con le culture tedesca e slava, si apre in modo particolare a relazioni con queste comunità vicine promuovendo scambi culturali, di aiuto e di esperienza secondo i propri fini;
m) effettua, in proprio o per conto terzi, ricerche, studi e pubblicazioni secondo gli scopi del presente statuto.
3. L'Associazione può dare la propria collaborazione ad altri enti ed associazioni nazionali ed internazionali e partecipare ai relativi organismi direttivi, al fine di consolidare e sviluppare il movimento associativo e la realtà del volontariato e promuovere e sviluppare le iniziative che sono conformi alle proprie

finalità.
4. L'Associazione potrà svolgere qualunque altra attività e modalità connesse ed affini a quelle sopra elencate nonché utili alla realizzazione degli scopi statutari nel settore sociale. Secondo i propri fini usufruirà sia del settore culturale, istruzione e attività culturali che del settore ambientale, tutela e valorizzazione ambientale, e del settore dei diritti civili, solidarietà internazionale, secondo lo spirito e le disposizioni ONLUS.
5. L'Associazione può svolgere la propria attività stipulando convenzioni con Enti pubblici e privati e potrà accedere a contributi pubblici e godere dei benefici fiscali secondo quanto previsto dalle leggi regionali, nazionali e internazionali in materia di volontariato.
6. Nei limiti fissati dalla legge, l'Associazione potrà avvalersi di lavoratori non soci che svolgono attività tecnica ed amministrativa per il buon funzionamento dell'Associazione stessa e per qualificare l'attività da essa svolta.

Art. 5 i Soci

Possono far parte dell'Associazione i cittadini italiani o di altri stati, gli enti e le associazioni che ne condividono lo spirito e la prassi associativa e che si impegnano a perseguire attivamente i fini associativi e le modalità di partecipazione.
La comunione e la condivisione degli ideali e della vita pratica costituiscono caratteristica peculiare dei membri dell'Associazione.
Si diventa Soci, previo adeguato periodo di esperienza associativa, facendo richiesta scritta al Presidente. Il Presidente sottopone l'ammissione del nuovo Socio al Consiglio Direttivo, il quale delibera a maggioranza semplice dei presenti, sulla base dei seguenti criteri di valutazione:
1. disponibilità al dialogo affinché prevalga, in seno all'associazione, una linea comune a prescindere dalle posizioni personali;
2. stile di vita consono alle finalità dell'Associazione.
L'ammissione di nuovi Soci è poi sottoposta alla ratifica dell'assemblea comunitaria.
Il Socio perde la sua qualità di membro dell'Associazione per decesso o dimissioni e a giudizio dell'Assemblea, qualora:
a) attui comportamenti attivi od omissivi che contrastino con le finalità di cui l'art. 3 del presente Statuto;
b) disattenda ai criteri sulla base dei quali Þ stata disposta la sua ammissione a socio;
c) non versi la quota associativa, senza giustificate motivazioni, entro il primo ottobre dell'anno di competenza.
Il numero degli associati è illimitato.

Art. 6 diritti doveri e prestazioni dei Soci

Gli associati svolgono la propria attività in modo personale, spontaneo, volontario e gratuito, esclusivamente per fini di solidarietà.
Prestano il loro lavoro preventivamente concordato nel rispetto del presente Statuto e delle risoluzioni prese dagli organi direttivi e rappresentativi dell'Associazione stessa.
Tutte le prestazioni fornite dai Soci sono gratuite.
Ogni tre anni i Soci sono chiamati a riconfermare la propria adesione per iscritto.

Art. 7 quota associativa

La quota associativa, stabilita dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, è annuale e viene versata all'inizio di ogni anno solare.

Art. 8 organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:
- l'Assemblea Generale;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente.

Art. 9 composizione dell'Assemblea

L'Assemblea dell'Associazione è composta da tutti i Soci ammessi nell'Associazione ai sensi del precedente art. 5.
Le persone giuridiche sono rappresentate da una persona fisica che abbia o alla quale sia conferita la relativa rappresentanza.
Ogni Socio ha diritto a un voto. I Soci possono farsi rappresentare mediante delega scritta da altro Socio. Ad ogni socio non possono essere assegnate più di due deleghe.

Art. 10 convocazione e validità dell'Assemblea

L'assemblea dell'Associazione è convocata e presieduta dal Presidente o, in mancanza, dal Vicepresidente; in mancanza di entrambi l'Assemblea nomina Presidente uno dei presenti.
Viene convocata almeno una volta all'anno per le deliberazioni previste dal presente atto.
Può essere convocata, straordinariamente, su richiesta del Consiglio dell'Associazione o almeno da un quinto dei comunitari.
L'Assemblea, ordinaria o straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei soci e le deliberazioni diverranno valide se approvate dalla maggioranza semplice dei soci intervenuti.
In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti e delibera a maggioranza semplice.
Delle riunioni dell'Assemblea si redige un verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della seduta. Le deliberazioni prese in conformità allo Statuto obbligano tutti gli associati anche assenti, dissenzienti e astenuti dal voto.

Art. 11 compiti dell'Assemblea

Sono compiti dell'Assemblea dell'Associazione:
- eleggere il Consiglio Direttivo;
- deliberare sull'indirizzo generale dell'Associazione, di cui ai precedenti art. 3 e 4 e sugli eventuali argomenti posti all'ordine del giorno;
- approvare la relazione del Presidente, del Tesoriere e del Collegio dei Revisori dei conti;
- approvare i Bilanci preventivo e consuntivo di ogni esercizio, presentati dal Consiglio;
- nominare il Collegio dei Revisori dei conti;
- ratificare l'ammissione di nuovi Soci;
- deliberare la perdita della qualità di Socio;
- approvare le modifiche al presente statuto.

I Consiglieri non possono votare nelle delibere riguardanti l'approvazione dei bilanci e la responsabilità dei membri del Consiglio.

Art. 12 composizione del Consiglio Direttivo

L'Associazione è diretta dal Consiglio Direttivo.
Esso dura in carica anni tre (3) ed è composto da non più di cinque (5) membri.
Il numero dei Consiglieri viene indicato dall'Assemblea ad ogni scadenza di mandato.
I consiglieri sono rieleggibili.
Le cariche all'interno del Consiglio sono cumulabili.
Tutte le cariche sono gratuite.
Il Consiglio può cooptare altri membri, fino a un massimo di tre (3), in qualità di esperti che esprimono solo parere consultivo.

Art. 13 convocazione e validità del Consiglio

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente dell'Associazione o da almeno un terzo dei Consiglieri e, comunque, almeno una volta all'anno per deliberare in ordine al Bilancio consuntivo e per la preparazione del Bilancio preventivo.
Le sedute sono valide quando sia presente la metà più uno dei Consiglieri.
Non sono ammesse deleghe.
Le delibere sono prese a maggioranza dei presenti.
Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente o, in assenza di entrambi, dal più anziano in età dei presenti.
Delle riunioni verrà redatto, su apposito libro, il relativo verbale che sarà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della seduta.

Art. 14 compiti del Consiglio

Sono compiti del Consiglio:
- eleggere, nella prima seduta successiva all'Assemblea Generale in cui è stato votato il Consiglio, il Presidente, il Vice-Presidente, il Tesoriere, il Segretario;
- provvedere all'amministrazione ordinaria e straordinaria del patrimonio e dei mezzi di finanziamento dell'Associazione;
- partecipare attivamente, con persone e risorse, allo sviluppo dell'Associazione individuando i settori di intervento, affidando le relative mansioni, istituendo gruppi di lavoro;
- deliberare sull'ammissione dei nuovi soci;
- stimolare e promuovere la partecipazione dei soci alla vita del territorio e favorire l'interesse delle

persone del territorio all'Associazione;
- creare condizioni perché altri, oltre ai soci, si interessino e scelgano la vita associativa o che comunque si occupino della lotta al disagio e all'emarginazione, con risposte adeguate, singole e collettive;
- stabilire l'ordine del giorno dell'Assemblea dell'Associazione;
- stabilire le quote associative.

È compito del Consiglio proporre all'assemblea dell'Associazione un Regolamento interno.

Art. 15 il Presidente

Il Presidente dell'Associazione:
- ha la rappresentanza legale della stessa nei confronti dei terzi e in giudizio;
- convoca il Consiglio Direttivo; cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea;
- ha facoltà di riscuotere somme di denaro di qualsiasi ammontare, da qualsiasi Ente pubblico o privato, da famiglie e da persone, a qualunque titolo dovute, rilasciando quietanza liberatoria;
- ha inoltre facoltà di autorizzare altre persone alla riscossione e al rilascio delle relative quietanze.

Art. 16 il Vicepresidente

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza di quest'ultimo o su sua espressa delega.

Art. 17 il Tesoriere

Il Tesoriere redige i Bilanci preventivo e consuntivo dell'Associazione e li sottopone al Consiglio Direttivo.

Art. 18 il Segretario

Il Segretario esegue gli atti predisposti dal Consiglio Direttivo, redige i verbali del Consiglio e dell'Assemblea, provvede alla tenuta ed all'aggiornamento del registro degli associati.

Art. 19 il Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri nominati, anche fra non soci, dall'Assemblea; esso elegge al suo interno il Presidente.

Effettuano la vigilanza contabile dell'attività generale dell'Associazione e ne riferiscono all'Assemblea Generale.

I Revisori durano in carica tre anni.

Art. 20 gratuità e durata delle cariche

Tutte le cariche sociali sono gratuite. Esse hanno la durata di tre anni e possono essere riconfermate.

Le sostituzioni effettuate nel corso del triennio decadono allo scadere del triennio medesimo.

Art. 21 patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione, fatte salve le norme civili in materia, è costituito:
- da beni mobili e immobili a qualsiasi titolo acquisiti in proprietà;
- da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
- da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti che non determinano dipendenze di alcun genere.

Art. 22 risorse economiche

Le risorse economiche sono costituite da:
- quote associative dei soci;
- contributi dello Stato, di Amministrazioni pubbliche, di Enti pubblici e/o privati e di privati;
- contributi di organismi internazionali;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali;
- rendite di beni mobili od immobili pervenuti all'Associazione a qualunque titolo;
- ogni altra risorsa e ogni strumento di esercizio non destinati ad incrementare il patrimonio.

Art. 23 esercizio sociale e bilancio

Gli esercizi sociali vanno dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Entro quattro mesi dalla chiusura di ogni esercizio, il Consiglio Direttivo deve presentare, per l'approvazione dell'Assemblea, i Bilanci consuntivo e preventivo del successivo esercizio.

Dal Bilancio consuntivo devono risultare i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti.

Art. 24 divieto di distribuire utili, avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale

All'Associazione è fatto espresso divieto di:

a) svolgere altre attività al di fuori di quelle statutariamente previste, ad eccezione di quelle considerate direttamente connesse;
b) procedere alla distribuzione, anche in modo indiretto, di utili, avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre O.N.L.U.S. che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura;
c) di impiegare gli eventuali utili o avanzi di gestione al di fuori delle attività istituzionali o di quelle direttamente connesse, bensì soltanto per la realizzazione delle attività statutarie.

Art. 25 modifiche al presente statuto

Le modifiche al presente Statuto debbono essere approvate dall'Assemblea Generale appositamente convocata e con il voto favorevole di due terzi dei presenti.

Art. 26 uso della locuzione "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" (O.n.l.u.s.)

È fatto obbligo di utilizzare nella denominazione e in qual si voglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico la locuzione "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "O.N.L.U.S.".

Art. 27 caso di estinzione

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea generale straordinaria che provvede alla nomina di uno o più liquidatori.
2. È fatto obbligo per l'Associazione in scioglimento di devolvere il patrimonio ad altre Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, con finalità analoghe, nell'ambito della disabilità, sentito l'Organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge n¦ 662/1996, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 28 richiamo alle normative generali

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto, valgono le vigenti leggi del Codice Civile e della legislazione particolare sulle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_14_1_DPR_63_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 marzo 2011, n. 063/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione "Golf Club Trieste associazione sportiva dilettantistica" - Trieste. Approvazione del nuovo statuto sociale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto del Vice Prefetto di Trieste n. 3183/29350 del 10 gennaio 1955 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'associazione sportiva denominata "Golf Club Triestino", con sede in Trieste e ne è stato approvato lo statuto le cui successive modifiche sono state approvate con proprio decreto n. 0186/Pres. del 20 maggio 1996, proprio decreto n. 0209/Pres. del 26 giugno 2000, proprio decreto n. 080/Pres. del 30 marzo 2005 e proprio decreto. n. 0341/Pres. del 7 novembre 2006 a seguito delle quali l'Associazione ha assunto la denominazione di "Golf Club Trieste associazione sportiva dilettantistica";
VISTA la domanda del 23 febbraio 2011 con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 67 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche apportate agli articoli 3 e 12 dello statuto sociale, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 27 gennaio 2011;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Alberto Giglio, notaio in Trieste, rep. n. 125235, racc. n. 8899, ivi registrato il 22 febbraio 2011 al n. 1641 Serie 1T;
RILEVATO che le suddette modifiche sono dirette a recepire le normative del C.O.N.I.;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica. 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche degli articoli 3 e 12 dello Statuto del "Golf Club Trieste associazione sportiva dilettantistica" con sede a Trieste, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 27 gennaio 2011.
2. Il nuovo testo degli articoli succitati, riportato nello statuto allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_14_1_DPR_63_2_ALL1

Statuto del "Golf Club Trieste associazione sportiva dilettantistica"

Art. 1

È costituita l'Associazione Sportiva denominata "GOLF CLUB TRIESTE Associazione sportiva dilettantistica" avente la sede in Trieste, Padriciano n. 80 con personalità giuridica riconosciuta con decreto prefettizio di data 10/01/1955.
L'Associazione è retta dalle disposizioni di cui al presente Statuto.

Art. 2

L'Associazione aderisce alla FEDERAZIONE ITALIANA GOLF.

Art. 3

L'associazione ha per scopo, escluso ogni fine di lucro, l'attività sportiva dilettantistica e didattica, con particolare riferimento all'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nelle attività sportive dilettantistiche del gioco del golf, la gestione dei terreni e degli impianti sportivi, degli edifici ed attrezzature per l'esercizio, la diffusione, l'incremento del gioco del golf e di altri sports ed ogni connessa e correlata attività turistica volta alla valorizzazione ed alla promozione degli impianti e delle strutture dell'associazione.
L'Associazione ha durata e tempo indeterminato ed è apolitica. Durante la vita dell'Associazione è esclusa la distribuzione fra gli associati, anche in modo indiretto, di utili od avanzi di gestione, nonché di fondi, riserve o capitale, se non imposti dalla legge.
In caso di scioglimento per qualunque causa, il patrimonio dovrà essere devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe.
La gestione è divisa in esercizi sociali che vanno dal I (primo) gennaio al 31 (trentuno) dicembre.
Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio Direttivo deve redigere il bilancio preventivo e consuntivo ai sensi di legge o quanto meno, un rendiconto economico e finanziario, con il rispetto del principio della trasparenza nei confronti degli associati.

Art. 4

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da tutti i beni mobili, immobili e partecipazioni in società di capitali di cui l'Associazione stessa sia proprietaria.
I proventi dell'Associazione sono costituiti:
a) dalle quote d'ammissione, dalle quote annuali sociali e da eventuali contribuzioni straordinarie:-
b) da qualsiasi altra somma ricevuta in qualsiasi forma ed a qualsiasi titolo.

Art. 5

Possono essere associati dell'Associazione tutti coloro che sono accettati come tali secondo le norme in appresso.
Chi intende divenire associato dovrà presentare la domanda scritta su un apposito modulo fornito dall'Associazione; tale domanda dovrà essere controfirmata almeno da due associati, a titolo di presentazione, esclusi i membri del Consiglio Direttivo.
La domanda sarà affissa per dieci giorni all'albo nei locali dell'Associazione e quindi, entro i successivi venti giorni, dovrà essere vagliata per l'accettazione da parte del Consiglio Direttivo , il quale deciderà inappellabilmente senza l'obbligo di motivazione e ne darà comunicazione in ogni caso al richiedente.
Non appena ottenuto il parere favorevole del Consiglio Direttivo il richiedente diviene associato ed assume i conseguenti obblighi nei confronti dell'Associazione.

Art. 6

Con espressa esclusione degli associati con limiti temporali, gli associati si dividono nelle seguenti categorie:
a) associati onorari
b) associati ordinari
c) associati impersonali
d) associati non residenti
e) associati familiari
f) associati universitari
g) associati juniores familiari
h) associati juniores
i) associati cadetti
j) associati di secondo circolo

a) ASSOCIATI ONORARI sono coloro che, per particolari ragioni di benemerenza o meriti particolari, vengono dichiarati tali dall'assemblea o dal Consiglio Direttivo. Essi non pagano la quota d'ammissione né la quota annuale sociale.
L'Associazione onoraria è di durata annuale e può essere riconfermata.
b) ASSOCIATI ORDINARI sono le persone di maggiore età residenti abitualmente a Trieste. Pagano la quota d'ammissione e la quota annuale sociale.
Debbono essere azionisti, iscritti nel libro soci della "Società Sportiva del Carso e dei Campi di Golf S.p.a." per un importo di capitale che è fissato dall'Assemblea ordinaria degli associati. Le dette azioni di cui al comma precedente debbono restare depositate presso la segreteria dell'Associazione o altro luogo indicato dal Consiglio Direttivo. Nel caso in cui non fossero disponibili azioni della "Società Sportiva del Carso e dei campi di Golf S.p.a." il richiedente dovrà versare alla Segreteria dell'Associazione il corrispettivo del prezzo determinato dall'assemblea ordinaria degli associati fintanto che le predette azioni non si rendessero disponibili.
c) ASSOCIATI IMPERSONALI sono società, enti, istituzioni e imprese che, ammesse a far parte dell'Associazione, possono designare annualmente due persone fisiche a frequentare l'Associazione per l'anno in corso. Pagano la quota d'ammissione e due quote annuali sociali e debbono essere azionisti, iscritti nel libro soci della "Società Sportiva del Carso e dei Campi di Golf S.p.a.", per un importo di capitale che è fissato dall'Assemblea ordinaria degli associati, fermo restando quant'altro stabilito alla precedente lettera b).
d) ASSOCIATI NON RESIDENTI sono coloro che non risiedono a Trieste o coloro che vi risiedono provvisoriamente. Pagano la quota annuale sociale. Ulteriori condizioni per l'ammissione all'Associazione possono essere stabilite dall'Assemblea ordinaria degli associati.
e) ASSOCIATI FAMILIARI sono i familiari degli associati onorari, ordinari o non residenti purchè conviventi con essi e per i quali sia stata presentata da questi ultimi dichiarazione di iscrizione in tale qualità. Pagano la quota annuale sociale. Ulteriori condizioni per l'ammissione all'Associazione possono essere stabilite dall'Assemblea ordinaria degli associati.
f) ASSOCIATI UNIVERSITARI sono gli iscritti all'università. Vi sono assimilati gli iscritti ad altri istituti scolastici. Essi non pagano la quota d'ammissione e pagano la quota annuale sociale. Non possono superare gli anni 26 (ventisei).
g) ASSOCIATI JUNIORES FAMILIARI sono associati familiari che non abbiano compiuto i 21 (ventuno) anni. Essi non pagano la quota di ammissione e pagano la quota annuale sociale.
h) ASSOCIATI JUNIORES sono coloro che, ammessi a far parte dell'Associazione, non abbiano compiuto gli anni 21 (ventuno). Essi non pagano la quota di ammissione e pagano la quota annuale sociale.
i) ASSOCIATI CADETTI sono coloro che, ammessi a far parte dell'Associazione, non abbiano compiuto gli anni 14 (quattordici). Sono esenti sia dalla quota d'ammissione che dalla quota annuale sociale. Ulteriori condizioni per l'ammissione all'Associazione possono essere stabilite dall'Assemblea ordinaria degli associati.
j) ASSOCIATI DI SECONDO CIRCOLO sono coloro che risultano essere già associati ad altro circolo golfistico, di diciotto buche in Italia o all'estero. Pagano la quota annuale sociale. Ulteriori condizioni per l'ammissione all' Associazione sono stabilite dall'assemblea degli associati.
Eventuali forme di associazione temporanea verranno individuate e regolate dal Consiglio Direttivo.
La quota annuale sociale potrà essere stabilita in misura ridotta per alcune categorie di associati.

Art. 7

Gli associati hanno uguale diritto di godimento dei campi e di tutte le attrezzature sportive nonché della sede con i servizi inerenti .
Gli associati maggiorenni hanno diritto di voto alle assemblee e di essere eletti alle cariche sociali.
Gli associati hanno il dovere di provvedere alle spese di impianto ed esercizio anche mediante contribu-

zioni straordinarie fissate dall'Assemblea ordinaria degli associati.
Coloro che divengono associati nel corso dell'esercizio sono tenuti al pagamento del canone sociale pro quota, rapportato a mese.

Art. 8

Gli associati contraggono, all'atto delle loro ammissione, impegno annuale di Associazione.
Essi debbono comunicare le loro eventuali dimissioni per lettera raccomandata diretta all'Associazione, entro il 30(trenta) novembre di ogni anno a valere per l'anno successivo. Qualora ciò non avvenga, l'impegno associativo si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno.
L'associato che non provvede nei tempi stabiliti al versamento delle quote sociali, dei contributi straordinari cui sia tenuto e di ogni altra somma da lui dovuto all'Associazione, sarà considerato moroso e, fermo restando il suo debito ed il diritto dell'Associazione a riscuoterne il relativo ammontare, non avrà più accesso alla sede, agli impianti né potrà partecipare all'Assemblea degli associati.
In caso di persistente morosità il Consiglio Direttivo può dichiararne l'esclusione dall'Associazione.
La qualifica di associato si perde, oltre che per dimissioni volontarie ed a seguito dell'esclusione per morosità, anche a seguito del provvedimento disciplinare dell'espulsione nonché per gli associati che vi siano tenuti, nell'ipotesi di cessazione di qualità di azionista della " Società Sportiva del Carso e dei campi di Golf S.p.a.".
I contributi associativi non sono trasmissibili neppure a causa di morte, né rivalutabili.

Art. 9

Gli organi associativi sono:
- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- il Collegio dei Probiviri
- la Commissione Sportiva.

Tutti gli incarichi conferiti all'interno dell'Associazione sono gratuiti.

Art. 10

L'Assemblea degli associati è costituita da tutti gli associati, fatta eccezione per gli associati che non abbiano compiuto la maggiore età alla data fissata per lo svolgimento dell'Assemblea ed agli associati morosi ed è sovrana.
L'Assemblea può essere convocata dal Consiglio Direttivo in via ordinaria oppure straordinaria qualora l'ordine del giorno preveda la trattazione di argomenti che comportino la modifica dello Statuto dell'Associazione e lo scioglimento dell'Associazione stessa.
Gli Associati potranno farsi rappresentare all'Assemblea da un altro associato con delega scritta. Ogni associato non potrà rappresentare più di cinque associati.
I membri del Consiglio Direttivo non possono essere portatori di deleghe.
L'Assemblea viene convocata in via ordinaria una volta all'anno dal Consiglio Direttivo entro il 28 (ventotto) febbraio per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo o quantomeno del rendiconto economico finanziario, per l'approvazione dell'ammontare delle quote annuali sociali e per la nomina degli organi associativi scaduti di sua competenza. L'Assemblea straordinaria viene convocata ogni qualvolta ne venga ravvisata la necessità.
L'Assemblea ordinaria potrà essere convocata per questioni di particolare importanza od urgenza in qualsiasi momento dal Consiglio Direttivo ovvero a richiesta scritta diretta al Consiglio Direttivo di almeno un quarto degli associati.
All'Assemblea debbono essere invitati anche i membri del Collegio dei Revisori dei Conti.
L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in sua assenza, dal Vicepresidente.
In mancanza del Presidente e del Vicepresidente l'Assemblea sarà presieduta da un associato nominato dall' Assemblea stessa.
Il Presidente dell'Assemblea nomina fra gli associati un Segretario e, in caso di votazioni, due scrutatori.
Ogni associato ha diritto a un voto.
Le deliberazioni assunta dall'Assemblea obbligano tutti gli associati anche se assenti o dissenzienti.
Le votazioni sono fatte per alzata di mano, ad eccezione di quelle riguardanti la nomina degli Organi associativi, che dovranno essere fatte per acclamazione o per scrutinio segreto.
Per l'approvazione del bilancio consuntivo i membri del Consiglio Direttivo non hanno diritto di voto.

Art. 11

L'Assemblea è convocata a cura del Consiglio Direttivo con lettera semplice spedita a tutti gli associati almeno 10 (dieci) giorni prima della data stabilita per la convocazione e mediante avviso affisso nei locali

della Associazione.
L'avviso di convocazione dovrà specificare se l'Assemblea è in sede ordinaria o straordinaria e dovrà contenere gli oggetti posti all'ordine del giorno.
Il verbale dell'Assemblea redatto dal Segretario su apposito libro dovrà essere sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dagli Scrutatori, se nominati.

Art. 12

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli Associati.
In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
Spetta all'assemblea ordinaria di :
a) approvare il bilancio preventivo e consuntivo proposti dal Consiglio Direttivo;
b) stabilire, su proposta del Consiglio Direttivo, l'entità della quota di ammissione, delle quote annuali di Associazione anche per gli esercizi successivi, anche stabilendo delle diversificazioni o alternative nell'ambito della stessa categoria di associato;
c) determinare, laddove previsto dallo Statuto, l'acquisto di azioni della "Società Sportiva del Carso e dei Campi di Golf S.p.a. ed il relativo ammontare;
d) determinare eventuali contribuzioni straordinarie;
e) nominare i membri del Consiglio Direttivo;
f) nominare i membri del Collegio dei Revisori dei Conti;
g) nominare i membri dei Provibiri;
h) deliberare l'espulsione dell'associato per gravi motivi ciò ai sensi del successivo articolo 20;
i) nominare, se ritenuto, un organo collegiale di appello alle decisioni disciplinari dei Probiviri, con approvazione del regolamento che ne fissi le competenze e determini il funzionamento;
l) adottare gli atti rimessi alla sua competenza dal Consiglio Direttivo.
L'Assemblea straordinaria, indetta per modificare lo statuto, è valida in prima convocazione con la presenza di almeno 2 terzi degli associati aventi diritto al voto mentre in seconda convocazione è validamente costituita purché vi sia la presenza di almeno la metà più uno degli associati aventi diritto al voto.
Sia in prima che in seconda convocazione le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria devono ottenere l'approvazione di almeno la metà più uno degli associati presenti o rappresentati.
Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione, la devoluzione del patrimonio e la nomina del liquidatore occorre il voto favorevole di almeno i tre quarti degli Associati. In caso di scioglimento dell'Associazione, l'assemblea designerà uno o più liquidatori determinandone i poteri.
Il residuo del patrimonio, e/o dei fondi delle riserve che risultassero disponibili al termine della liquidazione, dopo il pagamento di tutte le passività, sarà devoluto a fini sportivi ad organismi associativi con finalità analoghe agli scopi istituzionali dell'Associazione retta dal presente statuto, sempre che la legge non disponga diversamente.

Art. 13

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da sette a nove associati eletti dall'Assemblea ogni due anni
È fatto divieto ai componenti il Consiglio Direttivo di ricoprire la medesima carica in altre società o associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della medesima federazione sportiva o disciplina associata se riconosciute dal Coni, ovvero nell'ambito della medesima disciplina facente capo ad un ente di promozione sportiva.
L'assenza ingiustificata a più di tre riunioni del Consiglio Direttivo nel corso del biennio comporta la decadenza della carica di Consigliere.
Il Consiglio Direttivo designa il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere ed il Presidente della Commissione Sportiva tra i suoi componenti, ed un Segretario quest'ultimo anche se non Consigliere o Associato.
È facoltà del Consiglio Direttivo di delegare ad uno o più Consiglieri determinate attribuzioni.
Ove nel corso del biennio uno o due membri del Consiglio Direttivo venissero a mancare per qualsiasi motivo questi verrebbero sostituiti con delibera del Consiglio Direttivo tra gli associati.
Se venissero a mancare tre o più membri del Consiglio Direttivo quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

Art. 14

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri per la gestione dell'Associazione ad eccezione di quelli spettanti all'Assemblea degli associati.
Al Consiglio Direttivo è attribuita la facoltà di fissare scadenze, proroghe o rateizzazione dei pagamenti per l'acquisto delle azioni della Società Sportiva del Carso e dei Campi di Golf S.p.a.", della quota di ammissione e della quota annuale sociale, così come previamente determinati dall'Assemblea ordinaria

degli associati.
Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o in caso di assenza di questi dal Vicepresidente.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti presenti.
Per la validità delle adunanze occorre la presenza della maggioranza dei membri.
Il Consiglio Direttivo viene convocato ogni qual volta se ne ravvisi l'opportunità a cura del Presidente che stabilisce l'ordine del giorno.
Esso potrà essere convocato anche a richiesta scritta di almeno tre componenti del Consiglio stesso.
L'avviso di convocazione dovrà essere spedito ai singoli membri del Consiglio Direttivo almeno otto giorni prima dell'adunanza e dovrà contenere l'ordine del giorno.
In caso di urgenza potrà essere convocato anche a mezzo telefono e con un giorno di preavviso.

Art. 15

Al Presidente spetta la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a qualsiasi terzo ed in giudizio nonché la firma sociale.

Art. 16

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nel caso di sua assenza o impedimento con medesimi poteri attribuiti allo stesso.

Art. 17

La responsabilità del denaro e la cura del patrimonio sono affidati al Tesoriere, il quale provvede alla esazione dei contributi, a sorvegliare la buona tenuta contabile ed a predisporre la bozza del bilancio preventivo e consultivo da sottoporre al Consiglio Direttivo.

Art. 18

L'attività sportiva dell'Associazione è organizzata da una Commissione Sportiva composta da quattro membri. Il Presidente della Commissione Sportiva è nominato dal Consiglio Direttivo fra i suoi membri. Gli altri tre membri sono nominati anche dal Consiglio Direttivo, su designazione del Presidente della Commissione Sportiva, fra non Consiglieri. La Commissione Sportiva dura in carica un anno e può essere riconfermata. La Commissione Sportiva sottopone al Consiglio Direttivo le proposte per l'uso degli impianti, per l'organizzazione di manifestazioni ed iniziative ritenute utili alla propaganda golfistica, per la compilazione del calendario sociale e per eventuali modifiche degli impianti sportivi.
Spetta in ogni caso al Consiglio Direttivo ogni deliberazione al riguardo.
La Commissione Sportiva inoltre provvede alla formazione delle squadre rappresentative dell'Associazione, è incaricata della preparazione dei giocatori e della loro partecipazione alle gare, fissa e modifica gli handicaps dei giocatori .
La Commissione Sportiva, infine, ha la funzione disciplinare per quanto attiene il comportamento sportivo dei giocatori ed ha il potere di irrogare le seguenti sanzioni:
a) il richiamo verbale;
b) il richiamo scritto;
c) la sospensione dalla frequenza del campo di gioco;
d) la squalifica per una o più gare.
Può proporre all'Assemblea l'espulsione dell'associato dall'Associazione per gravi motivi.
La Commissione Sportiva delibera a maggioranza. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 19

Il Collegio dei Revisori è composto di due membri eletti tra gli associati dall'Assemblea.
Essi durano in carica due anni e sono rieleggibili.
I Revisori controllano l'amministrazione dell'Associazione, procedono alla revisione dei conti e dei bilanci.
Di tutto questo rendono edotti gli associati presentando una loro relazione all'Assemblea annuale.

Art. 20

Il Collegio dei Probiviri è composto di tre membri eletti tra gli associati dall'Assemblea. Essi durano in carica due anni e sono rieleggibili. Il loro incarico è gratuito.
Nella prima riunione dopo la nomina, il Collegio dei Probiviri elegge fra i suoi membri un Presidente ed un Segretario.
Il Collegio dei Probiviri esercita la funzione disciplinare anche d'ufficio.
Esso ha il potere di irrogare, previa audizione delle parti interessate, le seguenti sanzioni:
a) il richiamo verbale;
b) il richiamo scritto;
c) la sospensione.

Propone altresì all'Assemblea l'espulsione per gravi motivi dell'associato previa sospensione dello stesso.
Il Collegio dei Probiviri decide inoltre come arbitro amichevole ogni controversia tra associati e tra gli associati e gli Organi dell'Associazione.
È esclusa la competenza del Consiglio dei Probiviri per le questioni disciplinari di competenza della Commissione Sportiva.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_14_1_DAS_FUN PUB 795

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 16 marzo 2011, n. 795

Convocazione dei comizi elettorali per l'elezione dei Presidenti e dei Consigli provinciali di Gorizia e Trieste.

L'ASSESSORE

PREMESSO che nel corso dell'anno 2011 devono essere rinnovati per scadenza del mandato gli organi delle Province di Gorizia e Trieste;
CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 7, comma 1, e 18, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Friuli - Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni", la Regione esercita, a far data dall'1 gennaio 1998, tutte le funzioni collegate al procedimento di elezione negli enti locali, compresa la fissazione della data per lo svolgimento delle elezioni e l'indizione dei comizi elettorali;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 052/Pres. dell'11 marzo 2011, con il quale è stato disposto che le elezioni per il rinnovo degli organi delle amministrazioni provinciali e comunali della Regione sono fissate per la giornata di domenica 15 maggio 2011, con prosecuzione delle operazioni di votazione nella giornata di lunedì 16 maggio 2011, e che l'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Presidenti delle Province di Gorizia e Trieste e per i Sindaci dei Comuni di Cordenons, Monfalcone, Pordenone e Trieste ha luogo nelle giornate di domenica 29 e lunedì 30 maggio 2011;
VISTA la nota del 12 marzo 2011 con la quale il Presidente della Corte d'appello di Trieste ha espresso il proprio assenso in ordine alla suddetta data delle elezioni degli organi delle Province di Gorizia e Trieste e dei Comuni della Regione in scadenza nel 2011, ai sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla convocazione dei comizi elettorali per l'elezione diretta dei Presidenti e dei Consigli provinciali di Gorizia e Trieste;
RICHIAMATA la legge regionale 21 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la legge regionale 10 maggio 1999, n. 13 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la legge regionale 15 marzo 2001, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATO l'articolo 12, commi 35 e seguenti, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22;
VISTO il decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 039/Pres. del 24 febbraio 2011, con il quale sono state approvate le circoscrizioni dei collegi uninominali per l'elezione dei consigli provinciali;
VISTA la legge 8 marzo 1951, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge 7 giugno 1991, n. 182 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge 25 marzo 1993, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1993, n. 132 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 27, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;
VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 aprile 2003, concernente "Popolazione legale della Repubblica in base al censimento del 21 ottobre 2001";

DECRETA

1. I comizi elettorali per l'elezione diretta dei Presidenti e dei Consigli provinciali di Gorizia e Trieste sono convocati per le giornate di domenica 15 e lunedì 16 maggio 2011.

2. I Consigli provinciali di Gorizia e Trieste sono composti dal Presidente della Provincia e da ventiquattro consiglieri.
3. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Presidenti delle Province di Gorizia e Trieste ha luogo nelle giornate di domenica 29 e lunedì 30 maggio 2011.
4. I Sindaci, i Vicesindaci e i Commissari dei Comuni delle Province di Gorizia e Trieste sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto e ne danno avviso agli elettori del comune, indicando i giorni e i luoghi di riunione con manifesto da affiggere nella giornata di giovedì 31 marzo 2011.
Udine, 16 marzo 2011

GARLATTI

11_14_1_DAS_FUN PUB 796

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 16 marzo 2011, n. 796

Convocazione dei comizi elettorali per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale in 40 Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'ASSESSORE

PREMESSO che nell'anno 2011 devono essere rinnovati per scadenza del mandato gli organi di trentasei comuni della Regione, di cui i Comuni di Cordenons, Monfalcone, Pordenone e Trieste con popolazione superiore a quindicimila abitanti;
RICHIAMATO il decreto del Presidente della Regione n. 0131/Pres. del 10 giugno 2010, con il quale è stato sciolto il consiglio comunale di Nimis e nominato il Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del comune fino all'insediamento degli organi a norma di legge;
RICHIAMATO il decreto del Presidente della Regione n. 0136/Pres. del 18 giugno 2010, con il quale è stato sciolto il consiglio comunale di Grado e nominato il Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del comune fino all'insediamento degli organi a norma di legge;
RICHIAMATO il decreto del Presidente della Regione n. 0187/Pres. del 3 agosto 2010, con il quale è stato sciolto il consiglio comunale di Porpetto e nominato il Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del comune fino all'insediamento degli organi a norma di legge;
RICHIAMATO il decreto del Presidente della Regione n. 020/Pres. del 7 febbraio 2011, con il quale è stato sciolto il consiglio comunale di Torviscosa e nominato il Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del comune fino all'insediamento degli organi a norma di legge;
CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 7, comma 1, e 18, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Friuli- Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni", la Regione esercita, a far data dall'1 gennaio 1998, tutte le funzioni collegate al procedimento di elezione negli enti locali, compresa la fissazione della data per lo svolgimento delle elezioni e l'indizione dei comizi elettorali;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 052/Pres. dell'11 marzo 2011, con il quale è stato disposto che le elezioni per il rinnovo degli organi delle Amministrazioni comunali e provinciali della Regione sono fissate per la giornata di domenica 15 maggio 2011, con prosecuzione delle operazioni di votazione nella giornata di lunedì 16 maggio 2011, e che l'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Presidenti delle Province di Gorizia e Trieste e dei Sindaci dei Comuni di Cordenons, Monfalcone, Pordenone e Trieste ha luogo nelle giornate di domenica 29 e lunedì 30 maggio 2011;
VISTA la nota del 12 marzo 2011, con la quale il Presidente della Corte d'appello di Trieste ha espresso il proprio assenso in ordine alla suddetta data delle elezioni degli organi dei Comuni della Regione in scadenza nell'anno 2011, ai sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla convocazione dei comizi elettorali per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali dei comuni elencati nell'allegato A) al presente decreto;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge 7 giugno 1991, n. 182 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge 25 marzo 1993, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1993, n. 132 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1995, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 27, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;
VISTA la legge regionale 21 aprile 1999, n. 10;
VISTA la legge regionale 10 maggio 1999, n. 13 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
VISTA la legge regionale 15 marzo 2001, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 aprile 2003, concernente "Popolazione legale della Repubblica in base al censimento del 21 ottobre 2001";

DECRETA

1. I comizi elettorali per l'elezione diretta dei Sindaci e dei consigli comunali dei comuni elencati nell'allegato A) al presente decreto, sono convocati per le giornate di domenica 15 e lunedì 16 maggio 2011.
2. I consigli comunali dei predetti comuni sono composti dal Sindaco e dal numero di consiglieri indicati nel citato allegato A).
3. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta del Sindaco dei Comuni di Cordenons, Monfalcone, Pordenone e Trieste ha luogo nelle giornate di domenica 29 e lunedì 30 maggio 2011.
4. I Sindaci, i Vicesindaci ed i commissari dei comuni per i quali si procede al rinnovo degli organi sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto e ne danno avviso agli elettori del comune, indicando i giorni e i luoghi di riunione con manifesto da affiggere nella giornata di giovedì 31 marzo 2011.
Udine, 16 marzo 2011

GARLATTI

11_14_1_DAS_FUN PUB 796_ALL1_ELENCO COMUNI

Allegato A)

COMUNE	PROVINCIA	Abitanti	numero consiglieri
CON PIÚ DI 15.000 ABITANTI			
CORDENONS	PN	16.991	24
MONFALCONE	GO	26.393	24
PORDENONE	PN	49.122	40
TRIESTE	TS	211.184	40
CON MENO DI 15.000 ABITANTI			
AIELLO DEL FRIULI	UD	2.180	12
BAGNARIA ARSA	UD	3.428	16
BERTIOLO	UD	2.542	12
CASTELNOVO DEL FRIULI	PN	899	12
CODROIPO	UD	14.421	20
COMEGLIANS	UD	637	12
DOGNA	UD	259	12
DRENCHIA	UD	197	12
ERTO E CASSO	PN	424	12
GRADO	GO	8.728	16
LATISANA	UD	11.896	20
MAJANO	UD	5.877	16
MOIMACCO	UD	1.557	12
MORARO	GO	694	12
MUGGIA	TS	13.306	20
NIMIS	UD	2.825	12
PALAZZOLO DELLO STELLA	UD	3.036	16
PALMANOVA	UD	5.340	16
PAULARO	UD	2.907	12
PINZANO AL TAGLIAMENTO	PN	1.608	12
PORPETTO	UD	2.683	12
PRAVISDOMINI	PN	2.576	12
RESIUTTA	UD	354	12
ROMANS D'ISONZO	GO	3.604	16
RONCHI DEI LEGIONARI	GO	11.121	20
RONCHIS	UD	1.966	12
RUDA	UD	2.969	12
SAN PIER D'ISONZO	GO	1.892	12
SAN QUIRINO	PN	3.816	16
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	13.316	20
TARCENTO	UD	8.716	16
TORREANO	UD	2.266	12
TORVISCOSA	UD	3.230	16
VAJONT	PN	1.372	12
VILLA VICENTINA	UD	1.342	12
VILLESSE	GO	1.577	12

11_14_1_DAS_RIS RUR 420_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali 25 marzo 2011, n. SIASA/420

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2011.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
VISTO l'art. 3 della predetta legge regionale 80/1982, così come modificato dall'articolo 59, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che stabilisce che il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del fondo in conformità alle disposizioni regolamentari ed agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 234 del 11 febbraio 2011 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 23 febbraio 2011 con la quale è stato approvato il documento avente titolo "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2011" ;
RILEVATO che ai sensi della predetta deliberazione 234/2011 in caso di nuove o mutate esigenze nell'utilizzo delle disponibilità finanziarie del fondo, anche conseguenti all'istituzione di nuove tipologie di agevolazione, il "Documento di programmazione" è aggiornato con decreto dell'Assessore alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
RILEVATO che sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 6 marzo sono stati pubblicati i decreti del Presidente della Regione nn. 43, 44, 45 e 46 di approvazione dei regolamenti per la concessione, con le disponibilità del fondo, di tipologie di agevolazione aggiuntive rispetto a quelle oggetto del documento di programmazione approvato con deliberazione 234/2011;
RILEVATA pertanto la necessità di procedere prontamente all'adeguamento del documento di programmazione;

DECRETA

1. È approvato l'allegato documento avente titolo: "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2011."
2. Le domande pervenute ed accoglibili prima della data del presente decreto vengono accolte seguendo quanto disposto dal documento di programmazione approvato con deliberazione 234/2011.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 25 marzo 2011

VIOLINO

11_14_1_DAS_RIS RUR 420_2_ALL1

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2011.

PARTE I^ DISPONIBILITA' FINANZIARIE

TIPOLOGIE DI DISPONIBILITA'				**SOMME PARZIALI**	***SOMME TOTALI***
A	Disponibilità di cassa al 01.04.2011				4.000.000
B	Rientri di rate	**B**1	Rientri I semestre		7.000.000
		B2	Rientri II semestre	7.000.000	
C	Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti				1.000.000
D	Anticipazioni legge regionale 11/2009			**-**	-
TOTALE DISPONIBILITÀ					12.000.000

PARTE II^ USCITE

TIPOLOGIE DI USCITA		**SOMME PARZIALI**	***SOMME TOTALI***
A Finanziamenti investimenti produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2008, n. 2)			4.000.000
B Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261)	**B**1 Imprese operanti nella produzione di latte		
	B2 Altre imprese		
C Finanziamenti investimenti trasformazione e commercializzazione (Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0262)			4.000.000
D Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di trasformazione e commercializzazione (Decreto del Presidente	**D**1 Imprese agricole operanti nella trasformazione di latte		

della Regione 29 settembre 2009, n. 0263)	**D**2 Altre imprese agricole		
	D3 Imprese artigiane	---	
E Finanziamenti pesca ed acquacoltura (Decreto del Presidente della Regione 11 maggio 2009, n. 125)			500.000
F Finanziamenti aziende in difficoltà (Decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n. 279)			---
G Finanziamenti danni (Decreti del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, nn. 226, 227, 228, 229)			---
H Finanziamenti sistemi agro-energetici			2.000.000
TOTALE USCITE			10.500.000

PARTE III^ RIEPILOGO

parte	*denominazione*	*somme*
PARTE I	TOTALE DISPONIBILITA'	12.000.000
PARTE II	TOTALE USCITE	10.500.000
	RISERVA DI DISPONIBILITA'	1.500.000*

*Alla RISERVA attingono, quando esaurite, le tipologie di uscita **A**, **C**, **F**, **H** secondo il seguente ordine, nel caso in cui la riserva fosse insufficiente: **A**, **C**, **H**, **F**.

11-14_1_DDC_LAV FOR 1022

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 22 marzo 2011, n. 1022/LAVFOR/FP

Legge regionale n. 76/1982: corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (decreto ministeriale 6 ottobre 2009). Approvazione proposte formative per l'a.f. 2010/2011. Sportello mese di febbraio 2011.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
VISTA la legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", ed in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, relative al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'art. 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94";
VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 31 marzo 2010 che apporta modifiche all'articolo 8, comma 1, del citato D.M. 6 ottobre 2009, prorogando al 31 dicembre 2010 la scadenza del termine per la definizione delle procedure in quest'ultimo previste;
VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2009 attuativo dell'articolo 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco prefettizio di cui all'art. 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
RICHIAMATO il decreto n. 3107/CULT.FP del 19 agosto 2010, con il quale è stato approvato, per l'anno formativo 2010/2011, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2011 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
DATO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
DATO ATTO, inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3107/CULT.FP del 19 agosto 2010.
2. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 marzo 2011

CORTELLINO

11-14_1_DDC_LAV FOR 1022_ALL1_GRADUATORIA

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3107/CULT. FP dd. 19. 08. 2010.
Graduatoria sportello mese di febbraio 2011

Piano regionale di Formazione Professionale 2010/2011
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate – addetti controllo attività di intrattenimento e spettacolo

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. FP1105867001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	ADDETTI AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	25	94	MARTIGNACCO	50
2. FP1107084001	EXFORM	ADDETTI AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	15	93	PALMANOVA	50

VISTO. IL DIRETTORE CENTRALE: CORTELLINO

11_14_1_DDC_SAL INT 247_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali 25 marzo 2011, n. 247/DC

Autorizzazione all'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" all'impiego di un acceleratore lineare mobile Intraop modello Mobetron 1000 per la radioterapia intraoperatoria per la produzione di fasci di elettroni di energia massima pari a 12 MeV.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI:
- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 24 ottobre 2003, n. 17;

VISTA l'istanza prot. n. 0009813/P 16/09/2010 Classifica D6-1 con la quale il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" chiede, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, l'autorizzazione all'impiego di un acceleratore lineare mobile INTRAOP modello MOBETRON 1000 per la produzione di fasci di elettroni di energia massima pari a 12 MeV al fine di effettuare trattamenti di radioterapia intraoperatoria presso la sala operatoria n. 7 del nuovo complesso operatorio sito al 4° piano dell'Ospedale di Cattinara di Trieste in Strada di Fiume n. 447;

PRESO ATTO di tutta la documentazione allegata all'istanza medesima;

VISTA, in particolare, la seguente documentazione allegata all'istanza:
- la relazione dell'esperto qualificato dott. Mara Severgnini dd. 13 settembre 2010;
- la relazione del responsabile dell'impianto radiologico dott. Aulo Beorchia e dell'esperto in fisica medica dott. Mara Severgnini dd. 18 agosto 2010;
- la relazione tecnica circa gli adeguamenti protezionistici dell'esperto qualificato dott. Mara Severgnini dd. 18 agosto 2010;
- la relazione sulla sorveglianza sanitaria del medico autorizzato dott. Francesca Rui dd. 1 settembre 2010;
- il parere favorevole del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste dd. 18 febbraio 2009, espresso ai soli fini della prevenzione incendi;

VISTE, altresì, le dichiarazioni di accettazione dell'incarico rese, rispettivamente:
- dall'esperto qualificato dott. Mara Severgnini dd. 5 gennaio 2010;
- dal medico competente dott. Francesca Rui dd. 1 settembre 2010;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - costituita con D.P.Reg. 0326/Pres dd. 27.11.2009 così come modificata, nella composizione, con i successivi D.P.Reg. n. 063/Pres dd. 2.10.2010 e n. 0263/Pres dd. 25.11.2010 - nella seduta del 26 gennaio 2011;

RITENUTO, pertanto, ai sensi del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, di autorizzare il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" all'impiego di un acceleratore lineare mobile INTRAOP modello MOBETRON 1000 per la produzione di fasci di elettroni di energia massima pari a 12 MeV al fine di effettuare trattamenti di radioterapia intraoperatoria presso la sala operatoria n. 7 del nuovo complesso operatorio sito al 4° piano dell'Ospedale di Cattinara di Trieste in Strada di Fiume n. 447;

DECRETA

1. Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" è autorizzato, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni all'impiego di un acceleratore lineare mobile INTRAOP modello MOBETRON 1000 per la produzione di fasci di elettroni di energia massima pari a 12 MeV al fine di effettuare trattamenti di radioterapia intraoperatoria presso la sala operatoria n. 7 del nuovo complesso operatorio sito al 4° piano dell'Ospedale di Cattinara di Trieste in Strada di Fiume n. 447.

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" per l'esecuzione.

Trieste, 25 marzo 2011

BASAGLIA

11_14_1_DDS_BEN ATT 584

Decreto del Direttore del Servizio beni e attività culturali 24 marzo 2011, n. 584/CULT

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di tre incarichi professionali per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Generalità di Giunta 28 luglio 2010 n. 1513 avente ad oggetto Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali. Anno 2010;

RICHIAMATO il decreto del Direttore Centrale Istruzione Formazione e Cultura n. 2817/CULT del 3 agosto 2010 con il quale è stato approvato il Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali per l'anno 2010;

ATTESO che nel citato programma del Centro, l'azione B - RESTAURO prevede lo svolgimento del "corso quinquennale 2006/2011 per restauratori di beni librari, documentari e opere d'arte su carta" e che buona parte dell'attività formativa del V anno di corso (2010-2011) sarà dedicata alla preparazione dell'esame finale degli allievi che consisterà, secondo le indicazioni dell'articolo 6 del decreto interministeriale n. 87 del 26 maggio 2009, in due prove, una di carattere applicativo, consistente in un intervento pratico in laboratorio, e una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto;

VISTO il decreto del Direttore Centrale Istruzione Formazione e Cultura n. 3160/CULT del 24 agosto 2010 con il quale è stato approvato il Piano di studi del V anno formativo (2010/2011) del "corso quinquennale" sopra citato, ne è stato autorizzato l'avvio e sono stati approvati i criteri, le modalità e il numero massimo degli incarichi da affidare per docenza, coordinamento, tutoraggio, ricerca e assistenza alle attività tecniche, didattiche e scientifiche;

ATTESO che con proprio decreto n. 837 del 18 marzo 2010 erano stati approvati gli esiti della selezione tramite procedura comparativa per l'individuazione dei soggetti cui affidare 5 incarichi professionali con contratto di lavoro autonomo per le esigenze del Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano, come da avviso pubblico emanato con proprio decreto n. 137/CULT dd. 27/01/10 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 5 del 3 febbraio 2010;

RILEVATO che i tre sottospecificati incarichi affidati per la durata di 12 mesi sono in scadenza alle date a fianco riportate:

1. Coordinamento delle attività tecniche, didattiche e pratiche svolte nei laboratori di restauro: scadenza contratto 29 aprile 2011
2. Coordinamento tra le attività teoriche e pratiche svolte nei laboratori scientifici e i laboratori di restauro: scadenza contratto 12 maggio 2011
3. Tutoraggio: scadenza contratto 5 maggio 2011

ATTESO che è in corso di svolgimento il quinto e ultimo anno formativo del corso che si concluderà con la discussione da parte degli allievi della tesi di diploma;

RAVVISATA la necessità di procedere alla selezione tramite procedura comparativa delle figure professionali alle quali affidare gli incarichi per le attività sopra indicate per il periodo intercorrente tra la data di conclusione dei precedenti contratti e la data di chiusura del corso;

RILEVATO che è stata esperita la procedura prevista dall'art. 2 comma 1 lett. b) del D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09, con pubblicazione di apposito avviso interno in data 15 marzo 2011 prot. 0010513/P della Direzione Funzione Pubblica, per il reperimento delle figure professionali di cui sopra, e che la stessa ha avuto esito negativo;

VISTO il regolamento dei corsi di restauro organizzati presso il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano, emanato con D.P.Reg. n. 300 dd. 6/10/2006;

VISTO l'art. 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12:

VISTO il D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09;

VISTO l'art. 40 comma 4 della legge regionale 8 agosto 2007 n. 21;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. È approvato l'avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di tre incarichi professionali con contratto di lavoro autonomo per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e

restauro, allegato al presente atto e parte integrante del medesimo.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

BONACCORSI

11_14_1_DDS_BEN ATT 584_ALL1_AVVISO

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di 3 incarichi professionali con contratto di lavoro autonomo per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano

Art. 1 natura e durata degli incarichi

L'Amministrazione regionale intende conferire tre incarichi individuali, con contratto di lavoro autonomo, della durata di mesi tre da svolgersi presso la Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano (UD) e presso altri Enti e Istituzioni sedi di stages e tirocini.
Gli incarichi verranno conferiti al fine di assicurare il regolare svolgimento del "Corso quinquennale per restauratori di beni librari, documentari e opere d'arte su carta (2006-2011)", il cui piano di studi del V anno formativo è stato autorizzato con decreto del Direttore centrale all'Istruzione, Formazione e Cultura n. 3160/CULT dd. 24 agosto 2010.

Art. 2 oggetto degli incarichi e compenso

Gli incarichi di cui all'art. 1 sono così articolati:

1 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ TECNICHE, DIDATTICHE E PRATICHE SVOLTE NEI LABORATORI DI RESTAURO
Numero incarichi: 1
Le attività consistono in:
- Coordinamento tra le discipline tecniche del restauro (Tecnologia dei materiali costitutivi, Storia e tecniche di esecuzione dei manufatti, Conservazione programmata, Progettazione degli interventi di restauro) e le attività didattiche legate alla disciplina Restauro di beni librari, documentari e opere d'arte su carta;
- Collaborazione nel rilevamento e nell'analisi dei materiali costitutivi e delle tecniche esecutive delle opere in restauro;
- Cooperazione nella valutazione delle condizioni di degrado del bene e delle interazioni tra esso e il suo contesto anche in collaborazione con gli altri docenti;
- Coordinamento relativo all'allestimento e alla dotazione dei materiali del laboratorio di restauro;
- Coordinamento delle prescrizioni e della vigilanza sull'attività svolta nell'ambito del laboratorio di restauro;
- Coordinamento delle operazioni relative alla documentazione delle singole fasi degli interventi;
- Attività di comunicazione relative ai contenuti del corso di restauro;
- Collaborazione alla redazione di pubblicazioni;
- L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma e la presenza in qualità di relatore all'esame finale.

Compenso previsto onnicomprensivo € 7.500,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi .

2 - COORDINAMENTO TRA LE ATTIVITÀ TEORICHE E PRATICHE SVOLTE NEI LABORATORI SCIENTIFICI (CHIMICA, MICROBIOLOGIA, FISICA) E I LABORATORI DI RESTAURO
Numero incarichi: 1
Le attività consistono in:
- Valutazione delle condizioni di degrado delle opere selezionate per il restauro curando il coordinamento con i laboratori universitari e di altri enti per la messa a punto dei piani diagnostici e delle analisi agli stessi correlate;
- Coordinamento degli allievi e gli altri docenti interessati nell'analisi dei materiali costitutivi e delle tecniche esecutive delle opere in restauro;
- Coordinamento dei programmi e dell'attività svolta nell'ambito dei laboratori scientifici;
- Cooperazione con i docenti di restauro nella direzione tecnica monitorando gli interventi svolti ed effettuando verifiche tecniche in corso d'opera e al termine dell'intervento;
- Coordinamento dei programmi di ricerca e sperimentazione in collaborazione con le università e altri enti con i docenti delle discipline interessate;

- Attività di comunicazione relative ai contenuti del corso di restauro;
- Collaborazione alla redazione di pubblicazioni;

L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma e la presenza in qualità di relatore all'esame finale.
Compenso previsto onnicomprensivo € 6.250,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi

3 - TUTORAGGIO
Numero incarichi: 1
Le attività consistono in:

- Assistenza nella raccolta delle fonti storiche e documentali, dei dati sull'analisi storico-critica e dei dati relativi al bene e all'ambiente;
- Assistenza durante l'esecuzione delle indagini diagnostiche da parte dei docenti e degli allievi;
- Assistenza alla documentazione delle singole fasi degli interventi;
- Collaborazione alla stesura delle relazioni degli allievi;
- Collaborazione alle attività di comunicazione relative ai contenuti del corso;
- Collaborazione alla redazione di pubblicazioni;
- Assistenza agli allievi durante gli stages nei paesi esteri;
- Assistenza agli allievi per le lezioni tenute da docenti esteri.
- L'assistenza tecnica e scientifica agli allievi durante l'elaborazione e la stesura della tesi di diploma e la presenza in qualità di relatore all'esame finale.

Compenso previsto onnicomprensivo € 3.750,00 cui vanno aggiunti (se dovuti) IVA e oneri previdenziali e assicurativi
Gli incarichi saranno espletati presso la Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano di Codroipo e presso altri enti convenzionati e istituzioni sedi di stages, tirocini e attività di ricerca.

Art. 3 requisiti di ammissibilità

Sono requisiti *generali* di ammissibilità alla selezione:
a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati.

Sono requisiti *specifici* di ammissibilità:
A) PER L'INCARICO DI CUI ALL'ART. 2 - PUNTO 1
a) essere in possesso di diploma di una scuola di restauro di beni librari, documentari e opere d'arte su carta di durata almeno triennale;
b) aver maturato un'esperienza professionale di restauro di beni librari, documentari e opere d'arte su carta, connotata dalla responsabilità diretta nella gestione tecnica degli interventi, di almeno cinque anni;
c) aver svolto attività di docenza in discipline attinenti il restauro di beni librari, documentari e opere d'arte su carta presso le scuole di alta formazione e di studio istituite ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, ovvero presso le università, nonché presso corsi di restauro, della durata di almeno tre anni, attivati dalle scuole di restauro regionali ovvero dalle accademie di belle arti;
d) aver svolto attività di coordinamento presso le scuole di alta formazione e di studio istituite ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, nonché presso le università, ovvero presso corsi di restauro, della durata di almeno tre anni, attivati dalle scuole di restauro regionali ovvero dalle accademie di belle arti.
B) PER L'INCARICO DI CUI ALL'ART. 2 - PUNTO 2
a) essere in possesso del diploma di laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito nell'ambito del previgente ordinamento didattico universitario in discipline attinenti l'attività richiesta dall'incarico;
b) essere docenti universitari in discipline della conservazione e restauro dei beni archivistici e librari;
c) aver maturato un'esperienza almeno quinquennale in attività di coordinamento presso Istituti, enti o scuole di conservazione e restauro di beni archivistici e librari.
C) PER L'INCARICO DI CUI ALL'ART. 2 - PUNTO 3
a) essere in possesso del diploma di laurea in Conservazione dei beni culturali con indirizzo in beni archivistici e librari;
b) essere in possesso di diploma specialistico in conservazione e restauro dei beni archivistici e librari;
c) aver maturato esperienze internazionali nel settore della conservazione e restauro dei beni archivistici

e librari;
d) avere ottima conoscenza della lingua inglese.

Art. 4 presentazione delle domande

Ciascun candidato potrà presentare domanda per uno solo degli incarichi sopraelencati, pena l'esclusione dalla selezione.
Le domande di partecipazione alla selezione per il conferimento degli incarichi, compilate secondo il modello allegato e corredate da fotocopia leggibile di un documento di identità, dal curriculum degli studi e delle esperienze professionali maturate, dovranno pervenire obbligatoriamente a alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie - Servizio Beni e attività culturali, presso la sede del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, Villa Manin Piazza Manin, Esedra di ponente, 33033 Passariano di Codroipo (Udine) entro il termine perentorio di quindici giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso di selezione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché di revocare l'Avviso di selezione per motivate esigenze di pubblico interesse.
La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e del curriculum ad essa allegato e quanto diversamente accertato dall'amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra misura prevista dalla legge.

Art. 5 criteri di valutazione

Le candidature prive dei requisiti generali e specifici di ammissibilità di cui all'art. 3 non saranno prese in considerazione.
I punteggi per la definizione delle graduatorie di merito relative ai singoli incarichi indicati all'art. 2 verranno attribuiti sulla base dei seguenti elementi:

- valutazione dei titoli e delle esperienze professionali maturate nel settore della conservazione e restauro dei beni librari, documentari e delle opere d'arte su carta;
- eventuale colloquio, anche solo a una parte dei canditati.

Art. 6 Commissione giudicatrice

La selezione dei candidati verrà effettuata da una commissione composta dal direttore del Servizio Beni e Attività culturali o da un suo delegato, che la presiede, e da due dipendenti categoria D del Centro regionale di catalogazione e restauro. Le funzioni di segreteria saranno espletate da un dipendente del Centro di categoria D.
La commissione, accertata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3, procederà alla valutazione comparativa dei candidati.
Gli esiti della procedura comparativa saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione, sezione dedicata al Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali - all'indirizzo www.beniculturali.regione.fvg.it.

Art. 7 norma finanziaria

L'affidamento degli incarichi di cui al presente avviso è subordinato alle effettive disponibilità di bilancio.
L'Amministrazione si riserva comunque, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, la facoltà di non procedere all'affidamento di uno o più degli incarichi medesimi.

Art. 8 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio Beni e Attività culturali, dott. Massimiliano Bonaccorsi.

Art. 9 trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
Il responsabile del trattamento è il direttore del Servizio beni e attività culturali.

11_14_1_DDS_BEN ATT 584_ALL2_DOMANDA

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio beni e attività culturali
Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali
Villa Manin, piazza Manin - Esedra di Ponente
33033 Passariano di Codroipo (UD)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO DI SELEZIONE TRAMITE PROCEDURA COMPARATIVA PER L'AFFIDAMENTO DI 3 INCARICHI PROFESSIONALI CON CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO PER LE ESIGENZE DEL CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DI VILLA MANIN DI PASSARIANO.

La/Il sottoscritta/o ....
Nata/o a .... Provincia ....il .... , residente a ……………..
..............................Via/piazza.............................. n. .... CAP. ....
codice fiscale ....
recapiti telefonici ....
e mail: ....
consapevole delle e conseguenze anche penali in caso di mendace dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
b) di godere dei diritti civili e politici;
c) di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico - ovvero: di avere pendente a proprio carico il procedimento penale ......,..... (indicarne gli estremi);

CHIEDE

Di partecipare alla selezione per la seguente attività specialistica:
(barrare un'unica casella pena l'esclusione dalla selezione)

☐ 1) ***Coordinamento delle attività tecniche, didattiche e pratiche svolte nei laboratori di restauro***
☐ 2) ***Coordinamento tra le attività teoriche e pratiche svolte nei laboratori scientifici (chimica, microbiologia, fisica) e i laboratori di restauro***
☐ 3) ***Tutoraggio***

ALLEGA

1. Curriculum vitae, datato e firmato in originale, recante l'indicazione dettagliata di tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli e della professionalità maturata, in rapporto agli obiettivi da conseguire nell'ambito dell'attività per la quale è presentata la domanda;
2. Fotocopia leggibile del documento di identità

.
Autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003 sulla tutela della privacy.

Data .... Firma ....

11_14_1_DDS_ENER 584

Decreto del Direttore del Servizio energia 23 marzo 2011, n. 584/SENER/EN/512

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in località Selvuzzis - Comune di Pavia di Udine (UD). Proponente: Solar Park Selvuzzis Srl - Società agricola. N. pratica: 512.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003,

DECRETA

Art. 1

La Società Solar Park Selvuzzis S.r.l. - società agricola, c.f. 02542910308, con sede in Comune di Udine (UD), via Battistig n 34, è autorizzata:

1.1 alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza elettrica pari a 1855 kWp e delle relative opere connesse,

1.2 alla costruzione dell'impianto di connessione alla rete di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi in Comune di Pavia di Udine (UD), località Selvuzzis, conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi in Comune di Pavia di Udine (UD), località Selvuzzis, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 3

Il progetto consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti dai progettisti dott. ing. Alessandro Papparotto iscritto all'ordine degli ingegneri della provincia di Udine al n. 2502 (sezione A settori a-b-c) e dal dott. ing. Fabrizio Loschi iscritto all'ordine degli Ingegneri della provincia di Udine al n. 660 e di seguito elencati:

1. Relazione illustrativa dei cambiamenti apportati (rev. 00 del 17/05/10);
2. Relazione descrittiva (rev. 00 del 07/06/10);
3. Studio preliminare ambientale - Inquadramento normativo (rev. 00 del 21/04/09);
4. Studio preliminare ambientale - Inquadramento progettuale (rev. 00 del 21/04/09);
5. Studio preliminare ambientale - Inquadramento ambientale (rev. 00 del 21/04/09);
6. Studio preliminare ambientale - Matrici ambientali (rev. 00 del 21/04/09);
7. Studio preliminare ambientale - Documentazione fotografica (rev. 00 del 21/04/09);
8. Studio preliminare ambientale - Allegati alla relazione di verifica (rev. 00 del 21/04/09);
9. Relazione geologica geotecnica e modello geologico (rev. 00 del 21/04/09) sottoscritta anche dal dott. geol. Paolo Giovagnoli iscritto all'ordine dei Geologi del Friuli Venezia Giulia al n. 200;
10. Relazione d'impatto acustico (rev. 00 del 21/04/09) sottoscritta anche dal dott. Paolo Pozzar iscritto al collegio dei periti industriali e dei periti industriali laureati della provincia di Udine, n. 3044 ed all'ordine dei geologi del Friuli Venezia Giulia, n. 255;
11. Relazione statica (rev. 00 del 26/05/10);
12. Relazione paesaggistica (rev. 00 del 27/05/10);
13. Studio di inserimento urbanistico (rev. 01 del 26/08/10);
14. Relazione sulla viabilità (rev. 00 del 21/04/09);
15. Relazione di compatibilità elettromagnetica (rev. 00 del 18/05/10);
16. Cronoprogramma (rev. 00 del 18/11/10);
17. Relazione impianti elettrici (rev. 00 del 17/05/10);
18. Misure per la salute e sicurezza nel cantiere (rev. 00 del 17/05/10);

19. Tavola PD GEN 01 Elaborati generali di inquadramento - Planimetria catastale con indicazione dell'area del parco fotovoltaico - scala 1:2.000 (rev. 1 del 17/05/10);
20. Tavola PD GEN 02 Elaborati generali di inquadramento - Estratto CTRN e CRN dell'area oggetto di intervento - scale 1:25.000; 1:10.000; 1:5.000 (rev. 1 del 17/05/10);
21. Tavola PD CIV 01 Opere civili - Planimetria generale - scala 1:1.000 (rev. 3 del 25/03/10);
22. Tavola PD CIV 02 Opere civili - Sezioni, particolari e prospetti dei lati S/O, Ovest e Nord - scale 1:200; 1:50; (rev. 1 del 08/04/10);
23. Tavola PD CIV 03 Opere civili - Piante, prospetti e sezioni cabine di consegna e trasformazione in scala 1:100 - scala 1:100 (rev. 2 del 11/03/11);
24. Tavola PD CIV 04 Opere civili - Particolari supporti per moduli fotovoltaici - scala 1:20 (rev. 1 del 12/05/10);
25. Tavola PD CIV 05 Opere civili - Studio della viabilità - scala 1:10.000 (rev. 0 del 21/04/09);
26. Tavola PD CIV 06 Opere civili - opere accessorie sulla linea di allaccio in MT - scale 1:50, 1:100, 1:10.000 (rev. 1 del 09/04/10);
27. Tavola PD CIV 07 Opere civili - Planimetria generale con indicazione dei fabbricati da realizzare e delle loro distanze dai confini e dalle strade - scale 1:20, 1:500 (rev. 0 del 11/03/11);
28. Tavola PD ELT 01 Impianti elettrici e speciali -Planimetria rete BT e MT - scala 1:1.000 (rev. 2 del 12/05/10);
29. Tavola PD ELT 02 Impianti elettrici e speciali - Piante cabine di trasformazione (rev. 1 del 17/05/10);
30. Tavola PD ELT 03 Impianti elettrici e speciali - Schema elettrico unifilare dell'impianto (rev. 1 del 28/04/10);
31. Tavola PD ELT 04 Impianti elettrici e speciali - Interferenze tra condutture elettriche interrate ed altre canalizzazioni (rev. 0 del 21/04/09);
32. Tavola PD ELT 05 Impianti elettrici e speciali - Corografia con linee esistenti 20 kV in prossimità dell'area oggetto d'intervento - scale 1: 25.000; 1:10.000 (rev. 1 del 14/05/10);
33. Tavola PD ELT 06 Impianti elettrici e speciali - Planimetria d'insieme percorso allaccio media tensione - scala 1:5.000 (rev. 0 del 21/04/09);
34. Tavola PD ELT 07 Impianti elettrici e speciali - Stralcio planimetria percorso allaccio media tensione - scale 1:100; 1:1.000 (rev. 2 del 28/05/10);
35. Tavola PD ELT 08 Impianti elettrici e speciali - Documentazione fotografica percorso allaccio media tensione (rev. 0 del 21/04/09);
36. Tavola PD ELT 09 Impianti elettrici e speciali - Planimetria catastale con indicazione del percorso di allaccio (rev. 1 del 17/05/10);
37. Relazione idraulica descrittiva delle opere e dei luoghi (rev. 00 del 17/05/10);
38. Addendum tecnico.

Art. 4

Le opere previste dal progetto approvato relative all'impianto alimentato da fonte rinnovabile nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, consistenti nell'elettrodotto di connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5

In forza del presente decreto ENEL Distribuzione S.p.A. ha diritto di ottenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 119 del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, l'apposizione della servitù coattiva di elettrodotto sulle pp.cc.nn. 167 e 213, fg. 30 del C.C. di Pavia di Udine.

Art. 6

Le Società titolari del presente provvedimento sono tenute ad effettuare i lavori di realizzazione delle opere e ad esercire gli impianti per ciascuna autorizzati in conformità al progetto unitario approvato, nonché alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:

A) *Espresse dalle seguenti strutture della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:*

- Servizio valutazione impatto ambientale, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna:
- dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
- gli interventi di realizzazione paesaggistica quali i filari alberati e le siepi dovranno essere realizzati e completati entro il termine dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Dovrà essere garantita la manutenzione degli stessi e garantita la sostituzione degli esemplari non attecchiti;

- l'intero impianto dovrà essere circondato da una siepe di spessore minimo di m 10 realizzata con specie arboree ed arbustive autoctone;
- per la gestione del cotico erboso all'interno dell'impianto fotovoltaico viene stabilito il divieto di utilizzo esteso di diserbanti;

B) *Espresse dal Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le comunicazioni, Ispettorato territoriale F.V.G.:*
I. tutte le opere dovranno essere realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;
II. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia nelle interferenze con linee di telecomunicazione sotterranee e/o aeree (art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.03 e/o D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449 e/o norme C.E.I. 11-17 ed 2006 fascicolo 8402 e/o norme C.E.I. ed. 103-6 ed 1997 fascicolo 4091).
Il nulla osta dell'Ispettorato Territoriale F.V.G. del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni alla costruzione delle linee elettriche a 20 kV ed a BT in cavo sotterraneo per la connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico), in loc. Selvuzzis, in comune di Pavia di Udine viene concesso in dipendenza dell'Atto di Sottomissione sottoscritto dal richiedente senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni dal R.D. n. 1775/1933 e dal D.Lgs. n.259/2003.
L'impianto indicato in oggetto non potrà essere messo in esercizio definitivo senza il relativo nulla osta di competenza dell'Ispettorato, che sarà rilasciato in subordine a:
1) formale comunicazione preventiva della data di inizio lavori;
2) esito favorevole dell'attività di vigilanza e controllo per la verifica del rispetto delle condizioni sub I e II (si precisa che questo Ispettorato si riserva di effettuare detta attività di vigilanza e controllo a scavi aperti sui punti di incrocio e/o parallelismo con i cavi di telecomunicazione sotterranei preesistenti previa richiesta telefonica da parte del richiedente o della ditta esecutrice delle opere - tel. +39 040 368374);
3) comunicazione di fine lavori e dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche rese rispettivamente dal proprietario e/o gestore delle linee elettriche di utenza per la connessione e delle linee elettriche di rete per la connessione (facsimile disponibile sul sito http://digilander.libero.it/mcispfvg);
4) verifica della compatibilità elettromagnetica tra l'elettrodotto di rete per la connessione e gli impianti TLC interessati, secondo quanto previsto dalla normativa C.C.I.T.T. serie K-L e C.E.I. 103-6. Per detta verifica il richiedente o il proprietario/gestore della linea elettrica di rete per la connessione dovrà trasmettere ad opere ultimate un'apposita relazione di calcolo, a firma di un tecnico abilitato, sulle forze elettromotrici indotte (FEMI) sugli impianti della rete pubblica di comunicazione preesistenti e ricadenti nella fascia di influenza della linea elettrica in oggetto oppure, ove ne ricorressero i presupposti, fornire un'asseverazione che attesti che l'impianto in questione rientra in uno dei casi previsti dall'art. 3.2.02 - punti 3 o 4 - delle norme CEI 103-6 ed. 1997 in cui non è necessario effettuare il calcolo della tensione indotta verso terra fornendo nel contempo i dati relativi alle grandezze I (lunghezza totale di esposizione in km), J (corrente di guasto in kA), km (fattore di riduzione medio) e dm (distanza media della linea di telecomunicazione).
A tale proposito si sottolinea quanto previsto dalle norme CEI 103-6 vigenti in ordine al rispetto dei limiti massimi ammessi per le forze elettromotrici indotte (FEMI) sulle linee telefoniche insistenti nella fascia d'influenza delle linee elettriche in esame e si ricorda che, ove ad opere ultimate non risultassero rispettati detti limiti, il proponente o il proprietario e gestore della rete di distribuzione sono tenuti, in ottemperanza agli impegni derivanti dalla sottoscrizione degli appositi atti di sottomissione redatti ai sensi dell'art. 120 del R.D. 1775/1933, ad attuare tutte le modifiche ai propri impianti necessarie a ricondurre entro detti limiti le FEMI. Si richiama inoltre quanto prescritto dall'art. 95 comma 9 del D. Lgs. 259/2003: "Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie."

C) *Espresse dal Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia:*
- accertato che non vi sono beni di interesse archeologico sottoposti a provvedimenti dichiarativi (art. 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004), ma considerato che numerosi resti archeologici di età romana ed evidenze di centuriazione e della viabilità antica della stessa epoca sono segnalati da documenti d'archivio e dalla

letteratura scientifica (vari articoli in Borzacconi A., Caiazza G., a cura di, Pavie. Il Comune di Pavia di Udine e la sua storia, Società Filologica Friulana, Udine, 2006), nei terreni compresi tra l'area industriale di Percoto a sud e la località Selvuzzis a Nord che includono anche l'area interessata dalla costruzione dell'impianto in progetto, si ritiene opportuna la sorveglianza archeologica effettuata da operatori qualificati durante tutte le operazioni di scavo pertinenti alla realizzazione delle infrastrutture dell'impianto fotovoltaico e di quelle di collegamento alla rete elettrica;
- si ricorda che in caso di ritrovamenti archeologici nel corso di lavori nel sottosuolo, si rende necessaria l'immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia ai sensi degli artt. 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004;

D) *Espresse dal Ministero dell'Interno, Comando prov.le vigili del fuoco di Udine:*
- si rimanda l'osservanza di quanto prescritto dal Ministero dell'Interno nella "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici" di cui alla nota n. 5158 del 26/03/2010 (allegata al presente decreto);

E) *Espresse dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli":*
- si ricorda che, in ogni caso, dovranno essere rispettate le indicazioni di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 del DPCM 08.07.2003 in cui si stabiliscono per l'induzione magnetica valori di attenzione pari a 10 μT ed obiettivi di qualità pari a 3 μT;
- si ricorda ancora che all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso scolastico, residenziale, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore alle 4 ore, come indicato dall'art. 4 della legge n. 36 del 22/02/2001 e che nella progettazione di nuovi insediamenti e di nuove aree adibite a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere, in prossimità di linee elettriche o cabine di trasformazione esistenti, deve essere rispettato l'obiettivo di qualità di 3 μT per il valore di induzione magnetica così come viene stabilito dall'art. 4 del D.P.C.M. 08.07.2003;
- è doveroso comunque sottolineare che, quando la situazione locale lo permette, è utile ed opportuno cercare di raggiungere, nelle aree in cui è prevista la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere, valori di induzione magnetica più bassi e specificatamente valori minori di 0,4 μT, al di sotto dei quali la maggior parte degli studi epidemiologici finora effettuati non ha evidenziato effetti cronici sulla salute della popolazione esposta (così come indicato nella nota informativa inviata a suo tempo a tutti i Comuni dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" di prot. 40005/DD4 del 03.05.2007);
- in merito all'attività lavorativa (ordinaria e manutentiva) si ricordano al datore di lavoro gli obblighi di cui al D.Lgs. 81/08 e successive modifiche con particolare riguardo al titolo VIII capo IV;

F) *Espresse dal Comune di Pavia di Udine:*
- per l'accesso all'area oggetto di intervento è inopportuno l'uso della strada proveniente da Selvuzzis, risulta invece più consono l'ingresso da via Peraria, in Percoto, già usata per l'accesso alla zona D3 del P.R.G.C. da parte di altra ditta presente in loco;
- poiché in sede di realizzazione delle opere si prevede un significativo aumento di traffico pesante sul tratto terminale della via Peraria si ritiene necessario che la società Solar Park Selvuzzis S.r.l. esegua lavori di sistemazione della strada, così come previsto dalle Norme di attuazione del P.R.G.C. - variante n. 39 - art. 26.12 - punto 4). Detta sistemazione dovrà prevedere la realizzazione di opere di pavimentazione stradale, su idoneo cassonetto costituito da inerti provenienti da cava, con materiale stabilizzato o con conglomerato bituminoso, atto a sopportare il traffico indotto. Le opere di cui sopra saranno oggetto della convenzione di cui al punto 1) dell'art. 26.12 delle N.d.A. del P.R.G., e potranno essere realizzate previa approvazione del relativo progetto. Per la loro esecuzione dovrà essere esperita una gara d'appalto di affidamento mediante procedura di evidenza pubblica; la corretta esecuzione delle opere suddette dovrà essere garantita da fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa;
- la recinzione, contrariamente a quanto indicato in allegato 1 - pagina 19, e in tavola PD CIV 02, dovrà essere eseguita rispettando precisamente quanto indicato all'art. 26.12, punto 6);
- ai sensi dell'art. 26.12, punto 1) delle N.d.A. del P.R.G., la convenzione, oltre a disciplinare la realizzazione delle opere della sistemazione stradale sopra indicata, dovrà regolamentare le modalità dello smantellamento e ripristino delle aree impegnate e prevedere una idonea garanzia, dell'importo minimo desunto dall'addendum tecnico di euro 65.000. La garanzia sarà rinnovata, ad ogni scadenza, a cura della Solar Park Selvuzzis S.r.l. ;
- con successiva deliberazione verrà definito apposito schema di convenzione finalizzata a definire e regolamentare l'esecuzioen delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale.

G) E*spresse da Amga - Azienda Multiservizi S.p.a.:*
- si precisa che le condotte gas in media pressione hanno una profondità di interro di circa cm 90 mentre quelle di distribuzione di cm 80; gli allacciamenti d'utenza risultano essere generalmente perpendicolari alla condotta di distribuzione ed in linea con il relativo contatore;
- in considerazione del continuo aggiornamento della consistenza delle reti, l'esecuzione dei lavori di scavo su aree pubbliche sarà subordinata al preventivo parere dei tecnici di AMGA S.p.a. che provvederanno a segnalare in loco la posizione delle reti gas di competenza;

H) E*spresse da Acquedotto Poiana S.p.a.:*
- si segnala che in fregio all'area interessata dall'impianto lato Nord è prevista la realizzazione di una condotta fognaria per acque nere nell'intorno della quale dovrà essere costituita una servitù di acquedotto di 3,00 m dove non devono essere installati o costruiti manufatti e piantumate piante ad alto fusto o comunque non stagionali; pertanto, è necessario che i progettisti delle opere verifichino insieme ai tecnici dell'Acquedotto la migliore soluzione coordinata che tenga conto delle necessità di entrambi i progetti;
- si comunica che lungo via Peraria è presente la condotta idrica del DN 200 mm in acciaio e in via Molino è presente la condotta idrica da 1+1/2" in acciaio e la rete fognaria diam. 300 mm.; in fase di progettazione esecutiva dovrà essere pertanto richiesto all'Acquedotto Poiana S.p.A la segnalazione dell'esatta posizione delle condotte;

I) *Espresse da Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento:*
- la recinzione dell'area dell'impianto fotovoltaico dovrà essere realizzata mantenendo le distanze di rispetto di 5 m dal canale di Trivignano sul lato Ovest e quelle dal canaletto irriguo di 10 m presente sul lato Nord dell'area;
- per le esigenze di manutenzione del canale di Trivignano, lungo il lato est, le opere di mascheramento dovranno distare 4 metri dal ciglio superiore della sponda;
- si comunica inoltre che al fine di migliorare la situazione di criticità che si viene a determinare a seguito dei frequenti allagamenti lungo la strada Selvuzzis-Percoto, il Consorzio di Bonifica è impegnato nella redazione di un progetto riguardante il rialzo compreso tra 40 e 50 cm, rispetto il piano viabile attuale, della strada stessa, pertanto i pozzetti di ispezione lungo la linea ENEL di collegamento alla cabina MT dovranno tener conto del progetto di cui sopra e l'eventuale successivo rialzo in quota degli stessi dovrà essere effettuato dalla Società Solar Park Selvuzzis;
- in merito all'attraversamento del canale di Trivignano con la nuova linea MT effettuato mediante posa di contro tubo in spessore di soletta all'esistente ponticello, dovrà essere redatta apposita convenzione regolante i rapporti tra la ditta Solar Park Selvuzzis e il Consorzio medesimo; tale convenzione dovrà essere formalizzata necessariamente, prima dell'avvio dei lavori.

Art. 7

Le Società titolari del presente provvedimento, a pena della sua decadenza, sono tenute a iniziare i lavori entro due anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e a ultimarli entro tre anni dalla data di inizio dei lavori stessi. Eventuali richieste di proroga, motivate da cause di forza maggiore e comunque non dipendenti dalla volontà delle Società titolari del provvedimento, possono essere autorizzate dalla scrivente Amministrazione regionale. Eventuali volturazioni del presente provvedimento ad altro soggetto societario non modificano in alcun modo tali termini.

Art. 8

Le Società titolari del presente provvedimento dovranno dare formale tempestiva comunicazione scritta al Comune e alla Regione, dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori, e dopo la fine dei lavori, dovranno trasmettere alle stesse Amministrazioni il certificato di regolare esecuzione sottoscritto dal direttore dei lavori e comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti e stipulati con le Autorità competenti e ottenuto tutte le concessioni.

Art. 9

Entro 6 mesi dall'avvenuto collaudo effettuato ai sensi del punto 3.01.03 del D.M. LL.PP. 21-03-1988, la Società titolare dell'autorizzazione relativa all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione dovrà darne comunicazione alla Regione; contestualmente la Società dovrà comunicare alla Regione l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative, di costituzione di servitù con atto consensuale o giudiziale nonché l'ottenimento delle concessioni relative ai beni pubblici interferiti.

Art. 10

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità delle Società titolari rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 11

La presente autorizzazione unica, limitatamente all'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'impianto di utenza per la connessione, ha validità 27 (ventisette) anni a decorrere dalla data di inizio lavori, come comunicata ai sensi dell'art. 8 del presente decreto.

Art. 12

La cessazione dell’attività dovuta a qualsiasi causa, deve essere comunicata dalla Società titolare della presente autorizzazione alla Regione e al Comune. In assenza della comunicazione il Comune invita il titolare a provvedere entro 180 giorni agli adempimenti connessi alla dismissione di cui al successivo art. 13, ovvero a comunicare la ripresa dell’attività. Decorsi inutilmente tali termini il Comune dichiara la dismissione dell’impianto, ponendo a carico del titolare dell’autorizzazione gli obblighi di cui al successivo art. 13.

Art. 13

La Società titolare dell’autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell’impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, o quella subentrata per volturazione, nei casi di decadenza, revoca o cessazione dell’esercizio degli impianti e delle infrastrutture autorizzati per altra causa, è obbligata a provvedere ai sensi dell’articolo 12, comma 4, del D.Lgs. 387/2003, a propria cura e spese, alla demolizione e allo smantellamento delle opere e alla rimessa in pristino dello stato precedente dei luoghi.

Art. 14

L’impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del Gestore di rete, con obbligo di connessione di terzi, e pertanto non sarà rimosso al termine dell’esercizio dell’impianto di produzione.

Art. 15

Ogni volturazione dell’autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell’impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse ad altro soggetto societario dovrà essere autorizzata sulla base di apposita istanza presentata congiuntamente dai soggetti societari interessati, alla Regione e al Comune unitamente a copia della documentazione, relativa al soggetto subentrante, comprovante l’iscrizione alla Camera di Commercio, della documentazione antimafia certificata conformemente alle disposizioni di legge, e unitamente alla documentazione attestante il subentro della Società in tutti gli obblighi e diritti di cui al presente provvedimento.

Art. 16

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 17

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L’originale è archiviato agli atti d’ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto di cui all’art. 3, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società autorizzata all’esercizio dell’impianto di connessione. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 18

Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata presso l’unità locale costituita dall’impianto autorizzato ed esibita su richiesta delle Autorità competenti.

Art. 19

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 23 marzo 2011

CACCIAGUERRA

11_14_1_DDS_PROG GEST 626_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 febbraio 2011, n. 626/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 71 - "Catalogo regionale della formazione permanente" - Macro aree tematiche "Lingue" e "Informatica" - mese di novembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 6 del 17 febbraio 2010 al B.U.R. n. 7 del 17 febbraio 2010, con il quale è stato emanato l'Avviso relativo alla costituzione del "Catalogo regionale della formazione permanente" ed alla presentazione delle candidature delle macro aree tematiche Lingue e Informatica e delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica Professionalizzante, in attuazione del Programma specifico n. 31 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 725/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale è stato prorogato il termine finale per la presentazione delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica "Professionalizzante";

VISTO il decreto n. 1161/CULT.FP del 12 aprile 2010 con il quale sono state approvate le candidature presentate per le macro aree tematiche Lingue e Informatica selezionate sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 279/CULT.FP/2010;

VISTO il decreto n. 1316/CULT.FP del 22 aprile 2010 con il quale è stato emanato l'Avviso per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente per l'annualità 2010;

PRECISATO che l'Avviso di cui al decreto n. 1316/CULT.FP/2010 prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 71 "Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher", nonché:

- l'attivazione del Catalogo, con riferimento all'annualità 2010, in due distinte fasi temporali, la prima delle quali trova avvio il giorno successivo all'inoltro, da parte della Direzione centrale, del decreto di approvazione delle candidature e si conclude entro il termine ultimo del 30 luglio 2010, mentre la seconda trova avvio dal 20 settembre 2010 e si conclude entro il 28 febbraio 2011;
- l'attribuzione, per la realizzazione delle operazioni, della somma complessiva di euro 4.700.000,00, di cui euro 2.350.000,00 per la Iª fase ed euro 2.350.000,00 per la IIª fase;

EVIDENZIATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2014;

EVIDENZIATO che con il decreto n. 12275/LAVFOR.FP del 19 ottobre 2010 è stata disposta l'approvazione di un ulteriore finanziamento pari ad euro 891.200,00 a favore delle operazioni inerenti le aree tematiche "Lingue Inglese, Tedesco, Francese, Spagnolo e Sloveno - livelli A1, A2, B1", ed "ECDL e office automation" tenendo conto delle operazioni formative cantierabili che gli enti di formazione avevano manifestato l'intenzione di avviare;

EVIDENZIATO che il Centro Studi Rene Enenkel aveva manifestato il fabbisogno per l'avvio del prototipo formativo inerente la macro area tematica "Lingue", area tematica "Lingue Inglese, Tedesco, Francese, Spagnolo e Sloveno - livelli A1, A2, B1" che doveva essere avviato nel mese di settembre 2010 ma che è stato invece avviato nel mese di novembre 2010;

VISTO il decreto n. 12470/LAVFOR.FP/2010 del 4 novembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica "Lingue Inglese, Tedesco, Francese, Spagnolo e Sloveno - livelli A1, A2, B1", e per la macro area tematica Informatica, area tematica "ECDL e office automation", presentate nei mesi di settembre e ottobre 2010, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 5.296,00;

EVIDENZIATO che con il succitato decreto n. 12470/LAVFOR.FP/2010 è stato disposto di utilizzare la

disponibilità finanziaria residua di euro 5.296,00 per il finanziamento delle edizioni dei prototipi formativi presentate per le macro aree tematiche "Lingue - livello avanzato" e "Informatica - livello avanzato" nella seconda tornata avviata nel mese di settembre 2010;
EVIDENZIATO che nella fase di trasferimento della disponibilità finanziaria residua di cui al succitato decreto n. 12470/LAVFOR.FP/2010 non si è erroneamente tenuto conto dell'edizione del prototipo formativo proposta dal Centro Studi Rene Enenkel per la macro area tematica "Lingue", area tematica "Lingue Inglese, Tedesco, Francese, Spagnolo e Sloveno - livelli A1, A2, B1";
VISTA l'edizione del prototipo formativo presentata nel mese di novembre 2010 dal Centro Studi Rene Enenkel per la macro area tematica "Lingue", area tematica "Lingue Inglese, Tedesco, Francese, Spagnolo e Sloveno - livelli A1, A2, B1";
EVIDENZIATO che la situazione è stata determinata da un errore materiale non addebitabile al titolare dell'operazione;
RITENUTO pertanto di provvedere in ordine all'approvazione dell'operazione di cui si tratta;
RITENUTO di effettuare uno spostamento delle risorse destinate alle operazioni da realizzarsi sull'Asse 2, azione 42, e non utilizzate nell'ambito dell'Avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 333 di data 12 febbraio 2009, al fine di poter finanziare l'edizione del prototipo formativo sopradescritta;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 edizione di prototipo formativo per complessivi euro 8.100,00, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 7.380,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 7.380,00
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'edizione del prototipo formativo presentata nel mese di novembre 2010 dal Centro Studi Rene Enenkel per la macro area tematica "Lingue", area tematica "Lingue Inglese, Tedesco, Francese, Spagnolo e Sloveno - livelli A1, A2, B1", sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammisione al finanziamento di 1 edizione di prototipo formativo per complessivi euro 8.100,00, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 7.380,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 7.380,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 25 febbraio 2011

FERFOGLIA

11_14_1_DDS_PROG GEST 626_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 626
di data 25/02/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - NOVEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IAPF71ELB_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 71 - CATALOGO - LINGUE BASE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1018391001	CENTRO STUDI RENE ENENKEL	2011	8.100,00	7.380,00	50
			Totale con finanziamento		8.100,00	7.380,00	
			Totale		8.100,00	7.380,00	
			Totale con finanziamento		8.100,00	7.380,00	
			Totale		8.100,00	7.380,00	

11_14_1_DDS_PROG GEST 834_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 marzo 2011, n. 834/LAVFOR.FP/2011

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - mese di dicembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo", "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi";
- Visto il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:
- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, ripartita in euro 119.860,00 per attività rivolte a presidi e insegnanti delle scuole superiori, euro 209.755,00 per attività rivolte a lavoratori stranieri, euro 299.650,00 per attività rivolte a lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività, euro 119.860,00 per attività rivolte a lavoratori stagionali nel settore agricolo, euro 209.755,00 per attività rivolte a datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice civile, lavoratori autonomi, euro 119.860,00 per attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ed euro 119.860,00 per attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di dicembre 2010;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 7.400,00, di cui 1 edizione afferente le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI per un costo complessivo di euro 2.400,00, ed 1 edizione afferente le attività rivolte a lavoratori stranieri per un costo complessivo di euro 5.000,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza 2011 - euro 7.400,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI è di complessivi euro 207.355,00 e per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori stranieri è di complessivi euro 204.755,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di dicembre 2010, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 7.400,00, di cui 1 edizione afferente le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI per un costo complessivo di euro 2.400,00, ed 1 edizione afferente le attività rivolte a lavoratori stranieri per un costo complessivo di euro 5.000,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza 2011 - euro 7.400,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 9 marzo 2011

FERFOGLIA

11_14_1_DDS_PROG GEST 834_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 834
di data 09/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

SICUREZZA_C Cloni

FORMAZIONE SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	[illegible] TECNICA [illegible] E DEL LAVORATORE AUTONOMO. DUVRI E POS (LINEA INTERVENTO 5)	FP1025654001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	2.400,00	2.400,00	50
			Totale con finanziamento		2.400,00	2.400,00	
			Totale		2.400,00	2.400,00	

SICUREZZA_Sem Cloni

SEMINARIO SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA SEGNALETICA PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	FP1024952001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
			Totale con finanziamento		5.000,00	5.000,00	
			Totale		5.000,00	5.000,00	
			Totale con finanziamento		7.400,00	7.400,00	
			Totale		7.400,00	7.400,00	

11_14_1_DDS_PROG GEST 967_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 marzo 2011, n. 967/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Programma specifico n. 15 - Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Accordo sperimentale Regione FVG/Usr FVG per la promozione della metodologia dell'alternanza scuola/lavoro presso gli Istituti scolastici. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 - Scadenza 1° febbraio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'"Accordo per la predisposizione sperimentale della metodologia dell'alternanza scuola/lavoro (a.s. 2010/2011)" sottoscritto in data 15 dicembre 2010 dalla Regione e dall'Ufficio Scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, concernente la realizzazione delle azioni di alternanza scuola/lavoro da promuovere in via sperimentale nei confronti di allievi di età pari o superiore i 16 anni e frequentanti un Istituto Scolastico superiore nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 13695/LAVFOR.FP/2010 del 20 dicembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 29 dicembre 2010, con il quale si è preso atto della sottoscrizione del citato Accordo ed è stato approvato il documento contenente le istruzioni per la presentazione e la gestione delle operazioni nell'ambito dell'Accordo medesimo a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 15 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

VISTO il decreto n. 13767/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2010 con il quale è stato prorogato il termine di presentazione delle operazioni al 1° febbraio 2011 e sono state disposte le modalità di presentazione delle stesse limitatamente al solo formato cartaceo;

PRECISATO che tale Accordo prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro", così finalizzate:

- Tipologia A - alla valorizzazione ed integrazione di esperienze di alternanza già previste, nelle quarte e quinte classi dal piano di studi degli Istituti Professionali di Stato
- Tipologia B - al completamento di attività integrate in corso di attuazione e relative alle terze annualità di percorsi di istruzione e formazione professionale i cui allievi sono iscritti di un Istituto scolastico
- Tipologia C - alla valorizzazione ed integrazione di esperienze di alternanza già previste, nelle quarte e quinte classi dal piano di studi degli Istituti Tecnici e dagli Istituti d'Arte
- Precisato che il citato Accordo rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.000.000,00, così suddivisa:
- Tipologia A - euro 699.200,00
- Tipologia B - euro 125.120,00
- Tipologia C - euro 1.173.920,00

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, o presso gli uffici della Struttura decentrata di Udine, via Sabbadini 31, entro il 1° febbraio 2011;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 e, precisamente, quelle relative alle Tipologie A e C vengono valutate dall'Ufficio Scolastico Regionale, e quelle relative alla Tipologia B vengono valutate dalla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità;

VISTE le operazioni presentate entro il 1° febbraio 2011;
EVIDENZIATO che l'Ufficio Scolastico Regionale ha provveduto ad esaminare le operazioni relative alle Tipologie A e C presentate entro il 1° febbraio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 3938 del 10 marzo 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 74 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, 28 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e 5 operazioni risultano escluse dalla valutazione;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni relative alla Tipologia B presentate entro il 1° febbraio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 76 operazioni per un costo complessivo di euro 504.344,00, di cui euro 312.800,00 a favore di 47 operazioni relative alla Tipologia A, euro 18.400,00 a favore di 2 operazioni relative alla Tipologia B, ed euro 173.144,00 a favore di 27 operazioni relative alla Tipologia C;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 504.344,00
PRECISATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 agosto 2011;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Accordo indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 1° febbraio 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 76 operazioni per un costo complessivo di euro 504.344,00, di cui euro 312.800,00 a favore di 47 operazioni relative alla Tipologia A, euro 18.400,00 a favore di 2 operazioni relative alla Tipologia B, ed euro 173.144,00 a favore di 27 operazioni relative alla Tipologia C.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi ne-

cessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 504.344,00
4. Le operazioni devono concludersi entro il 31 agosto 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 marzo 2011

FERFOGLIA

11_14_1_DDS_PROG GEST 967_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 967
di data 16/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70A

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Int. di natura sis. e sper. - Alternanza scuola-lavoro A

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IPSIA MANIAGO CLASSE 4TIEL	FP1103203001	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. TORRICELLI	2011	3.680,00	3.680,00	50
2	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IPSIA MANIAGO CLASSE 4TIM	FP1103203002	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. TORRICELLI	2011	3.680,00	3.680,00	50
3	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NEL SETTORE DEI SERVIZI SOCIALI - CLASSE QUARTA	FP1103218001	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
4	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NEL SETTORE ECONOMICO-AZIENDALE E TURISTICO - CLASSE QUARTA	FP1103220001	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
5	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NEL SETTORE MECCANICO - CLASSE QUARTA	FP1103220002	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
6	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NEL SETTORE ELETTRICO - CLASSE QUARTA	FP1103220003	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
7	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4 C CUCINA	FP1103525001	I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	2011	11.040,00	11.040,00	50
8	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4 C SALA-BAR	FP1103525002	I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	2011	11.040,00	11.040,00	50
9	2011-ASL PALMANOVA MATTEI-CLASSE IV APT	FP1103526001	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
10	2011-ASL PALMANOVA MATTEI-CLASSE IV BPA	FP1103526002	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50

11	2011-ASL PALMANOVA MATTEI-CLASSE IV CPA	FP1103526003	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
12	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4^AP AZIENDALE	FP1103540001	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	7.360,00	7.360,00	50
13	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4^BP TURISTICA	FP1103540002	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	7.360,00	7.360,00	50
14	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4^AC TECNICI DELLE INDUSTRIE MECCANICHE	FP1103540003	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	7.360,00	7.360,00	50
15	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4^AA AGROTECNICI	FP1103540004	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	7.360,00	7.360,00	50
16	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4^BA AGROTECNICI	FP1103540005	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	7.360,00	7.360,00	50
17	TECNICHE DI CONDUZIONE DI SISTEMI CAD-CAM-CNC	FP1103541001	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
18	L'EDUCATORE NEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	FP1103542001	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
19	TECNICHE PER REALIZZARE INTERVENTI FINALIZZATI AL BENESSERE DELLA PERSONA IN CAMPO SOCIALE - A	FP1103543001	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
20	TECNICHE PER REALIZZARE INTERVENTI FINALIZZATI AL BENESSERE DELLA PERSONA IN CAMPO SOCIALE - B	FP1103543002	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
21	OPERARE IN AZIENDA (METODOLOGIE-PRODUZIONE-QUALITA')	FP1103543003	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
22	TECNICHE PER SISTEMI DI AUTOMAZIONE CIVILI E INDUSTRIALI	FP1103543004	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50

23	TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO IN AZIENDA	FP1103543005	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
24	TECNICHE DELLA REVISIONE DEGLI AUTOVEICOLI E DEI MOTOCICLI	FP1103543006	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
25	ASSISTENZA ALL'ANZIANO NEI SERVIZI SOCIO-SANITARI	FP1103543007	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
26	ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI NEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI-EDUCATIVI	FP1103543008	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
27	REVISIONE DEGLI AUTOVEICOLI E DEI MOTOCICLI	FP1103543009	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
28	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4A TIEL	FP1103547001	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
29	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4B TIEL	FP1103547002	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
30	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4A TIEN	FP1103547003	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
31	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4A TIM	FP1103547004	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
32	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4B TIM	FP1103547005	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
33	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4A TSE	FP1103547006	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
34	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4A TAM	FP1103547007	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
35	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 5A TAM	FP1103547008	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	3.680,00	3.680,00	50
36	ALTERNANZA_SOCIALE_2011	FP1103549001	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	7.360,00	7.360,00	50

37	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - ELETTROTECNICA ELETTRONICA AUTOMAZIONE 2011	FP1103549002	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	7.360,00	7.360,00	50
38	ALTERNANZA_SCUOLA_LAVORO_MECCANICI_2011	FP1103549003	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	7.360,00	7.360,00	50
39	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4A AZIENDALE LINGUISTICO- IIS FLORA	FP1103551001	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
40	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4A AZIENDALE INFORMATICO- IIS FLORA	FP1103551002	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
41	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4A TECNICO SOCIALE- IIS FLORA	FP1103551003	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
42	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4B TECNICO SOCIALE- IIS FLORA	FP1103551004	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
43	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4A TECNICO TURISTICO- IIS FLORA	FP1103551005	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
44	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4B TECNICO TURISTICO- IIS FLORA	FP1103551006	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
45	ALTERNANZA S.L. TECNICI INDUSTRIE ELETTRICHE IV & V	FP1103552001	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	11.040,00	11.040,00	50
46	ALTERNANZA S.L. TECNICI INDUSTRIE MECCANICHE IV & V	FP1103552002	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	11.040,00	11.040,00	50
47	ALTERNANZA S.L. TECNICI CHIMICO-BIOLOGICI IV & V	FP1103552003	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	7.360,00	7.360,00	50
				Totale con finanziamento	312.800,00	312.800,00	
				Totale	312.800,00	312.800,00	

24IBPF70B

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Int. di natura sis. e sper. - Alternanza scuola-lavoro B ENTI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CRESCERE OPERANDO - EDIZIONE MARINONI - CEFS	FP1103554001	A.T.S. EFFE.PI	2011	7.360,00	7.360,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
2	APPRENDERE FACENDO - EDIZIONE SOLARI - CEFS	FP1103554002	A.T.S. EFFE.PI	2011	11.040,00	11.040,00	50
			Totale con finanziamento		18.400,00	18.400,00	
			Totale		18.400,00	18.400,00	

24IBPF70C

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Int. di natura sis. e sper. - Alternanza scuola-lavoro C

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI	FP1102907001	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI SPILIMBERGO	2011	7.360,00	7.360,00	50
2	MECCANICA, MECCATTRONICA ED ENERGIA	FP1102907002	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI SPILIMBERGO	2011	7.360,00	7.360,00	50
3	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	FP1103169001	ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE	2011	3.864,00	3.864,00	50
4	ADEGUAMENTO SISTEMI DI SICUREZZA E RISPARMIO ENERGETICO	FP1103186001	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2011	3.680,00	3.680,00	50
5	CRITICITA' E OTTIMIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE MECCANICA: PROGETTO-COSTRUZIONE-COLLAUDO	FP1103186002	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2011	3.680,00	3.680,00	50
6	CRITICITA' E OTTIMIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE MECCANICA: PROGETTO-COSTRUZIONE-COLLAUDO	FP1103186003	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2011	3.680,00	3.680,00	50
7	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - SETTORE MECCANICO - CLASSE 4B	FP1103187001	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50
8	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - ELETTRONICA	FP1103187002	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50
9	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - ELETTROTECNICA	FP1103187004	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50
10	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - SETTORE MECCANICO - CLASSE 4A	FP1103187005	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50

11	RILIEVO TOPOGRAFICO E RESTITUZIONE TRAMITE SUPPORTO INFORMATICO	FP1103201001	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
12	GESTIONE DI UN PROCESSO COSTRUTTIVO E STESURA PROGETTO TRAMITE SOFTWARE CAD	FP1103201002	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
13	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4A/B ITC	FP1103525003	I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	2011	11.040,00	11.040,00	50
14	2011- ASL SAN GIORGIO MALIGNANI 2000 - CLASSE V MEC	FP1103526004	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
15	2011- ASL CERVIGNANO MALIGNANI 2000 - CLASSE IV CH	FP1103526005	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50
16	2011- ASL CERVIGNANO MALIGNANI 2000 - CLASSE IV ELI	FP1103526006	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50
17	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A MERCURIO	FP1103527001	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	7.360,00	7.360,00	50
18	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A ERICA - B	FP1103527002	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	3.680,00	3.680,00	50
19	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A PROGETTO 5	FP1103527003	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	3.680,00	3.680,00	50
20	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A IGEA	FP1103527004	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	3.680,00	3.680,00	50
21	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A ERICA - A	FP1103527005	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	3.680,00	3.680,00	50
22	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A ITER	FP1103527006	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	7.360,00	7.360,00	50
23	ALTERNANZA_ITI_2011	FP1103549004	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	11.040,00	11.040,00	50
24	ALTERNANZA S.L. TERMOTECNICI IV	FP1103552004	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	7.360,00	7.360,00	50

25	ALTERNANZA S.L. CHIMICO-BIOLOGICI IV	FP1103552005	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	7.360,00	7.360,00	50
26	ALTERNANZA S.L. TERMOTECNICI V	FP1103552006	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	7.360,00	7.360,00	50
27	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE	FP1103557001	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO STATALE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	2011	7.360,00	7.360,00	50
			Totale con finanziamento		173.144,00	173.144,00	
			Totale		173.144,00	173.144,00	
			Totale con finanziamento		504.344,00	504.344,00	
			Totale		504.344,00	504.344,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 50 PUNTI - GENNAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
24IBPF70A	FP1103110006	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DEL TERRITORIO - 5B	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1102926002	ALTERNANZA S-L 4B TIEL	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926003	ALTERNANZA S-L 4A TIEL	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926005	ALTERNANZA S-L 5B TSE	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926006	ALTERNANZA S-L 5A TSE	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926008	ALTERNANZA S-L 4B TSE	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926009	ALTERNANZA S-L 4A TSE	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926010	ALTERNANZA S-L 4 TIMA	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1103110001	TECNICO DELLA CONTABILITA' E DELLA FISCALITA' D'IMPRESA - 4A	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1103110002	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DEL TERRITORIO - 4B	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1103110003	TECNICO DEI SERVIZI SOCIALI / ANIMATORE - 4D	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1103110004	TECNICO DEI SERVIZI SOCIALI / ANIMATORE - 5D	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1102926001	ALTERNANZA S-L 5 TIEL	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1103110005	TECNICO DELLA CONTABILITA' E DELLA FISCALITA' D'IMPRESA - 5A	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1103558007	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - SETTORE ODONTOTECNICO - CL. IV ODONTO	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103555001	MISE EN PLACE 1	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE DI MONFALCONE	0
24IBPF70A	FP1103555002	MISE EN PLACE 2	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE DI MONFALCONE	0
24IBPF70A	FP1103556001	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	ISIS JOZEF STEFAN	0
24IBPF70A	FP1103558001	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO-SETTORE CHIMICO BIOLOGICO CL. V TCB	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103558002	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO-SETT. ELETTR. SETT. ODONTO CL. V TIEL/ODONTO	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103558003	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANAZA SCUOLA LAVORO - SETT. MECC. TERM. ENERGETICO - CL. V TSE	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103558004	PROMOZINE SPERIMENTALE - ALTENANAZA SCUOLA LAVORO - SETT. MEC. TERM. - ENERGETICO - CL. IV TSE	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103558005	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - SETTORE AUDIOVISIVO CL. IV AUDIO	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103558006	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - SETTORE ELETTRONICO CL. V TIEN	I.P.S.I.A. GALVANI	0

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
24IBPF70C	FP1103110008	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CARLI RAGIONIERI	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70C	FP1103110009	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CARLI LINGUISTICO	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0

24IBPF70C	FP1103187003	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - LICEO	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	0
24IBPF70C	FP1103110007	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CARLI INFORMATICO	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0

ALLEGATO 3 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - GENNAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24IBPF70A	FP1102926011	ALTERNANZA S-L 5 TIMA	ESCLUSO per mancato rispetto del numero minimo di allievi	IPSIA A. MATTIONI
24IBPF70A	FP1102926007	ALTERNANZA S-L 4C TSE	ESCLUSO per mancato rispetto del numero minimo di allievi	IPSIA A. MATTIONI
24IBPF70A	FP1102926004	ALTERNANZA S-L 4 OTTICI	ESCLUSO per mancato rispetto del numero minimo di allievi	IPSIA A. MATTIONI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24IBPF70C	FP1104320001	CRESCITA E FORMAZIONE	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	ITC ANTONIO ZANON
24IBPF70C	FP1104011001	STAGE IN AZIENDA ED ENTI	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	IST. SUP. MARCHESINI

Decreto di approvazione
n.ro 967
di data 16/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70A

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Int. di natura sis. e sper. - Alternanza scuola-lavoro A

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IPSIA MANIAGO CLASSE 4TIEL	FP1103203001	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. TORRICELLI	2011	3.680,00	3.680,00	50
2	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IPSIA MANIAGO CLASSE 4TIM	FP1103203002	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE E. TORRICELLI	2011	3.680,00	3.680,00	50
3	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NEL SETTORE DEI SERVIZI SOCIALI - CLASSE QUARTA	FP1103218001	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
4	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NEL SETTORE ECONOMICO-AZIENDALE E TURISTICO - CLASSE QUARTA	FP1103220001	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
5	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NEL SETTORE MECCANICO - CLASSE QUARTA	FP1103220002	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
6	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NEL SETTORE ELETTRICO - CLASSE QUARTA	FP1103220003	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE PROF. PER I SERVIZI COMM.LI E PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	2011	3.680,00	3.680,00	50
7	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4 C CUCINA	FP1103525001	I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	2011	11.040,00	11.040,00	50
8	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4 C SALA-BAR	FP1103525002	I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	2011	11.040,00	11.040,00	50
9	2011-ASL PALMANOVA MATTEI-CLASSE IV APT	FP1103526001	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
10	2011-ASL PALMANOVA MATTEI-CLASSE IV BPA	FP1103526002	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50

11	2011-ASL PALMANOVA MATTEI-CLASSE IV CPA	FP1103526003	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
12	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4^AP AZIENDALE	FP1103540001	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	7.360,00	7.360,00	50
13	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4^BP TURISTICA	FP1103540002	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	7.360,00	7.360,00	50
14	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4^AC TECNICI DELLE INDUSTRIE MECCANICHE	FP1103540003	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	7.360,00	7.360,00	50
15	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4^AA AGROTECNICI	FP1103540004	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	7.360,00	7.360,00	50
16	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4^BA AGROTECNICI	FP1103540005	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE JACOPO LINUSSIO	2011	7.360,00	7.360,00	50
17	TECNICHE DI CONDUZIONE DI SISTEMI CAD-CAM-CNC	FP1103541001	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
18	L'EDUCATORE NEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	FP1103542001	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
19	TECNICHE PER REALIZZARE INTERVENTI FINALIZZATI AL BENESSERE DELLA PERSONA IN CAMPO SOCIALE - A	FP1103543001	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
20	TECNICHE PER REALIZZARE INTERVENTI FINALIZZATI AL BENESSERE DELLA PERSONA IN CAMPO SOCIALE - B	FP1103543002	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
21	OPERARE IN AZIENDA (METODOLOGIE-PRODUZIONE-QUALITA')	FP1103543003	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
22	TECNICHE PER SISTEMI DI AUTOMAZIONE CIVILI E INDUSTRIALI	FP1103543004	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50

23	TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO IN AZIENDA	FP1103543005	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
24	TECNICHE DELLA REVISIONE DEGLI AUTOVEICOLI E DEI MOTOCICLI	FP1103543006	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	3.680,00	3.680,00	50
25	ASSISTENZA ALL'ANZIANO NEI SERVIZI SOCIO-SANITARI	FP1103543007	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
26	ASSISTENZA AI DIVERSAVEMENTE ABILI NEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI-EDUCATIVI	FP1103543008	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
27	REVISIONE DEGLI AUTOVEICOLI E DEI MOTOCICLI	FP1103543009	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO GIACOMO CECONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
28	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4A TIEL	FP1103547001	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
29	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4B TIEL	FP1103547002	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
30	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4A TIEN	FP1103547003	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
31	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4A TIM	FP1103547004	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
32	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4B TIM	FP1103547005	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
33	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4A TSE	FP1103547006	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
34	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 4A TAM	FP1103547007	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	11.040,00	11.040,00	50
35	ALTERNANZA STUDIO- LAVORO 5A TAM	FP1103547008	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE	2011	3.680,00	3.680,00	50
36	ALTERNANZA_SOCIALE_2011	FP1103549001	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	7.360,00	7.360,00	50

37	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - ELETTROTECNICA ELETTRONICA AUTOMAZIONE 2011	FP1103549002	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	7.360,00	7.360,00	50
38	ALTERNANZA_SCUOLA_LAVORO_MECCANICI_2011	FP1103549003	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	7.360,00	7.360,00	50
39	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4A AZIENDALE LINGUISTICO- IIS FLORA	FP1103551001	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
40	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4A AZIENDALE INFORMATICO- IIS FLORA	FP1103551002	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
41	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4A TECNICO SOCIALE- IIS FLORA	FP1103551003	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
42	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4B TECNICO SOCIALE- IIS FLORA	FP1103551004	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
43	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4A TECNICO TURISTICO- IIS FLORA	FP1103551005	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
44	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, 4B TECNICO TURISTICO- IIS FLORA	FP1103551006	I.I.S. IPSCT Federico Flora	2011	3.680,00	3.680,00	50
45	ALTERNANZA S.L. TECNICI INDUSTRIE ELETTRICHE IV & V	FP1103552001	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	11.040,00	11.040,00	50
46	ALTERNANZA S.L. TECNICI INDUSTRIE MECCANICHE IV & V	FP1103552002	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	11.040,00	11.040,00	50
47	ALTERNANZA S.L. TECNICI CHIMICO-BIOLOGICI IV & V	FP1103552003	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	7.360,00	7.360,00	50
			Totale con finanziamento		312.800,00	312.800,00	
			Totale		312.800,00	312.800,00	

24IBPF70B

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Int. di natura sis. e sper. - Alternanza scuola-lavoro B ENTI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CRESCERE OPERANDO - EDIZIONE MARINONI - CEFS	FP1103554001	A.T.S. EFFE.PI	2011	7.360,00	7.360,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
2	APPRENDERE FACENDO - EDIZIONE SOLARI - CEFS	FP1103554002	A.T.S. EFFE.PI	2011	11.040,00	11.040,00	50
			Totale con finanziamento		18.400,00	18.400,00	
			Totale		18.400,00	18.400,00	

24IBPF70C

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Int. di natura sis. e sper. - Alternanza scuola-lavoro C

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI	FP1102907001	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI SPILIMBERGO	2011	7.360,00	7.360,00	50
2	MECCANICA, MECCATTRONICA ED ENERGIA	FP1102907002	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI SPILIMBERGO	2011	7.360,00	7.360,00	50
3	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	FP1103169001	ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE	2011	3.864,00	3.864,00	50
4	ADEGUAMENTO SISTEMI DI SICUREZZA E RISPARMIO ENERGETICO	FP1103186001	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2011	3.680,00	3.680,00	50
5	CRITICITA' E OTTIMIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE MECCANICA: PROGETTO-COSTRUZIONE-COLLAUDO	FP1103186002	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2011	3.680,00	3.680,00	50
6	CRITICITA' E OTTIMIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE MECCANICA: PROGETTO-COSTRUZIONE-COLLAUDO	FP1103186003	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - J.F. KENNEDY	2011	3.680,00	3.680,00	50
7	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - SETTORE MECCANICO - CLASSE 4B	FP1103187001	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50
8	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - ELETTRONICA	FP1103187002	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50
9	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - ELETTROTECNICA	FP1103187004	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50
10	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - SETTORE MECCANICO - CLASSE 4A	FP1103187005	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ARTURO MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50

11	RILIEVO TOPOGRAFICO E RESTITUZIONE TRAMITE SUPPORTO INFORMATICO	FP1103201001	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
12	GESTIONE DI UN PROCESSO COSTRUTTIVO E STESURA PROGETTO TRAMITE SOFTWARE CAD	FP1103201002	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI G.G. MARINONI	2011	7.360,00	7.360,00	50
13	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO CLASSE 4A/B ITC	FP1103525003	I.S.I.S. 'J. LINUSSIO'	2011	11.040,00	11.040,00	50
14	2011- ASL SAN GIORGIO MALIGNANI 2000 - CLASSE V MEC	FP1103526004	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	3.680,00	3.680,00	50
15	2011- ASL CERVIGNANO MALIGNANI 2000 - CLASSE IV CH	FP1103526005	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50
16	2011- ASL CERVIGNANO MALIGNANI 2000 - CLASSE IV ELI	FP1103526006	ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI	2011	7.360,00	7.360,00	50
17	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A MERCURIO	FP1103527001	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	7.360,00	7.360,00	50
18	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A ERICA - B	FP1103527002	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	3.680,00	3.680,00	50
19	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A PROGETTO 5	FP1103527003	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	3.680,00	3.680,00	50
20	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A IGEA	FP1103527004	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	3.680,00	3.680,00	50
21	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A ERICA - A	FP1103527005	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	3.680,00	3.680,00	50
22	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE 4A ITER	FP1103527006	ISTITUTO TECNICO STATALE "G.MARCHETTI"	2011	7.360,00	7.360,00	50
23	ALTERNANZA_ITI_2011	FP1103549004	I.S.I.S. D'ARONCO	2011	11.040,00	11.040,00	50
24	ALTERNANZA S.L. TERMOTECNICI IV	FP1103552004	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	7.360,00	7.360,00	50

N.	Denominazione	Codice	Operatore	Anno	Costo	Contributo	Punti
25	ALTERNANZA S.L. CHIMICO-BIOLOGICI IV	FP1103552005	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	7.360,00	7.360,00	50
26	ALTERNANZA S.L. TERMOTECNICI V	FP1103552006	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE 'FERMO SOLARI'	2011	7.360,00	7.360,00	50
27	ALTERNANZA STUDIO-LAVORO, CLASSE	FP1103557001	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO STATALE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	2011	7.360,00	7.360,00	50
			Totale con finanziamento		173.144,00	173.144,00	
			Totale		173.144,00	173.144,00	
			Totale con finanziamento		504.344,00	504.344,00	
			Totale		504.344,00	504.344,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 50 PUNTI - GENNAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
24IBPF70A	FP1103110006	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DEL TERRITORIO - 5B	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1102926002	ALTERNANZA S-L 4B TIEL	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926003	ALTERNANZA S-L 4A TIEL	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926005	ALTERNANZA S-L 5B TSE	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926006	ALTERNANZA S-L 5A TSE	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926008	ALTERNANZA S-L 4B TSE	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926009	ALTERNANZA S-L 4A TSE	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1102926010	ALTERNANZA S-L 4 TIMA	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1103110001	TECNICO DELLA CONTABILITA' E DELLA FISCALITA' D'IMPRESA - 4A	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1103110002	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DEL TERRITORIO - 4B	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1103110003	TECNICO DEI SERVIZI SOCIALI / ANIMATORE - 4D	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1103110004	TECNICO DEI SERVIZI SOCIALI / ANIMATORE - 5D	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1102926001	ALTERNANZA S-L 5 TIEL	IPSIA A. MATTIONI	0
24IBPF70A	FP1103110005	TECNICO DELLA CONTABILITA' E DELLA FISCALITA' D'IMPRESA - 5A	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70A	FP1103558007	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - SETTORE ODONTOTECNICO - CL. IV ODONTO	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103555001	MISE EN PLACE 1	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE DI MONFALCONE	0
24IBPF70A	FP1103555002	MISE EN PLACE 2	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE DI MONFALCONE	0
24IBPF70A	FP1103556001	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	ISIS JOZEF STEFAN	0
24IBPF70A	FP1103558001	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO-SETTORE CHIMICO BIOLOGICO CL. V TCB	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103558002	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO-SETT. ELETTR. SETT. ODONTO CL. V TIEL/ODONTO	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103558003	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANAZA SCUOLA LAVORO - SETT. MECC. TERM. ENERGETICO - CL. V TSE	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103558004	PROMOZINE SPERIMENTALE - ALTENANAZA SCUOLA LAVORO - SETT. MEC. TERM. - ENERGETICO - CL. IV TSE	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103558005	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - SETTORE AUDIOVISIVO CL. IV AUDIO	I.P.S.I.A. GALVANI	0
24IBPF70A	FP1103558006	PROMOZIONE SPERIMENTALE - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - SETTORE ELETTRONICO CL. V TIEN	I.P.S.I.A. GALVANI	0

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
24IBPF70C	FP1103110008	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CARLI RAGIONIERI	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0
24IBPF70C	FP1103110009	ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CARLI LINGUISTICO	ISIS DA VINCI - CARLI -DE SANDRINELLI	0

ALLEGATO 3 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - GENNAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24IBPF70A	FP1102926011	ALTERNANZA S-L 5 TIMA	ESCLUSO per mancato rispetto del numero minimo di allievi	IPSIA A. MATTIONI
24IBPF70A	FP1102926007	ALTERNANZA S-L 4C TSE	ESCLUSO per mancato rispetto del numero minimo di allievi	IPSIA A. MATTIONI
24IBPF70A	FP1102926004	ALTERNANZA S-L 4 OTTICI	ESCLUSO per mancato rispetto del numero minimo di allievi	IPSIA A. MATTIONI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24IBPF70C	FP1104320001	CRESCITA E FORMAZIONE	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	ITC ANTONIO ZANON
24IBPF70C	FP1104011001	STAGE IN AZIENDA ED ENTI	ESCLUSO per mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione del progetto	IST. SUP. MARCHESINI

11_14_1_DDS_PROG GEST 1012_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 marzo 2011, n. 1012/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - azione 58 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate - mese di dicembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1696/CULT.FP del 17 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni di supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate, a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 33 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 58 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 27 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 315.000,00;
VISTO il decreto n. 12276/LAVFOR.FP/2010 del 19 ottobre 2010 con il quale è stato approvato un ulteriore finanziamento di euro 200.000,00 a favore del programma specifico n.33 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTO il decreto n. 637/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di ottobre 2010 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 105.366,00;
EVIDENZIATO che nel mese di novembre 2010 non è stata presentata alcuna operazione;
VISTE le operazioni presentate nel mese di dicembre 2010;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di dicembre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 10 gennaio 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 46.618,35;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 46.618,35
PRECISATO ancora che, in relazione a quanto previsto dagli articoli 12 e 86 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 07/Pres./2008, l'operazione FP1025783001 può realizzarsi esclusivamente applicando le

regole previste in caso di partenariato e quindi con rendicontazione a costi reali da parte sia del beneficiario (Comitato regionale dell'ENFAP del FVG) sia del partner Istituto Rittmeyer di Trieste;
EVIDENZIATO che con il presente decreto si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al suddetto decreto n. 1696/CULT.FP del 17 maggio 2010;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 58.747,65;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di dicembre 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);

elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).
2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 46.618,35.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 46.618,35
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 marzo 2011

FERFOGLIA

11_14_1_DDS_PROG GEST 1012_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1012
di data 21/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAAS58E

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 58 - Mis. di acc. e di occupab., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TRASPORTO CORSISTI	FP1024392001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	3.683,50	3.683,50	50
2	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - OPERATORE DI SEGRETERIA - L.J.	FP1024995001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	11.058,00	11.058,00	50
3	MIS. SOST. - ATTREZZATURE E MATERIALI INFORMATICI PER NON VEDENTI	FP1025783001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	27.609,60	27.609,60	50
4	TRASPORTO CORSISTI	FP1025814001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	4.267,25	4.267,25	50
			Totale con finanziamento		46.618,35	46.618,35	
			Totale		46.618,35	46.618,35	
			Totale con finanziamento		46.618,35	46.618,35	
			Totale		46.618,35	46.618,35	

11_14_1_DDS_PROG GEST 1018_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 marzo 2011, n. 1018/LAVFOR.FP/2011

Legge 19 luglio 1993, n. 236. Programma specifico n. 25 - Piani formativi aziendali - Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Proroga attività formativa - Avviso di cui al decreto n.1747/CULT.FP/2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, lo Stato assegna alle Regioni fondi vincolati alla realizzazione di interventi di promozione di attività formative aziendali, settoriali, territoriali e per lo sviluppo della formazione continua;
VISTO l'Avviso per la presentazione di operazioni formative da finanziarsi ai sensi della legge 236/1993, approvato con decreto n. 1747/CULT.FP/2010 del 19 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2010, in attuazione del programma specifico n. 25 - Piani formativi aziendali - del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.758 del 21 aprile 2010;
VISTO il decreto di modifica n. 2002/CULT.FP/2010 del 9 giugno 2010;
VISTO il decreto n. 12465/LAVFOR.FP/2010 del 4 novembre 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria;
VISTO il decreto n. 13775/LAVFOR.FP/2010 del 31 dicembre 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria;
VISTO il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013 emanato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
PRECISATO che sono state presentate e selezionate operazioni in base al suddetto Avviso;
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 30 settembre 2011;
EVIDENZIATO che è stata rappresentata l'opportunità di consentire proroghe al termine di conclusione dell'attività formativa al fine di consentire la programmazione delle attività stesse tenendo conto dei periodi di cassa integrazione e/o di ferie collettive programmati da molte aziende in relazione al periodo di crisi;
RITENUTO di prevedere la possibilità di aderire alle richieste di proroga debitamente motivate;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Su richiesta motivata del soggetto attuatore, il termine di conclusione dell'attività formativa in senso stretto di cui al paragrafo 7.2.1 "Piani formativi aziendali", capoverso 15 dell'Avviso di cui al decreto n. 1747/CULT.FP/2010 del 19 maggio 2010, può essere prorogato fino ad un massimo di tre mesi (31 dicembre 2011).
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 marzo 2011

FERFOGLIA

11_14_1_DDS_PROG GEST 1023_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 marzo 2011, n. 1023/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazione 201019049015 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 33 QBA - Formazione per il conseguimento di una qualifica di base abbreviata.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1418/CULT.FP del 29 aprile 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 12 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 28 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTI i decreti n. 1501/CULT.FP del 4 maggio 2010, n. 2003/CULT.FP del 9 giugno 2010 e n.406/LAVFOR.FP del 17 febbraio 2011 con i quali sono state apportate correzioni all'Allegato 1 parte integrante dell'Avviso, integrazioni al paragrafo 7.6 dell'Avviso e modifiche al paragrafo 8.3 dell'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 33 QBA "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti" - tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 13 maggio 2010 ed entro il 10 giugno 2010;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 3.500.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTO il decreto n. 3027/CULT.FP del 12 agosto 2010 con il quale sono state approvate 37 operazioni presentate entro il 10 giugno 2010 ma ammesse al finanziamento solo 30 a causa dell'anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili da bando;
VISTA la nota dello IAL Innovazione apprendimento lavoro FVG di data 5 gennaio 2011 con la quale veniva comunicata la rinuncia alla realizzazione dell'operazione "Operatore edile - addetto all'edilizia sostenibile" codice 201019049013, approvata ed ammessa a finanziamento con il succitato decreto n. 3027/CULT.FP per un costo complessivo di euro 128.000,00;
CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra evidenziato, l'operazione "Operatore alla ristorazione - cuoco pasticciere TS" codice 201019049015, presentata dallo IAL Innovazione apprendimento lavoro FVG, per un costo complessivo di euro 124.032,00, dall'elencazione delle operazioni ammesse a finanziamento con il succitato decreto n. 3027/CULT.FP risulta la prima approvata ma non finanziata;
RITENUTO di conseguenza di procedere all'ammissione al finanziamento dell'operazione sopraccitata presentata entro il 10 giugno 2010 come da allegato 1 parte integrante;
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 124.032,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 124.032,00
CONSIDERATO che, in relazione ai tempi di approvazione della graduatoria dell'operazione sopradescritta, appare necessario provvedere alla modifica della data di conclusione dell'attività formativa;
RITENUTO di prorogare la data ultima per la conclusione dell'operazione al 31 dicembre 2011;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed

integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. Come meglio specificato in premessa, la valutazione delle operazioni presentate entro il 10 giugno 2010 determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria dell'operazione approvata ed ammessa al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 70 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 124.032,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 124.032,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 marzo 2011

FERFOGLIA

11_14_1_DDS_PROG GEST 1023_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1023
di data 22/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33QBAE

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33QBA - Azioni formative finalizzate alla qualif. Degli adulti

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE - CUOCO PASTICCIERE (TS)	201019049015	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	124.032,00	124.032,00	76
			Totale con finanziamento		124.032,00	124.032,00	
			Totale		124.032,00	124.032,00	
			Totale con finanziamento		124.032,00	124.032,00	
			Totale		124.032,00	124.032,00	

11_14_1_DDS_PROG GEST 1050_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 23 marzo 2011, n. 1050/LAVFOR. FP/2011

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011. Programma specifico n. 18 - Percorsi formativi post diploma. Emanazione Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n. 18 - Percorsi formativi post diploma;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2461 del 2 dicembre 2010 che ha approvato il documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii), del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009";
RITENUTO di applicare l'opzione di semplificazione di cui dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto iii) - Somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione - del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009, per quanto concerne il riconoscimento di una indennità di partecipazione a favore degli allievi per la partecipazione allo stage previsto all'interno delle operazioni;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 18 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente decreto;
PRECISATO che il programma specifico n. 18 si realizza a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 18 - Percorsi formativi post diploma - del PPO 2011.
2. Al finanziamento delle operazioni formative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 3.000.000,00 a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - del POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 23 marzo 2011

FERFOGLIA

11_14_1_DDS_PROG GEST 1050_2_ALL1

direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 2 – OCCUPABILITA'.

PROGRAMMA SPECIFICO N. 18 DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2011", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 206 DEL 11 FEBBRAIO 2011.

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso si prevede la realizzazione di operazioni formative finalizzate al conseguimento di un attestato di frequenza.
2. Tali operazioni fanno capo al programma specifico n. 18 – Percorsi formativi post diploma – di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2011", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011.
3. Nella realizzazione delle operazioni trovano applicazione le disposizioni di carattere organizzativo – gestionale vigenti alla data di approvazione delle graduatorie delle operazioni.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
   f) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
   g) Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
   h) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   i) Documento concernente "tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009;
   j) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'attuazione del programma specifico si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
18 - Percorsi formativi post diploma	2 – Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	66 – Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	33PD - Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti

3. DEFINIZIONI

1. All'interno di ciascuna operazione finanziata nell'ambito del presente avviso si distingue tra attività in senso lato ed attività in senso stretto.
2. L'attività in senso lato comprende le attività realizzate dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione alla data di avvio dell'operazione e dalla data di conclusione dell'operazione alla data di presentazione della relazione finale tecnico – operativa dell'operazione.
3. L'attività in senso stretto è la fase relativa al periodo di realizzazione dell'operazione, dal primo giorno di lezione alla conclusione degli esami o prove finali.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie B, Formazione superiore o BS – Formazione superiore per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle aree dello svantaggio. È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta e realizzata, **sia in teoria che in pratica**.
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 1 è **causa di decadenza dal contributo.**

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono a soggetti in stato di disoccupazione[1] o inoccupati, a soggetti con condizione occupazionale precaria[2], a lavoratori in cassa integrazione o in mobilità che alla data della selezione degli allievi realizzata dal soggetto attuatore devono:
   a. essere residenti o domiciliati sul territorio regionale;
   b. avere un'età compresa tra 18 anni compiuti e 65 anni non compiuti;
   c. essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.
2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
3. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.
4. Ai fini della ammissione alla prova finale e dell'inserimento nella relazione finale tecnico fisica dell'operazione quale allievo effettivo, è richiesta la partecipazione, certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore di formazione d'aula, al netto della prova finale, ed al 70% dello ore dello stage.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 3.000.000,00 a valere sull'asse 2 – Occupabilità – del POR.

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. La gestione finanziaria delle operazioni di cui al presente avviso avviene con l'applicazione della seguente tabella standard di costi unitari di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2461 del 2 dicembre 2010:

Programma specifico	**Tabella standard di costi unitari**
18 - Percorsi formativi post diploma	Tabella standard n. 6 – Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni post diploma: euro 159,00

2. La gestione delle tabelle standard di costi unitari avviene secondo quanto previsto dal documento di cui al capoverso 1, ivi compreso il loro trattamento descritto della Sezione 3 del documento medesimo.

---

[1] Lo stato di disoccupazione è caratterizzato dalla condizione di assenza di occupazione e dalla immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa. Lo stato di disoccupazione è riconosciuto solo a coloro che dichiarino al competente Centro per l'impiego l'immediata disponibilità al lavoro.

[2] Soggetti che nei cinque anni precedenti alla emanazione del presente avviso abbiano prestato la loro opera, per un periodo complessivamente non inferiore a 24 mesi, in esecuzione delle seguenti tipologie contrattuali, anche a favore di diversi datori di lavoro:
- contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
- contratto di lavoro intermittente;
- contratto di formazione e lavoro;
- contratto di inserimento;
- contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- contratto di lavoro a progetto;
- contratto di lavoro interinale;
- contratto di somministrazione di lavoro;
- contratto di apprendistato.

3. Agli allievi che hanno assicurato la partecipazione ad almeno il 70% delle ore dello stage compete una indennità forfettaria di partecipazione pari a euro 420,00 ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto iii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n.396/2009. L'importo di euro 420,00 è determinato dal prodotto tra l'indennità oraria di euro 2,50 e 168 ore, corrispondenti al 70% della durata dello stage.
4. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese deve essere predisposto nel modo seguente:

euro 159,00 (tabella standard di costi unitari) * n. ore di formazione d'aula + euro 420 * n. allievi previsti (somma forfettaria)

5. L'importo del preventivo delle spese va determinato nel modo seguente:
   a. il costo previsto per la formazione d'aula va imputato alla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
   b. la somma forfettaria va imputata alla voce analitica di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza.

9. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando" e devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 28 aprile 2011**. Il mancato rispetto del suddetto termine finale per la presentazione delle operazioni è **causa di esclusione dalla valutazione delle operazioni** stesse.
2. Tutte le operazioni sono presentate presso l'ufficio protocollo della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, II° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a. cognome e nome
   b. codice fiscale
   c. codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.

10. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Ogni operazione deve avere una durata di **490** ore (attività formativa in senso stretto) così articolate:
   a) formazione d'aula di **250** ore, comprensiva della prova finale;
   b) stage in impresa di **240** ore da realizzarsi in non più di due mesi.

   Operazioni di durata diversa sono **escluse dalla valutazione.**

2. Ai sensi di quanto previsto dal menzionato documento approvato con DGR 2461/2010, il numero minimo di allievi previsto per dare avvio all'operazione è pari a 12, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**. Non è ammissibile un numero di allievi superiore a 25.
3. Ogni soggetto proponente può presentare complessivamente un numero di operazioni non superiore a quello di cui alla seguente tabella, **pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate:**

Volume complessivo annuo di attività formativa per cui l'ente è accreditato	N° massimo operazioni presentabili a valere sul Programma 18
Fino a 20.000 ore	2
Da 20.001 a 50.000 ore	5
Da 50.001 a 100.000 ore	9
Oltre 100.000 ore	12

4. Per gli enti già accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione delle operazioni.
5. Gli enti di cui al capoverso 4. che hanno in corso o intendono presentare una richiesta di aumento del volume di attività, evidenziano tale circostanza in una dichiarazione da allegare alla richiesta di finanziamento, nella quale sono anche indicati il maggior volume di attività che hanno richiesto o che intendono richiedere e le operazioni che presentano in eccedenza a quelle stabilite dai capoversi 3. e 4. Qualora l'ente non ottenga l'aumento del volume di attività entro il termine fissato per l'avvio delle operazioni, tali operazioni sono escluse dalla graduatoria ovvero dall'elenco di cui al paragrafo 12, capoverso 1, lettere a. e b.
6. Per gli enti non accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta sulla base di apposita dichiarazione da allegare al formulario di presentazione delle operazioni, con la quale viene indicato il volume annuo di attività per il quale gli stessi intendono accreditarsi, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
7. La partecipazione allo stage è accompagnata da una indennità forfettaria di sostegno pari al prodotto fra l'indennità oraria di euro 2.50 e 168 ore corrispondenti al 70% delle ore complessivamente riservate allo stage. Il riconoscimento dell'indennità forfettaria avviene a fronte del raggiungimento della soglia del 70% delle ore previste per la formazione d'aula, al netto dell'esame finale, e per lo stage.
8. Nel formulario di presentazione dell'operazione devono essere indicate le imprese ospitanti gli stage. A tale riguardo il formulario deve essere accompagnato da una nota sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ospitante, o da persona con potere di firma documentato, che attesta la disponibilità all'ospitalità, afferma la valenza formativa dello stage e la rispondenza a fabbisogni occupazionali.
9. Lo stage non può prevedere più di otto ore giornaliere di impegno, non più di quaranta ore di impegno settimanale e deve prevedere almeno un giorno di riposo settimanale.
10. La fase di stage deve essere realizzata nelle imprese già coinvolte nella fase di progettazione dell'operazione. L'eventuale sostituzione dell'impresa ospitante deve essere comunicata al Servizio, garantendo che tale cambiamento non pregiudichi il raggiungimento dell'obiettivo formativo previsto. In particolare è richiesta la presentazione della seguente documentazione:
    a) atto di rinuncia motivato, sottoscritto dal legale rappresentante, o da persona con potere di firma documentato, dell'impresa ospitante recedente;
    b) nota sottoscritta dal legale rappresentante, o da persona con potere di firma documentato, dell'impresa ospitante subentrante, che attesta la disponibilità all'ospitalità, afferma la valenza formativa dello stage e la rispondenza a fabbisogni occupazionali.
11. Le operazioni devono prevedere, pena **l'esclusione dalla valutazione**, un modulo formativo di 2 ore relativo alla cultura della sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro.

11. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dal Servizio.
2. Le operazioni concernenti il programma specifico 18 - Percorsi formativi post diploma, vengono selezionate sulla base del sistema di valutazione comparativo e con l'applicazione dei seguenti 5 criteri, e della loro articolazione in ulteriori aspetti valutativi, approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:

   a) **affidabilità del proponente** — **fino a punti 30**
      - efficienza relativa alle eventuali attività pregresse
      - adeguatezza rispetto all'attività proposta

   b) **coerenza delle motivazioni** — **fino a punti 22**
      - motivazioni specifiche
      - risultati attesi e priorità trasversali

   c) **qualità ed organizzazione didattica** — **fino a punti 42**
      - area professionale: abilità e competenze
      - modalità di selezione degli allievi
      - attività di supporto al processo di apprendimento
      - descrizione dei singoli moduli/UFC
      - modalità di valutazione
      - modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione

   d) **congruenza finanziaria** — **fino a punti 1**
      - rispetto della tabella standard di costi unitari

   e) **coerenza progettuale complessiva** — **fino a punti 5**
      - coerenza e completezza complessiva dell'operazione

   TOTALE — **fino a punti 100**

3. Nell'esigenza di assicurare adeguati livelli qualitativi delle operazioni realizzate da organismi accreditati (e quindi adeguatamente strutturati dal punto di vista delle competenze professionali didattiche, tecniche ed amministrative e della logistica) l'ammissibilità al finanziamento delle operazioni è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **65**.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) Coerenza delle motivazioni.

12. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva:
   a. le graduatoria delle operazioni con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;
   b. l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c. l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b. nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.
3. Con la nota di cui al capoverso 2, lettera b) vengono inoltre fissati:
   a. il termine per la presentazione della dichiarazione di accettazione del finanziamento inerente l'operazione formativa;
   b. il termine per la presentazione della comunicazione di avvio dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa;
   c. il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa;
   d. la conferma del termine per la presentazione della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.

13. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52). La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.

14. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.
3. Le operazioni del programma specifico n. 18 prevedono la realizzazione di stage in sedi diverse da quelle di cui ai capoversi 1 e 2.
4. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*, che va conservato presso il soggetto attuatore.
5. La possibile co-presenza di più stagisti presso la medesima struttura ospitante, a prescindere dalla tipologia di operazione al cui interno si realizza lo stage, è così disciplinata:

Struttura soggetto ospitante	Numero massimo tirocinanti contemporaneamente presenti presso il medesimo soggetto ospitante	Note
Nessun dipendente a tempo indeterminato	1	La fattispecie si applica solamente se il soggetto ospitante: → è maestro artigiano iscritto all'albo di cui all'art. 23 della L.R. 12/2002 → rientra nel settore delle lavorazioni artistiche di cui all'articolo 16 del regolamento di cui al D.P.Reg. del 20 dicembre 2002, n. 0400/Pres. → è uno studio professionale
Da 1 a 5 dipendenti a tempo	1	

indeterminato		
Da 6 a 24 dipendenti a tempo indeterminato	2	
Da 25 dipendenti a tempo indeterminato in su	Quota massima pari al 10% dei dipendenti a tempo indeterminato (con arrotondamento verso l'alto a partire dal decimale "5")	

6. I limiti sopraindicati devono essere intesi anche relativamente alle tipologie di cui al D.M. 25 marzo 1998, n.142.
7. Qualora il soggetto ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata.

15. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

15.1 Comunicazione dell'inizio dell'attività formativa

1. L'avvio dell'operazione (attività in senso stretto) è documentato mediante la compilazione on line dell'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA che deve essere inoltrato al Servizio entro 7 giorni lavorativi dall'inizio dell'attività in senso stretto. Si raccomanda la compilazione completa del modello, compreso l'elenco ed i dati delle persone coinvolte nell'operazione. Tutti i campi del modello vanno considerati obbligatori (il sistema seleziona già i non pertinenti per l'operazione disabilitandoli).
2. La scheda di adesione (mod. FP1b in www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*) deve essere somministrata obbligatoriamente a tutti i partecipanti all'operazione; va compilata in ogni sua parte e sottoscritta dall'allievo. Si rammenta che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso il soggetto attuatore, a disposizione per le verifiche in loco.
3. Eventuali variazioni dei dati contenuti nel modello di avvio corso intervenute dopo l'avvio del corso stesso devono essere comunicate al Servizio; in particolare le modifiche del calendario, le modifiche degli allievi (ammissioni e dimissioni), le modifiche riguardanti i docenti.
4. L'ammissione dell'allievo è possibile qualora:
   a. il soggetto sia in possesso dei requisiti richiesti nell'avviso;
   b. l'ammissione intervenga entro il primo quarto dell'attività formativa.
5. Tutte le variazioni **devono essere comunicate** in modalità on-line, mediante l'applicativo WEBFORMA.

15.2 Stage

1. Ai fini della realizzazione dello stage in azienda, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage) nel quale sono riportati la data di inizio e fine dell'operazione (attività in senso stretto), i nominativi degli allievi, le aziende o altri soggetti ospitanti, il nominativo del tutor del soggetto ospitante e il periodo di svolgimento dello stage. Il modello deve essere inviato, sottoscritto dal responsabile dell'operazione, entro i 15 giorni antecedenti all'inizio dello stage al Servizio ed alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio.
2. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
3. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

15.3 Registri

1. Il registro di presenza allievi (modello FP3) è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera degli allievi frequentanti l'operazione. Il modello del registro è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori;* per le parti dell'operazione che prevedono l'effettuazione dello stage è previsto l'utilizzo del registro individuale (modello FP5c).
2. Il registro deve essere vidimato presso le seguenti sedi del Servizio:
   TRIESTE Via San Francesco, 37 – IV piano stanza n. 419
   UDINE Via della Prefettura, 10/1 – II piano stanza n. 201
   e deve riportare le firme degli allievi attestanti la loro presenza nonché le firme dei docenti e la sintetica descrizione della lezione svolta. In caso di assenza, l'annullamento della relativa casella avviene con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura "ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente.
3. I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale alterazione dolosa, per colpa grave o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.
4. I registri devono essere allegati in originale alla relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
5. Nella realizzazione delle operazioni può essere utilizzato anche il registro dei beni prodotti (modello FP 11) nell'eventualità in cui l'operazione produca beni o semilavorati fruibili e durevoli. Nel registro devono risultare inventariati tutti i beni prodotti. Il modello del registro è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori* .Per quanto concerne le modalità di tenuta del registro, la sua valenza di atto pubblico e le modalità di vidimazione, valgono le disposizioni indicate in relazione al registro di presenza allievi.
6. La mancata vidimazione del registro comporta **la decadenza del contributo**.

15.4 Esami finali

1. Tutte le operazioni si concludono con un esame finale. Ai fini dell'ammissione all'esame finale, gli allievi devono assicurare l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 70% delle ore di formazione d'aula al netto dell'esame finale e ad almeno il 70% delle ore di formazione dello stage, salvo deroghe connesse a richieste motivate del soggetto attuatore corredate dal parere favorevole dei docenti e autorizzate dal Servizio.
2. Le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto.
3. L'esame finale si svolge in un'unica giornata, per non più di 8 ore. La Commissione d'esame, formalmente istituita dal soggetto attuatore, deve essere composta da almeno 3 persone, di cui almeno un docente.
4. La data di svolgimento dell'esame finale deve essere comunicata al Servizio almeno15 giorni prima della data di inizio, con l'indicazione dei componenti la Commissione, mediante l'utilizzo del modello FP6 disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.
5. La conclusione di ogni attività formativa è documentata dalla predisposizione dell'apposito verbale, costituito dal modello FP7 PD disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Il mod. FP7 PD costituisce il documento cartaceo che rimane depositato presso l'archivio del Servizio e riassume tutti i dati dell'operazione e gli esiti dello stesso. Il verbale deve essere spedito Servizio, presso la sede di via San Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di conclusione dell'esame finale.
   Il modello va compilato in ogni sua parte,seguendo le istruzioni, e va firmato da tutti i membri della Commissione d'esame e dal Direttore dell'operazione.
6. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili i sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*, devono essere inoltrati al Servizio contestualmente al modello FP7 PD.

15.5 Orario di svolgimento della formazione

1. Le operazioni non possono prevedere più di 6 giornate di lezione alla settimana, con non più di 8 ore giornaliere di lezione, di cui non più di 6 consecutive e non più di 40 ore di lezione settimanali.
2. Non sono ammesse lezioni in giornate festive salvo esigenze motivate da parte del soggetto attuatore e autorizzate preventivamente dall'AdG.
3. Ogni ora di formazione ha la durata di 60 minuti di cui almeno 55 di docenza.
4. Le ore di trasferimento presso sedi formative esterne – per stage, scambi e moduli transnazionali, visite di studio – non possono essere contabilizzate quali effettive ore di formazione.
5. Entrate in ritardo e uscite anticipate degli allievi sono ammesse se giustificate e non ricorrenti; i ritardi e le uscite anticipate vanno rilevati sui registri di presenza.
6. Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. In casi motivati possono essere preventivamente autorizzate lezioni al di fuori della fascia oraria indicata.

16. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Il soggetto attuatore può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite nel presente paragrafo. Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il soggetto attuatore per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non persone fisiche, forniture e servizi.
2. Non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando il principio della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico. Parimenti non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.
3. Nella categoria generale dell'affidamento a terzi rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega", sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori".
4. Nella delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa. Si tratta di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.
5. Non rientra invece nella delega il caso concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.
6. In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:
   a. attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
   b. accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.
7. Il contratto stipulato tra soggetto attuatore e soggetto terzo deve essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, deve contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organismi incaricati del controllo tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.

16.1 Delega di parte delle attività

1. Il ricorso alla delega deve essere indicato nell'operazione.
2. L'importo massimo delegabile in ciascuna operazione non deve in ogni caso essere superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione, con riferimento al costo totale approvato in sede di selezione dell'operazione.
3. Non sono delegabili le prestazioni facenti riferimento alle seguenti attività:
   a. direzione;
   b. coordinamento;
   c. segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
4. Il delegato non può affidare ad altri soggetti in tutto o in parte le attività ad esso delegate.
5. Le attività sono delegabili a patto che vengano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
   a. che si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i soggetti attuatori non dispongono in maniera diretta;
   b. che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza.
6. Per sopraggiunti motivi risultanti da eventi imprevedibili per il soggetto attuatore ed in casi eccezionali, la delega può anche essere autorizzata dal Servizio nel corso di esecuzione dell'operazione finanziata, purché preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della stessa fornitura del bene o servizio.
7. Nell'affidamento dell'attività delegata, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

16.2 Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori

1. Non rientra nella delega l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione. In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte del Servizio.
2. Rientrano in questo ambito le attività concernenti:
   a. il noleggio di attrezzature;
   b. le attività di consulenza amministrativa e contabili quali la tenuta dei libri paga e l'esecuzione di adempimenti tributari.
   c. l'acquisto di spazi pubblicitari;
   d. la stampa, legatoria, litografia, riproduzione grafica e microfilmatura;
   e. le traduzioni e interpretariato;
   f. il facchinaggio, magazzinaggio e spedizioni;
   g. l'acquisto di materiale didattico;
   h. l'acquisto di cancelleria;
   i. l'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle attrezzature degli uffici.

16.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

1. Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il soggetto attuatore, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.lgs. n. 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.
2. A tal fine il soggetto attuatore, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:
   a. fascia finanziaria (valore affidamento) fino a euro 20.000,00: acquisizione diretta;
   b. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 20.000,01 a euro 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati[3] e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più

[3] L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
c. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 50.000,01 a euro 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
d. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 100.000,01 a euro 193.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
e. fascia finanziaria (valore affidamento): da euro 193.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici[4].

3. E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
4. Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

17. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere:
   a. il titolo dell'operazione;
   b. le finalità dell'operazione;
   c. la tipologia di attestazione finale rilasciata;
   d. la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
   e. le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
   f. le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
   g. il calendario dei colloqui di selezione;
   h. i criteri di selezione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
4. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
5. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

---

[4] Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici, la soglia di euro 193.000,00 varia automaticamente in relazione alle modifiche apportate dagli specifici Regolamenti comunitari alla omologa soglia prevista dal d.lgs. n. 163/2006.

18. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
3. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
4. Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a. l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b. l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c. l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d. l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

19. RELAZIONE FINALE TECNICO – FISICA DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare la relazione finale tecnico – fisica dell'operazione al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.
2. Unitamente alla relazione finale tecnico fisica dell'operazione devono essere presentati:
   a. il registro di presenza degli allievi e gli altri registri eventualmente utilizzati;
   b. i timesheet attestanti le attività svolte dagli addetti alle funzioni di tutoraggio;
   c. la documentazione relativa alla promozione e pubblicizzazione dell'operazione;
   d. le convenzioni relative alla realizzazione dello stage.

3. Il mancato rispetto del termine di cui al capoverso 1 e/o la mancata presentazione di tutta la documentazione di cui al capoverso 2 comporta la **decadenza dal contributo, salvo casi debitamente motivati e autorizzati dal Servizio**.
4. L'esame della relazione avviene sulla base di quanto previsto dal menzionato documento di cui alla DGR n.2461/2010, con l'applicazione della pertinente tabella standard di costi unitari; il corretto svolgimento dell'operazione, con la completa corrispondenza tra attività prevista e attività realizzata, ed il suo effettivo completamento costituisce, di per sé, dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.
5. I pagamenti effettuati dai soggetti attuatori non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese. Ai fini del riconoscimento del costo complessivo dell'operazione approvato in fase di selezione dell'operazione è necessario dare prova del raggiungimento dei seguenti risultati:
   a. effettiva realizzazione dell'intero percorso formativo, con la realizzazione dell'esame finale;
   b. effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione d'aula, al netto della prova finale e ad almeno il 70% delle ore previste per lo stage.
   c. conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi non inferiore a 10 unità (vedi paragrafo 3.2 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010) che abbiano raggiunto i livelli minimi di effettiva partecipazione di cui alla lettera b.
6. L'esito positivo dell'esame della citata relazione comporta l'ammissibilità finale dell'operazione, con l'erogazione della somma a saldo spettante.
7. Il mancato raggiungimento del risultato di cui al capoverso 5, lettera a. comporta l'inammissibilità dell'operazione, **la decadenza dal contributo** e **la restituzione delle eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione**.
8. La conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi inferiori alle soglie minime previste al paragrafo 3.2 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010 – nel caso della tabella standard di costi unitari di cui si tratta, un numero di allievi inferiore a 10 unità - comporta l'applicazione delle previste procedure di trattamento della tabella standard di costi unitari e la rideterminazione del costo complessivo dell'operazione.
9. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

20. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ai fini delle verifiche in loco.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

11_14_1_DDS_PROG GEST 1059_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 marzo 2011, n. 1059/LAVFOR.FP/2011

POR FVG OB.2 FSE 2007/2013 - Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 - Programma specifico n. 18) Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati. Modifica della disciplina emanata con decreto n. 12466/LAVFOR.FP/2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1092 del 14 maggio 2009 con la quale è stato emanato l'avviso relativo alla individuazione di quattro soggetti formativi, ognuno dei quali competente in un ambito provinciale del territorio regionale, cui affidare la realizzazione di attività formative a favore di disoccupati, lavoratori in casse integrazione, lavoratori in mobilità, in raccordo con i Centri per l'impiego;
VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP/2009 del 28 settembre 2009 con il quale è stato emanato il documento che disciplina le modalità di attuazione delle attività formative svolte dai soggetti selezionati sulla base del menzionato avviso di cui alla DGR 1092/2009;
VISTO decreto n. 12466/CULT.FP/2010 del 4 novembre 2010 con il quale è stato emanato il documento che apporta integrazioni al documento di cui al menzionato decreto 3334/CULT.FP/2010;
PRESO ATTO che le attività di cui all'avviso emanato con decreto 3334/CULT.FP/2010 del 28 settembre 2009 sono gestite in collaborazione con i Centri per l'impiego;
PRESO ATTO che l'accesso dei lavoratori al Centri per l'impiego avviene sulla base del loro domicilio e che su tale base i Centri per l'impiego indirizzano i lavoratori ai soggetti formativi competenti per territorio;
RITENUTO, al fine di rendere omogenea la disciplina, di modificare il testo del documento di cui al decreto n.12466/CULT.FP/2010, sostituendo il riferimento alla residenza con il domicilio, per quanto riguarda il diritto al rimborso delle spese di viaggio;
CONSIDERATA la necessità di favorire la semplificazione delle procedure;
RITENUTO di applicare, relativamente al riconoscimento delle spese per il vitto sostenute dai lavoratori per la partecipazione alle attività formative di cui al decreto n. 3433/CULT.FP/2009, l'opzione di semplificazione di cui all'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto iii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa:
a. al paragrafo 2, del decreto n. 12466/CULT.FP/2010 , lettera a., punto 2), quint'ultimo capoverso, la parola "residenza" è sostituita con la parola "domicilio";
b. al paragrafo 2, lettera a. del decreto n. 12466/CULT.FP/2010, il punto 1) è sostituito dal seguente: "1) vitto: con il ricoscimento, a favore di ogni allievo, di un importo forfettario di euro 5,29 per ogni giornata di formazione il cui calendario di lezione preveda la pausa pranzo. In sede di rendicontazione il soggetto attuatore imputa, per ciascun allievo avente titolo, un importo pari al prodotto tra euro 5,29 ed il numero delle giornate di effettiva presenza dell'allievo che hanno visto una interruzione delle lezioni nell'orario di pranzo;".
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 marzo 2011

FERFOGLIA

11_14_1_DDS_PROG GEST 1103_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2011, n. 1103/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 28) Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata. Proroga attività formativa - Avviso di cui al decreto n.1418/CULT.FP/2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1418/CULT.FP del 29 aprile 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 12 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 28 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTI i decreti n. 1501/CULT.FP del 4 maggio 2010, n. 2003/CULT.FP del 9 giugno 2010 e n.406/LAVFOR.FP del 17 febbraio 2011 con i quali sono state apportate correzioni all'Allegato 1 parte integrante dell'Avviso, integrazioni al paragrafo 7.6 dell'Avviso e modifiche al paragrafo 8.3 dell'Avviso;
PRECISATO che sono state presentate e selezionate operazioni in base al suddetto Avviso;
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 maggio 2011;
EVIDENZIATO che è stata rappresentata l'opportunità di consentire proroghe al termine di conclusione dell'attività formativa in quanto, tra l'altro, la situazione di crisi ha determinato uno slittamento dei periodi di stage per la difficoltà connessa al reperimento di aziende disponibili ad accogliere le persone in formazione;
RITENUTO di prevedere la possibilità di aderire alle richieste di proroga debitamente motivate;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Su richiesta motivata del soggetto attuatore, il termine di conclusione dell'attività formativa in senso stretto di cui al paragrafo 7.2.1 "Durata e termini di conclusione delle operazioni", capoverso 2 dell'Avviso di cui al decreto n. 1418/CULT.FP del 29 aprile 2010, può essere prorogato fino ad un massimo di due mesi (31 luglio 2011).
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 marzo 2011

FERFOGLIA

11_14_1_DDS_PROG GEST 1110_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2011, n. 1110/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2

- Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 17 - Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata. Integrazioni e correzioni all'Avviso emanato con decreto n. 788/LAVFOR.FP .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 788/LAVFOR.FP del 7 marzo 2011 che approva l'Avviso per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 17 - Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata - del PPO 2011;
RILEVATO che nel testo dell'Avviso sono stati riscontrati alcuni errori materiali che si rende necessario correggere;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. All'Avviso approvato con decreto n. 788/LAVFOR.FP del 7 marzo 2011 sono apportate le seguenti modifiche:
- paragrafo 6 "Destinatari delle operazioni", capoverso 1, nella nota 2 a piè di pagina la cifra "36" è sostituita dalla cifra "24";
- paragrafo 10 "Struttura delle operazioni", capoverso 3, nella tabella alla voce Figura di riferimento "Operatore agricolo ambientale", Profili professionali - Qualifica ISTAT -NUP "Addetto ai servizi di" è aggiunta la parola "pulizia";
- paragrafo 10 "Struttura delle operazioni", dopo il capoverso 6, viene aggiunto il seguente capoverso:

6bis. Gli enti di cui al capoverso 6. che hanno in corso o intendono presentare una richiesta di aumento del volume di attività, evidenziano tale circostanza in una dichiarazione da allegare alla richiesta di finanziamento, nella quale sono anche indicati il maggior volume di attività che hanno richiesto o che intendono richiedere e le operazioni che presentano in eccedenza a quelle stabilite dai capoversi 5. e 6. Qualora l'ente non ottenga l'aumento del volume di attività entro il termine fissato per l'avvio delle operazioni, tali operazioni sono escluse dalla graduatoria ovvero dall'elenco di cui al paragrafo 12, capoverso 1, lettere a. e b.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 marzo 2011

FERFOGLIA

11_14_1_DDS_SVIL RUR 430_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 marzo 2011, n. 430

Art. 44, comma 1, lettera f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008: pubblicazione ulteriore aggiornamento della graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres come da ultimo modificato con DPReg. 31 agosto 2010, n. 202;
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del suddetto Regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO che a seguito delle modificazioni apportate la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;
PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 1927/2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, è l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO l'allegato A al sopraccitato Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007 - 2013 comprese nell'Asse 1, la "misura 121- Ammodernamento delle aziende agricole";
PRESO ATTO che l'allegato B del sopraccitato Regolamento individua il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo e gli Ispettorati provinciali agricoltura, ora ispettorati agricoltura e foreste, quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 121- Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 Regolamento che dispone che le domande selezionate ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;
VISTA la scheda della "misura 121- Ammodernamento delle aziende agricole"" compresa nel Regolamento;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 917 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto con accesso individuale a valere sulla "misura 121- Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n° RAF9/977 del 28 maggio 2009, con il quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008, e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documentazione prevista entro la data del 31 dicembre 2008, nell'ambito della "misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. Siasa/52 del 20 gennaio 2011 di aggiornamento e scorrimento della suddetta graduatoria;
VISTO il successivo decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. Siasa/415 del 25 marzo 2011 di ulteriore aggiornamento della suddetta graduatoria;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del suddetto regolamento generale compete all'Autorità di gestione provvedere alla pubblicazione delle graduatorie sul BUR, con evidenza delle domande ammesse al finanziamento, delle domande non finanziabili per carenza di risorse e delle domande escluse e che tale pubblicazione ha valore di decisione individuale di finanziamento per le misure a superficie;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art 44, comma 1, lett.f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, del suddetto decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/415 del 25 marzo 2011;

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera f) del DPReg. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, la pubblicazione del decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. Siasa/415 del 25 marzo 2011, allegato al presente provvedimento, di ulteriore aggiornamento della graduatoria di cui decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n° RAF9/977 del 28 maggio 2009 relativa alle domande ad accesso individuale a valere sulla misura "misura 121- Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 28 marzo 2011

CUTRANO

11_14_1_DDS_SVIL RUR 430_2_ALL1_DECR INV AZ 415

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 25 marzo 2011, n. SIASA/415 - Misura 121 ammodernamento delle aziende agricole del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: ulteriore aggiornamento della graduatoria delle domande presentate con modalità di accesso individuale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. che approva il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito Regolamento generale), successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008 n. 084/Pres., con decreto del Presidente della Regione 7 ottobre 2009 n. 0276/Pres., con decreto del Presidente della Regione 29 gennaio 2010 n. 016/Pres,; con decreto del Servizio sviluppo rurale 10 marzo 2010 n. 357, con decreto del Servizio sviluppo rurale 19 aprile 2010 n. 647, con decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2010 n. 0178/Pres., e da ultimo con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2010 n. 0202/Pres.;

VISTO il decreto n. 917 di data 19 maggio 2008 del servizio affari amministrativi e politiche comunitarie "Bando per la presentazione delle "domande di aiuto" di accesso individuale a valere sulla "misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia"

VISTO il proprio decreto RAF9/977 di data 28 maggio 2009 che approva la graduatoria delle domande presentate con modalità di accesso individuale nell'ambito della misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Friuli Venezia Giulia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 di data 17 giugno 2009;

VISTO il successivo decreto SIASA/52 di data 20 gennaio 2011 con il quale è stato disposto l'aggiornamento e lo scorrimento della graduatoria approvata con il sopraccitato provvedimento RAF9/977/2009;

PRESO ATTO che nell'allegato B (domande individuali non finanziabili per carenza di risorse) del sopraccitato provvedimento di aggiornamento e scorrimento della graduatoria, per un mero errore materiale l'azienda ALZETTA Luca (LZTLCU68H22A516Z) di Montereale Valcellina è stata destinata alla 131° posizione della graduatoria, nonché attribuito un importo di contributo spettante di € 21.348,83;
RITENUTO a seguito delle espletate verifiche, collocare l'azienda in argomento alla 136 ° posizione della graduatoria e destinare alla medesima un importo di contributo spettante di € 168.293,27 (centosessantottomiladuecentonovantatre/27);
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. L'allegato B al decreto SIASA/52 di data 20 gennaio 2011 (graduatoria misura 121 - domande individuali non finanziabili per carenza di risorse), viene modificato come di seguito evidenziato:
all'azienda ALZETTA Luca (LZTLCU68H22A516Z) di Montereale Valcellina viene assegnata la 136° posizione della graduatoria ed un importo di contributo spettante di € 168.293,27 (centosessantottomiladuecentonovantatre/27).
2. Per effetto di tale modifica le aziende di seguito indicate assumono la seguente nuova collocazione:
131 PLESIN Monica - Tarvisio
132 SARA Marco - Povoletto
133 Azienda agricola COZZAROLO Giovanni Battista di Giuliano ed Eugenio s.a. - Cividale del Friuli
134 Az. Agr. La Stella di KANDUTH Manfredo e TARMANN Daniela s.s. - Malborghetto Valbruna
135 Società agricola Primavera di GONANO Renato e Deneb s.s. - Ampezzo
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione.
Udine, 25 marzo 2011

MINIUSSI

11_14_1_DDS_SVIL RUR 435_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 marzo 2011, n. 435

Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 assunti ai sensi dei Regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99, per l'annualità 2011.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento (CEE) n. 797/85 del Consiglio, del 12 marzo 1985 relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CEE) n. 2328/91 del Consiglio del 15 luglio 1991, relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie;
VISTO il regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio del 30 giugno 1992, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Programma pluriennale regionale d'imboschimento in applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 08 aprile 1993, n. 1739, avviato e modificato con deliberazione della Giunta regionale del 28 gennaio 1994, n. 193;
VISTO il Manuale applicativo del programma pluriennale regionale 1994-1998 di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con Decreto dell'Assessore regionale alle foreste e ai parchi del 04 agosto 1995, n. 341 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento recante norme di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con Decreto del Ministro per le Politiche Agricole del 18 dicembre 1998, n. 494;
VISTO il regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
VISTO il regolamento (CE) n. 817/04 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del

Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Bando - Regolamento relativo all'imboschimento dei terreni agricoli previsto dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, approvato con Decreto dell'Assessore alle foreste n. 750 del 04 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/06 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/06 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il decreto dell'Assessore alle Risorse agricole, naturali, forestali e montagna del 14 agosto 2007, n. 2228 inerente l'adeguamento delle procedure relative alle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli alla nuova programmazione 2007-2013;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 e seguenti modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con DPReg. 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.;
CONSIDERATO che sono tuttora vigenti gli impegni pluriennali per l'imboschimento di superfici agricole, riferibili ai regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e n. 1257/99 - Misura h del PSR 2000-2006, che prevedono la corresponsione di premi per coprire le spese di manutenzione e compensare le perdite di reddito;
ATTESO che i pagamenti dei suddetti premi da effettuarsi dopo il 31 dicembre 2006, a fronte degli impegni pluriennali assunti dai beneficiari, sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR nel nuovo periodo di programmazione 2007-2013, giusto articolo 3, paragrafo 2 del citato regolamento (CE) n. 1320/06;
CONSIDERATO che tutti i contratti in corso per le misure forestali pluriennali derivanti dai regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99 sono a carico del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 a valere sulla misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli;
ATTESO che per i suddetti impegni in corso il fabbisogno finanziario per l'annualità 2011 ammonta a € 1.700.000,00;
CONSIDERATO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo pagatore di cui all'art. 74, par. 2, lett. b) del regolamento (CE) n. 1698/05 sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
CONSIDERATO che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dal regolamento (CE) n. 73/2009, Titolo II, Capitolo 4, la costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale, nonché la compilazione delle domande di pagamento devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN;
RITENUTO pertanto di stabilire al 09 giugno 2011 la data di scadenza, per l'annualità 2011, per il rilascio delle domande di pagamento sul portale SIAN a valere sulle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99;

RITENUTO altresì di stabilire al 30 giugno 2011 la data di scadenza, per l'annualità 2011, per la presentazione del formato cartaceo agli uffici istruttori delle domande di pagamento a valere sulle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini per la presentazione delle domande di pagamento, per l'annualità 2011, a valere sulle misure forestali di imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 e assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99.
2. Le domande iniziali e di modifica sono ricevibili solo se compilate per via informatica ed utilizzando esclusivamente il portale SIAN, secondo le modalità ivi predisposte.
3. Le domande iniziali e di modifica sono rilasciate sul portale SIAN entro il 09 giugno 2011. Le domande rilasciate in data successiva saranno considerate inammissibili e restituite al richiedente.
4. Le domande iniziali e di modifica rilasciate sul portale SIAN entro il 09 giugno 2011, sono consegnate in formato cartaceo presso gli Ispettorati ripartimentali delle Foreste competenti per territorio entro il 30 giugno 2011. Le domande pervenute oltre tale termine saranno considerate inammissibili e restituite al richiedente, anche se rilasciate a portale entro il termine del 9 giugno 2011.
5. Per l'annualità 2011, la disponibilità finanziaria per le domande di pagamento a valere sulle misure forestali di imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 e assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99 ammonta a € 1.700.000,00 e fa capo alla dotazione finanziaria della Misura 221 del Programma di Sviluppo Rurale.
6. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy ed in particolare del DLgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
7. Al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei fondi provenienti dal bilancio comunitario, l'Autorità di gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto un finanziamento relativo alle misure forestali di imboschimento dei terreni agricoli derivante da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99.
8. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 28 marzo 2011

CUTRANO

11_14_1_DDS_SVIL RUR 436_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 marzo 2011, n. 436

Termini per la presentazione delle domande di pagamento di conferma degli impegni a valere sulla "Misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/06 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 65/2011, le domande sono presentate in conformità all'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009 e pertanto entro il 15 maggio 2011;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato PSR) con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare le disposizioni relative alla "misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli" (di seguito denominata misura 221);
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con DPReg. 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 20 marzo 2008 n. 922 di approvazione del Bando per la presentazione delle "domande di aiuto" di accesso individuale a valere sulla "misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modificazioni;
ATTESO che il medesimo provvedimento assegna una disponibilità finanziaria per la misura 221 del PSR pari a euro 1.768.000,00;
VISTA la graduatoria approvata con Decreto n. RAF/923 del 21 maggio 2009 del Direttore del Servizio gestione forestale e antincendio boschivo e relativa alle domande ad accesso individuale alla Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia";
CONSIDERATO che l'importo indicato nel decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 20 marzo 2008 n. 922 è sufficiente a coprire l'impegno finanziario degli aiuti iniziali per l'impianto e i premi annuali per la manutenzione e per le perdite di reddito, laddove previsti in base alla tipologia d'impianto, nell'intero periodo di validità del PSR 2007-2013 per le domande ammesse a finanziamento con la graduatoria di cui al punto precedente;
CONSIDERATO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo pagatore di cui all'art. 74, par. 2, lett. b) del Regolamento (CE) n. 1698/05 sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
CONSIDERATO che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dal regolamento (CE) n. 73/2009, titolo II, capitolo 4, la costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale, nonché la compilazione delle domande di pagamento devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN);
RITENUTO pertanto di stabilire al 16 maggio 2011 la data di scadenza, per l'annualità 2011, per il rilascio delle domande di pagamento sul portale SIAN a valere sulla misura 221 del PSR, di cui alla graduatoria delle domande individuali approvate con Decreto RAF/923 del 21 maggio 2009 del Direttore del servizio gestione forestale e antincendio boschivo;
RITENUTO altresì di stabilire al 30 giugno 2011 la data di scadenza, per l'annualità 2011, per la presentazione del formato cartaceo agli uffici istruttori delle domande di pagamento a valere sulla misura 221 del PSR, di cui alla graduatoria delle domande individuali approvate con Decreto RAF/923 del 21 maggio 2009 del Direttore del servizio gestione forestale e antincendio boschivo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini, per l'annualità 2011, per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura 221 del PSR, di cui alla graduatoria delle domande

individuali approvate con Decreto RAF/923 del 21 maggio 2009 del Direttore del servizio gestione forestale e antincendio boschivo.
2. Le domande sono ricevibili solo se compilate per via informatica ed utilizzando esclusivamente il portale SIAN, secondo le modalità ivi predisposte.
3. Le domande di pagamento sono rilasciate sul portale SIAN entro il 16 maggio 2011, mentre le domande di modifica ai sensi dell'art. 14 del regolamento (CE) n. 1122/2009 entro il 31 maggio 2011.
4. Ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1122/2009, le domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla nuova programmazione possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni solari successivi rispetto al termine previsto del 16 maggio. In tal caso, l'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.
5. Ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1122/2009, la presentazione delle domande di modifica, di cui all'art. 14 del medesimo regolamento, oltre il termine del 31 maggio 2010 comporta una riduzione dell'1% del premio a cui il produttore avrebbe diritto per ogni giorno lavorativo di ritardo.
6. Qualora l'autorità competente abbia già informato l'agricoltore che sono state riscontrate irregolarità nella domanda unica o gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco e se da tale controllo emergono irregolarità, le modifiche di cui al comma 5 non sono autorizzate con riguardo alle parcelle agricole che presentano irregolarità.
7. Sia le domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla nuova programmazione, sia le domande di modifica presentate oltre il 9 giugno 2010 sono irricevibili.
8. Le domande di cui ai punti precedenti rilasciate sul portale SIAN sono consegnate in formato cartaceo presso gli Ispettorati ripartimentali delle Foreste competenti per territorio entro il 30 giugno 2010. Le domande presentate oltre i termini suddetti sono irricevibili anche se rilasciate entro i termini di cui ai precedenti punti.
9. La presentazione delle domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del regolamento (CE) n. 1122/2009 delle domande di pagamento, il rilascio sul portale SIAN deve avvenire antecedentemente la comunicazione dell'irregolarità al beneficiario da parte dell'ufficio attuatore; le domande di revoca parziale pervenute dopo la comunicazione delle irregolarità all'agricoltore sono irricevibili.
10. All'impegno finanziario delle domande di pagamento a valere sulla misura 221 del PSR per la conferma degli impegni derivanti dalla nuova programmazione l'annualità 2011 di cui alla graduatoria delle domande individuali approvate con Decreto RAF/923 del 21 maggio 2009 del Direttore del servizio gestione forestale e antincendio boschivo si fa fronte con la disponibilità finanziaria pari a euro 1.768.000,00 del citato decreto n. 922 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie del 20 marzo 2008 n. 922 a valere sulla misura 211 del Programma di Sviluppo Rurale.
11. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy ed in particolare del DLgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
12. Al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei fondi provenienti dal bilancio comunitario, l'Autorità di gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto un finanziamento relativo alla misura 221 del PSR.
13. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 28 marzo 2011

CUTRANO

11_14_1_DGR_458_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 458. (Estratto)

L 1766/1927 - Comune di Sagrado (GO). Autorizzazione alla costituzione di servitù su terreno soggetto ad uso civico (fraz. p.c . 315/1) sito nel Comune di Sagrado.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare il Comune di Sagrado (GO) alla costituzione della servitù di acquedotto a favore della

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico sull' immobile assoggettato ad uso civico, corrispondente alla p.c. 315/1 censita nella P.T. 108 del C.C. di Sagrado per una lunghezza di 220 m. ed una larghezza di m. 1, verso il corrispettivo di complessivi € 2.380,00 (duemilatrecentottanta/00);
2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla comunicazione al Comune, la medesima Amministrazione comunale non realizzi il negozio previsto;
3. Di prescrivere che la somma che il Comune ricaverà dalla costituzione della servitù di cui al punto 1 della presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Sagrado, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, prioritariamente ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività nonché alla ricognizione delle aree gravate da usi civici ai sensi del comma 46 dell'art. 12 della legge regionale di data 23 luglio 2009 n. 12;
4. Di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario e Usi Civici;
5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e l'osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme;
6. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_459_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 459. (Estratto)

L 1766/1927 - Comune di Rigolato (UD). Autorizzazione alla vendita di immobile soggetto ad uso civico sito nel Comune di Rigolato.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare il Comune di Rigolato (UD) alla vendita, mediante esperimento d'asta pubblica, del mapp. 15 in F. 30 di Rigolato, al prezzo base di € 3.700.00 (tremilasettecento/00), assoggettato ad uso civico,
2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla comunicazione al Comune, la medesima Amministrazione comunale non realizzi la alienazione prevista;
3. Di prescrivere che la somma incassata dal Comune a seguito della alienazione di cui alla presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Rigolato, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, prioritariamente ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Ludaria nonché alla ricognizione delle aree gravate da usi civici ai sensi del comma 46 dell'art. 12 della legge regionale di data 23 luglio 2009 n. 12;
4. Di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario e Usi Civici;
5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e l'osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme;
6. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_460_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 460

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante il parco eolico nel Comune di Trasaghis (VIA396) Proponente: Enercom Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 15 aprile 2010 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte di Enercom srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante il Parco eolico nel Comune di Trasaghis;
- in data 28 aprile 2010 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 26 aprile 2010 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto ricade in prossimità del SIC IT3320015 "Valle del medio Tagliamento" e prevede in particolare la realizzazione di un Parco Eolico costituito da 5 aerogeneratori per una potenza complessiva di 7,5 MW;
- con nota ALP.11-28435-VIA/396 del 30 aprile 2010 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 979 di data 17 maggio 2010 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Trasaghis, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali;
- con nota ALP.11-33376-VIA/396 del 20 maggio 2010 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, ai Comuni di Gemona del Friuli e Osoppo, al Servizio pianificazione e energia della Direzione centrale programmazione risorse economiche e finanziarie ed all'Ente Gestore della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota n. RAF 13/8.6/48361 di data 2 luglio 2010 - parere con osservazioni;
Comune di Trasaghis con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 di data 30 luglio 2010 - parere favorevole con condizioni;
A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. n. 18232/6137/26167/9037dip del 3 agosto 2010 - parere favorevole con osservazioni;
CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine e del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
Comune di Osoppo nota di data 23 luglio 2010 prot. 4705/6776- parere favorevole;
Comune di Gemona del Friuli con nota prot. n. 20280 di data 16 luglio 2010 - parere favorevole con osservazioni;
CONSTATATO che i pareri collaborativi dell'ARPA del Friuli Venezia Giulia, del Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione risorse economiche e finanziarie e dell'Ente Gestore

della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino non sono pervenuti;
VISTE le note di osservazioni trasmesse da:
Sindaco del Comune di Forgaria nel Friuli in qualità di Componente dell'Organo gestore della Riserva naturale Lago di Cornino con nota prot. 5346 di data 12 luglio 2010;
WWF Italia - Sezione regionale Friuli Venezia Giulia con nota prot. 90 A.2 del 4 giugno 2010;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 1839 di data 11 agosto 2010 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 15 ottobre 2010, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. n. 34618/11755-35348/11942dip. del 4 novembre 2010 - conferma parere favorevole;
Comune di Trasaghis con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 di data 29 novembre 2010 - parere favorServizio caccia, pesca e ambienti naturali con nota n. SCPA/8.6/88694 di data 21 dicembre 2010 - parere non favorevole;
Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. n. 3245/1.410 del 26 gennaio 2011 - parere contrario;
CONSTATATO che il parere della Provincia di Udine non è pervenuto;
VISTI i pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
Comune di Gemona del Friuli con nota prot. 30827 di data 8 novembre 2010 - conferma parere favorevole;
ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 837/2011/DS/73 di data 2 febbraio 2011 - parere con osservazioni;
RILEVATO che, in funzione delle problematiche emerse in sede di istruttoria e delle specifiche competenze di tali Enti sono stati richiesti ulteriori pareri collaborativi sulla documentazione, comprensiva delle integrazioni di cui all'Ordinanza del Direttore del Servizio VIA n. 1839 di data 11 agosto 2010, anche all'ISPRA e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna:
ISPRA Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale con nota prot. n. 0041928 di data 9 dicembre 2010 - parere non positivo;
Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. n. SGEO - 69309 - UD/PG/V di data 20 dicembre 2010 - parere con osservazioni;
CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, del Comune di Osoppo e dell'Ente gestore della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino non sono pervenuti;
VISTA la nota di osservazioni prot. n. 9623 del 17 dicembre 2010 inviata dal sig. Sindaco del Comune di Forgaria nel Friuli in qualità di Presidente dell'Organo gestore della Riserva naturale Lago di Cornino, per la parte di propria competenza (escluso pertanto il parere del Comune di Trasaghis facente parte dell'Organo Gestore della Riserva stessa);
VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente prot. DPN-2010-0027421 di data 22 dicembre 2010 contenente considerazioni, trasmessa in risposta ad osservazioni inviate dal WWF al Ministero stesso;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 25 gennaio 2011;
VISTE le osservazioni del proponente pervenute con nota di data 26 gennaio 2011;
VISTO il parere n. VIA/3/2011 relativo alla riunione del 2 febbraio 2011, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere, nella documentazione presentata sono rinvenibili gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs 152/2006 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
CONSIDERATO che l'area individuata per l'impianto eolico presenta alcuni vantaggi in quanto è già dotata, almeno parzialmente, delle infrastrutture energetiche e viabilistiche necessarie, è situata ad una significativa distanza dalle abitazioni ed è adibita ad attività agricole che verrebbero mantenute, in quanto l'impianto determina una ridotta perdita di suolo;
CONSIDERATO tuttavia che le criticità maggiori derivano dal notevole interesse faunistico del sito che, ancorché esterno ad aree della Rete Natura 2000, si trova in prossimità del SIC "Valle del medio Tagliamento" e di un'area identificata come IBA (Important Bird Area), e sono principalmente dovute agli impatti del progetto sull'avifauna e sulla chirotterofauna;
RILEVATO che a tal proposito nella zona in questione è presente l'unica stazione nidificante di grifoni in tutto l'arco alpino, specie reintrodotta nella vicina Riserva naturale del Cornino alla fine degli anni '80;
CONSIDERATA la notevole valenza della locale popolazione di grifone e il potenziale impatto dovuto a:
impatto degli impianti eolici particolarmente significaivo per i grandi rapaci, e in particolare per gli avvoltoi;

area di intervento localizzata in un punto strategico per l'attività della specie, al centro delle colonie e vicina al punto di alimentazione, ai siti di nidificazione ed ai posatoi;
verificarsi frequente di condizioni atmosferiche nelle quali i grifoni volano e si posano a quote basse con un altissimo rischio di collisione;
caratteristiche intrinseche della specie (tasso riproduttivo molto basso, specie sociale, lento adattamento all'area);
condizioni ambientali e climatiche "limite" (limite dell'areale distributivo, dipendenza dal carnaio, ecc.);
i monitoraggi propedeutici alla stesura dello SIA sono stati effettuati nei mesi più favorevoli per il volo e con modalità non adeguate per rilevare i transiti notturni o in condizioni di scarsa visibilità, con conseguente possibile sottostima degli impatti sull'avifauna;
numerosi studi scientifici attestano la pericolosità di impianti analoghi sulla specie grifone, presente e nidificante in prossimità dell'area di intervento, anche in seguito a un progetto di reintroduzione finanziato con fondi pubblici;
la locale popolazione di grifone presenta un notevole interesse conservazionistico (unica popolazione nidificante sull'intera catena alpina; secondo progetto di reintroduzione di questa specie realizzato al mondo e primo in Italia; popolazione di importanza strategica per il collegamento delle popolazioni dell'Europa occidentale e centrale);
CONSIDERATO inoltre che l'intervento presenta potenziali incidenze anche su altre specie di interesse comunitario quale ad esempio la tottavilla, presente con un significativo nucleo di coppie nidificanti, e i Chirotteri;
TENUTO CONTO, altresì, di quanto osservato sotto il profilo paesaggistico:
date le caratteristiche dimensionali dei aerogeneratori, verranno indotte alterazioni del contesto paesaggistico (intrusione) su una porzione di territorio vulnerabile, in quanto posto alla base dell'anfiteatro dalle Prealpi Carniche e delimitato dall'alveo del Fiume Tagliamento;
mancata considerazione di alcuni punti di osservazione;
i potenziali effetti costituiti da modificazioni dell'assetto percettivo e panoramico, alterazioni della coerenza e delle relazioni visive del sistema paesaggistico, possono costituire causa di sensibili detrazioni della percezione del paesaggio, sia da un punto di osservazione "vicino" all'impianto, a partire dall'alveo del Fiume Tagliamento, che dai punti panoramici localizzati sui rilievi circostanti il sito;
RITENUTO pertanto che il progetto presenta impatti negativi significativi sulla componente faunistica e sulla componente paesaggio;
CONSIDERATO che il proponente ha proposto diverse misure di mitigazione dei principali impatti consistenti, fra le altre cose, nel monitoraggio delle comunità animali e degli impatti del progetto, nella previsione di eventuali periodi di sospensione dell'attività, nel ripristino di habitat di nidificazione e nella riduzione del numero di aereogeneratori (dai 5 previsti, a 4 o 3);
RITENUTO ciò nonostante che le misure di mitigazione proposte, come risulta dal parere della Commissione VIA, non sembrano sufficienti a scongiurare il rischio di una incidenza negativa;
CONSIDERATO altresì il principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di non poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante il Parco eolico nel Comune di Trasaghis, presentato da Enercom srl;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Enercom srl - riguardante il Parco eolico nel Comune di Trasaghis.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_461_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 461

LR 33/2002, art. 19, comma 6. Programma triennale 2004-2006 - Quadro annuale degli interventi per l'anno 2004 della Provincia di Trieste. Approvazione variante.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1° aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3086 del 12 novembre 2004, con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2004 - 2006, così come previsto dall'art. 19, comma 1, della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 323 del 18 febbraio 2005, con la quale è stato approvato il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2004-2006 adottato dalla Provincia di Trieste;
ATTESO che la Provincia di Trieste, con nota prot. n. 33993/10.09-2010 del 7 ottobre 2010 (Protocollo in arrivo n. 0011705/SGR-SPM/10.5 del 12 ottobre 2010), trasmette la deliberazione del Consiglio provinciale n. 49 del 30 settembre 2010 che adotta la seguente variante al Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2004-2006, quadro annuale degli interventi per l'anno 2004, le cui motivazioni trovano illustrazione sintetica nella medesima deliberazione del Consiglio provinciale n. 49 del 2010:

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
10	Eliminato Posizionamento segnaletica sulle "Strade del vino" (L. R. 21/2000).	10.000,00	-10.000,00	0,00	Modesta entità della somma, non sufficiente a coprire le eventuali richieste.
09	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L. R. 18/1965.	33.334,00	+10.000,00	43.334,00	Necessità di reperire ulteriori risorse per soddisfare le domande di tutte le Amministrazioni comunali interessate.
	Totale	43.334,00	0,00	43.334,00	

VISTO il punto 1 della lettera F) (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo art. 19, comma 6;
CONSIDERATO che le modificazioni apportate al Quadro annuale degli interventi dalla Provincia di Trieste sono conformi ai rapporti di attuazione presentati all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 19 comma 7 della legge regionale 33/2002;
RITENUTO pertanto di approvare la variante del quadro annuale degli interventi per l'anno 2004 di cui al Programma triennale 2004 - 2006 della Provincia di Trieste, così come adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 49 del 30 settembre 2010;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della L. R. 33/2002 il Programma triennale della Comuni-

tà montana è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, nel Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante del Programma triennale 2004-2006, quadro annuale degli interventi per l'anno 2004, della Provincia di Trieste, così come adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 49 del 30 settembre 2010, di cui in premessa.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e della deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, la variante del programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Provincia di Trieste, nel Bollettino Ufficiale della Regione e la stessa è efficace dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Provincia di Trieste per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_462_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 462

LR 33/2002, art. 19, comma 6. Programma triennale 2005-2007, quadro annuale degli interventi per l'anno 2005 della Provincia di Trieste. Approvazione variante.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1° aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 23 maggio 2005, con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2005-2007, così come previsto dall'art. 19, comma 1, della legge regionale 33/2002, successivamente integrata con deliberazione della Giunta regionale n. 2870 del 7 novembre 2005 e in seguito modificata con deliberazioni della Giunta regionale n. 284 del 20 febbraio 2006 e n. 1430 del 23 giugno 2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2464 del 30 settembre 2005, con la quale è stato approvato il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2005-2007 adottato dalla Provincia di Trieste e successivamente integrato con deliberazione della Giunta regionale n. 2143 del 15 settembre 2006;
ATTESO che la Provincia di Trieste, con nota prot. n. 33993/10.09-2010 del 7 ottobre 2010 (Protocollo in arrivo n. 0011705/SGR-SPM/10.5 del 12 ottobre 2010), trasmette la deliberazione del Consiglio provinciale n. 51 del 30 settembre 2010 che adotta la seguente variante al Programma triennale per lo

sviluppo montano per gli anni 2005-2007, quadro annuale degli interventi per l'anno 2005, le cui motivazioni trovano illustrazione sintetica nella medesima deliberazione del Consiglio provinciale n. 51 del 2010:

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
05	Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L. R. 10/1988.	300.000,00	-252.529,88	47.470,12	Cessata competenza e insussistenza di ulteriori rapporti contributivi e procedimenti ancora in corso.
04	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L. R. 25/1996.	180.000,00	+145.068,12	325.068,12	Numerose richieste inserite nell'apposta graduatoria rimaste inevase per mancanza di fondi.
08	Interventi per l'acquisto, da parte di soggetti diversi di trattori e attrezzature per la costruzione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali ai sensi dell'art. 4, comma 1, numero 6, della L.R. 20 luglio 1967, n. 16.	48.151,14	+57.600,92	105.752,06	Espletato bando con due richieste di contributo da finanziare.
09	NUOVO Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L. R. 18/1965.	0,00	+49.860,84	49.860,84	Necessità di reperire ulteriori risorse per soddisfare le domande di tutte le Amministrazioni Comunali interessate.
	Totale	528.151,14	528.1510	528.151,14	

VISTO il punto 1 della lettera F) (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo art. 19, comma 6;
CONSIDERATO che le modificazioni apportate al Quadro annuale degli interventi dalla Provincia di Trieste sono conformi ai rapporti di attuazione presentati all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 19 comma 7 della legge regionale 33/2002;
RITENUTO pertanto di approvare la variante del quadro annuale degli interventi per l'anno 2005 di cui al Programma triennale 2005 - 2007 della Provincia di Trieste, così come adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 51 del 30 settembre 2010;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della L.R. 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, nel Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante

del Programma triennale 2005-2007, quadro annuale degli interventi per l'anno 2005, della Provincia di Trieste, così come adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 51 del 30 settembre 2010, di cui in premessa.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e della deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, la variante del programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Provincia di Trieste, nel Bollettino Ufficiale della Regione e la stessa è efficace dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Provincia di Trieste per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_463_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 463

LR 33/2002, art. 19, comma 6. Programma triennale 2006-2008, quadro annuale degli interventi per l'anno 2006 della Provincia di Trieste. Approvazione variante.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1° aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2570 del 27 ottobre 2006, con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2006-2008, così come previsto dall'art. 19, comma 1, della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 784 del 4 aprile 2007, con la quale è stato approvato il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2006-2008 adottato dalla Provincia di Trieste;
ATTESO che la Provincia di Trieste, con nota prot. n. 33993/10.09-2010 del 7 ottobre 2010 (Protocollo in arrivo n. 0011705/SGR-SPM/10.5 del 12 ottobre 2010), trasmette la deliberazione del Consiglio provinciale n. 50 del 30 settembre 2010 che adotta la seguente variante al Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2006-2008, quadro annuale degli interventi per l'anno 2006, le cui motivazioni trovano illustrazione sintetica nella medesima deliberazione del Consiglio provinciale n. 50 del 2010:

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
05	Costruzione e manutenzione di acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L. R. 10/1988	250.000,00	-250.000,00	0,00	Cessata competenza e insussistenza di ulteriori rapporti contributivi e procedimenti ancora in corso.
08	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. R. 18/1965.	50.000,00	+250.000,00	300.000,00	Necessità di reperire ulteriori risorse per soddisfare le domande di tutte le Amministrazioni comunali interessate.
	Totale	300.000,00	300.0000	300.000,00	

VISTO il punto 1 della lettera F) (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata

deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo art. 19, comma 6;
CONSIDERATO che le modificazioni apportate al Quadro annuale degli interventi dalla Provincia di Trieste sono conformi ai rapporti di attuazione presentati all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 19 comma 7 della legge regionale 33/2002;
RITENUTO pertanto di approvare la variante del quadro annuale degli interventi per l'anno 2006 di cui al Programma triennale 2006-2008 della Provincia di Trieste, così come adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 50 del 30 settembre 2010;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della L.R. 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, nel Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante del Programma triennale 2006-2008, quadro annuale degli interventi per l'anno 2006, della Provincia di Trieste, così come adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 50 del 30 settembre 2010, di cui in premessa.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e della deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, la variante del programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Provincia di Trieste, nel Bollettino Ufficiale della Regione e la stessa è efficace dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Provincia di Trieste per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_464_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 464

LR 33/2002, art. 19, comma 6. Programma triennale 2007-2009, quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 della Provincia di Trieste. Approvazione variante.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1° aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2232 del 21 settembre 2007, con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007-2009, così come previsto dall'art. 19, comma 1, della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 30 settembre 2008, con la quale è stato approvato il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2007-2009 adottato dalla Provincia di Trieste;
ATTESO che la Provincia di Trieste, con nota prot. n. 33993/10.09-2010 del 7 ottobre 2010 (Protocollo in arrivo n. 0011705/SGR-SPM/10.5 del 12 ottobre 2010), trasmette la deliberazione del Consiglio provinciale n. 52 del 30 settembre 2010 che adotta la seguente variante al Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2007-2009, quadro annuale degli interventi per l'anno 2007, le cui motivazioni trovano illustrazione sintetica nella medesima deliberazione del Consiglio provinciale n. 52 del 2010:

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
05	Progettazione e ripristino tabelle segnaletiche ai sensi della L. R. 15/1991	50.000,00	-50.000,00	0,00	Modesta entità della somma, non sufficiente a coprire le eventuali richieste
7	Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L. R. 18/1965.	130.000,00	+50.000,00	180.000,00	Necessità di reperire ulteriori risorse per soddisfare le domande di tutte le amministrazioni comunali interessate
	Totale	180.000,00	180.0000	180.000,00	

VISTO il punto 1 della lettera F) (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo art. 19, comma 6;
CONSIDERATO che le modificazioni apportate al Quadro annuale degli interventi dalla Provincia di Trieste sono conformi ai rapporti di attuazione presentati all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 19 comma 7 della legge regionale 33/2002;
RITENUTO pertanto di approvare la variante del quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 di cui al Programma triennale 2007-2009 della Provincia di Trieste, così come adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 52 del 30 settembre 2010;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della L. R. 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, nel Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante del Programma triennale 2007-2009, quadro annuale degli interventi per l'anno 2007, della Provincia di Trieste, così come adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 52 del 30 settembre 2010, di cui in premessa.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e della deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, la variante del programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Provincia di Trieste, nel Bollettino Ufficiale della Regione e la stessa è efficace dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Provincia di Trieste per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_473_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 473

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013. Riprogrammazione delle risorse del Piano finanziario del Programma di cui alla DGR 2244/2010.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n.1260/99;
VISTO il Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, e successive modifiche e integrazioni, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1783/99;
VISTO il Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006;
VISTA la Decisione della Commissione Europea n. 5717 del 20 novembre 2007, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia, come modificata con Decisione della Commissione Europea n. 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la Legge Regionale n. 7 del 21 luglio 2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)", e in particolare il Capo V relativo all'attuazione del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008 resa esecutiva con DPReg. n. 238/Pres. del 13 settembre 2008, modificato con DPreg. N. 185/Pres. del 6 luglio 2009;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con Decreto del Presidente della Regione n.277/Pres. del 27 agosto 2004, da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione n. 200/Pres. del 27 agosto 2010, in vigore dal 16 ottobre 2010;
VISTA la DGR n. 1860 del 24 settembre 2010 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
CONSIDERATO in particolare che, ai sensi dell'art. 7, comma 3 del citato Regolamento di organizzazione e alla luce della riorganizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale, il piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013 deve essere approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, approvato con DGR n. 2244 del 12 novembre 2010, declinato per Priorità/Obiettivo operativo/Attività/Struttura regionale attuatrice e per annualità;
CONSIDERATO che le risorse assegnate dal piano finanziario all'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", linea di intervento "Patrimonio culturale", di competenza della Direzione centrale Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, e all'Attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il turismo", di competenza della Direzione centrale Attività produttive, sono le seguenti:

(Euro)

Attività		Struttura regionale attuatrice	Totale	FESR	Stato	Regione	Enti pubblici
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - linea di intervento "Patrimonio culturale"	DC Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	6.000.000	1.470.000	3.150.000	115.000	1.265.000
3.2.b	Sviluppo servizi informatici avanzati per il turismo	DC Attività produttive	10.000.000	2.450.000	5.250.000	2.200.000	100.000

VISTA la DGR 103 del 27 gennaio 2011 che, nell'ambito all'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio

naturale e culturale", linea di intervento "Patrimonio culturale", ha incrementato le risorse del bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale, approvato con DGR n. 1788/2009, assegnando ad esso ulteriori risorse per Euro 385.000 (di cui Euro 122.500 di quota FESR e Euro 262.500 di quota Stato), cosicché le risorse disponibili per l'erogazione di finanziamenti a valere sul bando ammontano a Euro 4.620.000 (di cui Euro 1.470.000 di quota FESR e Euro 3.150.000 di quota Stato);
CONSIDERATO che, in virtù della DGR 103/2011, le risorse del piano finanziario analitico stanziate in favore dell'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", linea di intervento "Patrimonio culturale", risultano integralmente assorbite dal citato bando relativo all'archeologia industriale, sia per la quota FESR (Euro 1.470.000) sia per la quota Stato (Euro 3.150.000), e che pertanto la quota Regione, ammontante a Euro 115.000, resta priva di possibili impieghi nell'ambito della medesima Attività e linea di intervento, dato l'esaurimento delle altre due quote di cofinanziamento;
VISTA la nota n. 55/GFC/07-13/INT. dd. 22/2/2011 con cui l'Autorità di Gestione ha comunicato alla Direzione centrale Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Servizio beni e attività culturali, in qualità di struttura attuatrice dell'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", linea di intervento "Patrimonio culturale", la riprogrammazione della quota Regione di Euro 115.000 in favore di altra Attività;
CONSIDERATO che il piano finanziario dell'Attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il turismo" prevede che il 23% della spesa complessiva di 10 Meuro, pari a Euro 2.300.000, sia sostenuto per Euro 2.200.000 dalla Regione e per Euro 100.000 da Enti pubblici, ma di fatto l'Attività 3.2.b sarà totalmente a carico di FESR, Stato e Regione senza l'apporto finanziario di Enti pubblici;
VISTA la nota prot. n. 3551/PROD/TUR dd. 24/2/2011 con cui la Direzione centrale Attività produttive, Servizio sviluppo sistema turistico regionale, ha segnalato all'Autorità di gestione del POR FESR che sono in corso di predisposizione gli ultimi due inviti a presentare proposte progettuali, cui assegnare tutte le risorse dell'Attività 3.2.b non ancora impegnate, nel rispetto delle proporzioni tra le quote di cofinanziamento dell'Asse 3 (24,5% FESR, 52,5 % Stato, 23 % tra Regione e Enti pubblici);
CONSIDERATO che con i due rimanenti inviti non sarà possibile impegnare integralmente la dotazione finanziaria residua dell'Attività 3.2.b, perchè dovendosi mantenere la proporzione tra le quote di cofinanziamento dell'Asse 3 si determinerà un avanzo di quota FESR e quota Stato, limitate dall'importo residuo di quota Regione;
CONSIDERATO che, pertanto, l'obiettivo di spesa per l'Attività 3.2.b, pari a 10 Meuro, non sarà raggiungibile sia per l'impossibilità di impiegare integralmente la quota FESR e la quota Stato, sia a causa del mancato apporto di spesa da parte di altri Enti pubblici, stimata nel piano finanziario in Euro 100.000;
CONSIDERATO che, con la medesima nota prot. n. 3551/PROD/TUR dd. 24/2/2011, la Direzione centrale Attività produttive ha chiesto all'Autorità di Gestione di incrementare lo stanziamento della quota Regione dell'Attività 3.2.b per un importo di 100.000 Euro, azzerando contestualmente la quota Enti pubblici, per poter destinare agli ultimi due inviti, in corso di predisposizione, tutti le somme non ancora impegnate del piano finanziario e poter così realizzare l'intera spesa di 10 Meuro;
RITENUTO opportuno modificare il piano finanziario analitico di Programma, di cui alla DGR 2244/2010, apportando la seguente variazione:

(Euro)

Attività		Struttura regionale attuatrice	Totale	FESR	Stato	Regione	Enti pubblici
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - linea di intervento "Patrimonio culturale"	Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	-	-	-	(-) 100.000	(+) 100.000
3.2.b	Sviluppo servizi informatici avanzati per il turismo	Attività produttive	-	-	-	(+) 100.000	(-) 100.000
		Totale	-	-	-	-	-

CONSIDERATO che detta modifica consente di impegnare tutte le risorse dell'Attività 3.2.b, per realizzare la spesa programmata di 10 Meuro, e contestualmente diminuisce l'avanzo di risorse sull'Attività 2.1.a, Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale", portando la quota Regione non utilizzabile da Euro 115.000 a Euro 15.000;
CONSIDERATO, altresì, che detta riprogrammazione non modifica l'individuazione per Asse prioritario delle fonti di finanziamento del Programma, di cui alla Decisione C(2010) 5 del 4/1/2010, che approva il POR FESR 2007-2013, né incide sulla compartecipazione finanziaria al Programma del FESR e delle risorse statali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa

1. di modificare il piano finanziario analitico di Programma, di cui alla DGR 2244/2010, apportando la seguente variazione:

(Euro)

Attività		Struttura regionale attuatrice	Totale	FESR	Stato	Regione	Enti pubblici
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - linea di intervento “Patrimonio culturale”	Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	-	-	-	(-) 100.000	(+) 100.000
3.2.b	Sviluppo servizi informatici avanzati per il turismo	Attività produttive	-	-	-	(+) 100.000	(-) 100.000
		Totale	-	-	-	-	-

2. di approvare il nuovo piano finanziario analitico del POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, secondo l’allegato 1 alla presente deliberazione, che sostituisce il piano finanziario di cui alla DGR n. 2244/2010;

3. la presente deliberazione e l’allegato 1 saranno pubblicati sul BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO

IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_473_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per PRIORITA'

TABELLA 1

PRIORITA'	Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1. Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	138.000.000
2. Sostenibilità ambientale	34.850.000
3. Accessibilità	40.000.000
4. Sviluppo territoriale	40.000.000
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi	38.031.269
6. Assistenza tecnica	12.120.054
TOTALE GENERALE	303.001.323

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per OBIETTIVO OPERATIVO

TABELLA 2

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1. Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità		138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	82.500.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva	55.500.000
2. Sostenibilità ambientale		34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
3. Accessibilità		40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
4. Sviluppo territoriale		40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	18.500.000
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	1.500.000
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi		38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	36.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	2.000.000
6. Assistenza tecnica		12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.908.049
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.212.005
TOTALE GENERALE		303.001.323

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per ATTIVITA'

TABELLA 3

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1. Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità		138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	82.500.000
1.1.a	Incentivazione della RSI delle imprese	70.500.000
1.1.b	Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione	12.000.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva	55.500.000
1.2.a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	48.000.000
1.2.b	Supporto e rafforzamento dei clùster territoriali	5.800.000
1.2.c	Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione	1.700.000
2. Sostenibilità ambientale		34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	11.250.000
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	5.000.000
2.1.c	Prevenzione e gestione dei rischi	18.600.000
3. Accessibilità		40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.1.a	Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	6.000.000
3.1.b	Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	5.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
3.2.a	Favorire l'accesso alla rete in banda larga	19.000.000
3.2.b	Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico	10.000.000
4. Sviluppo territoriale		40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	18.500.000
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	18.500.000
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	1.500.000
4.3.a	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	1.500.000

PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'		Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi		38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	36.031.269
5.1.a	Sostenibilità energetica	12.000.000
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche	24.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	2.000.000
5.2.a	Riduzione delle emissioni in atmosfera	2.000.000
6. Assistenza tecnica		12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.908.049
6.1.a	Attività di consulenza ed assistenza tecnica	8.508.278
6.1.b	Acquisizione di attrezzature, haedware e software	1.181.610
6.1.c	Studi e ricerche	218.161
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.212.005
6.2.a	Azioni informative	2.212.005
TOTALE GENERALE		303.001.323

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
POR FESR 2007-2013
Quadro riassuntivo per ATTIVITA'/DIREZIONE

TABELLA 4

	PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'/DIREZIONE	Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
1.	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	138.000.000
1.1	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	82.500.000
1.1.a	Incentivazione della RSI delle imprese	70.500.000
	Direzione centrale attività produttive	70.500.000
1.1.b	Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione	12.000.000
	Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione	12.000.000
1.2	Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva	55.500.000
1.2.a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	48.000.000
	Direzione centrale attività produttive	48.000.000
1.2.b	Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali	5.800.000
	Direzione centrale attività produttive	5.800.000
1.2.c	Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione	1.700.000
	Direzione centrale attività produttive	1.700.000
2.	Sostenibilità ambientale	34.850.000
2.1	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	34.850.000
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	11.250.000
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	6.000.000
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	5.250.000
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	5.000.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	5.000.000
2.1.c	Prevenzione e gestione dei rischi	18.600.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	-
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	3.600.000
	Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione	15.000.000
3.	Accessibilità	40.000.000
3.1	Migliorare il sistema della mobilità della regione	11.000.000
3.1.a	Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	6.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	6.000.000
3.1.b	Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	5.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	5.000.000
3.2	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	29.000.000
3.2.a	Favorire l'accesso alla rete in banda larga	19.000.000
	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici	19.000.000
3.2.b	Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico	10.000.000
	Direzione centrale attività produttive	10.000.000

	PRIORITA'/OBIETTIVO OPERATIVO/ATTIVITA'/DIREZIONE	Spesa pubblica complessiva (UE+Stato+Regione+Altri Pubblici)
4. Sviluppo territoriale		40.000.000
4.1	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	20.000.000
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	20.000.000
	Direzione centrale attività produttive con Comitato interdirezionale	20.000.000
4.2	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	18.500.000
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	18.500.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	16.000.000
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale	-
	Direzione centrale attività produttive	1.000.000
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	1.500.000
4.3	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	1.500.000
4.3.a	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	1.500.000
	Direzione centrale attività produttive	1.500.000
5. Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi		38.031.269
5.1	Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	36.031.269
5.1.a	Sostenibilità energetica	12.000.000
	Direzione centrale attività produttive	12.000.000
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche	24.031.269
	Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	8.000.000
	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali	16.031.269
5.2	Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera	2.000.000
5.2.a	Riduzione delle emissioni in atmosfera	2.000.000
	Direzione centrale attività produttive	2.000.000
6. Assistenza tecnica		12.120.054
6.1	Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	9.908.049
6.1.a	Attività di consulenza ed assistenza tecnica	8.508.278
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	8.508.278
6.1.b	Acquisizione di attrezzature, haedware e software	1.181.610
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	1.181.610
6.1.c	Studi e ricerche	218.161
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	218.161
6.2	Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	2.212.005
6.2.a	Azioni informative	2.212.005
	Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie	2.212.005
	TOTALE GENERALE	303.001.323

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA A **RISORSE TOTALI**

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	32.575.771	32.575.771	7.963.255	24.612.516	17.120.079	6.615.913	876.524	-
2008	41.572.447	41.572.447	10.162.522	31.409.925	21.848.249	8.443.076	1.118.600	-
2009	42.403.898	42.403.898	10.365.773	32.038.125	22.285.215	8.611.938	1.140.972	-
2010	45.297.355	45.297.355	11.073.088	34.224.267	23.805.861	9.199.579	1.218.827	-
2011	46.162.395	46.162.395	11.284.550	34.877.845	24.260.480	9.375.262	1.242.103	-
2012	47.044.736	47.044.736	11.500.241	35.544.495	24.724.191	9.554.460	1.265.844	-
2013	47.944.721	47.944.721	11.720.245	36.224.476	25.197.174	9.737.240	1.290.062	-
Totale	303.001.323	303.001.323	74.069.674	228.931.649	159.241.249	61.537.468	8.152.932	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 1 Priorità 1 Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	14.836.428	14.836.428	3.634.926	11.201.502	7.789.123	3.412.379	-	-
2008	18.933.906	18.933.906	4.638.809	14.295.097	9.940.299	4.354.798	-	-
2009	19.312.578	19.312.578	4.731.581	14.580.997	10.139.103	4.441.894	-	-
2010	20.630.391	20.630.391	5.054.446	15.575.945	10.830.955	4.744.990	-	-
2011	21.024.366	21.024.366	5.150.969	15.873.397	11.037.793	4.835.604	-	-
2012	21.426.221	21.426.221	5.249.424	16.176.797	11.248.766	4.928.031	-	-
2013	21.836.110	21.836.110	5.349.845	16.486.265	11.463.961	5.022.304	-	-
Totale	138.000.000	138.000.000	33.810.000	104.190.000	72.450.000	31.740.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 2 Priorità 2 Sostenibilità ambientale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica							Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali					
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici		
2007	3.746.731	3.746.731	917.949	2.828.782	1.967.036	692.686	169.060		-
2008	4.781.494	4.781.494	1.171.465	3.610.029	2.510.286	883.993	215.750		-
2009	4.877.127	4.877.127	1.194.897	3.682.230	2.560.492	901.672	220.066		-
2010	5.209.920	5.209.920	1.276.430	3.933.490	2.735.208	963.200	235.082		-
2011	5.309.413	5.309.413	1.300.807	4.008.606	2.787.442	981.593	239.571		-
2012	5.410.898	5.410.898	1.325.670	4.085.228	2.840.721	1.000.357	244.150		-
2013	5.514.417	5.514.417	1.351.032	4.163.385	2.895.065	1.019.499	248.821		-
Totale	34.850.000	34.850.000	8.538.250	26.311.750	18.296.250	6.443.000	1.572.500		-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 3 Priorità 3 Accessibilità

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.300.413	4.300.413	1.053.601	3.246.812	2.257.718	840.731	148.363	-
2008	5.488.088	5.488.088	1.344.581	4.143.507	2.881.247	1.072.922	189.338	-
2009	5.597.850	5.597.850	1.371.473	4.226.377	2.938.872	1.094.380	193.125	-
2010	5.979.822	5.979.822	1.465.056	4.514.766	3.139.407	1.169.056	206.303	-
2011	6.094.019	6.094.019	1.493.034	4.600.985	3.199.360	1.191.381	210.244	-
2012	6.210.499	6.210.499	1.521.573	4.688.926	3.260.512	1.214.152	214.262	-
2013	6.329.309	6.329.309	1.550.682	4.778.627	3.322.884	1.237.378	218.365	-
Totale	40.000.000	40.000.000	9.800.000	30.200.000	21.000.000	7.820.000	1.380.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 4 Priorità 4 Sviluppo territoriale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.300.413	4.300.413	1.053.602	3.246.811	2.257.716	860.809	128.286	-
2008	5.488.090	5.488.090	1.344.582	4.143.508	2.881.246	1.098.546	163.716	-
2009	5.597.851	5.597.851	1.371.473	4.226.378	2.938.872	1.120.517	166.989	-
2010	5.979.823	5.979.823	1.465.057	4.514.766	3.139.407	1.196.975	178.384	-
2011	6.094.020	6.094.020	1.493.035	4.600.985	3.199.360	1.219.834	181.791	-
2012	6.210.500	6.210.500	1.521.572	4.688.928	3.260.512	1.243.150	185.266	-
2013	6.329.303	6.329.303	1.550.679	4.778.624	3.322.887	1.266.929	188.808	-
Totale	40.000.000	40.000.000	9.800.000	30.200.000	21.000.000	8.006.760	1.193.240	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 5 Priorità 5 Ecosostenibilità ed efficienza energetica dei sistemi produttivi

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	4.088.755	4.088.755	1.001.744	3.087.011	2.146.596	509.600	430.815	-
2008	5.217.973	5.217.973	1.278.403	3.939.570	2.739.436	650.338	549.796	-
2009	5.322.335	5.322.335	1.303.972	4.018.363	2.794.225	663.346	560.792	-
2010	5.685.506	5.685.506	1.392.949	4.292.557	2.984.890	708.609	599.058	-
2011	5.794.080	5.794.080	1.419.550	4.374.530	3.041.893	722.140	610.497	-
2012	5.904.828	5.904.828	1.446.683	4.458.145	3.100.036	735.943	622.166	-
2013	6.017.792	6.017.792	1.474.360	4.543.432	3.159.340	750.024	634.068	-
Totale	38.031.269	38.031.269	9.317.661	28.713.608	19.966.416	4.740.000	4.007.192	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA B 6 Priorità 6 Assistenza tecnica

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.303.031	1.303.031	301.433	1.001.598	701.890	299.708	-	-
2008	1.662.896	1.662.896	384.682	1.278.214	895.735	382.479	-	-
2009	1.696.157	1.696.157	392.377	1.303.780	913.651	390.129	-	-
2010	1.811.893	1.811.893	419.150	1.392.743	975.994	416.749	-	-
2011	1.846.497	1.846.497	427.155	1.419.342	994.632	424.710	-	-
2012	1.881.790	1.881.790	435.319	1.446.471	1.013.644	432.827	-	-
2013	1.917.790	1.917.790	443.647	1.474.143	1.033.037	441.106	-	-
Totale	12.120.054	12.120.054	2.803.763	9.316.291	6.528.583	2.787.708	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C 11 **Obiettivo operativo** 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	8.869.602	8.869.602	2.173.052	6.696.550	4.656.541	2.040.009	-	-
2008	11.319.181	11.319.181	2.773.199	8.545.982	5.942.570	2.603.412	-	-
2009	11.545.566	11.545.566	2.828.664	8.716.902	6.061.422	2.655.480	-	-
2010	12.333.385	12.333.385	3.021.679	9.311.706	6.475.027	2.836.679	-	-
2011	12.568.914	12.568.914	3.079.384	9.489.530	6.598.680	2.890.850	-	-
2012	12.809.154	12.809.154	3.138.243	9.670.911	6.724.806	2.946.105	-	-
2013	13.054.198	13.054.198	3.198.279	9.855.919	6.853.454	3.002.465	-	-
Totale	82.500.000	82.500.000	20.212.500	62.287.500	43.312.500	18.975.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C 12 **Obiettivo operativo** 1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o refforzamento della struttura produttiva

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	5.966.826	5.966.826	1.461.874	4.504.952	3.132.582	1.372.370	-	-
2008	7.614.725	7.614.725	1.865.610	5.749.115	3.997.729	1.751.386	-	-
2009	7.767.012	7.767.012	1.902.917	5.864.095	4.077.681	1.786.414	-	-
2010	8.297.006	8.297.006	2.032.767	6.264.239	4.355.928	1.908.311	-	-
2011	8.455.452	8.455.452	2.071.585	6.383.867	4.439.113	1.944.754	-	-
2012	8.617.067	8.617.067	2.111.181	6.505.886	4.523.960	1.981.926	-	-
2013	8.781.912	8.781.912	2.151.566	6.630.346	4.610.507	2.019.839	-	-
Totale	55.500.000	55.500.000	13.597.500	41.902.500	29.137.500	12.765.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **21** **Obiettivo operativo** **2.1** Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.746.731	3.746.731	917.949	2.828.782	1.967.036	692.686	169.060	-
2008	4.781.494	4.781.494	1.171.465	3.610.029	2.510.286	883.993	215.750	-
2009	4.877.127	4.877.127	1.194.897	3.682.230	2.560.492	901.672	220.066	-
2010	5.209.920	5.209.920	1.276.430	3.933.490	2.735.208	963.200	235.082	-
2011	5.309.413	5.309.413	1.300.807	4.008.606	2.787.442	981.593	239.571	-
2012	5.410.898	5.410.898	1.325.670	4.085.228	2.840.721	1.000.357	244.150	-
2013	5.514.417	5.514.417	1.351.032	4.163.385	2.895.065	1.019.499	248.821	-
Totale	34.850.000	34.850.000	8.538.250	26.311.750	18.296.250	6.443.000	1.572.500	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C 31 **Obiettivo operativo** 3.1 Migliorare il sistema della mobilità della regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.182.613	1.182.613	289.740	892.873	620.873	123.637	148.363	-
2008	1.509.224	1.509.224	369.760	1.139.464	792.343	157.783	189.338	-
2009	1.539.408	1.539.408	377.155	1.162.253	808.190	160.938	193.125	-
2010	1.644.450	1.644.450	402.890	1.241.560	863.337	171.920	206.303	-
2011	1.675.855	1.675.855	410.584	1.265.271	879.824	175.203	210.244	-
2012	1.707.888	1.707.888	418.433	1.289.455	896.641	178.552	214.262	-
2013	1.740.562	1.740.562	426.438	1.314.124	913.792	181.967	218.365	-
Totale	11.000.000	11.000.000	2.695.000	8.305.000	5.775.000	1.150.000	1.380.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C 32 **Obiettivo operativo** 3.2 Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.117.800	3.117.800	763.861	2.353.939	1.636.845	717.094	-	-
2008	3.978.864	3.978.864	974.821	3.004.043	2.088.904	915.139	-	-
2009	4.058.442	4.058.442	994.318	3.064.124	2.130.682	933.442	-	-
2010	4.335.372	4.335.372	1.062.166	3.273.206	2.276.070	997.136	-	-
2011	4.418.164	4.418.164	1.082.450	3.335.714	2.319.536	1.016.178	-	-
2012	4.502.611	4.502.611	1.103.140	3.399.471	2.363.871	1.035.600	-	-
2013	4.588.747	4.588.747	1.124.244	3.464.503	2.409.092	1.055.411	-	-
Totale	29.000.000	29.000.000	7.105.000	21.895.000	15.225.000	6.670.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C 41 **Obiettivo operativo** 4.1 Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.207	2.150.207	526.801	1.623.406	1.128.858	370.911	123.637	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	473.348	157.783	-
2009	2.798.926	2.798.926	685.737	2.113.189	1.469.436	482.815	160.938	-
2010	2.989.911	2.989.911	732.528	2.257.383	1.569.703	515.760	171.920	-
2011	3.047.009	3.047.009	746.517	2.300.492	1.599.680	525.609	175.203	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	535.656	178.552	-
2013	3.164.652	3.164.652	775.340	2.389.312	1.661.444	545.901	181.967	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	3.450.000	1.150.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C 42 **Obiettivo operativo** 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.988.941	1.988.941	487.291	1.501.650	1.044.194	453.156	4.300	-
2008	2.538.241	2.538.241	621.869	1.916.372	1.332.576	578.308	5.488	-
2009	2.589.005	2.589.005	634.306	1.954.699	1.359.228	589.874	5.597	-
2010	2.765.668	2.765.668	677.589	2.088.079	1.451.976	630.124	5.979	-
2011	2.818.485	2.818.485	690.529	2.127.956	1.479.704	642.158	6.094	-
2012	2.872.356	2.872.356	703.727	2.168.629	1.507.987	654.432	6.210	-
2013	2.927.304	2.927.304	717.189	2.210.115	1.536.835	666.951	6.329	-
Totale	18.500.000	18.500.000	4.532.500	13.967.500	9.712.500	4.215.003	39.997	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C 43 **Obiettivo operativo** 4.3 Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	161.265	161.265	39.510	121.755	84.664	36.742	349	-
2008	205.804	205.804	50.422	155.382	108.047	46.890	445	-
2009	209.920	209.920	51.430	158.490	110.208	47.828	454	-
2010	224.244	224.244	54.940	169.304	117.728	51.091	485	-
2011	228.526	228.526	55.989	172.537	119.976	52.067	494	-
2012	232.894	232.894	57.059	175.835	122.269	53.062	504	-
2013	237.347	237.347	58.150	179.197	124.608	54.077	512	-
Totale	1.500.000	1.500.000	367.500	1.132.500	787.500	341.757	3.243	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C 51 **Obiettivo operativo** 5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	3.873.734	3.873.734	949.064	2.924.670	2.033.710	460.145	430.815	-
2008	4.943.569	4.943.569	1.211.174	3.732.395	2.595.374	587.225	549.796	-
2009	5.042.442	5.042.442	1.235.398	3.807.044	2.647.281	598.971	560.792	-
2010	5.386.515	5.386.515	1.319.696	4.066.819	2.827.920	639.841	599.058	-
2011	5.489.379	5.489.379	1.344.898	4.144.481	2.881.925	652.059	610.497	-
2012	5.594.302	5.594.302	1.370.604	4.223.698	2.937.010	664.522	622.166	-
2013	5.701.328	5.701.328	1.396.827	4.304.501	2.993.196	677.237	634.068	-
Totale	36.031.269	36.031.269	8.827.661	27.203.608	18.916.416	4.280.000	4.007.192	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C 52 **Obiettivo operativo** 5.2 Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	215.021	215.021	52.680	162.341	112.886	49.455	-	-
2008	274.404	274.404	67.229	207.175	144.062	63.113	-	-
2009	279.893	279.893	68.574	211.319	146.944	64.375	-	-
2010	298.991	298.991	73.253	225.738	156.970	68.768	-	-
2011	304.701	304.701	74.652	230.049	159.968	70.081	-	-
2012	310.526	310.526	76.079	234.447	163.026	71.421	-	-
2013	316.464	316.464	77.533	238.931	166.144	72.787	-	-
Totale	2.000.000	2.000.000	490.000	1.510.000	1.050.000	460.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **61** **Obiettivo operativo** **6.1** Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.065.218	1.065.218	246.415	818.803	573.793	245.010	-	-
2008	1.359.405	1.359.405	314.474	1.044.931	732.255	312.676	-	-
2009	1.386.595	1.386.595	320.764	1.065.831	746.902	318.929	-	-
2010	1.481.208	1.481.208	342.652	1.138.556	797.876	340.680	-	-
2011	1.509.497	1.509.497	349.197	1.160.300	813.103	347.197	-	-
2012	1.538.348	1.538.348	355.869	1.182.479	828.645	353.834	-	-
2013	1.567.778	1.567.778	362.678	1.205.100	844.498	360.602	-	-
Totale	9.908.049	9.908.049	2.292.049	7.616.000	5.337.072	2.278.928	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA C **62** **Obiettivo operativo** **6.2** Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	237.813	237.813	55.018	182.795	128.097	54.698	-	-
2008	303.491	303.491	70.208	233.283	163.480	69.803	-	-
2009	309.562	309.562	71.613	237.949	166.749	71.200	-	-
2010	330.685	330.685	76.498	254.187	178.118	76.069	-	-
2011	337.000	337.000	77.958	259.042	181.529	77.513	-	-
2012	343.442	343.442	79.450	263.992	184.999	78.993	-	-
2013	350.012	350.012	80.969	269.043	188.539	80.504	-	-
Totale	2.212.005	2.212.005	511.714	1.700.291	1.191.511	508.780	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 11a **Attività' 1.1.a** Incentivazione della RSI delle imprese

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	7.579.478	7.579.478	1.856.972	5.722.506	3.979.226	1.743.280	-	-
2008	9.672.755	9.672.755	2.369.825	7.302.930	5.078.196	2.224.734	-	-
2009	9.866.211	9.866.211	2.417.222	7.448.989	5.179.761	2.269.228	-	-
2010	10.539.438	10.539.438	2.582.162	7.957.276	5.533.205	2.424.071	-	-
2011	10.740.709	10.740.709	2.631.474	8.109.235	5.638.872	2.470.363	-	-
2012	10.946.004	10.946.004	2.681.771	8.264.233	5.746.652	2.517.581	-	-
2013	11.155.405	11.155.405	2.733.074	8.422.331	5.856.588	2.565.743	-	-
Totale	70.500.000	70.500.000	17.272.500	53.227.500	37.012.500	16.215.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 11b **Attività' 1.1.b** Sostegno a progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.290.124	1.290.124	316.080	974.044	677.315	296.729	-	-
2008	1.646.426	1.646.426	403.374	1.243.052	864.374	378.678	-	-
2009	1.679.355	1.679.355	411.442	1.267.913	881.661	386.252	-	-
2010	1.793.947	1.793.947	439.517	1.354.430	941.822	412.608	-	-
2011	1.828.205	1.828.205	447.910	1.380.295	959.808	420.487	-	-
2012	1.863.150	1.863.150	456.472	1.406.678	978.154	428.524	-	-
2013	1.898.793	1.898.793	465.205	1.433.588	996.866	436.722	-	-
Totale	12.000.000	12.000.000	2.940.000	9.060.000	6.300.000	2.760.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 12a **Attività' 1.2.a** Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	5.160.495	5.160.495	1.264.321	3.896.174	2.709.260	1.186.914	-	-
2008	6.585.705	6.585.705	1.613.498	4.972.207	3.457.495	1.514.712	-	-
2009	6.717.420	6.717.420	1.645.768	5.071.652	3.526.645	1.545.007	-	-
2010	7.175.788	7.175.788	1.758.068	5.417.720	3.767.289	1.650.431	-	-
2011	7.312.824	7.312.824	1.791.642	5.521.182	3.839.233	1.681.949	-	-
2012	7.452.599	7.452.599	1.825.887	5.626.712	3.912.614	1.714.098	-	-
2013	7.595.169	7.595.169	1.860.816	5.734.353	3.987.464	1.746.889	-	-
Totale	48.000.000	48.000.000	11.760.000	36.240.000	25.200.000	11.040.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 12b **Attività' 1.2.b** Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	623.560	623.560	152.772	470.788	327.369	143.419	-	-
2008	795.773	795.773	194.964	600.809	417.781	183.028	-	-
2009	811.688	811.688	198.864	612.824	426.136	186.688	-	-
2010	867.074	867.074	212.433	654.641	455.214	199.427	-	-
2011	883.633	883.633	216.490	667.143	463.907	203.236	-	-
2012	900.522	900.522	220.628	679.894	472.774	207.120	-	-
2013	917.750	917.750	224.849	692.901	481.819	211.082	-	-
Totale	5.800.000	5.800.000	1.421.000	4.379.000	3.045.000	1.334.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 12c **Attività' 1.2.c** Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	182.771	182.771	44.781	137.990	95.953	42.037	-	-
2008	233.247	233.247	57.148	176.099	122.453	53.646	-	-
2009	237.904	237.904	58.285	179.619	124.900	54.719	-	-
2010	254.144	254.144	62.266	191.878	133.425	58.453	-	-
2011	258.995	258.995	63.453	195.542	135.973	59.569	-	-
2012	263.946	263.946	64.666	199.280	138.572	60.708	-	-
2013	268.993	268.993	65.901	203.092	141.224	61.868	-	-
Totale	1.700.000	1.700.000	416.500	1.283.500	892.500	391.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 21a **Attività' 2.1.a** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.209.487	1.209.487	296.325	913.162	634.983	109.119	169.060	-
2008	1.543.524	1.543.524	378.163	1.165.361	810.351	139.260	215.750	-
2009	1.574.396	1.574.396	385.727	1.188.669	826.558	142.045	220.066	-
2010	1.681.825	1.681.825	412.047	1.269.778	882.958	151.738	235.082	-
2011	1.713.942	1.713.942	419.916	1.294.026	899.820	154.635	239.571	-
2012	1.746.703	1.746.703	427.942	1.318.761	917.019	157.592	244.150	-
2013	1.780.123	1.780.123	436.130	1.343.993	934.561	160.611	248.821	-
Totale	11.250.000	11.250.000	2.756.250	8.493.750	5.906.250	1.015.000	1.572.500	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 21b **Attività' 2.1.b** Recupero dell'ambiente fisico

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	537.551	537.551	131.700	405.851	282.214	123.637	-	-
2008	686.011	686.011	168.072	517.939	360.156	157.783	-	-
2009	699.732	699.732	171.435	528.297	367.359	160.938	-	-
2010	747.477	747.477	183.132	564.345	392.425	171.920	-	-
2011	761.752	761.752	186.629	575.123	399.920	175.203	-	-
2012	776.312	776.312	190.196	586.116	407.564	178.552	-	-
2013	791.165	791.165	193.836	597.329	415.362	181.967	-	-
Totale	5.000.000	5.000.000	1.225.000	3.775.000	2.625.000	1.150.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 21c **Attività' 2.1.c** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.999.693	1.999.693	489.924	1.509.769	1.049.839	459.930	-	-
2008	2.551.959	2.551.959	625.230	1.926.729	1.339.779	586.950	-	-
2009	2.602.999	2.602.999	637.735	1.965.264	1.366.575	598.689	-	-
2010	2.780.618	2.780.618	681.251	2.099.367	1.459.825	639.542	-	-
2011	2.833.719	2.833.719	694.262	2.139.457	1.487.702	651.755	-	-
2012	2.887.883	2.887.883	707.532	2.180.351	1.516.138	664.213	-	-
2013	2.943.129	2.943.129	721.066	2.222.063	1.545.142	676.921	-	-
Totale	18.600.000	18.600.000	4.557.000	14.043.000	9.765.000	4.278.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 31a **Attività' 3.1.a** Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	645.061	645.061	158.040	487.021	338.658	-	148.363	-
2008	823.212	823.212	201.687	621.525	432.187	-	189.338	-
2009	839.677	839.677	205.721	633.956	440.831	-	193.125	-
2010	896.972	896.972	219.758	677.214	470.911	-	206.303	-
2011	914.103	914.103	223.955	690.148	479.904	-	210.244	-
2012	931.575	931.575	228.236	703.339	489.077	-	214.262	-
2013	949.400	949.400	232.603	716.797	498.432	-	218.365	-
Totale	6.000.000	6.000.000	1.470.000	4.530.000	3.150.000	-	1.380.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 31b **Attività' 3.1.b** Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	537.552	537.552	131.700	405.852	282.215	123.637	-	-
2008	686.012	686.012	168.073	517.939	360.156	157.783	-	-
2009	699.731	699.731	171.434	528.297	367.359	160.938	-	-
2010	747.478	747.478	183.132	564.346	392.426	171.920	-	-
2011	761.752	761.752	186.629	575.123	399.920	175.203	-	-
2012	776.313	776.313	190.197	586.116	407.564	178.552	-	-
2013	791.162	791.162	193.835	597.327	415.360	181.967	-	-
Totale	5.000.000	5.000.000	1.225.000	3.775.000	2.625.000	1.150.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 32a **Attività' 3.2.a** Favorire l'accesso alla rete in banda larga

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.042.697	2.042.697	500.461	1.542.236	1.072.416	469.820	-	-
2008	2.606.842	2.606.842	638.676	1.968.166	1.368.592	599.574	-	-
2009	2.658.979	2.658.979	651.450	2.007.529	1.395.964	611.565	-	-
2010	2.840.416	2.840.416	695.902	2.144.514	1.491.218	653.296	-	-
2011	2.894.659	2.894.659	709.191	2.185.468	1.519.696	665.772	-	-
2012	2.949.987	2.949.987	722.747	2.227.240	1.548.743	678.497	-	-
2013	3.006.420	3.006.420	736.573	2.269.847	1.578.371	691.476	-	-
Totale	19.000.000	19.000.000	4.655.000	14.345.000	9.975.000	4.370.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 32b **Attività' 3.2.b** Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turistico

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.075.103	1.075.103	263.400	811.703	564.429	247.274	-	-
2008	1.372.022	1.372.022	336.145	1.035.877	720.312	315.565	-	-
2009	1.399.463	1.399.463	342.868	1.056.595	734.718	321.877	-	-
2010	1.494.956	1.494.956	366.264	1.128.692	784.852	343.840	-	-
2011	1.523.505	1.523.505	373.259	1.150.246	799.840	350.406	-	-
2012	1.552.624	1.552.624	380.393	1.172.231	815.128	357.103	-	-
2013	1.582.327	1.582.327	387.671	1.194.656	830.721	363.935	-	-
Totale	10.000.000	10.000.000	2.450.000	7.550.000	5.250.000	2.300.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 41a **Attività' 4.1.a** Supporto allo sviluppo urbano

Direzione centrale attività produttive con Comitato interdirezionale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.150.207	2.150.207	526.801	1.623.406	1.128.858	370.911	123.637	-
2008	2.744.045	2.744.045	672.291	2.071.754	1.440.623	473.348	157.783	-
2009	2.798.926	2.798.926	685.737	2.113.189	1.469.436	482.815	160.938	-
2010	2.989.911	2.989.911	732.528	2.257.383	1.569.703	515.760	171.920	-
2011	3.047.009	3.047.009	746.517	2.300.492	1.599.680	525.609	175.203	-
2012	3.105.250	3.105.250	760.786	2.344.464	1.630.256	535.656	178.552	-
2013	3.164.652	3.164.652	775.340	2.389.312	1.661.444	545.901	181.967	-
Totale	20.000.000	20.000.000	4.900.000	15.100.000	10.500.000	3.450.000	1.150.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 42a **Attività' 4.2.a** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale
Direzione centrale attività produttive
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.988.941	1.988.941	487.291	1.501.650	1.044.194	453.156	4.300	-
2008	2.538.241	2.538.241	621.869	1.916.372	1.332.576	578.308	5.488	-
2009	2.589.005	2.589.005	634.306	1.954.699	1.359.228	589.874	5.597	-
2010	2.765.668	2.765.668	677.589	2.088.079	1.451.976	630.124	5.979	-
2011	2.818.485	2.818.485	690.529	2.127.956	1.479.704	642.158	6.094	-
2012	2.872.356	2.872.356	703.727	2.168.629	1.507.987	654.432	6.210	-
2013	2.927.304	2.927.304	717.189	2.210.115	1.536.835	666.951	6.329	-
Totale	18.500.000	18.500.000	4.532.500	13.967.500	9.712.500	4.215.003	39.997	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 43a **Attività' 4.3.a** Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	161.265	161.265	39.510	121.755	84.664	36.742	349	-
2008	205.804	205.804	50.422	155.382	108.047	46.890	445	-
2009	209.920	209.920	51.430	158.490	110.208	47.828	454	-
2010	224.244	224.244	54.940	169.304	117.728	51.091	485	-
2011	228.526	228.526	55.989	172.537	119.976	52.067	494	-
2012	232.894	232.894	57.059	175.835	122.269	53.062	504	-
2013	237.347	237.347	58.150	179.197	124.608	54.077	512	-
Totale	1.500.000	1.500.000	367.500	1.132.500	787.500	341.757	3.243	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 51a **Attività' 5.1.a** Sostenibilità energetica

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.290.124	1.290.124	316.080	974.044	677.315	296.729	-	-
2008	1.646.426	1.646.426	403.374	1.243.052	864.374	378.678	-	-
2009	1.679.355	1.679.355	411.442	1.267.913	881.661	386.252	-	-
2010	1.793.947	1.793.947	439.517	1.354.430	941.822	412.608	-	-
2011	1.828.205	1.828.205	447.910	1.380.295	959.808	420.487	-	-
2012	1.863.150	1.863.150	456.472	1.406.678	978.154	428.524	-	-
2013	1.898.793	1.898.793	465.205	1.433.588	996.866	436.722	-	-
Totale	12.000.000	12.000.000	2.940.000	9.060.000	6.300.000	2.760.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 51b **Attività' 5.1.b** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	2.583.610	2.583.610	632.984	1.950.626	1.356.395	163.416	430.815	-
2008	3.297.143	3.297.143	807.800	2.489.343	1.731.000	208.547	549.796	-
2009	3.363.087	3.363.087	823.956	2.539.131	1.765.620	212.719	560.792	-
2010	3.592.568	3.592.568	880.179	2.712.389	1.886.098	227.233	599.058	-
2011	3.661.174	3.661.174	896.988	2.764.186	1.922.117	231.572	610.497	-
2012	3.731.152	3.731.152	914.132	2.817.020	1.958.856	235.998	622.166	-
2013	3.802.535	3.802.535	931.622	2.870.913	1.996.330	240.515	634.068	-
Totale	24.031.269	24.031.269	5.887.661	18.143.608	12.616.416	1.520.000	4.007.192	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 52a **Attività' 5.2.a** Riduzione delle emissioni in atmosfera

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	215.021	215.021	52.680	162.341	112.886	49.455	-	-
2008	274.404	274.404	67.229	207.175	144.062	63.113	-	-
2009	279.893	279.893	68.574	211.319	146.944	64.375	-	-
2010	298.991	298.991	73.253	225.738	156.970	68.768	-	-
2011	304.701	304.701	74.652	230.049	159.968	70.081	-	-
2012	310.526	310.526	76.079	234.447	163.026	71.421	-	-
2013	316.464	316.464	77.533	238.931	166.144	72.787	-	-
Totale	2.000.000	2.000.000	490.000	1.510.000	1.050.000	460.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 61a **Attività' 6.1.a** Attività di consulenza ed assistenza tecnica

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	914.728	914.728	211.606	703.122	492.727	210.395	-	-
2008	1.167.354	1.167.354	270.047	897.307	628.806	268.501	-	-
2009	1.190.702	1.190.702	275.448	915.254	641.383	273.871	-	-
2010	1.271.949	1.271.949	294.243	977.706	685.148	292.558	-	-
2011	1.296.240	1.296.240	299.863	996.377	698.232	298.145	-	-
2012	1.321.016	1.321.016	305.594	1.015.422	711.578	303.844	-	-
2013	1.346.289	1.346.289	311.441	1.034.848	725.191	309.657	-	-
Totale	8.508.278	8.508.278	1.968.242	6.540.036	4.583.065	1.956.971	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 61b **Attività' 6.1.b** Acquisizione di attrezzature, haedware e software

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	127.035	127.035	29.383	97.652	68.432	29.220	-	-
2008	162.119	162.119	37.503	124.616	87.326	37.290	-	-
2009	165.362	165.362	38.253	127.109	89.073	38.036	-	-
2010	176.645	176.645	40.864	135.781	95.160	40.621	-	-
2011	180.020	180.020	41.645	138.375	96.968	41.407	-	-
2012	183.459	183.459	42.439	141.020	98.821	42.199	-	-
2013	186.970	186.970	43.252	143.718	100.712	43.006	-	-
Totale	1.181.610	1.181.610	273.339	908.271	636.492	271.779	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 61c **Attività' 6.1.c** Studi e ricerche

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	23.455	23.455	5.426	18.029	12.634	5.395	-	-
2008	29.932	29.932	6.924	23.008	16.123	6.885	-	-
2009	30.531	30.531	7.063	23.468	16.446	7.022	-	-
2010	32.614	32.614	7.545	25.069	17.568	7.501	-	-
2011	33.237	33.237	7.689	25.548	17.903	7.645	-	-
2012	33.873	33.873	7.836	26.037	18.246	7.791	-	-
2013	34.519	34.519	7.985	26.534	18.595	7.939	-	-
Totale	218.161	218.161	50.468	167.693	117.515	50.178	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA D 62a **Attività'** 6.2.a Azioni informative

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	237.813	237.813	55.018	182.795	128.097	54.698	-	-
2008	303.491	303.491	70.208	233.283	163.480	69.803	-	-
2009	309.562	309.562	71.613	237.949	166.749	71.200	-	-
2010	330.685	330.685	76.498	254.187	178.118	76.069	-	-
2011	337.000	337.000	77.958	259.042	181.529	77.513	-	-
2012	343.442	343.442	79.450	263.992	184.999	78.993	-	-
2013	350.012	350.012	80.969	269.043	188.539	80.504	-	-
Totale	2.212.005	2.212.005	511.714	1.700.291	1.191.511	508.780	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E21a-Cultura** **Attività/Direzione 2.1.a -Cultura** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	645.059	645.059	158.040	487.019	338.658	1.609	146.752	-
2008	823.213	823.213	201.687	621.526	432.187	2.058	187.281	-
2009	839.678	839.678	205.721	633.957	440.831	2.099	191.027	-
2010	896.973	896.973	219.758	677.215	470.911	2.242	204.062	-
2011	914.102	914.102	223.955	690.147	479.904	2.285	207.958	-
2012	931.576	931.576	228.236	703.340	489.077	2.330	211.933	-
2013	949.399	949.399	232.603	716.796	498.432	2.377	215.987	-
Totale	6.000.000	6.000.000	1.470.000	4.530.000	3.150.000	15.000	1.365.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E21a-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 2.1.a -Ris. Agr.** Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	564.428	564.428	138.285	426.143	296.325	107.510	22.308	-
2008	720.311	720.311	176.476	543.835	378.164	137.202	28.469	-
2009	734.718	734.718	180.006	554.712	385.727	139.946	29.039	-
2010	784.852	784.852	192.289	592.563	412.047	149.496	31.020	-
2011	799.840	799.840	195.961	603.879	419.916	152.350	31.613	-
2012	815.127	815.127	199.706	615.421	427.942	155.262	32.217	-
2013	830.724	830.724	203.527	627.197	436.129	158.234	32.834	-
Totale	5.250.000	5.250.000	1.286.250	3.963.750	2.756.250	1.000.000	207.500	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E21c-Ambiente** **Attività/Direzione 2.1.c -Ambiente** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E21c-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 2.1.c -Ris. Agr.** Prevenzione e gestione dei rischi

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	387.038	387.038	94.824	292.214	203.195	89.019	-	-
2008	493.927	493.927	121.012	372.915	259.312	113.603	-	-
2009	503.806	503.806	123.433	380.373	264.498	115.875	-	-
2010	538.184	538.184	131.855	406.329	282.547	123.782	-	-
2011	548.461	548.461	134.373	414.088	287.942	126.146	-	-
2012	558.945	558.945	136.942	422.003	293.446	128.557	-	-
2013	569.639	569.639	139.561	430.078	299.060	131.018	-	-
Totale	3.600.000	3.600.000	882.000	2.718.000	1.890.000	828.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E21c-Prot. Civile** **Attività/Direzione 2.1.c -Prot. Civile** Prevenzione e gestione dei rischi

Presidenza della Regione - Protezione civile della Regione

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.612.655	1.612.655	395.100	1.217.555	846.644	370.911	-	-
2008	2.058.032	2.058.032	504.218	1.553.814	1.080.467	473.347	-	-
2009	2.099.193	2.099.193	514.302	1.584.891	1.102.077	482.814	-	-
2010	2.242.434	2.242.434	549.396	1.693.038	1.177.278	515.760	-	-
2011	2.285.258	2.285.258	559.889	1.725.369	1.199.760	525.609	-	-
2012	2.328.938	2.328.938	570.590	1.758.348	1.222.692	535.656	-	-
2013	2.373.490	2.373.490	581.505	1.791.985	1.246.082	545.903	-	-
Totale	15.000.000	15.000.000	3.675.000	11.325.000	7.875.000	3.450.000	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E42a-Montagna** **Attività/Direzione 4.2.a -Montagna** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.720.166	1.720.166	421.441	1.298.725	903.087	391.919	3.719	-
2008	2.195.235	2.195.235	537.832	1.657.403	1.152.498	500.158	4.747	-
2009	2.239.140	2.239.140	548.589	1.690.551	1.175.548	510.161	4.842	-
2010	2.391.929	2.391.929	586.023	1.805.906	1.255.763	544.972	5.171	-
2011	2.437.608	2.437.608	597.214	1.840.394	1.279.744	555.380	5.270	-
2012	2.484.200	2.484.200	608.629	1.875.571	1.304.205	565.995	5.371	-
2013	2.531.722	2.531.722	620.272	1.911.450	1.329.155	576.823	5.472	-
Totale	16.000.000	16.000.000	3.920.000	12.080.000	8.400.000	3.645.408	34.592	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E42a-Montagna** **Attività/Direzione 4.2.a -Montagna e C**Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con Comitato interdirezionale

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	-	-	-	-	-	-	-	-
2008	-	-	-	-	-	-	-	-
2009	-	-	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E42a-Att. Prod.** **Attività/Direzione 4.2.a -Att. Prod.** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale attività produttive

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	107.510	107.510	26.340	81.170	56.443	24.495	232	-
2008	137.202	137.202	33.615	103.587	72.031	31.260	296	-
2009	139.946	139.946	34.287	105.659	73.472	31.885	302	-
2010	149.496	149.496	36.626	112.870	78.485	34.061	324	-
2011	152.351	152.351	37.326	115.025	79.984	34.711	330	-
2012	155.262	155.262	38.039	117.223	81.513	35.375	335	-
2013	158.233	158.233	38.767	119.466	83.072	36.051	343	-
Totale	1.000.000	1.000.000	245.000	755.000	525.000	227.838	2.162	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E42a-Cultura** **Attività/Direzione 4.2.a -Cultura** Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	161.265	161.265	39.510	121.755	84.664	36.742	349	-
2008	205.804	205.804	50.422	155.382	108.047	46.890	445	-
2009	209.919	209.919	51.430	158.489	110.208	47.828	453	-
2010	224.243	224.243	54.940	169.303	117.728	51.091	484	-
2011	228.526	228.526	55.989	172.537	119.976	52.067	494	-
2012	232.894	232.894	57.059	175.835	122.269	53.062	504	-
2013	237.349	237.349	58.150	179.199	124.608	54.077	514	-
Totale	1.500.000	1.500.000	367.500	1.132.500	787.500	341.757	3.243	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E51b-Ambiente** **Attività/Direzione 5.1.b -Ambiente** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	860.083	860.083	210.720	649.363	451.543	98.910	98.910	-
2008	1.097.617	1.097.617	268.916	828.701	576.249	126.226	126.226	-
2009	1.119.571	1.119.571	274.295	845.276	587.774	128.751	128.751	-
2010	1.195.964	1.195.964	293.011	902.953	627.881	137.536	137.536	-
2011	1.218.803	1.218.803	298.607	920.196	639.872	140.162	140.162	-
2012	1:242.098	1.242.098	304.314	937.784	652.102	142.841	142.841	-
2013	1.265.864	1.265.864	310.137	955.727	664.579	145.574	145.574	-
Totale	8.000.000	8.000.000	1.960.000	6.040.000	4.200.000	920.000	920.000	-

POR FESR 2007-2013 - Piano finanziario annuale

TABELLA **E51b-Ris. Agr.** **Attività/Direzione 5.1.b -Ris. Agr.** Valorizzazione delle fonti energetiche

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali

Anno	Costo totale	Spesa pubblica						Privati
		Totale	contributo FESR	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Enti pubblici	
2007	1.723.527	1.723.527	422.264	1.301.263	904.852	64.506	331.905	-
2008	2.199.526	2.199.526	538.884	1.660.642	1.154.751	82.321	423.570	-
2009	2.243.516	2.243.516	549.661	1.693.855	1.177.846	83.968	432.041	-
2010	2.396.604	2.396.604	587.168	1.809.436	1.258.217	89.697	461.522	-
2011	2.442.371	2.442.371	598.381	1.843.990	1.282.245	91.410	470.335	-
2012	2.489.054	2.489.054	609.818	1.879.236	1.306.754	93.157	479.325	-
2013	2.536.671	2.536.671	621.485	1.915.186	1.331.751	94.941	488.494	-
Totale	16.031.269	16.031.269	3.927.661	12.103.608	8.416.416	600.000	3.087.192	-

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_485_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 485

Modifiche al bando approvato con DGR 1157/2010, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e Occupazione - Attività 5.1.a Sostenibilità energetica" - Linea d'intervento 5.1.A.1 "Sostenibilità ambientale", per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007)5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, recante modifica alla decisione sopraccitata C(2007)5717, con la quale la Commissione europea ha adottato il POR aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la propria deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della summenzionata legge regionale;
VISTA la D.G.R. n. 1097 dd. 12 giugno 2008, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dei criteri di selezione POR FESR approvati in occasione della prima riunione del Comitato di Sorveglianza dd. 23 maggio 2008, tra i quali quelli relativi all'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", successivamente integrati dalla D.G.R. 1494 dd. 3 luglio 2009;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1071 dd. 14.05.2009, con la quale sono state approvate le Direttive annuali alle Camere di Commercio di cui all'art. 43 della Legge Regionale 4 marzo 2005, n. 4 ed è stata disposta la non operatività sul Fondo 2009, tra l'altro, del canale contributivo per il contenimento dei consumi energetici di cui all'art. 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, in relazione alla possibilità di finanziare le relative domande con i fondi del POR FESR Competitività regionale e innovazione 2007-2013;
RICORDATO che i sopra menzionati criteri di selezione relativi all'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" sono stati individuati sulla base dei criteri di selezione definiti dal summenzionato canale contributivo, disciplinato dal Regolamento attuativo della L.R. 4/1999 art. 8, comma 33, approvato con Decreto

del Presidente della Regione 7 novembre 2006, n. 0345/Pres” e delegato alle Camere di Commercio ai sensi dell’art. 42, lettera n), della suddetta L.R. 4/2005;
RICHIAMATE le Convenzioni stipulate nel mese di luglio 2009 tra il Servizio Affari Generali, Amministrativi e Politiche comunitarie della Direzione centrale Attività Produttive (ora Servizio Affari Generali, Amministrativi e per l’accesso al credito delle imprese), in qualità di Struttura Regionale Attuatrice, e le quattro Camere di Commercio della Regione, in qualità di Organismi intermedi, aventi ad oggetto lo svolgimento dei compiti previsti dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, nell’ambito del programma operativo FESR “Obiettivo Competitivita’ regionale e occupazione” 2007-2013, successivamente integrate al fine di estendere la delega anche alla “gestione speciale”;
VISTA la D.G.R. n. 1861 dd. 6 agosto 2009, con la quale è stata approvata la scheda relativa all’Attività 5.1.a “Sostenibilità energetica”, che individua - tra l’altro - le modalità attuative dell’Attività in argomento tramite “gestione speciale” (finanziamento di operazioni coerenti già ammesse a contributo in base a leggi regionali di settore), limitatamente alla fase di avvio, e tramite “gestione ordinaria” (finanziamento di operazioni selezionate a bando);
VISTO il decreto del Direttore centrale Attività Produttive 21 aprile 2010, n. 622/PROD/AAGG, pubblicato sul B.U.R. n. 18 dd. 5 maggio 2010, successivamente rettificato con decreto del Vice Direttore centrale Attività Produttive 20 agosto 2010 n. 1556/PROD/AAGG, pubblicato sul B.U.R. n. 35 dd. 1 settembre 2010, con il quale la competente Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto ad approvare la graduatoria regionale unica delle operazioni coerenti finanziate tramite la suddetta “gestione speciale”;
VISTO, altresì, il decreto Direttore centrale Attività Produttive 21 dicembre 2010, n. 2527/PROD/SAGACI, pubblicato sul B.U.R. n. 1 del 5 gennaio 2011, con il quale è stata approvata la suddetta graduatoria regionale unica, integrata a seguito del parere reso dalla Commissione europea in materia di beneficiari ammissibili all’Attività 5.1.a “Sostenibilità energetica”;
PRESO ATTO che, al fine di dare avvio alla “gestione ordinaria”, con comunicazione dd. 11 dicembre 2009, la competente SRA Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (ora Servizio Affari Generali, Amministrativi e per l’accesso al credito delle imprese) della Direzione centrale Attività Produttive ha trasmesso all’Autorità ambientale la bozza di bando avente ad oggetto l’Attività 5.1.a) “Sostenibilità energetica, redatta sulla base della richiamata normativa regionale D.P.Reg. n. 0345/2006, al fine di acquisire eventuali osservazioni prima dell’invio della stessa alle Camere di Commercio della Regione per la necessaria concertazione;
VISTA la nota Prot. 8319 dd. 8 febbraio 2010, con la quale l’Autorità ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia ha segnalato, al fine di rispondere più efficacemente all’obiettivo di sostegno dell’efficienza energetica ed utilizzo delle fonti rinnovabili, la necessità di apportare delle modifiche ai criteri di valutazione da applicare alle iniziative da selezionarsi tramite bando (“gestione ordinaria”);
PRESO ATTO che, in accoglimento dei suggerimenti formulati dall’Autorità ambientale, l’Amministrazione regionale ha provveduto:
- all’individuazione, alla modificazione e all’integrazione dei criteri di selezione dell’Attività 5.1.a “Sostenibilità energetica” con D.G.R. n. 458 dd. 11 marzo 2010 per la loro presentazione al Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013;
- alla presa d’atto, da parte della Giunta regionale, dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione 5.1.a revisionati, avvenuta con D.G.R. n. 613 dd. 31 marzo 2010;
- all’approvazione, con D.G.R. n. 631 dd. 31 marzo 2010, della scheda relativa all’Attività 5.1.a “Sostenibilità energetica” modificata alla luce dei nuovi criteri di selezione;
VISTA la propria deliberazione n. 1157 dd. 16 giugno 2010, avente ad oggetto “POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - attività 5.1.a Sostenibilità energetica” - linea d’intervento 5.1.a.1 “sostenibilità ambientale” - approvazione del bando per iniziative rivolte a sostenere l’efficienza energetica e l’utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, e relativi allegati, pubblicato sul B.U.R. n. 26 dd. 30 giugno 2010, come rettificato con decreto n. 1460/PROD/AAGG dd. 2 agosto 2010, pubblicato sul B.U.R. n. 32 dd. 11 agosto 2010;
CONSIDERATO che il sopra menzionato bando ha introdotto delle rilevanti novità rispetto al quadro normativo regionale in materia di sostenibilità energetica e fonti rinnovabili applicato dagli enti camerali nel contesto della delega ex art. 42, lettera n) della L.R. 4/2005, nonché della “gestione speciale di prima fase” dell’Attività 5.1.a, in particolare per quanto concerne:
- le tipologie di iniziative ammissibili a finanziamento, che sono state maggiormente dettagliate, specialmente per quanto riguarda gli ambiti “risparmio energetico”, “fonti rinnovabili” e “cogenerazione di energia e calore”, prevedendo altresì la possibilità di ottenere un contributo aggiuntivo per interventi di bonifica dall’amianto, qualora correlati all’iniziativa principale oggetto della domanda di contributo;
- l’introduzione di indici parametrici finalizzati alla determinazione del costo delle singole iniziative, nonché del relativo contributo concedibile (“costi convenzionali d’investimento”);
- il sistema di valutazione delle iniziative, che prevede l’associazione di punteggi diversi per tipologia, al fine di non determinare squilibri sistematici, e risulta basato sulla somma dei punteggi conseguiti in

relazione ai soli due criteri "tipologia di iniziativa" e "minimizzazione degli impatti ambientali" (diversamente dal sistema definito dal D.P.Reg. 345/2006, basato sulla somma di quattro punteggi, derivanti dalla "tipologia di iniziativa", dalle "spese ammissibili", dall' eventuale possesso di "certificazione ambientale", nonché dal "rapporto tra l'energia primaria fossile annua risparmiata e il costo dell'investimento complessivo, detratto il risparmio di spesa previsto per il primo anno);
CONSIDERATO, inoltre, che le imprese del territorio regionale hanno dimostrato notevole interesse per le opportunità di finanziamento offerte dal suddetto bando e hanno presentato alle Camere di Commercio della Regione complessive 404 domande di contributo;
PRESO ATTO che le sopra riepilogate novità tecniche hanno creato considerevoli difficoltà interpretative e incertezze in merito alla corretta modalità di effettuazione delle istruttorie da parte degli enti camerali e che numerosi dubbi interpretativi sono stati altresì ingenerati da alcune disposizioni di natura prettamente amministrativa contenute nel bando, in particolar modo per quanto concerne i soggetti ammissibili agli incentivi e i requisiti dei medesimi in materia di "regolarità contributiva";
CONSIDERATO che gli enti camerali, dal mese di luglio 2010 al mese di dicembre 2010, hanno presentato alla competente SRA - Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, gruppi di quesiti sia di natura tecnica sia di natura amministrativa, al fine di acquisire i relativi pareri dell'Amministrazione regionale, similmente a quanto avviene del contesto dei canali contributivi delegati alle C.C.I.A.A. ai sensi della L.R. 4/2005;
E CHE la competente Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto a trasmettere periodicamente agli enti camerali della Regione, in accordo con l'Autorità di Gestione del POR, i relativi pareri, riepilogati in un documento riassuntivo delle "FAQ" (Frequently Asked Questions) concernenti il bando, pubblicato sul sito della Regione e delle C.C.I.A.A.;
PRESO ATTO che, in attuazione dell'art. 8 delle suddette Convenzioni, al fine di assicurare un efficace coordinamento delle funzioni delegate, nonché di accelerare l'acquisizione dei pareri sia di natura tecnica, sia di natura amministrativa, è risultato necessario attivare altresì il Tavolo tecnico di lavoro tra l'Amministrazione regionale e gli enti camerali della Regione;
TENUTO CONTO che, in data 18 gennaio 2011, si è svolto a Udine il primo Tavolo tecnico con gli enti camerali, avente ad oggetto i quesiti relativi al suddetto bando e, in particolare, le domande che presentano "irregolarità" ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera g) del bando;
RICHIAMATE le determinazioni dei Segretari Generali della Camera di Commercio di Udine n. 27 dd. 24 gennaio 2011, della Camera di Commercio di Gorizia n. 11 dd. 24 gennaio 2011, della Camera di Commercio di Pordenone n. 11 dd. 25 gennaio 2011 e della Camera di Commercio di Trieste n. 53 dd. 8 febbraio 2011, con le quali - come annunciato in occasione del summenzionato Tavolo - i quattro enti camerali, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera e) della L.R. 7/2000, hanno ritenuto necessario sospendere i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi connessi all'istruttoria delle domande presentate a valere sul bando in argomento per un periodo non superiore a novanta giorni, in attesa della ricezione di tutti i pareri facoltativi richiesti alla Regione sulle questioni interpretative del bando;
PRESO ATTO che, con nota Prot. n. 3106/PROD/SAGACI dd. 18 febbraio 2011, è stato trasmesso il verbale del secondo Tavolo tecnico svoltosi a Udine in data 4 febbraio 2011 e sono state forniti tutti i parerei facoltativi ai quesiti trasmessi dagli enti camerali (sub Allegato 2 al verbale);
E CHE, pertanto, essendo venute meno le motivate e straordinarie esigenze per sospendere i termini di conclusione dei singoli procedimenti connessi all'istruttoria delle domande oggetto del bando, gli enti camerali sono stati invitati a completare quanto prima l'attività istruttoria;
RAVVISATA la necessità, in particolar modo in relazione alla complessità tecnica del bando e alle conseguenti difficoltà incontrate dagli enti camerali nel corso delle istruttorie, che hanno posto i medesimi nell'impossibilità oggettiva di rispettare il termine fissato dall'articolo 17, comma 2, del bando (26 gennaio 2011), di rideterminare il termine, originariamente previsto per l'adozione delle graduatorie provinciali parziali da parte delle singole C.C.I.A.A.;
RITENUTO pertanto necessario modificare il termine previsto dal bando per l'adozione delle singole graduatorie spostandolo al 19 maggio 2011, termine ritenuto indispensabile per garantire il completamento delle istruttorie da parte dei competenti enti camerali e, conseguentemente, il termine previsto per l'adozione della graduatoria regionale unica al 19 giugno 2011;
CONSIDERATO, inoltre, che, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del citato bando, le imprese presentano la rendicontazione di spesa entro il termine massimo di sei mesi dalla data di conclusione del progetto e che, in particolar modo per alcune tipologie di interventi ammissibili a contributo, la conclusione dell'investimento e la decorrenza del termine di sei mesi potrebbe avvenire prima della concessione del contributo da parte degli enti camerali, ponendo, conseguentemente, le imprese nell'impossibilità di rispettare la suddetta scadenza;
RITENUTO altresì, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di attuazione del POR, di pubblicare le modifiche al bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla programmazione comunitaria, nonché sui siti delle quattro Camere di Commercio;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione e per le motivazioni indicate in premessa, le modifiche al bando approvato con la propria deliberazione n. 1157 dd. 16 giugno 2010, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - attività 5.1.a Sostenibilità energetica" - linea d'intervento 5.1.a.1 "sostenibilità ambientale" - approvazione del bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, e relativi allegati, pubblicato sul B.U.R. n. 26 dd. 30 giugno 2010, come rettificato con decreto n. 1460/PROD/AAGG dd. 2 agosto 2010, pubblicato sul B.U.R. n. 32 dd. 11 agosto 2010;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla programmazione comunitaria e sui siti delle quattro Camere di Commercio.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_485_2_ALL1

Modifiche al bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1157 dd. 16 giugno 2010 (come rettificato con Decreto n. 1460/PROD/AAGG dd. 2 agosto 2010)

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programmazione 2007-2013

Obiettivo "Competitività regionale e occupazione"
Asse 5 – Ecosostenibilità ed efficienza energetica
Attività 5.1.a. – Sostenibilità energetica
Linea d'intervento 5.1.a.1 – "Sostenibilità ambientale"

Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia

Modifiche al bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2010, n. 1157, recante “POR FESR 2007-2013 – Obiettivo Competitività regionale e occupazione- Attività 5.1.a “Sostenibilità energetica”- Linea d’intervento 5.1.a.1 “Sostenibilità ambientale” – Approvazione del bando per iniziative rivolte a sostenere l’efficienza energetica e l’utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, con relativi allegati, come rettificato con Decreto n. 1460/PROD/AAGG dd. 2 agosto 2010.

SOMMARIO

Art. 1 modifiche all’art. 17 del bando allegato alla D.G.R. 1157/2010

1. Al comma 2 dell’art. 17 del bando allegato alla D.G.R. 1157/2010 le parole “entro 90 giorni dal termine ultimo della presentazione delle domande di contributo” sono sostituite dalle parole “entro il 19 maggio 2011”.

Art. 2 integrazioni all’art. 20 del bando allegato alla D.G.R. 1157/2010

1. Dopo il comma 1 dell’articolo 20 del bando allegato alla D.G.R. 1157/2010, è inserito il seguente:
“1bis. Nel caso in cui il progetto risulti concluso prima della concessione del contributo, il termine di cui al comma 1 decorre dalla data di comunicazione all’impresa dell’adozione del decreto di concessione.”

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_486_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2011, n. 486

POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013. Approvazione bando per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale a valere sull'attività 2.1.a) "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica l'antecedente il Regolamento (CE) 1080/2006;
VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1173 del 18.05.2007 che individua la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali quale struttura regionale responsabile dell'attuazione di una parte dell'attività 2.1.a) "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
VISTO il decreto n. 1191 dd. 19.06.2009 del Direttore Centrale agricole, naturali e forestali che individua, tra gli altri, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna quale responsabile dell'attuazione dell'attività 2.1.a) di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative a molteplici Attività, tra cui l'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di

Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;
RICHIAMATA da ultimo la deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009 con la quale si è preso atto del criterio di ammissibilità dell'attività 2.1.a - Ambiente, come modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR con procedura scritta n. 5 e di seguito riportato: "Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle Aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CE e 79/409/CE (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree";
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1346 del 11 giugno 2009 con cui è stata approvata la scheda di attività dell'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1906 del 6 agosto 2009 che ha apportato alcune modifiche alla scheda di attività in relazione anche alle modifiche ai criteri di selezione sopra richiamate;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1503 del 28 luglio 2010 che ha introdotto nuovi aggiornamenti alla scheda di attività in relazione alle modifiche al POR e ai criteri di selezione di cui alla citata procedura scritta n. 5 del CdS ed alla deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009, nonché ad alcuni adeguamenti nelle specifiche degli stessi criteri di valutazione;
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato emanato il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 15 luglio 2009);
ATTESO inoltre che l'articolo 7, comma 4, lettera d) del succitato regolamento di attuazione del POR prevede, che la Giunta regionale, con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice da ultimo approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 473 di data 18 marzo 2011, che prevede l'assegnazione di Euro 5.250.000,00 (inclusa la quota a carico degli Enti pubblici) all'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
VISTO il già citato decreto n. 1191 dd. 19.06.2009 del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali con il quale si è provveduto a ripartire le risorse tra i due Servizi competenti dell'attuazione dell'Attività 2.1.a in capo alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, assegnando al Servizio tutela ambienti naturali e fauna Euro 2.892.500,00 (esclusa la quota a carico degli Enti pubblici);
RITENUTO di approvare l'allegato bando per l'assegnazione di contributi ai progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e i relativi allegati, relativo all'attività 2.1.a del POR FESR 2007-2013 del FVG 'Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale'
RITENUTO inoltre di destinare all'erogazione dei finanziamenti di cui al bando medesimo risorse finanziarie, al netto della quota di cofinanziamento degli enti pubblici, pari ad Euro 1.000.000,00, di cui Euro 318.181,82 costituiscono la quota di cofinanziamento FESR ed Euro 681.818,18 costituiscono la quota di cofinanziamento nazionale;
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1860 del 21 settembre 2010 che approva l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
ATTESE le competenze attribuite al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, con particolare riguardo al POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse rurali, agroalimentari e forestali e di concerto con l'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie ;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il Bando, di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale a valere l'attività 2.1.a) del POR- "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
2. di approvare i seguenti allegati al bando, anch'essi parte integrante della presente deliberazione:

- Allegato A (domanda per l'assegnazione di contributo)
- Allegato B (scheda progetto)
- Allegato C (check list autocontrollo della procedura di gara)
- Allegato D (nota prot.n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009)
- Allegato E (Dichiarazione entrate nette)
- Allegato F (calcolo del Valore Attuale Netto)
- Allegato G (Tabella 1- indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000 e Tabella 2 - indicazione delle aree ex art. 87.3.c del Trattato)

3. di assegnare al bando a valere sull'attività 2.1.a) del POR- "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", di competenza della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali risorse del POR FESR per € 1.000.000,00, di cui Euro 318.181,82 di quota FESR ed Euro 681.818,18 di quota nazionale.

4. La presente deliberazione e i relativi allegati vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_486_2_ALL1

Allegato 1 alla DGR ________

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
BANDO
ASSE 2 "SOSTENIBILITA' AMBIENTALE"
ATTIVITA' 2.1.a "VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE"
LINEA DI INTERVENTO "VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE"

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso ai contributi previsti dall'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio naturale" attuata dal Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, in seguito abbreviato in Servizio.
2. I contributi previsti dal presente bando sono finalizzati a promuovere l'integrazione della sostenibilità ambientale nello sviluppo socioeconomico attraverso la realizzazione di progetti di valorizzazione delle risorse ambientali e naturali, con particolare riferimento a quelle connesse alla biodiversità presente nel territorio regionale, per migliorarne la fruibilità e favorire l'attrattività del territorio sotto il profilo dell'ecoturismo, anche in sinergia con altre iniziative di sviluppo economico attuate sul medesimo territorio.

Art. 2 – Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando:
   - Enti Parco e Organi gestori di riserve naturali regionali;
   - Amministrazioni comunali il cui territorio ricade, in tutto o in parte, in un'area di parco naturale regionale e/o riserva naturale regionale, istituite ai sensi della L.r. 42/96 e s.m.i., nei limiti di quanto previsto dal successivo art. 6, comma 1, lettera a).

Art. 3 – Progetti finanziabili

1. Sono finanziabili i progetti, presentati dai soggetti indicati all'art 2, che realizzano le finalità di cui all'art 1 del presente bando e che prevedono interventi strutturali e infrastrutturali delle tipologie di seguito specificate:
   a. opere e lavori di adeguamento, miglioramento e realizzazione di infrastrutture (quali ad es.: sentieri, piste ciclabili, strade pedonali, aree di sosta), e strutture (quali ad es.: osservatori, altane, centri visite, foresterie, recinti faunistici, casere, rifugi) connesse alla valorizzazione e alla fruibilità degli ambienti naturali o semi-naturali (habitat naturali, flora e fauna), delle valenze naturali e delle testimonianze della "cultura materiale e rurale" legata ad una gestione sostenibile del territorio;
   b. realizzazione, adeguamento e ampliamento di allestimenti espositivi interni ed esterni, arredi tematici, segnaletica e cartellonistica dedicata, anche con la creazione di punti di informazione, percorsi didattici attrezzati;

c lavori di recupero, di ripristino e di riqualificazione degli ambienti naturali e semi-naturali degradati e che siano integrati e funzionali alle opere di cui sopra.

Inoltre, gli interventi di cui i punti a), b) e c) devono, a pena di inammissibilità, prevedere un'iniziativa di informazione e promozione strettamente connessa agli interventi strutturali e infrastrutturali. Le iniziative di informazione e promozione potranno consistere nella realizzazione di:

a. laboratori tematici, con finalità didattico formative inerenti e finalizzati al turismo ecosostenibile;
b. campagne di informazione e promozione delle aree naturali protette e della rete Natura 2000;
c. creazione e aggiornamento di sistemi informativi compresi i portali web dedicati.

2. I progetti di cui al comma 1 devono comportare una spesa minima ammissibile di euro 100.000,00. Il contributo concesso, per ciascun progetto, non potrà comunque superare euro 500.000,00.
3. Al momento della presentazione della domanda i progetti di cui al comma 1, devono essere già inseriti in un atto di programmazione del soggetto richiedente e/o previsti in uno strumento di pianificazione del territorio.
4. I progetti sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e comunque successivamente al 1 gennaio 2007, purchè non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda.
5. Gli interventi strutturali ed infrastrutturali devono insistere su immobili di proprietà del richiedente alla data della domanda o su immobili per i quali il richiedente detenga, alla data della domanda e per un periodo non inferiore al vincolo di destinazione, la disponibilità del bene in base ad idoneo titolo (es. contratto di locazione/affitto, contratto di comodato, atto costitutivo di diritti reali di godimento) e sia stato autorizzato dal proprietario all'esecuzione dell'intervento.
   Sono ammissibili anche interventi su immobili oggetto di un procedimento di espropriazione purchè l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale o in un atto di natura equivalente e sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità dell'opera. La conclusione del procedimento di esproprio, mediante esecuzione del decreto di esproprio o stipula e registrazione di contratto di cessione bonaria in luogo a procedura espropriativa, dovrà essere trasmessa alla Regione inderogabilmente prima del decreto di concessione e comunque entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'art. 16, pena la mancata concessione del contributo.

Art. 4 – Obiettivi dei progetti

1. La realizzazione dei progetti di cui al presente bando concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013:
   - obiettivo specifico: promuovere la sostenibilità ambientale;
   - obiettivo operativo: valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici.
2. Il concorso dei singoli progetti al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è misurato sulla base dei seguenti indicatori fisici:
   a. Superficie interessata dai progetti;
   b. Progetti realizzati;
   c. Lunghezza rete sentieristica/piste (se pertinente al progetto);

d. Infrastrutture e strutture interessate dai progetti a servizio delle aree di particolare pregio ambientale.

3. Nella domanda di finanziamento i soggetti richiedenti sono tenuti a fornire, relativamente agli indicatori riportati nell'Allegato B al presente bando, il valore al momento della presentazione della domanda stessa, nonché una stima dei valori attesi alla conclusione del progetto presentato.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

Art. 5 – Requisiti generali di ammissibilità

1. L'ammissibilità della domanda di finanziamento sarà valutata sulla base dei seguenti requisiti generali di ammissibilità:
   Ammissibilità formale
   a) Ammissibilità del proponente
   b) Correttezza e completezza formale della proposta progettuale.
2. Al momento della presentazione della domanda, i progetti devono rispondere ai seguenti requisiti specifici di ammissibilità:
   Ammissibilità generale
   a) Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività di cui all'art. 1 del presente bando.
   b) Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
   c) Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi (nel caso specifico, gli interventi proposti dovranno essere di importo ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00).
   d) Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
   e) Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
   f) Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
   g) Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
   h) Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime

Art. 6 – Criteri specifici di ammissibilità degli interventi

1. Al momento della presentazione della domanda, i singoli interventi devono rispondere ai seguenti criteri specifici di ammissibilità:
   a) Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone di Protezione Speciale – ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione

previsti dalla direttiva habitat; interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.r. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree;

b) Interventi proposti da soggetti pubblici e di importo ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00.

Art. 7 – Criteri di valutazione e punteggi per gli interventi

1. I progetti ritenuti ammissibili sulla base di quanto espresso all'art. 2 e 5 sono valutati dall'Amministrazione regionale sulla base dei seguenti criteri, laddove applicabili:

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTI
1. Grado di valenza ambientale delle aree in cui è realizzato l'intervento (*criteri alternativi*)		
	Interventi in ARIA o Parchi Comunali o Area di reperimento e aree funzionali	**1**
	Interventi in aree Wilderness e aree funzionali	**3**
	Interventi in aree Natura 2000, parchi, riserve e biotopi naturali regionali e in aree funzionali alle citate tipologie	**5**
2. Interventi in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente Rete Natura 2000 ed aree naturali protette		**1**
3. Recupero (ristrutturazione, restauro, ammodernamento) di strutture e infrastrutture esistenti:		
	Recupero parziale di strutture e infrastrutture esistenti	**1**
	Recupero totale di strutture e infrastrutture esistenti	**3**
4. Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (a titolo di es.: legno, pietra, materiali riciclati e altri materiali naturali provvisti di certificazione). L'utilizzo dei materiali e l'entità va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale :		
	per un valore < o uguale al 30 % del costo dei lavori	**1**
	per un valore > all'30 % del costo dei lavori	**8**
5. Utilizzo sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale. L'utilizzo dei sistemi di ingegneria naturalistica e l'entità va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale		
	intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore inferiore al 5% del costo del progetto	**1**
	intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore compreso tra 5% e 15%	**5**
6. Utilizzo sistemi di risparmio energetico (a titolo di es: impianti fotovoltaici, impianti a biomassa, geotermici). L'utilizzo dei sistemi di risparmio energetico va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale		
	intervento che porta parziale autosufficienza energetica	**4**
	intervento che porta totale autosufficienza energetica	**8**
7. Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi (autocertificazione con impegno di apertura al pubblico di n. giornate/anno)		

	Interventi con bassa rilevanza per la fruizione turistica (fino a 60 gg/anno)	**1**
	Interventi con media rilevanza per la fruizione turistica (da 61 a 180 gg/anno)	**3**
	Interventi con alta rilevanza per la fruizione turistica **(**oltre 180 gg/anno)	**5**
8. Superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 o direttamente funzionali alle stesse e delle aree naturali protette		
	superficie interessata <= 50 mq	**1**
	superficie interessata > 50 <= 200 mq	**3**
	superficie interessata > 200 <= 5000 mq	**5**
	superficie interessata > 5000 mq	**8**
9. Interventi che prevedano allestimenti tematici permanenti e recuperi di testimonianze della cultura rurale utili alla fruizione turistica e alla didattica ambientale		**8**

Art. 8 – Criteri di priorità

1. Qualora due o più progetti ottengano lo stesso punteggio saranno applicati nell'ordine i seguenti criteri di priorità:
    a. iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea;
    b. iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni regionali di settore;
    c. iniziative avviate in sinergia con i progetti LIFE natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR;
    d. ordine cronologico di presentazione della domanda.

Per le priorità di cui ai punti a, b, c, dovranno essere indicate esplicitamente le iniziative avviate nell'apposita sezione della scheda progetto (allegato B)

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DEI CONTRIBUTI

Art. 9 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse pubbliche assegnate al presente bando nell'ambito del Piano finanziario del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione, al netto della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario, ammontano a 1.000.000,00 euro, di cui euro 318.181,82 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione europea (FESR) ed euro 681.818,18 la quota dello Stato.
2. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di implementare le risorse assegnate dal presente bando.

Art. 10 – Tipologia e intensità dei contributi

1. I contributi di cui al presente bando sono concessi in conto capitale fino ad una quota massima del 77% della spesa ammissibile dell'operazione, e comunque entro i limiti previsti dall'art. 3, comma 2.
2. Il progetto deve avere una percentuale minima di cofinanziamento da parte del beneficiario pari al 23% della spesa ammissibile.

Art. 11 – Tipologia di spese

1. Ai fini della determinazione del contributo sono ammissibili, nel rispetto delle regole definite dal Reg(CE) 1083/2006 e s.m.i., dal Reg(CE) 1081/2006 e dal DPR 196/2008, le seguenti voci di spesa:
   a) spese di progettazione e studi (dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal DPReg 453 del 20/12/2005;
   b) acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare, nei limiti e alle condizioni previste all'art. 5 del DPR n. 196/2008;
   c) acquisto edifici (solo costo edifici), funzionali agli interventi da attuare, nei limiti e alle condizioni previste all'art. 6 del DPR n. 196/2008;
   d) altre spese connesse all'attività di acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare, nei limiti e alle condizioni previste all'art. 6 del DPR n. 196/2008;
   e) altre spese connesse all'attività di acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare, nei limiti e alle condizioni previste all'art. 6 del DPR n. 196/20008;
   f) lavori in appalto come individuati dal D.Leg. 163/2006 e s.m.i. e dalla L.r. n. 14/2002;[1]
   g) allacciamenti di cui al D.P.Reg. 0165/Pres dd. 05/06/2003, art. 8, comma 1 , lettera b), punto 3;
   h) acquisizione di beni come individuati dal D.Leg. 163/2006 e s.m.i. [2]
   i) acquisizione di servizi come individuati dal D.Leg. 163/2006 e s.m.i. [2]
   j) spese per attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori (nei limiti previsti dal DPReg 453 del 20/12/2005);
   k) spese per attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto;
   l) imprevisti;
   m) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali;
   n) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
2. Non sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo,
   a) spese inerenti l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta
   b) spese di gestione e funzionamento
   c) spese per l'acquisto di materiale usato
   d) spese per interessi debitori, commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari. Nel caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale, sono ammissibili, previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli acconti ;
   e) ammende e penali;
   f) spese a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora detti rapporti giuridici siano ritenuti rilevanti ai fini della concessione del contributo;

---

[1]Sono ammissibili i lavori relativi al recupero, adeguamento miglioramento, completamento, consolidamento, ricostruzione e realizzazione di fabbricati e aree annesse (compresi impianti), al recupero, adeguamento, miglioramento, completamento e realizzazione di sentieri, piste ciclo-pedonali, viabilità minore di servizio; realizzazione di strutture e infrastrutture a supporto degli interventi di valorizzazione, conoscenza e fruizione delle aree ivi compresi i recinti faunistici; ad opere di recupero fisico e naturale di habitat e ambienti naturali, strettamente connesse e funzionali alle iniziative di fruizione turistica dell'area.

[2] Sono ammissibili le forniture e le altre spese connesse, relative a progettazione, realizzazione e acquisto di allestimenti tematici (oneri e servizi accessori compresi), progettazione, realizzazione e acquisto arredamento, acquisto attrezzature, apparecchiature e macchinari; ideazione e progettazione e realizzazione di materiale promozionale, informativo e didattico, sia su supporto cartaceo che informatico.

g) spese per manutenzione ordinaria.

Art. 12 – Condizioni generali di ammissibilità delle spese

1. Sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari finali a partire dal 1° gennaio 2007 purchè riferite ai progetti finanziati.
2. Le spese di cui all'art. 11 comma 1, indicate in domanda e successivamente rendicontate dovranno:
    - essere effettivamente sostenute dal beneficiario;
    - risultare connesse agli interventi cofinanziati;
    - risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
    - essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
    - non avere già fruito di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario (divieto generale di pluricontribuzione di cui art.2, co.4, D.P.R.196/2008).
3. Le spese per acquisto di terreni non edificati, di cui alla lettera b) dell'art. 11 comma 1, sono ammissibili alle condizioni di cui all'art. 5 del DPR 196/2008 ovvero nel limite del 10% della spesa ammissibile totale dell'operazione e purché ci sia un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e sia presentata una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene. La spesa per l'acquisto di terreni può essere ammessa per una percentuale superiore al 10% nel caso di operazioni a tutela dell'ambiente e a seguito di valutazione positiva da parte dell'Amministrazione regionale. Inoltre, il terreno non deve avere una destinazione agricola, salvo in casi debitamente giustificati decisi dall'Amministrazione regionale.
4. Le spese per acquisto di edifici già costruiti, di cui alla lettera c) dell'art. 11 comma 1 del presente bando, sono ammissibili alle condizioni di cui all'art. 6 del DPR 196/2008 ovvero purché sia direttamente connesso all'operazione, nel limite della stima derivante da una perizia giurata redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene e la conformità dell'immobile alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi che devono essere regolarizzati dal beneficiario. L'immobile non deve, inoltre, aver fruito nel corso dei dieci anni precedenti di un finanziamento nazionale o comunitario e deve essere utilizzato conformemente alle finalità dell'operazione. L'immobile può ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo se tale uso è conforme alle attività ammissibili al FESR ed è strettamente funzionale all'operazione.
5. Le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, le spese relative a perizie tecniche o finanziarie sono ammissibili se direttamente connesse agli interventi cofinanziati e necessarie per la loro preparazione o realizzazione.
6. L'imposta di registro è una spesa ammissibile se afferente all'intervento.
7. Le spese relative a lavori di riqualificazione ambientale sono ammissibili nel limite del 15% della spesa del progetto escluse le spese per la riqualificazione ambientale stessa.

Art. 13 – Progetti generatori di entrate

1. Nel caso di interventi il cui costo superi 1 milione di euro e che prevedano la realizzazione di infrastrutture, il beneficiario è obbligato a comunicare all'Amministrazione regionale se il previsto utilizzo delle infrastrutture stesse sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di

servizi contro pagamento. In caso affermativo, il beneficiario dovrà indicare le entrate previste e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione, compilando gli appositi modelli di cui agli Allegati E e F al presente bando.

2. Le entrate generate dall'intervento di cui al comma 1 saranno detratte dalla spesa ammissibile secondo le modalità definite dall'articolo 55 del Reg. (CE) 1083/2006.
3. Nel caso sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo. Dopo 5 anni dal completamento del progetto, il beneficiario deve comunicare l'importo complessivo delle entrate generate dall'impianto ai fini di un recupero parziale del contributo.

CAPO IV - PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 14 – Termini e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento dovrà pervenire alla Regione Autonoma FVG - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, via Sabbadini, 31- 33100 Udine, entro le ore 12,00 del 1 luglio 2011.
2. La domanda deve essere redatta utilizzando esclusivamente l'apposito modello (Allegato A), compilato in tutte le sue parti, in distribuzione presso la sede del Servizio, via Sabbadini, 31 Udine. Il modello è, inoltre, disponibile sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande non redatte in conformità agli appositi modelli non saranno prese in considerazione.
3. La domanda e gli altri allegati di cui all'art. 32 devono pervenire completi della documentazione prevista all'articolo 15 del presente bando e devono essere contenuti in un plico sigillato recante la dicitura "Domanda di partecipazione al bando per la valorizzazione del patrimonio naturale Attività 2.1.a POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali".
4. Per la determinazione della data di presentazione della domanda fa fede il timbro apposto dal Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
5. In conformità a quanto disposto dalla Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7, art. 6, le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata entro il termine stabilito per la presentazione di cui al comma 1 del presente articolo. In tal caso il ricevimento è attestato dal timbro e data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga al Servizio entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 1.
6. Il termine che scade in un giorno non lavorativo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
7. La Regione non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
8. A pena di inammissibilità la domanda deve essere sottoscritta dal richiedente, deve rispondere ai criteri di cui agli artt. 5 e 6 del bando e deve essere corredata di tutta la documentazione indicata al successivo art. 15, considerata indispensabile ai fini della valutazione del progetto. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso il Servizio inviterà il

richiedente ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio, comunque non superiore a 30 giorni e non inferiore a 15 giorni. Decorso inutilmente questo termine, la domanda è considerata improcedibile e dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

9. Ciascun soggetto richiedente potrà presentare una sola domanda di finanziamento, relativa ad un solo progetto, pena l'inammissibilità di tutte le proprie domande presentate

Art. 15 – Documentazione

1. La domanda è presentata unitamente alla seguente documentazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale:
    a) copia fotostatica non autenticata del provvedimento dell'Ente di autorizzazione al legale rappresentante di presentazione della domanda;
    b) copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale dell'Ente sottoscrittore della domanda di contributo o altro soggetto dell'Ente legittimato a firmare;
    c) copia del documento dal quale si evincano i poteri di firma, solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante dell'Ente;
    d) copia fotostatica non autenticata del provvedimento dell'Ente relativo alle modalità di copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico;
    e) per gli interventi che insistono su immobili di cui il richiedente detenga la disponibilità materiale del bene in base a titolo idoneo, copia dell'atto attestante la disponibilità e copia dell'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento.
2. La domanda deve inoltre essere corredata, oltrechè dagli allegati A,B,C,E, F di cui all'art. 32 debitamente compilati, dalla seguente documentazione al presente bando:
    a. dettagliata relazione tecnico/progettuale, come indicata anche nell'Allegato B (Scheda Progetto), dalla quale risultino:
        a.1) le finalità generali del progetto;
        a.2) la natura e la descrizione delle diverse tipologie di intervento;
        a.3) il quadro economico di ciascuna tipologia di intervento;
    b. le specifiche certificazioni del professionista che redige il progetto o di altro professionista abilitato per attestare le caratteristiche del progetto con riferimento ai criteri di valutazione n. 4, 5 e 6, di cui all'art. 7, come indicato anche nell'Allegato B (Scheda Progetto);
    c. 1. per interventi che prevedano la realizzazione di lavori pubblici:
    progetto definitivo o esecutivo approvato completo degli elaborati progettuali tecnici previsti dalla normativa vigente con la localizzazione dell'intervento;
    2. per interventi che prevedano forniture di beni e servizi:
    dettagliata relazione tecnico-illustrativa con indicazioni in merito alla localizzazione della/e iniziative e alla quantificazioni degli interventi.
    d. per lavori pubblici atto di approvazione del progetto o,per forniture di beni e servizi, atto di approvazione della relazione tecnica-illustrativa di cui al punto 2.c.2;
    e. verbale di consegna lavori, se presente;
    f. in caso di gare già espletate al momento della presentazione della domanda, oltrechè la check list di autocontrollo, redatta in conformità al modello di cui all'Allegato C, tutta la documentazione relativa alla procedura di gara esperita;
    g. copia dei documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle eventuali spese già sostenute.
2. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria

per l'istruttoria della pratica. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine stabilito nella richiesta, comunque non inferiore a 15 giorni.

3. Non sono ricevibili le domande pervenute oltre il termine fissato nell'art. 14 comma 1.

Art. 16 – Istruttoria, formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento

1. A seguito dell'istruttoria svolta sulla base dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di valutazione indicati ai precedenti articoli 5, 6 e 7 del presente bando, nonché di quanto previsto agli artt. 14 e 15, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" di cui al D.P.Reg. 0238/2008 (di seguito "Regolamento POR FESR 2007-2013"), con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, sono approvati:

   a) la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase istruttoria, con l'indicazione dei relativi punteggi, la spesa ammissibile e il contributo assegnato,

   b) l'elenco dei progetti non ammissibili, con indicazione delle motivazioni di non ammissibilità.

2. Il decreto, che costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento e l'elenco dei progetti non ammissibili, indicati al precedente comma 1, sono pubblicati sul BUR entro 150 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande di contributo, fatta salva la possibilità di sospendere detto termine per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

3. Gli interventi ammissibili a finanziamento sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1 lettera a).

4. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria già approvata.

Art. 17 – Concessione del contributo

1. A seguito dell'approvazione della graduatoria di cui all'art. 16 comma 1 lettera a), a ciascun beneficiario viene concesso il contributo con decreto del Direttore del Servizio che viene trasmesso al beneficiario stesso.

2. Il beneficiario, nei termini indicati dalla comunicazione di cui al comma 1, trasmette al Servizio la dichiarazione di accettazione di contributo, unitamente alla dichiarazione di accettazione ad essere incluso, in quanto beneficiario del POR, nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito web della Regione nella sezione dedicata al POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione, secondo quanto previsto dall'art. 7, parag. 2, lett. d) del Reg(CE) 1828/2006.

3. Il decreto di cui al comma 1 stabilisce i termini e le condizioni per l'erogazione del contributo con particolare riferimento alle modalità e termini di realizzazione delle iniziative e di erogazione del contributo.

4. Il termine per la presentazione della rendicontazione finale non può comunque essere

posteriore al 31 dicembre 2014.

Art. 18 – Modalità di erogazione del contributo

1. I contributi sono erogati, in conformità agli art. 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita, secondo le modalità di seguito indicate:
   a) Erogazione su spese non ancora quietanzate nel rispetto delle seguenti condizioni:
      a 1) accertamento da parte del Servizio dell'effettivo avvio dell'intervento;
      a 2) invio da parte del beneficiario di copia dei documenti di spesa non quietanzati (fatture o certificati di pagamento) e i relativi stati avanzamento lavori, nonché delle check list di autocontrollo redatta secondo il modello di cui all'Allegato C al presente bando con riferimento alle gare e alle attività già espletate;
      a 3) svolgimento da parte del Servizio dell'attività di accertamento della regolarità della spesa;
      a 4) entro 45 giorni dall'erogazione dell'anticipo il beneficiario è tenuto al pagamento nei confronti del soggetto attuatore e all'invio al Servizio degli originali delle fatture e/o degli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati;
   b) erogazione per stati di avanzamento a fronte di spese effettivamente sostenute e presentazione della documentazione di spesa;
   c) erogazione del saldo del contributo, a seguito del collaudo finale o della verifica della regolarità e conformità delle acquisizioni, previa presentazione della richiesta di erogazione, del quadro economico finale di spesa approvato, della documentazione giustificativa della spesa sostenuta in originale, della check list di autocontrollo (qualora non già presentata precedentemente) e previa verifica della correttezza e completezza della documentazione e dell'effettiva realizzazione d'operazione presso il beneficiario del contributo.
2. Il beneficiario non può richiedere complessivamente più di due erogazioni relativamente alle modalità di cui al comma 1, lettere a) e lettera b). Ciascuna richiesta deve essere accompagnata dalla presentazione di stati di avanzamento lavori di importo non inferiore al 30% dell'importo complessivo di spesa ammissibile del progetto.
3. L'erogazione di cui al comma 1, lettera a), a fronte di copia di documenti di spesa relativa a progettazione lavori può essere disposta solo in concomitanza con la presentazione, da parte del beneficiario, di spese relative a stati di avanzamento lavori;
4. L'erogazione di cui al comma 1, lettera a) non potrà comunque superare il 70% del contributo concesso e verrà erogata dal Servizio previa autorizzazione vincolante del Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, in qualità di Autorità di gestione del POR, tenuto conto della esigenze di cassa del Fondo POR.

Art. 19 – Avvio, realizzazione e conclusione degli interventi

1. Entro i termini fissati nel decreto di concessione i beneficiari sono tenuti a:

a) avviare il progetto; per avvio si intende, nel caso di progetti prevalentemente costituiti da lavori, la data del verbale di consegna lavori; per i progetti costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data di stipula del contratto;

b) concludere il progetto: per conclusione si intende, nel caso di progetti prevalentemente costituiti da lavori, la data del certificato di ultimazione lavori; per i progetti costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni si intende la data di consegna dell'ultimo bene. Il progetto dovrà comunque essere concluso entro il termine ultimo previsto all'art. 8, comma 2, del regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 come successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009

c) presentare la rendicontazione: il beneficiario è tenuto a trasmettere (entro il termine fissato e comunque non oltre il 31 dicembre 2014) il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione, unitamente alla check list di autocontrollo (qualora non già presentate), al certificato di collaudo o regolare esecuzione e alla quantificazione degli indicatori di realizzazione dell'intervento.

Art. 20 – Prova della spesa

1. Le spese sostenute dal beneficiario dovranno essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.
2. In sede di rendiconto, il beneficiario è tenuto a provare l'effettivo sostenimento di ognuna delle spese rendicontate con adeguata documentazione bancaria o postale ovvero tramite copia degli estratti conto dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori.
3. Non sono in nessun caso accettate autodichiarazioni di pagamento prodotte dal beneficiario.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 21 – Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;

b) comunicare alla Regione la conclusione dell'eventuale procedimento di espropriazione, mediante esecuzione del decreto di esproprio o stipula e registrazione di contratto di cessione bonaria in luogo a procedura espropriativa, prima del decreto di concessione e comunque entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'art. 16, pena la mancata concessione del contributo;

c) trasmettere la documentazione richiesta dall'Amministrazione regionale nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale

dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nella richiesta stessa;

d) eseguire gli interventi conformemente al progetto approvato salvo eventuali modifiche, ai sensi dell'art. 23, da comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo secondo quanto previsto all'articolo 23 comma 2;

e) inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;

f) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel Reg. CE 1083/2006 e nel Reg. CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative, nonché di garantire la massima informazione del finanziamento nell'ambito del POR anche presso i fornitori mediante indicazione del cofinanziamento del POR FESR, per esempio, nelle richieste di preventivo e nelle fatture;

g) rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

h) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

i) rispettare la tempistica per l'avvio, realizzazione, conclusione e rendicontazione degli interventi prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 24;

j) mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;

k) rispettare la normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/2010 e s.m.i. ;

l) agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;

m) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;

n) comunicare eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;

o) rispettare il vincolo di destinazione e di operatività di cui all'articolo 22 e trasmettere ogni anno, per tutta la durata del vincolo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nonché l'effettiva operatività dello stesso;

p) comunicare, all'atto della presentazione della rendicontazione finale di cui all'art. 19 comma 1 lett. c), la data di decorrenza dell'effettiva pubblica fruibilità dei beni oggetto degli interventi e mantenerla per tutta la durata del vincolo di cui alla lettera precedente;

q) rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;

r) comunicare le operazioni generatrici di entrate ai sensi dell'art. 55 del Reg. (CE) 1083/2006;

s) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
t) successivamente all'aggiudicazione delle gare di lavori pubblici, comunicare al Servizio il nuovo quadro economico dell'opera preventivamente approvato dal beneficiario stesso, comprese le eventuali economie di gara;
u) garantire la funzionalità e la fruibilità dei beni oggetto di contributo per un periodo complessivo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 22, nei termini indicati nella dichiarazione di impegno di apertura al pubblico (n. giornate/anno) presentata all'atto della domanda, al fine della valutazione del criterio n. 7, art. 7 del presente bando;
v) gestire e provvedere alla manutenzione dei beni oggetto di contributo in forma diretta ovvero tramite affidamento ad altri soggetti individuati mediante procedura di evidenza pubblica nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
w) comunicare alla Regione l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo;
x) comunicare alla Regione il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'articolo 16;
y) cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella domanda e comunque almeno per il 23% della spesa ammissibile per tutto il periodo dell'intervento.

Art. 22 – Vincolo di destinazione e di operatività

1. In conformità a quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. CE 1083/06 "Stabilità delle operazioni", pena la revoca del contributo ai sensi dell'art. 28, il beneficiario dell'intervento oggetto di contributo ha l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione oggettivo e soggettivo nonché l'operatività dell'oggetto del finanziamento per la durata di cinque anni a decorrere dalla data di liquidazione a saldo del contributo.
2. L'intervento a pena di revoca non deve subire modifiche sostanziali:

   a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito al beneficiario;

   b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà e/o dalla cessazione dell'attività.
3. Il vincolo di destinazione è soggettivo e oggettivo.
4. Il vincolo di destinazione soggettivo consiste nel mantenimento in capo al beneficiario della proprietà ovvero della disponibilità (solo nei casi di cui all'art. 3, comma 6 relativamente ai fabbricati per i quali al momento della domanda si detiene la disponibilità) dei beni oggetto di contributo per tutta la durata prevista al precedente comma 1.
5. Il vincolo di destinazione oggettivo consiste nell'obbligo di mantenere e utilizzare i beni oggetto di contributo esclusivamente per le finalità progettuali e del bando.
6. i beni mobili oggetto dell'incentivo, qualora divenuti inidonei all'uso sono sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di incentivo.
7. All'atto della presentazione della rendicontazione finale di cui all'art.19 comma 1 lett. c), i beneficiari hanno inoltre l'obbligo di comunicare la data di decorrenza dell'effettiva pubblica

fruibilità dei beni oggetto degli interventi e mantenerla per tutta la durata del vincolo di cui al comma 1.

Art. 23 – Modifiche in corso di realizzazione degli interventi

1. Nei limiti di quanto previsto dall'art. 27 della L.r. n. 14/2002, sono ammissibili eventuali modifiche al progetto, se non alterano il quadro di esecuzione dell'operazione e la possibilità di raggiungimento degli obiettivi e delle finalità espresse nella domanda di finanziamento e coerenti con quanto indicato nel presente bando, fermo restando quanto previsto al successivo comma 2.
2. Non costituiscono modifiche soggette ad autorizzazione preventiva da parte del Servizio le variazioni in misura pari o inferiore al 20% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui all'articolo 11 e che non determinano la variazione dei punteggi ottenuti in applicazione dell'articolo 7. Le stesse devono essere comunque comunicate al Servizio antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo in acconto o a saldo. La realizzazione delle modifiche di cui al presente comma non determina l'aumento del contributo. Qualora la spesa dell'intervento dovesse risultare inferiore a quella ammessa a contributo, il Servizio procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo.
3. Le modifiche ai singoli progetti che comportino variazioni (positive o negative) superiori al 20% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui all'articolo 11, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio, che ne valuterà le motivazioni.

1. L'approvazione di eventuali modifiche non determina in nessun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.
2. Qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, il Servizio procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.
3. In ogni caso, tutte le modifiche al progetto ammesso a finanziamento andranno comunicate al Servizio entro la fase di rendicontazione finale.

Art. 24 – Proroghe

1. Eventuale richiesta di proroga dei termini fissati con il decreto di concessione deve essere debitamente motivata e presentata al Servizio prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità.
2. Può essere eccezionalmente concessa una ulteriore proroga adeguatamente motivata per circostanze fortuite e non prevedibili né imputabili a colpa o negligenza del beneficiario.
3. Le proroghe per la conclusione dei progetti possono essere autorizzate dal Servizio, su indicazione dell'Autorità di gestione, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa, al fine di garantire un'efficace ed efficiente realizzazione del progetto.
4. Nel caso di proroga dei termini di conclusione dell'operazione, in mancanza della preventiva autorizzazione da parte del Servizio, di cui al comma 3, non saranno ammesse a rendiconto le spese effettuate successivamente alla data inizialmente fissata.
5. In ogni caso, le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine di cui all'articolo 19 comma 1 lett. c).

Art. 25 – Disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture

1. Le aggiudicazioni di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture dovranno essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria vigente. A tal fine, i beneficiari fanno riferimento alle indicazioni specifiche fornite dall'autorità di gestione nel manuale delle procedure per la gestione e attuazione del programma allegato alla delibera della giunta regionale n. 1008 del 7 maggio 2009 e nella nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009 (allegato D).
2. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 29 della L.R. n. 7 del 21 luglio 2008, in deroga a quanto previsto dalla L.R. 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), l'Ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal bando.
3. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 29 della L.R. n. 7 del 21 luglio 2008, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 56, comma 4, della LR 14/2002 che prevedono che "ad avvenuta conclusione dei lavori, l'ente pubblico beneficiario è autorizzato a utilizzare le economie contributive conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti, di cui sia riconosciuta la necessità in un progetto già approvato dall'ente".
4. Eventuali contratti aggiuntivi, complementari al primo contratto concluso, sono ammissibili solo se sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera, esclusivamente a causa di circostanze impreviste e imprevedibili, come indicato nel manuale delle procedure richiamato al comma 1.

Art. 26 – Controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. L'Autorità di gestione, i competenti organi comunitari, statali o regionali potranno inoltre effettuare in qualsiasi momento verifiche e o controlli, anche in loco al fine di accertare il rispetto delle prescrizioni relative all'attuazione degli interventi finanziati.

CAPO VI - RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art. 27 – Riduzione del contributo

1. Il contributo concesso viene ridotto quando:

a) il progetto viene realizzato parzialmente, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originari; in tal caso il Servizio valuterà la concessione di una quota parte del contributo in proporzione alla spesa ammissibile a rendiconto;

b) la spesa ammessa a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammessa a finanziamento, tenuto conto delle eventuali modifiche progettuali regolarmente comunicate e approvate ai sensi dell'art. 23;

c) ricorrano le condizioni di cui all'articolo 13.

Art. 28 – Revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:
   a) mancato conseguimento degli obiettivi e delle finalità originari;

b) rinuncia del beneficiario;

c) riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 5 e 6, ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte rilevante delle spese rendicontate;

d) mancato rispetto del vincolo di destinazione e operatività di cui all'art. 22;

e) mancato rispetto, per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 22, dell'impegno assunto con l'autocertificazione di impegno di apertura al pubblico (n. giornate/anno) presentata all'atto della domanda al fine della valutazione del criterio n. 7, art. 7 del presente bando, salvo che per cause di forza maggiore non imputabili al beneficiario finale;

f) mancato rispetto dell'obbligo di cofinanziamento al progetto per almeno il 23% della spesa ammissibile;

g) falsità di dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave irregolarità imputabile al beneficiario e non sanabile;

h) mancata rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti all'art. 19, eventualmente prorogati ai sensi dell'art. 24;

2. La Regione può procedere alla revoca del contributo concesso in caso di mancato rispetto da parte del beneficiario degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e dell'accettazione del contributo.

3. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

CAPO VII - NORME FINALI

Art. 29 - Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del Reg. (CE) 1083/2006, del Reg. (CE) 1028/2006, del Reg. (CE) 1080/2006 e della legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della LR 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 30 – Informazioni e struttura di attuazione

1. Ulteriori informazioni relative al presente Bando possono essere richieste alla seguente struttura di attuazione:
   Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
   Servizio caccia, pesca e ambienti naturali,
   via Sabbadini n° 31, 33100 Udine;
   tel. 0432.555290, fax 0432555757;
   E-mail: s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it

   Direttore di Servizio: dott. Marina Bortotto

   Responsabile del procedimento: dott. Gabriele Iacolettig

2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo htpp//www.regione.fvg.it.

Art. 31 - Trattamento dei dati personali

3. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell’articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
4. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
5. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l’esclusione dai finanziamenti.
6. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l’indicazione della denominazione del progetto e dell’importo del contributo concesso.
7. All’interessato spettano i diritti previsti dall’articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
8. Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 32 - Elenco allegati

- Allegato A (domanda per l’assegnazione di contributo)
- Allegato B (scheda progetto)
- Allegato C (check list autocontrollo della procedura di gara)
- Allegato D (nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009)
- Allegato E (Dichiarazione entrate nette)
- Allegato F (calcolo del Valore Attuale Netto)
- Allegato G (Tabella 1- indicazione della fascia montana ex DGR 3303/2000 e Tabella 2 – indicazione delle aree ex art. 87.3.c del Trattato)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_486_3_ALL2

Allegato A

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI
Via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. allegati

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 2 "Sostenibilità ambientale "
Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale"
Linea di intervento del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTO

Il/La sottoscritto/a

Ente pubblico:		
Via:	Prov:	Cap.
Tel:	Fax:	e-mail:
Codice Fiscale/P. IVA:		
In persona del legale rappresentante ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐		
Nome e Cognome:		
Data e luogo di nascita		
Residente a:		
alla Via:	n.	CAP

CHIEDE

la concessione di un contributo complessivo di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

a fronte di una spesa totale del progetto di:

Euro
in cifre

Euro
in lettere

per la realizzazione del progetto denominato (indicare il titolo del progetto):

Identificato dal Codice Unico di Progetto (CUP): ______________
Il progetto dovrà essere identificato da un unico CUP.

☐ definitivo ☐ provvisorio

a valere sull'Asse 2 "Sostenibilità ambientale" Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" Linea di intervento del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali. Interventi finalizzati alla tutela, alla valorizzazione, alla promozione e alla fruizione del patrimonio naturale regionale, quale risorsa potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile. - POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** ***prevista dall'art.75 del medesimo decreto***, sotto la propria responsabilità, ***ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445***

1. di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione2007-2013 e dal bando approvato con DGR n.________ del ________ con la quale viene approvato anche il presente facsimile di domanda;

2. di essere a conoscenza in particolare delle norme del bando relative ai ***criteri di ammissibilità e***

valutazione (articolo 5 - Requisiti generali di ammissibilità; articolo 6 - Criteri specifici di ammissibilità; articolo 7 - criteri di valutazione e punteggi; articolo 8 – criteri di priorità); ***alla tipologia ed intensità del contributo*** (art. 10 - tipologia e intensità dei contributi), ***agli obblighi dei beneficiari*** (art. 21 - obblighi dei beneficiari), ***alle proroghe e alle modifiche progettuali*** (art. 23 – modifiche in corso di realizzazione degli interventi; art. 24 - proroghe), al ***vincolo di destinazione e operatività*** (art. 22 - vincolo di destinazione e operatività), alle ***cause di revoca del contributo concesso*** (art. 28 - revoca del contributo);

3. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del contributo può comportare la revoca del contributo concesso;

4. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;

5. che l'Ente è proprietario dei seguenti immobili oggetto di intervento (barrare la/le casella/e che interessa/interessano):

☐ terreni di proprietà (indicare gli estremi catastali o tavolari)

☐ fabbricati di proprietà (indicare gli estremi catastali o tavolari)

6. di avere la disponibilità, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del bando, dei seguenti immobili oggetto di intervento:

☐ terreni in disponibilità per i quali il richiedente detenga, per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione di cui all'art. 20, la disponibilità del bene in base ad idoneo titolo

☐ fabbricati in disponibilità per i quali il richiedente detenga, per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione di cui all'art. 20, la disponibilità del bene in base ad idoneo titolo

7. di aver avviato procedura di esproprio per i seguenti beni oggetto di intervento:

☐ immobili oggetto di un procedimento di espropriazione (indicare gli estremi catastali o tavolari e precisare se l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale o in un atto di natura equivalente e se sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità dell'opera)

8. che l'intervento/i di valorizzazione è/sono localizzato/i nel Comune di ______________________ situato in area montana come definita dalla legge regionale n. 33/2002 e successive modificazioni e integrazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;

9. che l'intervento è localizzato nella seguente fascia montana di cui all'allegato G al bando (barrare la casella che interessa):
   fascia A ☐; Fascia B ☐ Fascia C ☐

10. che l'intervento/i di valorizzazione è/sono localizzato/i in area 87.3.c di cui all'allegato G al bando (barrare la casella che interessa):
    si ☐; no ☐

11. che il progetto non è stato avviato ☐

    OPPURE

    che il progetto è stato avviato in data ………………………..

12. che il progetto non è stato concluso; ☐

13. che l'IVA non è recuperabile ☐

    OPPURE

    che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐

14. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo;

15. di non aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento; ☐

    OVVERO

    di aver richiesto la/le seguente/i misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento

Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo richiesto	Importo spesa

16. che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività;

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro soggetto del Comune legittimato a firmare)

____

(Timbro e firma leggibile)

Alla presente dichiarazione deve essere allegata COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità e, in caso eventuale di delega, copia del documento dal quale si evincano i poteri di firma dello stesso.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre**:

1) che l'intervento risponde ai criteri di ammissibilità di cui all'articolo 6 del bando e in particolare che ricade:

☐ in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura, 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone di Protezione Speciale – ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva habitat;

☐ in tutto o in parte in un'area naturale protetta ai sensi della L.r. 42/1996;

☐ in un'area di particolare pregio naturalistico come le aree Wilderness (DGR n. 3304/2007)

☐ in un'area funzionale alle citate tipologie

Indicare quale area: ……………………………………………………………………………………………

GLI INTERVENTI PREVISTI IN AREE NATURA 2000 SONO AMMISSIBILI **SOLO** SE LE MISURE E/O GLI STRUMENTI DI GESTIONE DEI SITI STESSI SONO GIA' VIGENTI AL MOMENTO DELLA DOMANDA

---

2) che l'intervento è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche: sì ☐ no ☐

3) che, in caso di concessione di contributo, al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta Amministrazione regionale, comunica gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i:

accreditamento al **conto corrente BANCARIO o BANCOPOSTA abilitato**
codice IBAN☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
(N.B. È necessario indicare esattamente il numero IBAN, composto da ventisette caratteri alfanumerici)
aperto presso l'Istituto di Credito____
Intestato a ____

Dichiara altresì di esonerare codesta Amministrazione e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

4) che intende gestire e provvedere alla manutenzione dei beni oggetto di contributo in forma diretta:

sì ☐ no ☐

SI IMPEGNA, in caso di concessione del contributo

- all'apertura al pubblico della struttura/infrastruttura oggetto di finanziamento per num. _________ giornate all'anno;
- a rispettare gli obblighi a carico dei Beneficiari indicati all'art. 21 del bando "Obblighi dei beneficiari" e di seguito specificati:
  - comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
  - comunicare alla Regione la conclusione dell'eventuale procedimento di espropriazione, mediante esecuzione del decreto di esproprio o stipula e registrazione di contratto di cessione bonaria in luogo a procedura espropriativa, prima del decreto di concessione e comunque entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'art. 16, pena la mancata concessione del contributo;
  - trasmettere la documentazione richiesta dall'Amministrazione regionale nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate nella richiesta stessa;
  - eseguire gli interventi conformemente al progetto approvato salvo eventuali modifiche, ai sensi dell'art. 23, da comunicare alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo secondo quanto previsto all'articolo 23 comma 2;
  - inviare, su richiesta della Regione e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
  - rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel Reg. CE 1083/2006 e nel Reg. CE 1828/2006, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative, nonché di garantire la massima informazione del finanziamento nell'ambito del POR anche presso i fornitori mediante indicazione del cofinanziamento del POR FESR, per esempio, nelle richieste di preventivo e nelle fatture;
  - rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei lavoratori, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
  - rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
  - rispettare la tempistica per l'avvio, realizzazione, conclusione e rendicontazione degli interventi prevista nel bando e nel decreto di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'articolo 24;
  - mantenere una contabilità separata conservando in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al presente bando, predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli, per un periodo di dieci anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;

- rispettare la normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/2010 e s.m.i. ;
- agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
- rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
- comunicare eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per spese inerenti lo stesso progetto;
- rispettare il vincolo di destinazione e di operatività di cui all'articolo 22 e trasmettere ogni anno, per tutta la durata del vincolo, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nonché l'effettiva operatività dello stesso;
- comunicare, all'atto della presentazione della rendicontazione finale di cui all'art.19 comma 1 lett. c) , la data di decorrenza dell'effettiva pubblica fruibilità dei beni oggetto degli interventi e mantenerla per tutta la durata del vincolo di cui alla lettera precedente;
- rispettare gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), per gli interventi ricadenti in tali aree;
- comunicare le operazioni generatrici di entrate ai sensi dell'art. 55 del Reg. (CE) 1083/2006;
- adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
- successivamente all'aggiudicazione delle gare di lavori pubblici, comunicare al Servizio il nuovo quadro economico dell'opera preventivamente approvato dal beneficiario stesso, comprese le eventuali economie di gara;
- garantire la funzionalità e la fruibilità dei beni oggetto di contributo per un periodo complessivo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 22, nei termini indicati nella dichiarazione di impegno di apertura al pubblico (n. giornate/anno) presentata all'atto della domanda, al fine della valutazione del criterio n. 7,art. 7 del presente bando;
- gestire e provvedere alla manutenzione dei beni oggetto di contributo in forma diretta ovvero tramite affidamento ad altri soggetti individuati mediante procedura di evidenza pubblica nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
- comunicare alla Regione l'inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo;
- comunicare alla Regione il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'articolo 16;
- cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella domanda e comunque almeno per il 23% della spesa ammissibile per tutto il periodo dell'intervento

ALLEGA

- alla presente domanda la documentazione indicata all'art. 15 del bando.

Referenti dell'Ente pubblico per la domanda
Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione:

Nominativo	**Qualifica**	***Recapito telefonico/e-mail***

Il sottoscritto prende altresì atto che:

- la presente domanda costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D. leg. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modificazioni.
- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

legale rappresentante ☐

soggetto legittimato alla firma ☐

____
(Timbro e firma leggibile)

Alla presente dichiarazione deve essere allegata COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità e, in caso eventuale di delega, copia del documento dal quale si evincano i poteri di firma dello stesso.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_486_4_ALL3

Allegato B

Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 2 "Sostenibilità ambientale"
Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"
Linea di intervento del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

SCHEDA PROGETTO

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO: descrizione sintetica delle caratteristiche e finalità del progetto, con specifico riferimento alle due tipologie di intervento di cui all'art. 3, comma 1 (interventi strutturali e infrastrutturali) e comma 3 (iniziative di informazione e promozione strettamente connesse agli interventi di cui al comma 1) del bando, che costituiscono il progetto.
(tale descrizione dovrà essere coerente con la relazione tecnico/progettuale di cui all'art. 15, comma 2, lett. a), allegata alla presente Scheda.)

Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.
CODICE ATECO…………………………………………………………   (classificazione ISTAT relativa all'attività economica prevalente del progetto)

1.2. CARATTERISTICHE DI PROGETTO
Progetto con ripristino ambientale
☐ no ☐ sì

2. RELAZIONE DESCRITTIVA: specificare gli elementi che determinano l'ottenimento dei punteggi di valutazione di cui all'art. 7 del bando

1. Grado di valenza ambientale delle aree in cui è realizzato l'intervento

☐ Interventi in ARIA o Parchi Comunali o Area di reperimento e in aree funzionali alle citate tipologie

☐ Interventi in aree Wilderness e in aree funzionali alle citate tipologie

☐ Interventi in aree Natura 2000, parchi, riserve e biotopi naturali regionali e in aree funzionali alle citate tipologie

GLI INTERVENTI PREVISTI IN AREE NATURA 2000 SONO AMMISSIBILI **SOLO** SE LE MISURE E/O GLI STRUMENTI DI GESTIONE DEI SITI STESSI SONO GIA' VIGENTI AL MOMENTO DELLA DOMANDA

Specificare la localizzazione dell'intervento con riferimento alle tipologie sopra richiamate

……………………………………………………………………………………………..

2. Interventi in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente Rete Natura 2000 ed aree naturali protette

Specificare il sito Natura 2000 e l'area naturale protetta di riferimento:

…………………………………………….

3. Recupero (ristrutturazione, restauro, ammodernamento) di strutture e infrastrutture esistenti

☐ Recupero parziale di strutture e infrastrutture esistenti

☐ Recupero totale di strutture e infrastrutture esistenti

Specificare quali strutture e infrastrutture e il tipo di lavori da realizzare:

……………………………………..

4. Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (a titolo di es.: legno, pietra, materiali riciclati e altri materiali naturali provvisti di certificazione).
L'utilizzo dei materiali e l'entità va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale.

☐ per un valore < o uguale al 30 % del costo dei lavori

☐ per un valore > o uguale all'30 % del costo dei lavori

Allegare la certificazione sopra richiesta alla presente scheda.

5. Utilizzo sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale

L'utilizzo dei sistemi di ingegneria naturalistica e l'entità va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale.

☐ intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore inferiore al 5% del costo del progetto

☐ intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore compreso tra 5% e 15%

Allegare la certificazione sopra richiesta alla presente scheda.

6. Utilizzo sistemi di risparmio energetico (a titolo di es: impianti fotovoltaici, impianti a biomassa, geotermici) L'utilizzo dei sistemi di risparmio energetico va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale.

☐ intervento che porta parziale autosufficienza energetica

☐ intervento che porta totale autosufficienza energetica

Allegare la certificazione sopra richiesta alla presente scheda.

7. Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi

☐ Interventi con bassa rilevanza per la fruizione turistica (fino a 60 gg/anno)

☐ Interventi con media rilevanza per la fruizione turistica (da 61 a 180 gg/anno)

☐ Interventi con alta rilevanza per la fruizione turistica (oltre 180 gg/anno)

Si terrà conto della dichiarazione di impegno di apertura al pubblico rilasciata nella domanda di assegnazione di contributo (Allegato A al bando).

8. Superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 o direttamente funzionali alle stesse e delle aree naturali protette

☐ superficie interessata <= 50 m^2

☐ superficie interessata > 50 <= 200 m^2

☐ superficie interessata > 200 <= 5000 m^2

☐ superficie interessata > 5000 m^2

Si terrà conto del valore indicato nel successivo punto 5. della presente Scheda, con riferimento all'indicatore di risultato "Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale".

9. Interventi che prevedano allestimenti tematici permanenti e recuperi di testimonianze della cultura rurale utili alla fruizione turistica e alla didattica ambientale

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Descrivere il tipo di allestimenti e i recuperi di testimonianze della cultura rurale oggetto di intervento

………

Iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni comunitarie e/o regionali

☐ iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazione dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea, indicare l'iniziativa:

………

☐ iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazione regionali di settore, indicare l'iniziativa:

………

☐ iniziative avviate in sinergia con progetti LIFE natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR, indicare l'iniziativa:

………

3. QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO

Categoria di spesa (art. 11 del bando)	**Costo al netto di Iva**	**IVA**	**Totale**
spese di progettazione e studi			
acquisto terreni (solo costo terreni)			
acquisto edifici (solo costo edifici)			
altre spese connesse all'attività di acquisto terreni			
altre spese connesse all'attività di acquisto edifici			
lavori in appalto (indicare categoria prevalente……………....)			
allacciamenti			
acquisizione di beni			
acquisizione di servizi			
spese per attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori			
spese per attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto			
imprevisti			
accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali			
TOTALE			

4. RIPARTIZIONE DELLA SPESA TOTALE DEL PROGETTO SUDDIVISO PER ANNUALITA'.

Anno	**Importo realizzato**	**Importo da realizzare**	**Totale**
2008			
2009			
2010			
2011			

2012			
2013			
2014			
2015			
Totale			

5. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Quantificare il valore atteso degli indicatori pertinenti con il progetto da realizzare. Va quantificato almeno un indicatore per tipologia.

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale (¹)	m^2	
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Lunghezza rete sentieristica/piste	km	
Infrastrutture e strutture interessate da interventi a servizio delle aree di particolare pregio ambientale	n.	

(¹) Quantificare con riferimento alla sola area in cui si realizza il progetto (es. quota parte di un immobile nella quale si realizza un allestimento)

Indicatori ambientali	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Lunghezza rete sentieristica/piste (²)	km	
Di cui, lunghezza rete sentieristica/piste ripristinata	km	

(²) Coincide con l'analogo indicatore di realizzazione

Indicatori CORE		**Unità di misura**	**Valore atteso**
798	Giornate/uomo prestate (³)	N.	
670	Studi e progettazioni (⁴)	N.	
794	Unità di beni acquistati	N.	
781	Lunghezza rete (5)	ml	
791	Superficie oggetto di intervento (6)	mq	

(³) Giornate/uomo dedicate alla realizzazione del progetto da parte del beneficiario
(⁴) Non considerare le progettazioni di opere/lavori.
(5) Coincide con gli analoghi indicatori di realizzazione e ambientale, tranne per l'unità di misura
(6) Analogo all'indicatore di risultato

Indicatori occupazionali	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Persone occupate in cantiere (7)	N.	
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere (8)	N.	

(7) Stimare il numero di persone che saranno impegnate per i lavori
(8) Stimare le giornate/uomo delle persone che saranno impegnate per la realizzazione dei lavori

6. CRONOGRAMMA

Compilare i seguenti schemi di cronogramma in relazione alla tipologia di intervento prevista nel progetto.

Le fasi procedurali dell'intervento, per quanto riguarda le **opere e lavori pubblici** , saranno le seguenti:

FASI	**LEGENDA**	**AVVIO** (gg/mm/aaaa)	**CONCLUSIONE** (gg/mm/aaaa)
		data prevista o effettiva se la fase si è già realizzata	data prevista o effettiva se la fase si è già realizzata
Studio di fattibilità	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione dello studio		
Progettazione preliminare	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto preliminare		
Progettazione definitiva	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto definitivo		
Progettazione esecutiva	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto esecutivo		
Esecuzione lavori	**Data avvio**: data del verbale di consegna lavori **Data fine**: data del certificato di ultimazione lavori		
Collaudo o procedura che attesta la regolare esecuzione	**Data avvio**: giorno successivo alla data del certificato di ultimazione lavori **Data fine**: data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione		
Chiusura intervento	**Data avvio**: data ultimo mandato di pagamento **Data fine**: data di presentazione del rendiconto finale alla Regione		
Funzionalità	**Data avvio**: giorno successivo alla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione **Data fine**: data dichiarata dal beneficiario, con apposita autocertificazione, che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata		

Le fasi procedurali dell'intervento, per quanto riguarda **l'acquisizione di beni**, saranno le seguenti:

FASI	**LEGENDA**	**AVVIO** (gg/mm/aaaa)	**CONCLUSIONE** (gg/mm/aaaa)
		data prevista o effettiva se la fase si è già realizzata	data prevista o effettiva se la fase si è già realizzata

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Definizione e stipula contratto	**Data avvio**: data di avvio della prima procedura di scelta del contraente (es. pubblicazione bando, trasmissione invito) **Data fine**: data stipula ultimo contratto		
Esecuzione fornitura	**Data avvio**: giorno successivo alla stipula del primo contratto **Data fine**: data di consegna dell'ultimo bene		
Verifiche e controlli	**Data avvio**: giorno successivo alla consegna del primo bene **Data fine**: data atto di liquidazione saldo		

Le fasi procedurali dell'intervento, per quanto riguarda **l'acquisizione di servizi**, saranno le seguenti:

FASI	**LEGENDA**	**AVVIO** (gg/mm/aaaa)	**CONCLUSIONE** (gg/mm/aaaa)
		data prevista o effettiva se la fase si è già realizzata	data prevista o effettiva se la fase si è già realizzata
Definizione e stipula contratto	**Data avvio**: data di avvio della prima procedura di scelta del contraente (es. pubblicazione bando, trasmissione invito) **Data fine**: data stipula ultimo contratto		
Esecuzione servizio	**Data avvio**: giorno successivo alla stipula del primo contratto **Data fine**: data di consegna dell'ultima prestazione		
Verifiche e controlli	**Data avvio**: giorno successivo alla presentazione del primo stato di avanzamento del servizio **Data fine**: data atto di liquidazione saldo ultima fattura		

7. EVENTUALI PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE AVVIATE

Descrizione	**CIG**	**Importo a base di gara (Euro)**	**Tipo procedura ***

* aperta, ristretta, negoziata con bando, negoziata senza bando, in economia con cottimo fiduciario, in economia in amministrazione diretta, project financing

8. EVENTUALI SPESE GIA' SOSTENUTE

Descrizione e informazioni in merito alle spese sostenute dal 1° gennaio 2007 alla data di presentazione della domanda:

Prospetto spese già sostenute

Descrizione	**Fornitore**	**Documento probatorio**	**Importo**

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Si allegano alla presente Scheda:

1. ☐ Certificazione specifica criterio di valutazione n. 4
2. ☐ Certificazione specifica criterio di valutazione n. 5
3. ☐ Certificazione specifica criterio di valutazione n. 6
4. ☐ Eventuali altri allegati (specificare)……………………………………………………………

Luogo e data

IL RICHIEDENTE
legale rappresentante ☐
soggetto legittimato alla firma ☐

____
(Timbro e firma leggibile)

Alla presente dichiarazione deve essere allegata COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità e, in caso eventuale di delega, copia del documento dal quale si evincano i poteri di firma dello stesso.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_486_5_ALL4

ALLEGATO C

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE[1]	________________		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO[2]	☐ OPERE E LAVORI PUBBLICI ☐ ACQUISIZIONE DI SERVIZI ☐ ACQUISIZIONE DI BENI		
TIPO DI PROCEDURA[3]	________________		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

[1] Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o *dell'offerta economicamente più vantaggiosa.*
[2] Indicare se l'appalto prevede la realizzazione di opere e lavori pubblici, l'acquisizione di servizi e/o l'acquisizione di beni,
[3] Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta*, *ristretta* o *negoziata.*

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.1	Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto: **a.1)** le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale ☐ **a.2)** trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca ☐ **b)** la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta; ☐ **c)** Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata; **d)** Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
A.2.2	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto: **a)** per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato ☐ **b)** per estrema urgenza, per eventi imprevedibili **non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici**, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette ☐ **c)** trattasi di contratti relativi a forniture ricondicibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006 ☐ **d)** trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso ☐ **e)** sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e: **e.1)** vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante ☐ **e.2)** nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale; ☐ **f)** sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; ☐		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	f.1) tali lavori siano conformi al progetto generale; ☐ **f.2)** il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; ☐ **f.3)** negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.: ☐ **g)** trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 **f)** trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.3.	Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per: **a)** lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro ☐ **b)** forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro ☐		☐	☐	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione[4]		☐	☐	
B.2.	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara: Il bando contiene: a) i criteri di selezione ed aggiudicazione b) una griglia di valutazione c) la possibilità o meno di varianti d) la possibilità o meno del subappalto e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento[5]		☐	☐	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo
B.3.1	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso: - è stato pubblicato sulla GUUE - è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	

[4] entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

[5] Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		☐	☐	
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: **a)** il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); **b)** il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; **c)** sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; **d)** l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; **e)** la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. **a.1)** gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso **a.2)** l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico **a.3)** è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco **a.4)** è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza **a.5)** l'elenco è aggiornato con periodicità annuale **b)** gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. **c)** Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa[4], se previsto anche in via elettronica		☐	☐	
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa[4].		☐	☐	
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. - 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; ☐ - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); ☐ - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la		☐	☐	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia
POR 2007-2013

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	documentazione); ☐ - almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva ☐ *(indicare il caso di specie applicato)*				
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		☐	☐	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		☐	☐	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso,** verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b.1)** per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.2)** per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.3)** per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **c)** e' stata calcolata la soglia di anomalia[6]; **d)** sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse: ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: ☐		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	

[6] Art. 87 comma 4. DLGS 163/2006 *"non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque"*

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	- è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; ☐ **e)** il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci **f)** si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara.		☐ ☐	☐ ☐	

D.5.2.	Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,** Indicare se:
	a) l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06
	b) sono state valutate tutte le offerte pervenute;
	c) la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare:
	- i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati ☐
	- i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) ☐
	- le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione ☐
	- il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti ☐
	- le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate ☐
	- la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa ☐
	- che il valore dell'offerta non superi la base di gara ☐
	- sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare:
	  - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse ☐
	  - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta ☐
	d) la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche.
			☐ (a)
			☐ (b)
			☐ (c)
			☐ (ribasso)
			☐ (d)
				☐ (a)
				☐ (b)
				☐ (c)
				☐ (ribasso)
				☐ (d)	

D.6	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma ☐ - il numero delle offerte presentate ☐ - informazioni su eventuali esclusioni ☐ - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta ☐		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	- i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione ☐ - la registrazione dei prezzi delle offerte ☐ - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse ☐ - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi ☐ - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto ☐				
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		☐	☐	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		☐	☐	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		☐ ☐	☐ ☐	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1.	Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare: - vi sono state economie di gara; ☐ - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta ☐ - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); ☐ - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. ☐ (per contratti già conclusi compilare il check)		☐	☐	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		☐	☐	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		☐	☐	
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata[7]		☐	☐	

[7] 5. Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	Informazioni contratti supplementari[8]*:* -				

Data ______________________

Firma ______________________

ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28.

[8] indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_486_6_ALL5

Allegato D

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 2 "Sostenibilità ambientale"

Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"

Linea di intervento attuata dal Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

Nota prot.n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie

s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 509
fax + 39 0432 555 270
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

protocollo n. RAF/2/13./75362
riferimento
allegato
Udine, 27 ottobre 2009

Spett.li
Amministrazioni aggiudicatrici

Strutture regionali attuatrici

E per conoscenza
Strutture responsabili di asse, misura, azione

Uffici attuatori

Organismi intermedi

LORO SEDI

oggetto: Fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013. Comunicazione inerente i contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Applicazione della Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02

Con riferimento alle modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere su fondi strutturali 2007-2013, le scriventi Autorità di gestione ritengono necessario richiamare l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo sull'obbligo, anche nell'aggiudicazione dei contratti pubblici il cui importo è inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, del 31 marzo 2004, di attenersi scrupolosamente alle disposizioni e ai principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi.
L'obbligo di conformarsi ai succitati principi comunitari, come previsto dai Regolamenti di attuazione dei Fondi strutturali europei FESR, FEASR, FSE e FEP, comporta il rispetto di alcune norme fondamentali in materia di pubblicità, di aggiudicazione degli appalti pubblici e di tutela giurisdizionale che, relativamente ai contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, sono puntualmente esplicitate nella "Comunicazione interpretativa relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» (2006/C 179/02) e nel Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE".

Nell'invitare le Amministrazioni aggiudicatrici in indirizzo a prendere visione della succitata "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02" e ad applicare le disposizioni in essa contenute, coordinate con quanto disposto dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, si ritiene utile richiamare le norme che la Commissione Europea ritiene fondamentali

affinché l'aggiudicazione di appalti rilevanti per il mercato interno, non o solo parzialmente disciplinati dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, avvenga nel rispetto del diritto comunitario.

Obbligo di garantire adeguata pubblicità

Per ogni contratto pubblico deve essere garantito un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza. Un adeguato livello di pubblicità consiste nella pubblicazione, da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, di un avviso pubblico sufficientemente accessibile e pubblicato prima dell'aggiudicazione dell'appalto.

Tale avviso pubblicitario deve essere pubblicato dall'Amministrazione aggiudicatrice nell'intento di aprire alla concorrenza l'aggiudicazione dell'appalto e individuare gli operatori economici con i quali procedere nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici.

Si segnala, altresì, che la succitata comunicazione 2006/C 179/02 evidenzia che la prassi consistente nel richiedere l'offerta a un certo numero di operatori economici non è sufficiente a garantire i principi di uguaglianza di trattamento e di non discriminazione, anche se l'Amministrazione aggiudicatrice si rivolge ad imprese di altri Stati membri o si sforza di entrare in contatto con l'insieme dei potenziali fornitori.

Si specifica che forme di pubblicità "passiva", ovvero quando un'Amministrazione aggiudicatrice non garantisce una pubblicità attiva ma si limita a rispondere alle richieste di informazioni provenienti da candidati che hanno scoperto con i loro mezzi la prevista aggiudicazione di un appalto, o utilizza quali fonti di informazione articoli o servizi nei mezzi di comunicazione, dibattiti parlamentari o politici o eventi come congressi, si ribadisce che tali mezzi non possono costituire una pubblicità adeguata tale da escludere qualunque discriminazione nei confronti dei potenziali offerenti.

Forme della pubblicità

Le forme e le modalità della pubblicità dipendono dall'importanza dell'appalto per il mercato interno tenuto conto, in particolare, del suo oggetto, del suo importo nonché delle pratiche abituali nel settore interessato.

Quanto più interessante è l'appalto per i potenziali offerenti, anche di altri Stati membri, tanto maggiore deve essere la copertura.

A tale proposito si segnala la necessità, in considerazione della posizione geografica della regione Friuli Venezia Giulia, di valutare con la massima attenzione l'interesse transfrontaliero che può rappresentare un contratto pubblico, come già evidenziato dalla Commissione europea durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007.

Quali forme di pubblicità adeguate e frequentemente utilizzate la comunicazione 2006/C 179/02 cita:

- Sito internet dell'Amministrazione aggiudicatrice e portali internet;
- Gazzette ufficiali nazionali, i bollettini nazionali specializzati nella pubblicazione di annunci di appalti pubblici, i quotidiani a diffusione nazionale o regionale o le pubblicazioni specializzate;
- mezzi di pubblicazione locali (BUR);
- GUUE. In questo caso la Comunicazione 2006/C 179/02 specifica che tale mezzo di pubblicità non è obbligatorio ma può costituire un'opzione interessante, in particolare quando si tratta di appalti d'importo elevato.

Risulta evidente che spetta alle Amministrazioni aggiudicatrici scegliere il mezzo più adeguato a garantire la pubblicità dei loro appalti integrando, se si ritiene opportuno, le forme di pubblicità previste dal D.Lgs. 163/2006 con quelle citate dalla Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02.

Contenuto della pubblicità

Al fine di garantire l'obbligo di trasparenza l'avviso pubblicitario deve contenere tutte le informazioni di cui un operatore economico, anche di un altro Stato membro, ha ragionevolmente bisogno per valutare se manifestare o meno il proprio interesse a partecipare all'appalto.

L'avviso, nel rispetto della normativa nazionale di recepimento, deve contenere, come minimo, una descrizione degli elementi essenziali dell'appalto da aggiudicare, la procedura di aggiudicazione, il riferimento dell'Amministrazione aggiudicatrice alla quale richiedere informazioni e, nel caso di limitazione dei candidati, i criteri sulla base dei quali si procederà alla selezione dei candidati che saranno inseriti nell'elenco o invitati alla gara.

Procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso

Le procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso pubblico sono autorizzate solo nei casi previsti dalle deroghe indicate nelle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE, fatto salvo l'obbligo di rispettare le condizioni enunciate nelle direttive per tali deroghe.
I casi più importanti previsti dall'art. 40 paragrafo 3 della direttiva 2004/17/CE e dall'articolo 31 della direttiva 2004/18/CEE, sono le situazioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili e gli appalti la cui esecuzione, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi, può essere affidata ad un determinato operatore economico.
A tale proposito si ritiene utile segnalare che lavori complementari al contratto iniziale (perizie di variante) possono essere considerati ammissibili solo se risultano da una circostanza chiaramente imprevista e imprevedibile e che risultino necessari all'esecuzione dell'opera.
Si segnala, altresì, che la Commissione, durante la missione di Audit svolta nel 2007, ha ritenuto irregolari e quindi non ammissibili a finanziamento, contratti complementari al contratto principale che prevedono l'esecuzione di lavori (varianti in corso d'opera) finalizzati al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità che non risultano da circostanze chiaramente impreviste e imprevedibili e che non risultano necessari all'esecuzione dell'opera medesima.

Aggiudicazione degli appalti

L'aggiudicazione di un contratto pubblico deve essere equa ed imparziale e deve:
- avvenire mediante una descrizione non discriminatoria dell'oggetto dell'appalto, in cui la descrizione delle caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio sia preferibilmente generale e non contenga alcun riferimento a una fabbricazione o a una provenienza determinata, né a procedimenti particolari, né si riferisca a un marchio commerciale, a un brevetto, a un'origine o a una produzione determinati, a meno che una preferenza di tale natura sia giustificata dall'oggetto dell'appalto e sia accompagnata dalla menzione «o equivalente»;
- garantire l'uguaglianza di accesso per gli operatori economici di tutti gli Stati membri, senza alcuna condizione che comporti una discriminazione diretta o indiretta nei confronti dei potenziali offerenti di altri Stati membri, quali l'obbligo, per un'impresa interessata all'appalto, di essere stabilita sul territorio dello stesso Stato membro o della stessa regione dell'amministrazione aggiudicatrice (l'aggiudicatario potrà tuttavia essere invitato a porre in essere talune infrastrutture commerciali sul luogo di esecuzione, se le circostanze particolari dell'appalto lo giustificano);
- garantire il reciproco riconoscimento dei diplomi, dei certificati e degli altri attestati di qualifiche formali
- garantire termini adeguati per presentare una manifestazione d'interesse o un'offerta, sufficienti per consentire alle imprese di altri Stati membri di procedere a una valutazione pertinente e di elaborare la loro offerta.
- garantire un approccio trasparente e oggettivo che consenta a tutti i partecipanti di conoscere in anticipo le regole applicabili ed avere la certezza che tali regole saranno applicate nello stesso modo a tutti gli operatori.

Limitazione del numero di candidati invitati a presentare un'offerta

Le amministrazioni aggiudicatrici hanno la facoltà di limitare il numero di candidati a un livello adeguato a garantire una sufficiente concorrenza, in modo trasparente e non discriminatorio.
La limitazione del numero dei candidati deve avvenire sulla base di criteri oggettivi, già indicati nell'avviso, quali, ad esempio, l'esperienza dei candidati nel settore in questione, le dimensioni e l'infrastruttura delle loro attività, la loro capacità tecnica e professionale o altri fattori. Possono anche optare per una estrazione a sorte, sia come unico meccanismo di selezione, sia in combinazione con altri criteri. A tale proposito si segnala che, nel rispetto del principio di non discriminazione e uguaglianza di accesso, l'iscrizione del personale dipendente di un operatore economico alle sedi INPS o di altro istituto di una specifica regione non può essere attribuita natura di criterio per la valutazione della idoneità economico-finanziaria dell'operatore medesimo.
Le Amministrazioni aggiudicatrici possono, inoltre, prevedere di applicare sistemi di qualificazione, mediante la redazione di un elenco di operatori qualificati attraverso una procedura trasparente e aperta oggetto di adeguata pubblicità, dal quale selezionare successivamente, su una base non discriminatoria, gli operatori che saranno invitati a presentare un'offerta (ad esempio con estrazione a rotazione dall'elenco).

Decisione di aggiudicazione dell'appalto:

La decisione definitiva di aggiudicazione dell'appalto deve essere conforme alle regole procedurali fissate all'inizio nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione e di uguaglianza di trattamento.
Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si raccomanda di porre una particolare attenzione nell'individuazione dei criteri di valutazione dell'offerta che non devono configurarsi quali requisiti di idoneità tecnica e professionale di partecipazione alla gara.
I requisiti di partecipazione alla gara, i criteri di valutazione delle offerte e il loro peso ponderale devono essere sempre indicati nei bandi.

Aggiudicazione di un appalto in economia

Il ricorso all'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori non esonera le Amministrazione aggiudicatrici dal rispetto dei principi comunitari e degli obblighi derivanti tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente.

Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il metodo del cottimo fiduciario gli operatori economici da consultare dovranno essere individuati, nel rispetto dei principi richiamati dalla "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02", tramite:

- ricerca di mercato mediante pubblicazione di un avviso pubblicitario;
- elenchi aperti di operatori economici predisposti dalle Amministrazioni aggiudicatrici previa pubblicazione di un avviso pubblicitario.

Tutela giurisdizionale

Relativamente alla tutela giurisdizionale si evidenzia:

- la recente entrata in vigore della direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso, che copre unicamente gli appalti che rientrano nel campo di applicazione delle direttive «appalti pubblici».

Nel presente contesto, vale a dire per quegli appalti che non sono coperti o sono coperti solo in parte dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, essa si applica unicamente agli appalti di servizi di cui all'allegato II B della direttiva 2004/18/CE e all'allegato XVII B della direttiva 2004/17/CE il cui importo supera le soglie di applicazione delle medesime direttive.

- che al fine di garantire una tutela giurisdizionale effettiva dei diritti di cui le persone sono titolari in base all'ordinamento giuridico comunitario, le decisioni che possono avere un effetto negativo sulla situazione di una persona che ha o ha avuto interesse ad ottenere un appalto, come la decisione di eliminare un candidato o un offerente, l'amministrazione aggiudicatrice è obbligata a far conoscere i motivi delle decisioni suscettibili di appello, o nell'ambito della stessa decisione, o su richiesta, dopo la comunicazione della decisione. A tal fine la redazione di un verbale d'aggiudicazione è requisito minimo fondamentale.
- che conformemente alla giurisprudenza relativa alla tutela giurisdizionale e ai principi di equivalenza e di effettività, i mezzi di ricorso disponibili non devono comunque essere meno efficaci di quelli applicabili in azioni analoghe basate sul diritto interno e non devono rendere praticamente impossibile o eccessivamente difficile l'ottenimento della tutela giurisdizionale.

Controlli di I livello e "*in loco*"

I controlli di I livello e "*in loco*", dei progetti cofinanziati, saranno tesi a verificare, relativamente ad ogni possibile oggetto di affidamento di contratti pubblici, di opere, di beni e di servizi, il rispetto della normativa comunitaria nell'intero iter procedurale.

Si segnala, inoltre, che la Commissione europea, durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007, ha rilevando numerose irregolarità nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici che, nei casi di seguito indicati, potrebbero assumere carattere sistematico con conseguente riduzione e/o revoca del finanziamento concesso:

- mancata pubblicazione di un avviso pubblico – aggiudicazione mediante procedura negoziata senza bando/trattativa privata;
- applicazione di criteri di selezione nella fase di aggiudicazione;
- esclusione automatica di offerte senza richiedere all'operatore economico la giustificazione del prezzo;
- rifiuto automatico di offerte;
- applicazione di criteri discriminatori in funzione della nazionalità;
- lavori complementari al contratto iniziale che non rientrano in circostanze impreviste.

Si evidenzia, infine, che il mancato rispetto, nell'aggiudicazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, delle disposizioni e dei principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi nonché degli obblighi conseguenti, tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza, comporta la non ammissibilità a finanziamento delle spese sostenute e, conseguentemente, la riduzione o la revoca del finanziamento concesso.

La normativa comunitaria di riferimento è consultabile ai seguenti link:
direttiva 2004/17/CE

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0001:0113:it:PDF
direttiva 2004/18/CE
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0114:0240:IT:PDF
Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2006:179:0002:0007:IT:PDF
Distinti saluti.

L'Autorità di gestione del
Programma di Sviluppo Rurale
F.to dott. Serena Cutrano

L'Autorità di gestione del
Programma Obiettivo Competitività
F.to dott. Francesco Forte

L'Autorità di gestione del
Programma Operativo per la Pesca
F.to dott. Marina Bortotto

SA/RM

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_486_7_ALL6

Allegato E

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 2 "Sostenibilità ambientale"
Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e forestale"
Linea di intervento attuata dal Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DELLE ENTRATE NETTE

[art. 55 regolamento(CE) n. 1083/06, come modificato dal regolamento (CE) n. 1341/2008]

progetto denominato:	

Soggetto:			
Denominazione Ente Pubblico/Comune			
Sede legale:	Ente Pubblico: via:	Cap.	Prov.
nella persona del legale rappresentante ☐ o soggetto legittimato a firmare ☐			
Nome:	Luogo e data di nascita		

DICHIARA

Quadro A *(barrare una sola casella)*	
☐	che il costo complessivo del progetto è pari o inferiore alla somma di 1 milione di Euro ***(in tal caso non proseguire nella compilazione)*** ➔
☐	che il costo complessivo del progetto è superiore alla somma di 1 milione di Euro ***(compilare il Quadro B)***

Quadro B *(barrare una sola casella)*	
☐	che il progetto **non comporta**: un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti *ovvero* la vendita o la locazione di terreni o immobili *ovvero* qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento ***(in tal caso non proseguire nella compilazione)*** ➔
☐	che il progetto **comporta**: un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti *ovvero* la vendita o la locazione di terreni o immobili *ovvero* qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento ***(compilare il Quadro C)***

Quadro C *(barrare una sola casella)*	
☐	che risulta obiettivamente impossibile valutare le entrate generate in anticipo, per cui si impegna/impegnano a comunicare le entrate generate entro i 5 anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo

☐ che il valore delle entrate, calcolato nel periodo di riferimento, considerata l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che deriveranno dall'esercizio, come dal modello Allegato G, è stato calcolato tenendo conto di quanto di seguito riportato.

Il valore delle entrate è stato calcolato secondo il modello Allegato F, che illustra - per il periodo di riferimento considerato (20 anni) - l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento. Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi (ed esempio la quantità di acqua erogata nel tempo; il numero degli addetti impegnati nella gestione del servizio etc.);
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni presentate.
Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazioni riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2020.

firma del legale rappresentante :

luogo e data ______________________________ firma ______________________________

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_486_8_ALL7

ALLEGATO F

MODELLO PER IL CALCOLO DEL VALORE ATTUALE NETTO

Progetto denominato:	

Tabella generale piano di copertura finanziario

	A. INVESTIMENTO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
fabbisogno																						
1	costi inv. (studi e progettazione)	0	0	0	0	0	0	0														0
2	costi inv. (espropri acqui. immobili)	0	0	0	0	0	0	0														0
3	costi inv. (realizzazione opera)	0	0	0	0	0	0	0														0
4	costi inv. (altre eventuali voci)	0	0	0	0	0	0	0														0
5	costi inv. (per imposizione indiretta)	0	0	0	0	0	0	0														0
6	totale1 (da 1 a 5)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*														**0**
copertura																						
7	risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	risorse POR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	mutuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	capitali privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	totale (da 7 a 12)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
B. GESTIONE																						
fabbisogno																						
13	costi eserc.2 (energia, utenze.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	costo personale2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	manutenzione ordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	manutenzione straordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	rimborso finanziamenti 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	interessi passivi 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	totale (da 13 a 18)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
copertura																						
20	rientri tariffari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21	altri rientri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22	risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23	sussidi di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24	totale (da 20 a 23)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
C. SALDI																						
25	totale fabbisogno (6+19)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
26	totale copertura (12+24)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
27	saldo (26-25)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

Note
(1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno iniziale dell'analisi ed espresse in valore attuale
(2) spese di gestione che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(3) spese di gestione che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(4) entrate che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.
(5) entrate che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR — FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

ALLEGATO F

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
costi inv. (studi e progettazione)		-	-	-	-		-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-		-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
trasf. e contr. alla gest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
1.1 costi di investimento	-	-	-	-	-	-	-														-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate nette (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
flusso di cassa (1.4-1.3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

periodo di vita utile considerato[1]: 50
periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria condiderata [2]: 15
tasso di attualizzazione [3]: 5,00%

Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata

anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Euro	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato	-
Valore residuo attualizzato	-
ENTRATE NETTE TOTALI	-

[1]: Inserire il periodo di vita utile del bene considerato sulla base della *Guida all'analisi costi benefici* della Commissione Europea
[2]: Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle venti annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria
[3]: L'attualizzazione dei flussi di cassa va compiuta in coerenza con le indicazioni degli *Orientamenti* e della *Information Note* considerando un tasso di sconto del 5% in termini reali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

ALLEGATO F

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento e manutenzione straordinaria

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

totale costo investimento attualizzato C_0	**-**

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione[1]

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1.1 costi di esercizio e manutenzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
differenza	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
totale flusso finanziario attualizzato C_k	**-**											

Valore Attuale Netto (VAN)	**-**

[1] : Compliare la tabella unicamente con l'indicazione dei costi di esercizio e manutenzione per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento

[2] : Compliare la tabella unicamente con l'indicazione dei rientri per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento

firma dei legali rappresentanti

luogo e data	firma
....	....
....	....
....	....
....	....

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_DGR_486_9_ALL8

Allegato G

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 2 "Sostenibilità ambientale "
Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"
Linea di intervento attuata dal Servizio caccia, pesca a ambienti naturali

Tabella 1 - indicazione della fascia montana ex DGR n. 3303/2000
Tabella 2 - indicazione delle aree ex art. 87.3.c del Trattato

TABELLA 1 – FASCIA MONTANA

comune	prov	zona montana ex LR 33/2002 allegato A	fascia montana ex DGR 3303/2000	note fascia montana
Duino-Aurisina	TS	SI	A	
Monrupino	TS	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Zolla, in fascia A il resto del comune
Muggia	TS	SI	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana
San Dorligo della Valle	TS	SI	A e B	in fascia B i centri abitati di Grozzana e Pesek di Grozzana, in fascia A il resto del comune
Sgonico	TS	SI	A	
Capriva del Friuli	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Cormons	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Doberdò del Lago	GO	SI	A	
Dolegna del Collio	GO	SI	A	
Farra d'Isonzo	GO	NO	-	
Fogliano-Redipuglia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gradisca d'Isonzo	GO	NO	-	
Grado	GO	NO	-	
Mariano del Friuli	GO	NO	-	
Medea	GO	NO	-	
Monfalcone	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Moraro	GO	NO	-	
Mossa	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Romans d'Isonzo	GO	NO	-	

Ronchi dei Legionari	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Sagrado	GO	SI	A	
San Canzian d'Isonzo	GO	NO	-	
San Floriano del Collio	GO	SI	A	
San Lorenzo Isontino	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
San Pier d'Isonzo	GO	NO	-	
Savogna d'Isonzo	GO	SI	A	
Staranzano	GO	NO	-	
Turriaco	GO	NO	-	
Villesse	GO	NO	-	
Aiello del Friuli	UD	NO	-	
Amaro	UD	SI	B	
Ampezzo	UD	SI	C	
Aquileia	UD	NO	-	
Arta Terme	UD	SI	C	
Artegna	UD	SI	A	
Attimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subuit e Cancellier, in fascia B il resto del comune
Bagnaria Arsa	UD	NO	-	
Basiliano	UD	NO	-	
Bertiolo	UD	NO	-	
Bicinicco	UD	NO	-	
Bordano	UD	SI	B	
Buia	UD	NO	-	
Buttrio	UD	NO	-	
Camino al Tagliamento	UD	NO	-	
Campoformido	UD	NO	-	
Campolongo al Torre	UD	NO	-	
Carlino	UD	NO	-	
Cassacco	UD	NO	-	
Castions di Strada	UD	NO	-	
Cavazzo Carnico	UD	SI	B	
Cercivento	UD	SI	C	
Cervignano del Friuli	UD	NO	-	
Chiopris-Viscone	UD	NO	-	
Chiusaforte	UD	SI	C	
Cividale del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Codroipo	UD	NO	-	
Colloredo di Monte Albano	UD	NO	-	
Comeglians	UD	SI	C	
Corno di Rosazzo	UD	NO	-	
Coseano	UD	NO	-	
Dignano	UD	NO	-	

Dogna	UD	SI	C	
Drenchia	UD	SI	C	
Enemonzo	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartisnis e Colza, in fascia B il resto del comune
Faedis	UD	PARZIALE	A e C	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Fagagna	UD	NO	-	
Fiumicello	UD	NO	-	
Flaibano	UD	NO	-	
Forgaria nel Friuli	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Monte Prat, in fascia B il resto del comune
Forni Avoltri	UD	SI	C	
Forni di Sopra	UD	SI	C	
Forni di Sotto	UD	SI	C	
Gemona del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gonars	UD	NO	-	
Grimacco	UD	SI	C	
Latisana	UD	NO	-	
Lauco	UD	SI	C	
Lestizza	UD	NO	-	
Lignano Sabbiadoro	UD	NO	-	
Ligosullo	UD	SI	C	
Lusevera	UD	SI	C	
Magnano in Riviera	UD	SI	A	
Majano	UD	NO	-	
Malborghetto Valbruna	UD	SI	C	
Manzano	UD	NO	-	
Marano Lagunare	UD	NO	-	
Martignacco	UD	NO	-	
Mereto di Tomba	UD	NO	-	
Moggio Udinese	UD	SI	C	
Moimacco	UD	NO	-	
Montenars	UD	SI	C	
Mortegliano	UD	NO	-	
Moruzzo	UD	NO	-	
Muzzana del Turgnano	UD	NO	-	
Nimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo, in fascia B il resto del comune
Osoppo	UD	NO	-	
Ovaro	UD	SI	C	
Pagnacco	UD	NO	-	
Palazzolo dello Stella	UD	NO	-	
Palmanova	UD	NO	-	
Paluzza	UD	SI	C	
Pasian di Prato	UD	NO	-	

Paularo	UD	SI	C	
Pavia di Udine	UD	NO	-	
Pocenia	UD	NO	-	
Pontebba	UD	SI	C	
Porpetto	UD	NO	-	
Povoletto	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Pozzuolo del Friuli	UD	NO	-	
Pradamano	UD	NO	-	
Prato Carnico	UD	SI	C	
Precenicco	UD	NO	-	
Premariacco	UD	NO	-	
Preone	UD	SI	C	
Prepotto	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Castemonte, in fascia B il resto del comune
Pulfero	UD	SI	C	
Ragogna	UD	NO	-	
Ravascletto	UD	SI	C	
Raveo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Raveo, in fascia B il resto del comune
Reana del Roiale	UD	NO	-	
Remanzacco	UD	NO	-	
Resia	UD	SI	C	
Resiutta	UD	SI	C	
Rigolato	UD	SI	C	
Rive d'Arcano	UD	NO	-	
Rivignano	UD	NO	-	
Ronchis	UD	NO	-	
Ruda	UD	NO	-	
San Daniele del Friuli	UD	NO	-	
San Giorgio di Nogaro	UD	NO	-	
San Giovanni al Natisone	UD	NO	-	
San Leonardo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Iainich, in fascia B il resto del comune
San Pietro al Natisone	UD	SI	A, B e C	in fascia C il centro abitato di Costa, in fascia B i centri abitati di Vernassino e Mezzana, in fascia A il resto del comune
Santa Maria la Longa	UD	NO	-	
San Vito al Torre	UD	NO	-	
San Vito di Fagagna	UD	NO	-	
Sauris	UD	SI	C	
Savogna	UD	SI	C	
Sedegliano	UD	NO	-	
Socchieve	UD	SI	C	
Stregna	UD	SI	C	
Sutrio	UD	SI	C	
Taipana	UD	SI	C	
Talmassons	UD	NO	-	
Tapogliano	UD	NO	-	

Tarcento	UD	PARZIALE	A e B	in fascia B i centri abitati di Sammardenchia, Sedilis, Beorchian e Culau, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tarvisio	UD	SI	C	
Tavagnacco	UD	NO	-	
Teor	UD	NO	-	
Terzo d'Aquileia	UD	NO	-	
Tolmezzo	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso, in fascia A il resto del comune
Torreano	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris, in fascia A il resto del comune
Torviscosa	UD	NO	-	
Trasaghis	UD	SI	B	
Treppo Carnico	UD	SI	C	
Treppo Grande	UD	NO	-	
Tricesimo	UD	NO	-	
Trivignano Udinese	UD	NO	-	
Udine	UD	NO	-	
Varmo	UD	NO	-	
Venzone	UD	SI	B	
Verzegnis	UD	SI	C	
Villa Santina	UD	SI	B	
Villa Vicentina	UD	NO	-	
Visco	UD	NO	-	
Zuglio	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza, in fascia B il resto del comune
Andreis	PN	SI	C	
Arba	PN	SI	A	
Arzene	PN	NO	-	
Aviano	PN	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto, in fascia A il resto del comune
Azzano Decimo	PN	NO	-	
Barcis	PN	SI	C	
Brugnera	PN	NO	-	
Budoia	PN	SI	A	
Caneva	PN	PARZIALE	A e C	in fascia C il centro abitato di La Crosetta, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Casarsa della Delizia	PN	NO	-	
Castelnovo del Friuli	PN	SI	B	
Cavasso Nuovo	PN	SI	B	
Chions	PN	NO	-	
Cimolais	PN	SI	C	
Claut	PN	SI	C	
Clauzetto	PN	SI	C	
Cordenons	PN	NO	-	
Cordovado	PN	NO	-	
Erto e Casso	PN	SI	C	

Fanna	PN	SI	B	
Fiume Veneto	PN	NO	-	
Fontanafredda	PN	NO	-	
Frisanco	PN	SI	C	
Maniago	PN	SI	A	
Meduno	PN	SI	B	
Montereale Valcellina	PN	SI	A	
Morsano al Tagliamento	PN	NO	-	
Pasiano di Pordenone	PN	NO	-	
Pinzano al Tagliamento	PN	SI	B	
Polcenigo	PN	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Mezzomonte, in fascia A il resto del comune
Porcia	PN	NO	-	
Pordenone	PN	NO	-	
Prata di Pordenone	PN	NO	-	
Pravisdomini	PN	NO	-	
Roveredo in Piano	PN	NO	-	
Sacile	PN	NO	-	
San Giorgio della Richinvelda	PN	NO	-	
San Martino al Tagliamento	PN	NO	-	
San Quirino	PN	NO	-	
San Vito al Tagliamento	PN	NO	-	
Sequals	PN	SI	A	
Sesto al reghena	PN	NO	-	
Spilimbergo	PN	PARZIALE	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana; la parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tramonti di Sopra	PN	SI	C	
Tramonti di Sotto	PN	SI	C	
Travesio	PN	SI	B	
Vajont	PN	SI	A	
Valvasone	PN	NO	-	
Vito d'Asio	PN	SI	C	
Vivaro	PN	SI	A	
Zoppola	PN	NO	-	

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

TABELLA 2 – AREE 87.3.C DEL TRATTATO

La tabella delle Regioni ammissibili agli aiuti a norma dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE per il periodo di programmazione 2007-2013 Decisione N. 324/07 - ITALIA (Approvata dalla Commissione il 28.11.2007) pubblicata su GUUE 2008/C 90/04) è disponibile sul sito web della Regione. Di seguito si riporta la tabella in riferimento ad ogni singolo comune.

comune	prov	aree 87. 3, c	note aree 87.3, c
Duino-Aurisina	TS	PARZIALE	sono aree 87.3,c le frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza, e corrispondente parte del demanio marittimo
Monrupino	TS	PARZIALE	è area 87.3,c l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti
Muggia	TS	SI	
San Dorligo della Valle	TS	PARZIALE	è area 87.3,c l'area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"
Sgonico	TS	SI	
Trieste	TS	PARZIALE	sono aree 87.3,c le circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste – per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste
Capriva del Friuli	GO	NO	
Cormons	GO	NO	
Doberdò del Lago	GO	SI	
Dolegna del Collio	GO	NO	
Farra d'Isonzo	GO	NO	
Fogliano-Redipuglia	GO	NO	
Gorizia	GO	PARZIALE	sono aree 87.3,c le circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco, S. Anna
Gradisca d'Isonzo	GO	NO	
Grado	GO	PARZIALE	è area 87.3, c l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, esclusa la frazione di Fossalon
Mariano del Friuli	GO	NO	
Medea	GO	SI	
Monfalcone	GO	PARZIALE	è area 87.3, c l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, escluso il comune catastale di S.Polo
Moraro	GO	NO	
Mossa	GO	NO	
Romans d'Isonzo	GO	SI	
Ronchi dei Legionari	GO	SI	
Sagrado	GO	SI	
San Canzian d'Isonzo	GO	NO	
San Floriano del Collio	GO	NO	
San Lorenzo Isontino	GO	NO	
San Pier d'Isonzo	GO	NO	
Savogna d'Isonzo	GO	SI	
Staranzano	GO	SI	
Turriaco	GO	NO	
Villesse	GO	SI	
Aiello del Friuli	UD	NO	

Amaro	UD	SI	
Ampezzo	UD	SI	
Aquileia	UD	NO	
Arta Terme	UD	SI	
Artegna	UD	NO	
Attimis	UD	NO	
Bagnaria Arsa	UD	NO	
Basiliano	UD	NO	
Bertiolo	UD	NO	
Bicinicco	UD	NO	
Bordano	UD	NO	
Buia	UD	PARZIALE	sono aree 87.3,c le sezioni censuarie n. 7-10, 13, 14, 18-20, 25, 26, 28, 29, 31, 32
Buttrio	UD	NO	
Camino al Tagliamento	UD	NO	
Campoformido	UD	NO	
Campolongo al Torre	UD	NO	
Carlino	UD	NO	
Cassacco	UD	NO	
Castions di Strada	UD	NO	
Cavazzo Carnico	UD	SI	
Cercivento	UD	SI	
Cervignano del Friuli	UD	PARZIALE	è area 87.3,c quella ricompresa nel Consorzio di Sviluppo dell'area dell'Aussa Corno
Chiopris-Viscone	UD	SI	
Chiusaforte	UD	SI	
Cividale del Friuli	UD	PARZIALE	sono aree 87.3,c le sezioni censuarie n. 9, 10, 17, 18, 28, 29, 39, 46, 52, 57, 58, 63, 69, 83, 91
Codroipo	UD	NO	
Colloredo di Monte Albano	UD	NO	
Comeglians	UD	NO	
Corno di Rosazzo	UD	SI	
Coseano	UD	NO	
Dignano	UD	NO	
Dogna	UD	NO	
Drenchia	UD	NO	
Enemonzo	UD	NO	
Faedis	UD	NO	
Fagagna	UD	NO	
Fiumicello	UD	NO	
Flaibano	UD	NO	
Forgaria nel Friuli	UD	NO	
Forni Avoltri	UD	SI	
Forni di Sopra	UD	SI	
Forni di Sotto	UD	NO	
Gemona del Friuli	UD	NO	
Gonars	UD	NO	

Grimacco	UD	NO	
Latisana	UD	NO	
Lauco	UD	NO	
Lestizza	UD	NO	
Lignano Sabbiadoro	UD	SI	
Ligosullo	UD	NO	
Lusevera	UD	NO	
Magnano in Riviera	UD	NO	
Majano	UD	SI	
Malborghetto Valbruna	UD	NO	
Manzano	UD	SI	
Marano Lagunare	UD	SI	
Martignacco	UD	NO	
Mereto di Tomba	UD	NO	
Moggio Udinese	UD	SI	
Moimacco	UD	SI	
Montenars	UD	NO	
Mortegliano	UD	NO	
Moruzzo	UD	NO	
Muzzana del Turgnano	UD	NO	
Nimis	UD	NO	
Osoppo	UD	SI	
Ovaro	UD	SI	
Pagnacco	UD	NO	
Palazzolo dello Stella	UD	NO	
Palmanova	UD	NO	
Paluzza	UD	SI	
Pasian di Prato	UD	NO	
Paularo	UD	NO	
Pavia di Udine	UD	NO	
Pocenia	UD	NO	
Pontebba	UD	SI	
Porpetto	UD	NO	
Povoletto	UD	NO	
Pozzuolo del Friuli	UD	NO	
Pradamano	UD	NO	
Prato Carnico	UD	NO	
Precenicco	UD	NO	
Premariacco	UD	NO	
Preone	UD	NO	
Prepotto	UD	SI	
Pulfero	UD	NO	
Ragogna	UD	NO	
Ravascletto	UD	SI	

Raveo	UD	NO	
Reana del Roiale	UD	NO	
Remanzacco	UD	NO	
Resia	UD	NO	
Resiutta	UD	NO	
Rigolato	UD	NO	
Rive d'Arcano	UD	NO	
Rivignano	UD	NO	
Ronchis	UD	NO	
Ruda	UD	NO	
San Daniele del Friuli	UD	NO	
San Giorgio di Nogaro	UD	SI	
San Giovanni al Natisone	UD	SI	
San Leonardo	UD	NO	
San Pietro al Natisone	UD	SI	
Santa Maria la Longa	UD	NO	
San Vito al Torre	UD	NO	
San Vito di Fagagna	UD	NO	
Sauris	UD	SI	
Savogna	UD	NO	
Sedegliano	UD	NO	
Socchieve	UD	NO	
Stregna	UD	NO	
Sutrio	UD	SI	
Taipana	UD	NO	
Talmassons	UD	NO	
Tapogliano	UD	NO	
Tarcento	UD	NO	
Tarvisio	UD	SI	
Tavagnacco	UD	NO	
Teor	UD	NO	
Terzo d'Aquileia	UD	NO	
Tolmezzo	UD	PARZIALE	sono aree 87.3,c le sezioni censuarie n. 3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44
Torreano	UD	NO	
Torviscosa	UD	SI	
Trasaghis	UD	SI	
Treppo Carnico	UD	NO	
Treppo Grande	UD	NO	
Tricesimo	UD	NO	
Trivignano Udinese	UD	NO	
Udine	UD	NO	
Varmo	UD	NO	
Venzone	UD	SI	
Verzegnis	UD	NO	

Villa Santina	UD	SI	
Villa Vicentina	UD	NO	
Visco	UD	NO	
Zuglio	UD	SI	
Andreis	PN	NO	
Arba	PN	NO	
Arzene	PN	NO	
Aviano	PN	NO	
Azzano Decimo	PN	NO	
Barcis	PN	NO	
Brugnera	PN	NO	
Budoia	PN	NO	
Caneva	PN	NO	
Casarsa della Delizia	PN	NO	
Castelnovo del Friuli	PN	NO	
Cavasso Nuovo	PN	NO	
Chions	PN	NO	
Cimolais	PN	NO	
Claut	PN	NO	
Clauzetto	PN	NO	
Cordenons	PN	NO	
Cordovado	PN	NO	
Erto e Casso	PN	NO	
Fanna	PN	NO	
Fiume Veneto	PN	NO	
Fontanafredda	PN	NO	
Frisanco	PN	NO	
Maniago	PN	NO	
Meduno	PN	NO	
Montereale Valcellina	PN	NO	
Morsano al Tagliamento	PN	NO	
Pasiano di Pordenone	PN	NO	
Pinzano al Tagliamento	PN	NO	
Polcenigo	PN	NO	
Porcia	PN	NO	
Pordenone	PN	NO	
Prata di Pordenone	PN	NO	
Pravisdomini	PN	NO	
Roveredo in Piano	PN	NO	
Sacile	PN	NO	
San Giorgio della Richinvelda	PN	NO	
San Martino al Tagliamento	PN	NO	
San Quirino	PN	NO	
San Vito al Tagliamento	PN	NO	

Sequals	PN	NO	
Sesto al reghena	PN	NO	
Spilimbergo	PN	NO	
Tramonti di Sopra	PN	NO	
Tramonti di Sotto	PN	NO	
Travesio	PN	NO	
Vajont	PN	NO	
Valvasone	PN	NO	
Vito d'Asio	PN	NO	
Vivaro	PN	NO	
Zoppola	PN	NO	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_14_1_ADC_AMB ENER GO INGLESE E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con Decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa:

-n° 179 SIDR/GO/IPD/321 emesso il 24.02.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2018 alla ditta: Inglese s.r.l. il diritto a derivare acqua nella quantità di moduli 0,03 pari a 3 litri/secondo, per un consumo annuo non superiore di 10.000 mc. mediante un pozzo in Comune censuario di Monfalcone al F.M. 8 p.c. n. 5537, per uso industriale;

-n° 180 SIDR/GO/IPD/496 emesso il 24.02.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2014 alla ditta: Energia Pulita S.p.A. il diritto di derivare acqua nella quantità non superiore di 268.000 mc. annui, mediante due pozzi nel Comune censuario di San Andrea di Gorizia al F.M. 3 p.c. n. 248/5, per uso industriale;

-n° 181 SIDR/GO/IPD/497 emesso il 28.02.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015 alla ditta: BO POWER Staranzano S.r.l. il diritto a derivare acqua dal Canale Principale Terzo di bonifica, denominato Canale dei Grigi per un massimo di 6 mc./h ed una quantità annua stimata pari a 24.000 mc. in Comune di Staranzano, per uso industriale;

-n° 182 SIDR/GO/IPD/320 emesso il 08.03.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015 alla ditta: La San Marco S.p.A. il diritto di derivare acqua nella quantità non superiore a 10.000 mc. annui mediante un pozzo nel Comune di Gradisca d'Isonzo al F.M. 6 p.c. n. 709/2, per uso industriale.

IL RESPONSABILE DELEGATO Di P.O.:
dott. Mauro Bordin

11_14_1_ADC_AMB ENER PN PICCOLOMINI E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con atto ricognitivo del Direttore di servizio n. SIDR/309/IPD/2594_1, emesso in data 25.02.2011, è stato assentito alle ditte Piccolomini Clementini Adami Giorgio e Piccolomini Clementini Adami Marta (IPD/2594_1) il subentro alla ditta Freschi Francesca nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,583 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Sesto al Reghena, mediante due pozzi terebrati nei terreni censiti, rispettivamente, al foglio 22, mappale 200, e al foglio 23, mappale 6.

Con decreto del Direttore di servizio n. SIDR/48/IPD/483_1, emesso in data 18.01.2011, è stato assentito al Comune di Spilimbergo (IPD/483_1) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 29.02.2040, moduli max 0,20 (pari a l/s. 20,0) d'acqua per uso potabile, mediante due pozzi realizzati nel terreno al foglio 13, mappale 143, in località Baseglia del comune medesimo, a servizio della rete del civico acquedotto.

Con decreto del Direttore di servizio n. SIDR/47/IPD/2548, emesso in data 18.01.2011, è stato assentito alla ditta Autolavaggio Colautti di Colautti Luigino & C. S.n.c. (IPD/2548) il diritto di continuare a

derivare, fino a tutto il 06.07.2036, moduli max 0,015 (pari a l/s. 1,5) d'acqua per uso potabile ed igienico e assimilati, mediante un pozzo artesiano realizzato nel terreno al foglio 43, mappale 290, del comune censuario di Zoppola, a servizio dell'attività di lavaggio auto.

Con decreto del Direttore di servizio n. SIDR/46/IPD/1270 emesso in data 18.01.2011, è stato assentito alla ditta Salvador Pietro (IPD/1270) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2030, moduli max 0,0333(pari a l/s. 3,33) d'acqua per igienico e assimilati, mediante un pozzo artesiano realizzato nel terreno al foglio 30, mappale 320, del comune censuario di Valvasone.

ILDIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pocecco

11_14_1_ADC_AMB ENER UD COM SGIORGIO DI NOGARO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Comune di San Giorgio di Nogaro.

Il Comune di San Giorgio di Nogaro ha chiesto in data 24.12.2010 la concessione per derivare mod.0,0066 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di San Giorgio di Nogaro al fg.12 mapp.163, ad uso igienico sanitario.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06.05.2011, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Giorgio di Nogaro.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Idraulica - Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 06.04.2011 e pertanto fino al 20.04.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 23 marzo 2011

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pocecco

11_14_1_ADC_ATT PROD GRAD PROGETTI SVILUPPO PMI

Direzione centrale attività produttive - Servizio Marketing territoriale e promozione internazionale

Graduatoria dei progetti presentati nel mese di luglio 2010 a valere sul Bando POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e Occupazione - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" approvato con DGR 1039/2010.

11_14_1_ADC_ATT PROD GRAD PROGETTI SVILUPPO PMI_GRADUATORIA

Graduatoria dei progetti presentati nel mese di Luglio 2010 a valere sul Bando POR FESR 2007-2013 – Obiettivo competitività regionale e occupazione - attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" approvato con DGR 1039/2010

Posizione	N° domanda	Denominazione impresa	Titolo progetto	Punteggio	Spesa ammessa	Contributo	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione
1	731	AR-KY SRL	AR-KY green led revolution	65	956.760,00	458.802,00	112.406,49	240.871,05	105.524,46
2	737	D.D. SRL	nuove strategie di crescita nel settore del solare termodinamico	57	1.084.400,00	564.640,00	138.336,80	296.436,00	129.867,20
3	723	DFORM SRL	innovazione e personalizzazione nell'arredo	54	365.500,00	111.160,00	27.234,20	58.359,00	25.566,80
4	740	MODEFINANCE SRL	INN.A.MO.R.A. (INNovativo Accesso via MObile al Rating d'Azienda)	54	228.028,00	84.450,00	20.690,25	44.336,25	19.423,50
5	741	NEW LIFE SRL	Sviluppo internazionale con nuovi prodotti a brand NEW LIFE	52	595.550,00	259.730,00	63.633,85	136.358,25	59.737,90
6	730	CONSORZIO C.A.R.S.O.	RIACQUA - rete integrata per il rilevamento di inquinanti nell'acqua	49	745.803,00	388.102,00	95.084,99	203.753,55	89.263,46
7	744	MIXALL SRL	Nuovi innovativi sistemi per infissi	48	242.718,00	84.451,00	20.690,49	44.336,78	19.423,73
8	739	EMAZE NETWORKS SPA	sviluppo strategico dell'offerta e dei mercati target	46	1.644.500,00	793.388,00	194.380,06	416.528,70	182.479,24
9	733	OMNIA ENERGY SRL	consulenza per il consolidamento della crescita	45	503.620,00	188.858,00	46.270,21	99.150,45	43.437,34

10	736	EVECTORS SOFTWARE SNC	progettazione e sviluppo di una nuova tipologia di software	45	390.900,00	134.385,00	32.924,32	70.552,13	30.908,55
11	738	SMARTVISION DI GIOVANNI SCHIAVI	espansione nel settore dei sistemi di visione artificiale	44	420.000,00	170.438,00	41.757,31	89.479,95	39.200,74
12	732	JUROP SPA	riorganizzazione aziendale per l'ingresso nel mercato russo	43	826.413,00	236.514,00	57.945,93	124.169,85	54.398,22
13	742	GEOTECHNOS SPA	internazionalizzazione e innovazione	43	942.456,00	486.405,00	119.169,22	255.362,63	111.873,15
14	745	COSTAM SRL	crescita internazionale attraverso creazione di nuovi prodotti e processi di internazionalizzazione	42	670.000,00	345.008,00	84.526,96	181.129,20	79.351,84
15	729	SH SERVIZI SRL	nuovi strumenti informatici e organizzativi per la business intelligence	41	405.000,00	146.531,00	35.900,09	76.928,78	33.702,13
					10.021.648,00	4.452.862,00	1.090.951,17	2.337.752,57	1.024.158,26

11_14_1_ADC_INF MOB COM VILLA SANTINA 18 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Villa Santina. Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Villa Santina, con deliberazione consiliare n. 4 del 17 febbraio 2011, ha adottato la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_14_1_ADC_RIS RUR CONC DEMANIALE ALMAR_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima già 22/2009 sita in Comune dI Duino Aurisina, località Villaggio del Pescatore.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Visto l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Vista la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma.2, del DLGS 111/2004";
Visto il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
Vista l'istanza di data 24/02/2011, prot. SPCA/11.8/12599 dd. 25/02/2011 con la quale la ditta ALMAR - Acquacoltura Lagunare Marinetta s.c.a.r.l., con sede a Marano Lagunare (UD) in Via G..Raddì.n..2, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per oggetto la costruzione di una banchina lungo la linea di costa di un'area in concessione, per lo svolgimento di un'attività di supporto alla pesca, oltre ad opere di sistemazione dell'area e costruzione di edifici di pertinenza in comune di Duino Aurisina, località Villaggio del Pescatore;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali - Struttura stabile periferica - Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 06 aprile 2011 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 24 marzo 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

11_14_1_ADC_SAL INT ELENCO AMBITI CARENTI 2009

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali

Elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria per l'anno 2009.

Con riferimento alla pubblicazione sul BUR n. 7 del 17 febbraio 2010 dei criteri per le graduatorie e le procedure per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, in applicazione all'Accordo modificativo dell'Accordo Regionale del 15 dicembre 2005, e successive intese, attuativo dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, approvato e reso esecutivo con D.G.R. n. 2179 del 30.09.2009, in ottemperanza al giudicato della sentenza del Consiglio di Stato n. 1802/2009 come stabilito dalla suddetta delibera, si procede a pubblicare l'elenco degli ambiti territoriali carenti per l'anno 2009, tenuti in considerazione gli ambiti lasciati liberi dai trasferimenti e quelli andati deserti nelle precedenti procedure di assegnazione degli incarichi.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ELENCO DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA PUBBLICAZIONE PER L'ANNO 2009		
AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	AMBITI TERRITORIALI CARENTI	MEDICI
ASS n. 1 "Triestina" Via G. Sai, 1/3 34127 TRIESTE	Comune di Trieste	5
ASS n. 2 "Isontina" Via Vittorio Veneto, 174 34170 GORIZIA	Ambito territoriale dei comuni di: Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo e Turriaco Ambito territoriale dei comuni di: Monfalcone e Staranzano	1 4
ASS n. 3 "Alto Friuli" Piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	Ambito territoriale dei comuni di: Moggio Udinese, Resia e Resiutta Ambito territoriale dei comuni di: Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Dogna e Chiusaforte	1 (con ambulatorio a Moggio Udinese) 1 (con ambulatorio a Pontebba)
ASS n. 4 "Medio Friuli" Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	Comune di Cassacco Comune di Mortegliano Ambito territoriale dei comuni di: Nimis-Taipana Comune di Pradamano Comune di Udine	1 1 (con ambulatorio a Lavariano) 1 1 3
ASS n. 5 "Bassa Friulana" Via Natisone loc. Jalmicco 33057 PALMANOVA (UD)	Comune di Lignano Sabbiadoro	1
ASS n. 6 "Friuli Occidentale" Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	Ambito territoriale dei comuni di: Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento e Vito d'Asio Comune di Cordenons Ambito territoriale dei comuni di: Cordovado, Morsano al Tagliamento e Sesto al Reghena	1 1 1

ELENCO DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA PUBBLICAZIONE PER L'ANNO 2009		
AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	AMBITI TERRITORIALI CARENTI	MEDICI
	Ambito territoriale dei comuni di: Frisanco, Maniaco e Vajont	1
	Comune di Pordenone	1
	Ambito territoriale dei comuni di: Sequals e Travesio	1

AVVERTENZE
I medici interessati al conferimento degli incarichi relativi alla pubblicazione per l'anno 2009, in possesso dei requisiti riportati nei criteri in premessa, dovranno compilare apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito:
- la domanda per graduatoria dovrà pervenire all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - riva N. Sauro n. 8 - 34124 Trieste - entro il 15 giorno successivo alla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.
Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari:
dal lunedì al giovedì:
dalle ore 9.30 alle ore 15.30
il venerdì e i giorni prefestivi:
dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- la domanda per trasferimento dovrà pervenire all'ufficio protocollo dell'Azienda per i servizi sanitari competente entro il 15 giorno successivo alla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. I medici interessati dovranno assumere le necessarie informazioni in merito all'orario di apertura del relativo ufficio protocollo.

11_14_1_ADC_SAL INT ELENCO AMBITI CARENTI 2009_DOMANDA GRADUATORIA

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI
CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________ iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, **valevole per l'anno 2009** (BUR n. 53 dd. 31.12.2008),

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23.3.2005, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. ___________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito__________________A.S.S. ___
2) Ambito__________________A.S.S. ___
3) Ambito__________________A.S.S. ___
4) Ambito__________________A.S.S. ___
5) Ambito__________________A.S.S. ___
6) Ambito__________________A.S.S. ___
7) Ambito__________________A.S.S. ___
8) Ambito__________________A.S.S. ___
9) Ambito__________________A.S.S. ___
10) Ambito__________________A.S.S. ___

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7, 8, 9, 10 dell'A.C.N. del 29.7.2009 e dall'Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):
(**N.B.:** la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva del 67% (Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003 (dall'art. 16, comma 7, lettera a) dell'A.C.N. del 29.7.2009);
☐ riserva del 33% (Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (dall'art. 16, comma 7, lettera b) dell'A.C.N. del 29.7.2009).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ___________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/______________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _______________(2)(5)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________(4)(5), località di residenza ____(4)
-di essere/non essere in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _______________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ____ comune di ________________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi dell' ACN del 29.7.2009 con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda _______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN del 29.7.2009 con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia ________________ branca __________________ periodo dal ____________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ___________________Azienda ___________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, n. 368/99 e n. 277/2003:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ____________________________ Inizio dal __________________
8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Organismo
____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ___________
via _____________________________ comune di _____________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ________________________ comune di ______________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal _______________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _________________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _________________
16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda __________________________ Comune ___________________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____

periodo dal __________________
17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via _____________________________________ comune _________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _________________

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
Periodo dal _________________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ___________________________________

In fede.

data _____________________________ Firma ______________________________________
(leggere l'avvertenza)

(LA DOMANDA DEVE ESSERE DEBITAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In caso di presentazione della domanda presso il competente ufficio della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, la sottoscrizione avverrà in presenza del dipendente addetto, previa esibizione del suddetto documento di identità. **L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.**

Qualora il medico alleghi alla domanda fotocopie di documenti deve produrre l'apposita dichiarazione di conformità agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. innanzi citato, secondo lo schema di seguito riportato, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità:

1) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________
2) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________
3) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________

❑ Fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'art. 34, comma 3, lett. b), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2008) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 34, comma 3, lett. c), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2008) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

(5) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.**

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 34, comma 13, dell'A.C.N. del 29.7.2009, deve pervenire all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali entro il 15 giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla direzione stessa.

Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari:
dal lunedì al giovedì:
dalle ore 9.30 alle ore 15.30
il venerdì e i giorni prefestivi:
dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome;
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. - sostituisce
6. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
7. Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste.

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'ACN.

11_14_1_ADC_SAL INT ELENCO AMBITI CARENTI 2009_DOMANDA TRASFERIMENTO

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 29.7.2009, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. ___________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito___________________________
2) Ambito___________________________
3) Ambito___________________________
4) Ambito___________________________
5) Ambito___________________________
6) Ambito___________________________
7) Ambito___________________________
8) Ambito___________________________
9) Ambito___________________________
10) Ambito___________________________

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/______________
indirizzo e mail ______________________________

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione __________________________ A.S.S. _______________________ambito territoriale _________________________dal _______________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione Friuli Venezia Giulia A.S.S.________________________ ambito territoriale ______________________________________

dal ______________ al______________(2)(3)
A.S.S.________________________ ambito territoriale ______________________________________
dal _____________ al ________________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di assistenza primaria, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'ACN 29.7.2009, nei seguenti periodi:
dal _____________ al ________________ (2)
dal _____________ al ________________ (2)

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)

Azienda n. ___________________________ Azienda n. ___________________________
Azienda n. ___________________________ Azienda n. ___________________________
Azienda n. ___________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ___________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ___________________________________

In fede.

data _____________________________ Firma ____________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In caso di presentazione della domanda presso il competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, la sottoscrizione avverrà in presenza del dipendente addetto, previa esibizione del suddetto documento di identità. **L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.**
Qualora il medico alleghi alla domanda fotocopie di documenti deve produrre l'apposita dichiarazione di conformità agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. innanzi citato, secondo lo schema di seguito riportato, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità:

1) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________
2) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________
3) Fotocopia prot. n. _________ del ______________ descrizione _________________________________

❑ Fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 34, comma 7, dell'A.C.N. del 29.7.2009, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:

a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi dell'assistenza primaria della Regione Friuli Venezia Giulia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;
b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza ancorchè già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a).

(3) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati**.

(4) ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 34, comma 13, dell'A.C.N. del 29.7.2009, deve pervenire all'ufficio protocollo dell'Azienda per i servizi sanitari entro il 15 giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria. I medici interessati dovranno assumere le necessarie informazioni in merito all'orario di apertura del relativo ufficio protocollo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria a trasferimento;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2);
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. - sostituisce
6. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
7. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'ACN;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

11_14_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 173/2011 presentato il 28/01/2011
GN 263/2011 presentato il 07/02/2011
GN 264/2011 presentato il 07/02/2011
GN 266/2011 presentato il 07/02/2011
GN 267/2011 presentato il 07/02/2011
GN 271/2011 presentato il 08/02/2011
GN 274/2011 presentato il 08/02/2011
GN 275/2011 presentato il 08/02/2011
GN 281/2011 presentato il 09/02/2011
GN 282/2011 presentato il 09/02/2011
GN 287/2011 presentato il 10/02/2011
GN 288/2011 presentato il 10/02/2011
GN 289/2011 presentato il 10/02/2011
GN 290/2011 presentato il 10/02/2011
GN 293/2011 presentato il 11/02/2011
GN 294/2011 presentato il 11/02/2011
GN 296/2011 presentato il 11/02/2011
GN 298/2011 presentato il 11/02/2011
GN 299/2011 presentato il 11/02/2011
GN 302/2011 presentato il 11/02/2011
GN 309/2011 presentato il 15/02/2011
GN 310/2011 presentato il 15/02/2011
GN 316/2011 presentato il 15/02/2011
GN 320/2011 presentato il 16/02/2011
GN 321/2011 presentato il 16/02/2011
GN 322/2011 presentato il 16/02/2011
GN 325/2011 presentato il 17/02/2011
GN 392/2011 presentato il 28/02/2011
GN 396/2011 presentato il 01/03/2011
GN 397/2011 presentato il 01/03/2011
GN 398/2011 presentato il 01/03/2011
GN 400/2011 presentato il 01/03/2011
GN 401/2011 presentato il 01/03/2011
GN 418/2011 presentato il 03/03/2011
GN 428/2011 presentato il 04/03/2011
GN 429/2011 presentato il 04/03/2011
GN 430/2011 presentato il 04/03/2011
GN 456/2011 presentato il 09/03/2011
GN 471/2011 presentato il 10/03/2011
GN 472/2011 presentato il 10/03/2011
GN 476/2011 presentato il 10/03/2011
GN 485/2011 presentato il 11/03/2011
GN 486/2011 presentato il 11/03/2011
GN 487/2011 presentato il 11/03/2011
GN 492/2011 presentato il 14/03/2011
GN 496/2011 presentato il 15/03/2011
GN 497/2011 presentato il 15/03/2011
GN 498/2011 presentato il 15/03/2011
GN 502/2011 presentato il 15/03/2011
GN 506/2011 presentato il 15/03/2011
GN 518/2011 presentato il 16/03/2011
GN 551/2011 presentato il 21/03/2011

11_14_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 0990/11 presentato il 02/03/2011
GN 0991/11 presentato il 02/03/2011
GN 1141/11 presentato il 11/03/2011
GN 1144/11 presentato il 11/03/2011
GN 1145/11 presentato il 11/03/2011
GN 1158/11 presentato il 11/03/2011
GN 1165/11 presentato il 14/03/2011
GN 1169/11 presentato il 14/03/2011
GN 1170/11 presentato il 14/03/2011
GN 1173/11 presentato il 14/03/2011
GN 1174/11 presentato il 14/03/2011
GN 1185/11 presentato il 15/03/2011
GN 1188/11 presentato il 15/03/2011
GN 1201/11 presentato il 16/03/2011
GN 1211/11 presentato il 16/03/2011
GN 1232/11 presentato il 16/03/2011
GN 1235/11 presentato il 16/03/2011
GN 1237/11 presentato il 18/03/2011
GN 1252/11 presentato il 21/03/2011
GN 1273/11 presentato il 21/03/2011
GN 1278/11 presentato il 22/03/2011

11_14_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

Sul BUR n. 10 dd. 09/03/2011 e' stato pubblicato erroneamente il GN. 3814/10, mentre il numero corretto e' il GN. 3844/10 presentato il 19/03/2010.

GN 10193/06 presentato il 06/07/2006
GN 9385/08 presentato il 10/07/2008
GN 9386/08 presentato il 10/07/2008
GN 10455/08 presentato il 01/08/2008
GN 9922/09 presentato il 03/08/2009
GN 10357/09 presentato il 12/08/2009
GN 3975/10 presentato il 23/03/2010
GN 3976/10 presentato il 23/03/2010
GN 3977/10 presentato il 23/03/2010
GN 4636/10 presentato il 06/04/2010
GN 4637/10 presentato il 06/04/2010
GN 4638/10 presentato il 06/04/2010
GN 4639/10 presentato il 06/04/2010
GN 4641/10 presentato il 06/04/2010
GN 5392/10 presentato il 20/04/2010
GN 5397/10 presentato il 20/04/2010
GN 5398/10 presentato il 20/04/2010
GN 5478/10 presentato il 22/04/2010
GN 5612/10 presentato il 26/04/2010
GN 5691/10 presentato il 27/04/2010
GN 5727/10 presentato il 28/07/2010
GN 6059/10 presentato il 04/05/2010
GN 6374/10 presentato il 10/05/2010
GN 6408/10 presentato il 11/05/2010
GN 6409/10 presentato il 11/05/2010
GN 6410/10 presentato il 11/05/2010
GN 6411/10 presentato il 11/05/2010
GN 6412/10 presentato il 11/05/2010
GN 6413/10 presentato il 11/05/2010
GN 6414/10 presentato il 11/05/2010
GN 6415/10 presentato il 11/05/2010
GN 6416/10 presentato il 11/05/2010
GN 6419/10 presentato il 11/05/2010
GN 6728/10 presentato il 17/05/2010
GN 6729/10 presentato il 17/05/2010
GN 6732/10 presentato il 17/05/2010
GN 7174/10 presentato il 26/05/2010
GN 7400/10 presentato il 31/05/2010
GN 7727/10 presentato il 07/06/2010
GN 7820/10 presentato il 08/06/2010
GN 7821/10 presentato il 08/06/2010
GN 7991/10 presentato il 10/06/2010
GN 7992/10 presentato il 10/06/2010
GN 7993/10 presentato il 10/06/2010
GN 8110/10 presentato il 11/06/2010
GN 8111/10 presentato il 11/06/2010
GN 8224/10 presentato il 14/06/2010
GN 8226/10 presentato il 14/06/2010
GN 8228/10 presentato il 14/06/2010
GN 8515/10 presentato il 18/06/2010
GN 8516/10 presentato il 18/06/2010
GN 8517/10 presentato il 18/06/2010
GN 8518/10 presentato il 18/06/2010
GN 8519/10 presentato il 18/06/2010
GN 8520/10 presentato il 18/06/2010
GN 8521/10 presentato il 18/06/2010
GN 8596/10 presentato il 21/06/2010
GN 8677/10 presentato il 22/06/2010
GN 8678/10 presentato il 22/06/2010
GN 8685/10 presentato il 22/06/2010
GN 8689/10 presentato il 22/06/2010
GN 9018/10 presentato il 29/06/2010
GN 9198/10 presentato il 30/06/2010
GN 9199/10 presentato il 30/06/2010
GN 9200/10 presentato il 30/06/2010
GN 9261/10 presentato il 01/07/2010
GN 9262/10 presentato il 01/07/2010
GN 9263/10 presentato il 01/07/2010
GN 9264/10 presentato il 01/07/2010
GN 9265/10 presentato il 01/07/2010
GN 9266/10 presentato il 01/07/2010
GN 9267/10 presentato il 01/07/2010
GN 9268/10 presentato il 01/07/2010
GN 9270/10 presentato il 01/07/2010
GN 9271/10 presentato il 01/07/2010
GN 9749/10 presentato il 12/07/2010
GN 9882/10 presentato il 15/07/2010
GN 9883/10 presentato il 15/07/2010
GN 9884/10 presentato il 15/07/2010
GN 9885/10 presentato il 15/07/2010
GN 9886/10 presentato il 15/07/2010
GN 9888/10 presentato il 15/07/2010
GN 10101/10 presentato il 20/07/2010
GN 10102/10 presentato il 20/07/2010
GN 10103/10 presentato il 20/07/2010
GN 10104/10 presentato il 20/07/2010
GN 10107/10 presentato il 20/07/2010
GN 10110/10 presentato il 20/07/2010
GN 10210/10 presentato il 21/07/2010
GN 10211/10 presentato il 21/07/2010
GN 10215/10 presentato il 21/07/2010
GN 10286/10 presentato il 22/07/2010
GN 10516/10 presentato il 26/07/2010
GN 10524/10 presentato il 26/07/2010
GN 10525/10 presentato il 26/07/2010
GN 10562/10 presentato il 27/07/2010
GN 10563/10 presentato il 27/07/2010
GN 10828/10 presentato il 30/07/2010

GN 10917/10 presentato il 02/08/2010
GN 11642/10 presentato il 18/08/2010
GN 11643/10 presentato il 18/08/2010
GN 11808/10 presentato il 23/08/2010
GN 11809/10 presentato il 23/08/2010
GN 11989/10 presentato il 30/08/2010
GN 12262/10 presentato il 03/09/2010
GN 12263/10 presentato il 03/09/2010
GN 12268/10 presentato il 03/09/2010
GN 12269/10 presentato il 03/09/2010
GN 12444/10 presentato il 08/09/2010
GN 12531/10 presentato il 10/09/2010
GN 12617/10 presentato il 14/09/2010
GN 12618/10 presentato il 14/09/2010
GN 12807/10 presentato il 17/09/2010
GN 12808/10 presentato il 17/09/2010
GN 13095/10 presentato il 23/09/2010
GN 13096/10 presentato il 23/09/2010
GN 13226/10 presentato il 27/09/2010
GN 13227/10 presentato il 27/09/2010
GN 13812/10 presentato il 07/10/2010
GN 13813/10 presentato il 07/10/2010
GN 14112/10 presentato il 13/10/2010
GN 14113/10 presentato il 13/10/2010
GN 14114/10 presentato il 13/10/2010
GN 14620/10 presentato il 22/10/2010
GN 14621/10 presentato il 22/10/2010
GN 14868/10 presentato il 27/10/2010
GN 14869/10 presentato il 27/10/2010
GN 15158/10 presentato il 02/11/2010
GN 15485/10 presentato il 09/11/2010
GN 15775/10 presentato il 12/11/2010
GN 18283/10 presentato il 30/12/2010

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

11_14_2_CORTE COST SENT 88

Corte Costituzionale

Sentenza 7 marzo 2011, n. 88. Giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 8, comma 2 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli-Venezia Giulia).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Ugo DE SIERVO; Giudici: Paolo MADDALENA, Alfio FINOCCHIARO, Alfonso QUARANTA, Franco GALLO, Luigi MAZZELLA, Gaetano SILVESTRI, Sabino CASSESE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 8, comma 2 della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli-Venezia Giulia), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 20-23 aprile 2010, depositato in cancelleria il 27 aprile 2010 ed iscritto al n. 63 del registro ricorsi 2010.
VISTO l'atto di costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia;
UDITO nell'udienza pubblica del 25 gennaio 2011 il Giudice relatore Paolo Maria Napolitano, sostituito per la redazione della sentenza dal Giudice Ugo De Siervo;
UDITI l'avvocato dello Stato Diego Giordano per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO IN FATTO

1. - Con ricorso notificato il 23 aprile 2010 e depositato il successivo 27 aprile (iscritto al reg. ric. n. 63 del 2010), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso, in riferimento agli artt. 3, secondo comma, 6 e 117, secondo comma, lettera h), della Costituzione, nonché all'art. 37, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), e alla legge 15 febbraio 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche), questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, comma 2, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli-Venezia Giulia).
Il ricorrente premette che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha emanato la legge regionale in esame in attuazione dell'art. 9 Cost., al fine di promuovere e sostenere «la valorizzazione culturale e la conoscenza dei dialetti di origine veneta parlati nel territorio regionale, elencati nel successivo articolo 2». L'impugnata disposizione, a sua volta, stabilisce che «la Regione sostiene gli enti locali e i soggetti pubblici e privati che operano nei settori della cultura, dello sport, dell'economia e del sociale per l'utilizzo di cartel-

lonistica, anche stradale, nei dialetti di cui all'articolo 2».
2. - Il ricorrente ricorda che, a livello nazionale, è stata adottata la legge n. 482 del 1999, che all'art. 2, comma 1, recita: «In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il, francese, il franco provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo»; ciò mentre all'art 3 di questa legge individua i territori nei quali si applicano le disposizioni a tutela delle sopra citate minoranze linguistiche. Sempre in questa legge l'art. 10 prevede che «nei comuni di cui all'articolo 3, in aggiunta ai toponimi ufficiali, i consigli comunali possono deliberare l'adozione di toponimi conformi alle tradizioni e agli usi locali».
3. - Ciò premesso, l'Avvocatura generale dello Stato sottolinea come, secondo la consolidata giurisprudenza costituzionale, la tutela delle minoranze linguistiche costituisce un principio fondamentale della Costituzione, da preservare in particolare alla luce «del principio pluralistico» riconosciuto dall'art. 2 Cost., oltre che «del principio di eguaglianza» ex art. 3 Cost. La stessa giurisprudenza riconosce come il legislatore statale abbia inteso, altresì, valorizzare, accanto alle culture minoritarie, il patrimonio culturale ed artistico della lingua italiana (sentenza n. 159 del 2009).
4. - Alla luce di quanto sopra ricordato - prosegue il ricorrente - la denunciata previsione legislativa regionale si porrebbe chiaramente in contrasto con l'art. 10 della legge n. 482 del 1999, il quale consente l'adozione di toponimi solo per quelle minoranze linguistiche previste dall'art. 2 della stessa legge per i residenti nei territori indicati dal successivo art. 3, nel cui ambito non rientrano i dialetti elencati nell'art. 2 della legge reg. n. 5 del 2010 in esame.
Infatti, le lingue minoritarie di cui alla legge n. 482 del 1999 devono distinguersi sia dai c.d. «dialetti» (ovvero «idiomi» territorialmente caratterizzati), sia dal «vernacolo» (quale modo di parlare limitato ad una precisa zona geografica ed usato specificamente dal popolo).
4.1. - Inoltre, l'art. 18 della legge n. 482 del 1999 prevede, al comma 1, che le Regioni a Statuto speciale possono introdurre le disposizioni più favorevoli previste dalla legge statale in oggetto solo attraverso «norme di attuazione dei rispettivi statuti», mentre non si autorizza il legislatore regionale ad introdurre norme che vengano a derogare ai principi stabiliti dalla legge n. 482 del 1999 (così la già ricordata sentenza n. 159 del 2009).
Per l'Avvocatura dello Stato, il legislatore regionale avrebbe travalicato le sue competenze regionali, prevedendo in materia di toponomastica (peraltro attraverso una disposizione che non costituisce norma di attuazione dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia) una tutela più ampia di quella stabilita dal legislatore statale,.
5. - Per il ricorrente, l'impugnata disposizione, «stabilendo [...] implicitamente l'uso esclusivo di tali dialetti per i cartelli relativi alla segnaletica stradale» e, pertanto, incidendo «nella competenza esclusiva statale in materia di circolazione stradale, della quale la segnaletica stradale fa parte, secondo quanto affermato da codesta Corte nella sentenza n. 428 del 2004», violerebbe sia l'art. 3, secondo comma, sia l'art 117, secondo comma, lettera h), Cost., poiché si porrebbe in contrasto con l'art. 37, comma 2-bis, del d.lgs. n. 285 del 1992, secondo cui i Comuni e gli altri enti indicati nel comma 1 «possono utilizzare, nei segnali di localizzazione territoriale del confine del comune, lingue regionali o idiomi locali presenti nella zona di riferimento in aggiunta alla denominazione nella lingua italiana».
6. - Nel giudizio davanti alla Corte si è costituita la Regione Friuli-Venezia Giulia in persona del Presidente della Giunta regionale, che ha dedotto l'inammissibilità e l'infondatezza delle censure.
6.1. - La resistente precisa che l'impugnata disposizione non disciplinerebbe affatto l'uso della cartellonistica sia stradale sia non stradale, che rimarrebbe regolata dalle rispettive discipline (codice della strada, toponomastica, legislazione pubblicitaria e così via), ma si limiterebbe semplicemente a contemplare un sostegno economico ad attività, lecite e legittime, degli enti locali e dei soggetti sia pubblici che privati, i quali operano «nei settori della cultura, dello sport, dell'economia e del sociale», attraverso il «Fondo regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta» (di cui all'art. 11 della legge regionale n. 5 del 2010), fondo destinato appunto al finanziamento degli interventi di valorizzazione previsti nel capo II della stessa legge regionale, capo di cui fa anche parte la disposizione censurata.
La difesa regionale conclude - riservandosi di allegare ulteriori eccezioni ed argomentazioni - che la norma impugnata non violerebbe alcuna competenza statale, poiché si tratterebbe di disposizione «di puro finanziamento di attività».
7. - In prossimità dell'udienza pubblica, la difesa della Regione Friuli-Venezia Giulia ha depositato una memoria, nella quale - dopo aver richiamato quanto svolto nell'atto di costituzione - insiste per l'infondatezza delle questioni.
7.1. - In particolare, riguardo alla lamentata violazione dell'art. 10 della legge n. 482 del 1999, la difesa della resistente ribadisce che l'art. 8, comma 2, è «una mera legge di spesa», che non detta una disciplina sostanziale della cartellonistica, in particolare sull'uso dei toponimi, e, quindi, non prevede né trasferisce «alcun potere regolativo»: la denunciata disposizione opera su di un piano del tutto diverso da quello della legge n. 482 del 1999, prevedendo solo contributi finanziari per la tutela del patrimonio culturale

regionale, senza creare alcuna sovrapposizione a quanto stabilito dalla legge n. 482 del 1999.
7.1.1. - Il comma 2 dell'art. 8, inoltre, non opera in materia di toponomastica, come reso evidente dal comma 1 dello stesso articolo, il quale prevede che «nel settore della toponomastica, la Regione sostiene indagini e partecipa alle iniziative di studio e ricerca promosse dai Comuni, anche in collaborazione con le università degli studi del Friuli-Venezia Giulia e gli istituti culturali della regione».
In ogni caso - prosegue la difesa regionale - anche se si volesse interpretare la norma denunciata nel senso voluto dal ricorrente, la questione sarebbe parimenti infondata in quanto, secondo la costante giurisprudenza costituzionale - «le leggi non si dichiarano costituzionalmente illegittime perché è possibile darne interpretazioni incostituzionali ma perché è impossibile darne interpretazioni costituzionali».
Pertanto, improprio sarebbe l'accostamento, proposto dal ricorrente, alla questione relativa all'art. 11, comma 5, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), che, stante il contenuto, «si sovrapponeva - come oggetto - all'art. 10 1. 482/1999» e che è stata accolta dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 159 del 2009. Semmai, la norma qui impugnata sarebbe simile all'art. 4 della legge della Regione Piemonte 7 aprile 2009, n. 11 (Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico del Piemonte), il cui dubbio d'incostituzionalità è stata dalla Corte costituzionale rigettato con la sentenza n. 170 del 2010.
Relativamente a questa norma - osserva il resistente - la Corte ha, infatti, affermato che questa si giustifica «nello specifico contesto della tutela dell'originale patrimonio culturale e linguistico regionale e delle sue espressioni considerate più significative» (Considerato in diritto, punto 10), dal momento che tendeva a valorizzare l'idioma locale a scopo di tutela del patrimonio culturale e storico.
Inoltre, mentre la disposizione della legge regionale piemontese pone l'uso dell'idioma locale «in aggiunta alla denominazione nella lingua italiana», il denunciato art. 8, comma 2, della legge reg. n. 5 del 2010, fa riferimento solo, genericamente, alla «cartellonistica, anche stradale», e non prevede il solo uso del dialetto, né altera le preesistenti norme sull'uso della lingua.
La difesa regionale nega, inoltre, che la disposizione sospettata d'incostituzionalità si riferisca a toponimi, ma comunque ritiene che anche una ipotetica sentenza di questa Corte, che ritenga incisa l'area della toponomastica, dovrebbe eventualmente censurare solo questo profilo.
7.1.2. - In più, prosegue la difesa regionale, essendo volta soltanto a finanziare attività di promozione del patrimonio culturale regionale, la disposizione in oggetto si sottrarrebbe alle doglianze del ricorrente, in quanto, anche prima della riforma costituzionale del 2001, la Corte costituzionale aveva riconosciuto la legittimità di leggi regionali che finanziavano determinate attività anche al di fuori dell'allora numero chiuso delle materie di competenza regionale, ritenendo che «la Regione è ente esponenziale della comunità regionale», cioè rappresentante generale dei suoi interessi (sentenza n. 829 del 1988). A maggior ragione, quindi, ciò sarebbe possibile nel caso di specie, dal momento che la legge reg. n. 5 del 2010 ha lo scopo precipuo di sviluppare la cultura e l'art. 9 Cost. attribuisce «lo sviluppo della cultura e la tutela dei beni culturali e del paesaggio alla Repubblica in tutte le sue articolazioni, e non soltanto allo Stato» (sentenza n. 405 del 2006)».
La difesa regionale sottolinea, inoltre, che le Regioni ordinarie e anche quelle speciali ex art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione) hanno competenza concorrente in materia di «promozione e organizzazione di attività culturali», per cui non sarebbe neppure necessario invocare la competenza residuale di cui all'art. 117, quarto comma, Cost.
Per quanto riguarda specificamente la Regione Friuli-Venezia Giulia, la legittimità delle leggi di spesa è stata confermata anche dalla sentenza n. 159 del 2009, sull'uso della lingua friulana, in relazione alla questione relativa all'art. 18, comma 4, della citata legge reg. n. 7 del 2009.
7.2. - Riguardo alla seconda questione, relativa alla lamentata lesione della competenza esclusiva statale in materia di circolazione stradale, la difesa regionale, in via preliminare, ritiene inammissibile la doglianza basata sull'art. 3 Cost. per plurimi motivi. Specificamente, l'inammissibilità della censura deriverebbe «sia perché tale parametro non è richiamato nella delibera del Consiglio dei ministri, sia per genericità perché (a parte il richiamo del comma secondo, invece che del comma primo dell'art. 3 Cost., che si ritiene erroneo) l'Avvocatura non illustra per quale ragione sarebbe violato il principio di uguaglianza».
7.2.1. - La questione prospettata in relazione all'art. 117, secondo comma, lettera h), Cost., invece, sarebbe palesemente infondata, in quanto la norma regionale denunciata si riferirebbe all'utilizzo di «cartellonistica, anche stradale», e non di «segnaletica stradale», che serve a tutelare l'incolumità delle persone. Pertanto, l'impugnata disposizione non sarebbe riconducibile - come ritenuto dal ricorrente - alla materia dell'«ordine pubblico e sicurezza», di cui all'art. 117. secondo comma, lettera h), Cost.
Con riguardo, poi, proprio alla sentenza n. 428 del 2004, citata dall'Avvocatura generale dello Stato, la Regione ritiene che la stessa nulla proverebbe al riguardo, anzi potrebbe costituire prova a contrario di quanto sostenuto dal ricorrente.
Conclusivamente, per la Regione resistente, la questione risulterebbe anche contraddittoria e perciò, inammissibile, perché il ricorrente lamenterebbe la violazione della competenza statale in materia di sicurezza e, «in particolare», dell'art. 37, comma 2-bis del d.lgs. n. 285 del 1992, attinente alla toponomastica, che è materia nella quale la Regione Friuli-Venezia Giulia ha competenza concorrente.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. - Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, comma 2, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia del 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli-Venezia Giulia), in riferimento agli artt. 3, secondo comma, 6 e 117, secondo comma, lettera h), della Costituzione, nonché all'art. 37, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), e alla legge 15 febbraio 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche).
L'impugnata disposizione, secondo cui «la Regione sostiene gli enti locali e i soggetti pubblici e privati che operano nei settori della cultura, dello sport, dell'economia e del sociale per l'utilizzo di cartellonistica, anche stradale, nei dialetti di cui all'articolo 2», violerebbe, in primo luogo, l'art. 6 Cost. sotto due profili. Innanzitutto, essa confliggerebbe con l'art. 10 della legge n. 482 del 1999, attribuendo «con riferimento alla toponomastica, una tutela più ampia di quella che il legislatore statale, in attuazione dell'art. 6 Cost., ha riconosciuto alle sole lingue minoritarie con la legge n. 482 del 1999 tra le quali essi dialetti, comunque, non rientrano». Inoltre, il denunciato art. 8, comma 2, violerebbe l'art. 18 della legge n. 482 del 1999, poiché, stabilendo quest'ultimo per le Regioni a Statuto speciale che «l'applicazione delle disposizioni più favorevoli previste dalla presente legge è disciplinata con norme di attuazione dei rispettivi statuti» e non essendo la disposizione impugnata norma di attuazione, il legislatore regionale avrebbe ecceduto dalle sue competenze.
In secondo luogo, l'impugnata disposizione, consentendo «implicitamente l'uso esclusivo di tali dialetti per i cartelli relativi alla segnaletica stradale», violerebbe l'art. 117, secondo comma, lettera h), Cost., giacché l'art. 37, comma 2-bis, del d.lgs. n. 285 del 1992 stabilisce che «i Comuni e gli altri enti indicati nel comma1 possono utilizzare, nei segnali di localizzazione territoriale del confine del comune, lingue regionali o idiomi locali presenti nella zona di riferimento in aggiunta alla denominazione nella lingua italiana».
Infine, è contestata la violazione dell'art. 3, secondo comma, Cost., «per la lesione del principio del rispetto della eguaglianza di cittadini del Paese».
2. - In accoglimento all'eccezione sollevata dalla Regione resistente, in via preliminare va dichiarata inammissibile la questione di legittimità costituzionale sollevata in riferimento all'art. 3, secondo comma, Cost. per la evidente carenza di ogni motivazione a supporto della prospettata doglianza, tanto più necessaria in un giudizio in via principale (fra le molte, sentenze n. 278, n. 119 e n. 10 del 2010).
3. - La questione di legittimità costituzionale, promossa in riferimento all'art. 6 Cost., non è fondata.
Per il ricorrente, la Regione Friuli-Venezia Giulia non avrebbe potuto adottare la denunciata disposizione, dal momento che questa, da un lato, eccederebbe quanto previsto dall'art. 10 della legge n. 482 del 1999, in tema di toponimia, e, dall'altro, non è stata approvata secondo il procedimento di adozione delle norme di attuazione, cui rinvia l'art. 18 della medesima legge n. 482 del 1999.
Questa doglianza riposa su di una inesatta ricostruzione del contenuto della legge n. 482 del 1999, considerata dal ricorrente come disciplina che esaurisce ogni forma di riconoscimento e sostegno del pluralismo linguistico. Al contrario, l'evocata legge si riferisce esclusivamente alla «tutela delle minoranze linguistiche storiche», caratterizzate non solo dalla loro particolare origine storica, ma anche dal loro significativo insediamento in precise aree territoriali. Sicché, essa attribuisce ai loro appartenenti una serie di speciali diritti, i quali necessitano di una disciplina che, puntualmente, ne garantisca un ragionevole bilanciamento con l'assetto istituzionale di riferimento, da un lato, e con le situazioni giuridiche soggettive degli altri cittadini, dall'altro.
Peraltro, la speciale legislazione di «tutela delle minoranze linguistiche storiche» non esaurisce la disciplina sollecitata dalla notoria presenza di un assai più ricco e variegato pluralismo culturale e linguistico, che va sotto i termini di «lingue regionali ed idiomi locali», per utilizzare il linguaggio usato dal legislatore statale nell'art. 1 del decreto legge 27 giugno 2003, n. 151 (Modifiche ed integrazioni al codice della strada), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 1° agosto 2003, n. 214, o di «dialetti», «idiomi» o anche «vernacoli», come si esprime l'Avvocatura generale dello Stato.
Rispetto a questa più ampia e diffusa fenomenologia, la giurisprudenza di questa Corte ha chiarito che la tutela attiva delle minoranze linguistiche costituisce principio fondamentale dell'ordinamento costituzionale, ai sensi non solo dell'art. 6 Cost. ma anche di «principi, talora definiti "supremi", che qualificano indefettibilmente e necessariamente l'ordinamento vigente (sentenze n. 62 del 1992, n. 768 del 1988, n. 289 del 1987 e n. 312 del 1983): il principio pluralistico riconosciuto dall'art. 2 - essendo la lingua un elemento di identità individuale e collettiva di importanza basilare - e il principio di eguaglianza riconosciuto dall'art. 3 della Costituzione, il quale, nel primo comma, stabilisce la pari dignità sociale e l'eguaglianza di fronte alla legge di tutti i cittadini, senza distinzione di lingua e, nel secondo comma, prescrive l'adozione di norme che valgano anche positivamente per rimuovere le situazioni di fatto da cui possano derivare conseguenze discriminatorie» (sentenze n. 159 del 2009 e n. 15 del 1996).
Non a caso, sia prima che dopo la legge n. 482 del 1999, sono state adottate apposite leggi regionali di

sostegno dei diversi patrimoni linguistici e culturali delle Regioni, attraverso la costituzione o il sostegno di strutture organizzative a ciò congeniali e per il tramite di variegate forme di finanziamento. La stessa legge regionale di cui fa parte la disposizione oggetto dell'odierno scrutinio, adottata in esplicita «attuazione dell'art. 9 della Costituzione e in armonia con i princìpi internazionali di rispetto delle diversità culturali e linguistiche» (art. 1 della legge reg. n. 5 del 2010), esprime la medesima portata finalistica, mirando a promuovere la vitalità del patrimonio dialettale senza contraddire l'evocata disciplina statale.
D'altra parte, di recente questa Corte ha affermato che se una legge regionale non può procedere «a individuare come meritevole di tutela una lingua non riconosciuta come tale dal legislatore statale con la legge generale della materia», tuttavia non sono contrastanti con la Costituzione disposizioni legislative regionali che, in relazione ad una lingua minoritaria, si inquadrino «nello specifico contesto della tutela dell'"originale patrimonio culturale e linguistico regionale" e delle sue espressioni considerate più significative» (sentenza n. 170 del 2010).
Anche la legge reg. n. 5 del 2010 dispone, pertanto, in ambiti riferibili all'art. 9 Cost. Né la disposizione impugnata, attribuendo alla Regione la facoltà di sostenere gli enti locali e i soggetti pubblici e privati, che operano "nei settori della cultura, dello sport, dell' economia e del sociale per l'utilizzo di cartellonistica, anche stradale, nei dialetti di cui all'articolo 2», incide sulla toponomastica, cui si riferisce l'invocato art. 10 della legge n. 482 del 1999. Invero, palesemente il legislatore regionale non ha inteso interferire con la determinazione dei nomi dei luoghi che si realizza attraverso l'apposizione dei segnali stradali di localizzazione territoriale. Al contrario, la denunciata disposizione mira genericamente ad incentivare il ricorso ai dialetti nella "cartellonistica", vale a dire in quell'insieme di rappresentazioni destinate a diffondere altre informazioni negli ambiti a cui si riferisce la disposizione.
A conforto di tale interpretazione soccorre la previsione, non impugnata, del comma 1 dello stesso art. 8, il quale invece contempla espressamente interventi regionali di sostegno economico ai Comuni in materia di toponomastica.
Così definito l'ambito di operatività della denunciata previsione, si rivela inconferente l'evocazione dell'art. 18 della legge n. 482 del 1992.
4. - Non è neppure fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera h), Cost.
Sostiene il ricorrente che, prevedendo l'uso esclusivo dei «dialetti per i cartelli relativi alla segnaletica stradale», l'impugnata disposizione avrebbe leso la competenza esclusiva del legislatore statale in materia di circolazione stradale.
Peraltro, correttamente intesa, la disposizione in oggetto non si riferisce alla segnaletica stradale (art. 38 del d.lgs. n. 285 del 1992), né la "cartellonistica" ivi prevista può essere assimilata ad un «segnale di localizzazione territoriale del confine del comune», come recita l'evocato art. 37, comma 2-bis, del d.lgs. n. 285 del 1992.
Ciò non preclude, in ogni caso, che, ove la "cartellonistica" si rivelasse in concreto tale da ingenerare confusione con la segnaletica stradale o da renderne difficile la comprensione o ridurne la visibilità o l'efficacia, o comunque ponesse in pericolo la sicurezza della circolazione, si applichino le norme sanzionatorie previste in materia (art. 23 del d.lgs. n. 285 del 1992).

Per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, comma 2, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli-Venezia Giulia), sollevata, con riferimento all'art. 3, secondo comma, della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso in epigrafe;
dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dello stesso art. 8, comma 2, sollevate, con riferimento agli artt. 6 e 117, secondo comma, lettera h), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri col medesimo ricorso.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 marzo 2011.

IL PRESIDENTE E REDATTORE: Ugo De Siervo
IL CANCELLIERE: Gabriella Melatti

Depositata in Cancelleria l'11 marzo 2011
Il Cancelliere: Melatti

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_14_3_GAR_AZ SP VILLA MANIN GARA CONCESSIONE LOCALI_022

Azienda Speciale Villa Manin - Passariano di Codroipo (UD)

Avviso di gara a procedura aperta per la concessione dei locali della barchessa ovest di villa Manin di Passariano da adibirsi a servizio bar-ristorante, previa esecuzione di lavori di adeguamento impianti, fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature.

Amministrazione aggiudicatrice: Azienda speciale Villa Manin (P.IVA 02328020306); piazza Manin, 10 - 33033 Passariano di Codroipo (UD); telefono 0432 821211; fax 0432 821229.
Tipo di procedura: procedura aperta secondo i principi del d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Determina a contrarre: decreto del Direttore 28 marzo 2011, n. 90.
Oggetto della concessione: Concessione mista di servizi e lavori per la gestione dei locali della barchessa ovest di Villa Manin di Passariano da adibirsi a servizio bar-ristorante, previa esecuzione di lavori di adeguamento impianti, fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
- Categoria prevalente: fornitura di servizi
- Categoria scorporabile: OG2 Restauro e manutenzione dei beni sottoposti a tutela
- CIG: 1667082794

Canone di concessione a base di gara: Euro 60.000,00 (sessantamila/00) annui +IVA.
Il canone verrà ridotto del 65% per i primi dieci anni.
Durata della concessione: 10 anni con facoltà di proroga per ulteriori 10 anni secondo le modalità previste nel capitolato d'oneri.
Cauzione provvisoria: € 4.000,00 (quattromila/00), da prestarsi secondo quanto previsto dall'art. 15, punto 1, dal disciplinare di gara, cui si rinvia.
Soggetti ammessi alla procedura: unità partecipanti singole o raggruppate ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 163/2006; consorzi ex art. 34 e 36 del D.Lgs. n. 163/2006, Geie.
Termine di presentazione dell'offerta: entro 45 giorni calendariali decorrenti dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 secondo i seguenti criteri:

Offerta economica	max 30/100 punti;
Offerta tecnica	max 70/100 punti.

Informazioni complementari:
- L'Amministrazione si riserva di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, fatto salvo il potere di autotutela previsto dall'articolo 81, comma 3, del d.lgs. n. 163/2006.
- Responsabile del procedimento: Giovanni Fuso.
- Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Responsabile dell'istruttoria: Cristian Casasola - 0432.821217 - cristian.casasola@regione.fvg.it
- Il bando integrale, il disciplinare di gara, il capitolato d'oneri e tutta la documentazione allegata sono disponibili presso gli uffici dell'Ente o sul sito internet www.villamanin-eventi.it :

Passariano di Codroipo, 28 marzo 2011

IL DIRETTORE:
Giovanni Fuso

11_14_3_GAR_DIR CULT SPORT_1_BANDO PROGETTI STRATEGICI 01-09

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie - Servizio gestione fondi comunitari - Trieste

Bando pubblico per la presentazione di progetti strategici n. 01/2009 - Graduatorie delle proposte progettuali.

Bando pubblico n. 01/2009 per la presentazione di progetti strategici - seconda fase *Sintesi del Rapporto di valutazione* Javni razpis za predložitev strateških projektov št. 01/2009 - poziv v okviru druge stopnje *Povzetek Poročila o ocenjevanju*	Budget Totale Razpoložljiva sredstva skupaj	€ 50.946.804,08

GRADUATORIA - ASSE PRIORITARIO 1
PREDNOSTNA LESTVICA - PREDNOSTNA NALOGA 1

Asse prioritario 1 Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile Prednostna naloga 1 Okolje, transport in trajnostna teritorialna integracija	Budget per asse Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	€ 19.554.944,51

ASSE / PREDNOSTNA NALOGA	N 1. STEP / ZAP.ŠT. 1. STOPNJA	ACRONIMO / AKRONIM	TITOLO / NASLOV ITA	TITOLO / NASLOV SLO	LEAD PARTNER / VODILNI PARTNER	Ordine di arrivo / Zap. št. prejema	COSTO TOTALE DICHIARATO / SKUPAJ ZAHTEVANI IZDATKI	PUNTEGGIO FINALE / SKUPNO ŠTEVILO TOČK	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE (inferiore a 50%+1) IN SEZIONE B / NEZADOSTNO ŠTEVILO TOČK V DELU B (manj kot 50%+1)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20% / Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	DISPONIBILITÁ FINANZIARIA PER ASSE / RAZPOLOŽLJIVA SREDSTVA V OKVIRU PREDNOSTNE NALOGE	
1	2	CLIMAPARKS	Cambiamenti climatici e gestione delle aree protette	Klimatske spremembe in upravljanje zavarovanih območij	Triglavski narodni park	4	€ 3.239.513,01	90,5			€ 16.315.431,50	Finanziato/Sofinanciran
1	14	SIGMA 2	Rete transfrontaliera per la gestione sostenibile dell'ambiente e la biodiversità	Čezmejna mreža za sonaravno upravljanje okolja in biotske Raznovrstnosti	Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središče Koper	25	€ 3.697.431,50	90,0		Superiore/Več kot 20%	€ 12.618.000,00	Finanziato/Sofinanciran
1	45	CARSO - KRAS	Gestione sostenibile delle risorse naturali e coesione territoriale	Trajnostno upravljanje naravnih virov in teritorialna kohezija	OBČINA SEŽANA	24	€ 3.085.000,00	87,0			€ 9.533.000,00	Finanziato/Sofinanciran
1	43	ADRIA A	Accessibilità e sviluppo per il ri-lancio dell'area dell'Adriatico interno	Razvoj dostopnosti za oživitev jadranskega zaledja	Iniziativa Centroeuropea - Segretariato esecutivo	29	€ 3.289.000,00	86,5			€ 6.244.000,00	Finanziato/Sofinanciran
1	21	SAFE-PORT	Il porto e la gestione dei rischi industriali ed ambientali	Obvladovanje industrijskih in okoljskih tveganj v pristanišču	Autorità Portuale di Venezia	64	€ 2.730.000,00	81,0			€ 3.514.000,00	Finanziato/Sofinanciran
1	1	INTERBIKE	Rete ciclistica intermodale transfrontaliera	Čezmejne intermodalne kolesarske povezave	Regionalni razvojni center Koper	21	€ 3.514.000,00	79,5			€ -	Finanziato/Sofinanciran
1	42	MobIS	MobIS "Mobility Italia - Slovenia" Realizzazione di un Centro della Mobilità transfrontaliero ed elaborazione di studi specifici sulla mobilità dell'area transfrontaliera	MobIS "Mobility Italia - Slovenija" Ustanovitev čezmejnega Centra Mobilnosti in priprava specifičnih študij o mobilnosti na čezmejnem območju	Aries - Camera di Commercio di Trieste	9	€ 3.714.500,00	72,5				Fondi non disponibili/Nerazpoložljiva sredstva
1	31	TRADOMO	Miglioramento dell'accessibilità sostenibile e della mobilità sul territorio del Programma Transfrontaliero	Izboljšanje trajnostne dostopnosti in mobilnosti na Čezmejnem Programskem območju	MESTNA OBČINA KOPER	23	€ 3.290.448,00	72,0		Superiore/Več kot 20%		Fondi non disponibili/Nerazpoložljiva sredstva
1	65	PHYTO-DB	Realizzazione di una struttura transfrontaliera per la gestione coordinata del monitoraggio territoriale e della lotta guidata sostenibile ai parassiti delle piante	Postavitev čezmejne strukture za usklajeno upravljanje prostorskega spremljanja in vodenega trajnostnega boja proti rastlinskim zajedalcem	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	45	€ 3.200.000,00	68,0		Superiore/Več kot 20%		Fondi non disponibili/Nerazpoložljiva sredstva
1	79	ACCESSPARK	Accessibilità al patrimonio paesaggistico	Dostopnost do naravne dediščine	PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	65	€ 3.000.000,00	68,0				Fondi non disponibili/Nerazpoložljiva sredstva
1	63	RENED	Validazione e sperimentazione congiunta di analisi energetica e criteri di ristrutturazione per il risparmio Energetico di Edifici. RENED	Validacija in verifikacija energetske analize in kriterijev restrukturacije zaradi energetskega prihranka stavb. RENED	UNINDUSTRIA - Associazione degli industriali di Rovigo	36	€ 2.066.000,00	67,5	Escluso/Izključen			Escluso/Izključen
1	56	SUNBUILING	Sistemi energetici solari integrati	Integrirani solarni sistemi za pridobivanje električne energije	Agenzia per lo sviluppo Economico della Montagna - Agemont Spa Amaro (UD)	53	€ 1.500.000,00	63,0	Escluso/Izključen			Escluso/Izključen
1	37	AGROBIOTER	Agrobiodiversità per la tutela dell'ambiente e la qualità del territorio	Kmetijska biotska raznovrstnost za ohranjanje okolja in kakovost območja	Università degli Studi di Udine - UNIUD	39	€ 2.590.000,00	61,0	Escluso/Izključen			Escluso/Izključen
1	25	BLUELAB	BLUELAB: laboratorio transfrontaliero per l'educazione marina	BLUELAB: Čezmejna delavnica za naravovarstveno vzgojo	Comune di Muggia (TS)	19	€ 1.920.121,00	51,5	Escluso/Izključen			Escluso/Izključen
1	19	PROZ@	Tecnologie ICT per la Condivisione delle Conoscenze nella Protezione Civile	Informacijske in komunikacijske tehnologije za delitev znanja v civilni zaščiti	CGS PLUS, Inovativne informacijske in okoljske tehnologije, d.o.o. Ljubljana	32	€ 1.287.250,00	43,5	Escluso/Izključen			Escluso/Izključen
1	6	CENES	Centro per la ricerca e la gestione del soccorso nel settore dell'incidentistica coinvolgente sostanze pericolose	Center za raziskovanje in ukrepanje pri nesrečah z nevarnimi snovmi	Javni zavod za gasilsko in reševalno dejavnost-Gasilska enota Nova Gorica	8	€ 3.244.000,00	33,0	Escluso/Izključen	Superiore/Več kot 20%		Escluso/Izključen

GRADUATORIA - ASSE PRIORITARIO 2
PREDNOSTNA LESTVICA - PREDNOSTNA NALOGA 2

Asse prioritario 2 Competitività e società basata sulla conoscenza Prednostna naloga 2 Konkurenčnost in na znanju temelječa družba	Budget per asse Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	€ 15.235.859,50

ASSE / PREDNOSTNA NALOGA	N 1. STEP / ZAP.ŠT. 1. STOPNJA	ACRONIMO / AKRONIM	TITOLO / NASLOV ITA	TITOLO / NASLOV SLO	LEAD PARTNER / VODILNI PARTNER	Ordine di arrivo / Zap. št. prejema	COSTO TOTALE DICHIARATO / SKUPAJ ZAHTEVANI IZDATKI	PUNTEGGIO FINALE / SKUPNO ŠTEVILO TOČK	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE (inferiore a 50%+1) IN SEZIONE B / NEZADOSTNO ŠTEVILO TOČK V DELU B (manj kot 50%+1)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20% / Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	DISPONIBILITÁ FINANZIARIA PER ASSE / RAZPOLOŽLJIVA SREDSTVA V OKVIRU PREDNOSTNE NALOGE	
2	22	SLOWTOURISM	Valorizzazione e promozione di itinerari turistici "slow" tra l'Italia e la Slovenia - SLOWTOURISM	Valorizacija in promocija turističnih "slow" poti med Italijo in Slovenijo - SLOWTOURISM	DELTA 2000 Soc. Cons. a r.l. S.Giovanni di Ostellato (FE)	34	€ 3.815.700,00	84,0			€ 11.420.159,50	Finanziato/Sofinaciran
2	26	CITIUS	Centro Interregionale di Tecnologie Fotoniche Ultra-veloci per la Spettroscopia	Medregijski center za ultrahitre fotonske tehnologije v spektroskopiji	Univerza v Novi Gorici	38	€ 2.810.946,50	82,5		Superiore/Več kot 20%	€ 8.609.213,00	
2	8	ICON	Competitività delle PMI - Innovazione e cooperazione tra imprese	Konkurenčnost MSP - Inovativnost in kooperativno podjetništvo	Razvojna agencija ROD / Agenzia di sviluppo ROD	6	€ 3.167.095,00	78,0			€ 5.442.118,00	
2	27	KNOW US	Co-generazione di conoscenza competitiva tra le università e le PMI - KNOW US	Soustvarjanje konkurenčnega znanja med Univerzami in MSP - KNOW US	Regione del Veneto - Direzione sviluppo economico, ricerca ed innovazione	22	€ 2.831.000,00	77,5		Superiore/Več kot 20%	€ 2.611.118,00	
2	24	TRANS2CARE	TRANS2CARE - Transregional Network for Innovation and Technology Transfer to Improve Health Care (Rete Transregionale per l'Innovazione ed il Trasferimento Tecnologico per il Miglioramento della Sanita')	TRANS2CARE - Transregional Network for Innovation and Technology Transfer to Improve Health Care (Transregionalno omrežje za inovacijo in prenos tehnološkega znanja za izboljšanje zdravstva)	Università degli Studi di Trieste	20	€ 2.611.118,00	77,0			€ -	
2	13	PROACQUA	Promozione transfrontaliera dello sviluppo sostenibile delle zone periferiche legate all'acqua	Čezmejna promocija trajnostnega razvoja odročnih območij, povezanih z vodo	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale risorse agricole, naturali, e forestali - Servizio Pesca e Acquacoltura	5	€ 3.200.000,00	76,5				Fondi non disponibili/Nerazpoložljiva sredstva
2	34	VALOPTET	TURISMO NELLE AREE RURALI, BASATO SULLA CONSERVAZIONE E SULLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI E DELLE PIETANZE TIPICI, NONCHE' DELL'ITTICOLTURA DELL'AREA TRANSFRONTALIERA	TURIZEM NA PODEŽELJU, KI TEMELJI NA OHRANITVI IN RAZVOJU TIPIČNIH KMETIJSKIH PRIDELKOV, IZDELKOV, JEDI IN RIBIŠTVA ČEZMEJNEGA OBMOČJA	Kmetijsko gozdarska zbornica Slovenije, Kmetijsko gozdarski zavod Nova Gorica	40	€ 3.200.000,00	75,5		Superiore/Več kot 20%		
2	12	SImicro	Piattaforma microanalitica italo-slovena per applicazioni avanzate in ambito biotecnologico, sanitario e ambientale	Slovensko-italijanska mikroanalitska platforma za raziskave v biotehnologiji, medicini in okolju	Inštitut Jožef Štefan - Ljubljana	13	€ 2.173.168,50	74,5		Superiore/Več kot 20%		
2	64	CRESCI	Collegamento in rete di laboratori scientifici al fine di favorire lo sviluppo congiunto dell'eccellenza nella ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica nell'industria per il settore manifatturiero (CRESCI)	Vzpostavitev mrežne povezave med znanstvenimi laboratoriji za promocijo skupnih vrhunskih znanstveno raziskovalnih dejavnosti in tehnoloških inovacij v proizvodnem sektorju (CRESCI)	Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale, Università degli Studi di Padova	35	€ 2.020.000,00	74,0	Escluso/Izključen			Escluso/Izključen
2	35	GOAIR	Inquinanti ambientali e salute: nuovi approcci per ricerche ambientali e biomediche	Okolje in zdravje : novi pristopi okoljskih in biomedicinskih raziskav	Zavod za zdravstveno varstvo Nova Gorica	58	€ 2.010.504,00	71,5				Fondi non disponibili Nerazpoložljiva sredstva
2	47	INFONET	Rete Regionale per lo Sviluppo di una Piattaforma Sostenibile per la Gestione Distribuita delle Informazioni	Regionalna mreža za razvoj energijsko varčne platforme za upravljanje in distribucijo informacij	ELECTROLUX ITALIA SPA	7	€ 1.999.975,36	71,5	Escluso/Izključen	Superiore/Več kot 20%		Escuso/Izključen
2	29	UNIS	UNIS - Rete interuniversitaria per una società transfrontaliera basata sulla conoscenza: Italia - Slovenia 2007-2013	UNIS - Mreža univerz za čezmejno družbo znanja: Slovenija - Italija 2007-2013	Univerza na Primorskem Koper-Capodistria	41	€ 2.783.894,57	71,0	Escluso/Izključen			
2	78	C2C EVO	COAST TO COAST EVOLUTION	OD OBALE DO OBALE EVOLUCIJA	ENTE PARCO REGIONALE VENETO DEL DELTA DEL PO	66	€ 3.000.000,00	69,0				Fondi non disponibili Nerazpoložljiva sredstva
2	58	AGRIFOOD	Agricultural Production and Local Agri-Food Markets Produzioni agricole e mercati locali	KMETIJSKA PROIZVODNJA IN LOKALNE KMEČKE TRŽNICE	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	59	€ 2.400.000,00	64,0				
2	88	GEA	INTERAZIONI GENE-AMBIENTE E RISCHIO DI MALATTIE DA ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO. Determinazione di nuovi indicatori diagnostici e prognostici e premesse per nuovi metodi di cura.	INTERAKCIJE GEN-OKOLJE IN TVEGANJE ZA POJAV BOLEZNI POVEZANIH Z IZPOSTAVLJENOSTJO AZBESTU. Opredelitev novih diagnostičnih in napovednih kazalcev ter izhodišča za nove metode zdravljenja	Univerzitetni klinični center Ljubljana Klinični inštitut za medicino dela, prometa in športa	30	€ 1.940.000,00	52,5	Escluso/Izključen			Escuso/Izključen

GRADUATORIA - ASSE PRIORITARIO 3
PREDNOSTNA LESTVICA - PREDNOSTNA NALOGA 3

Asse prioritario 3 Integrazione sociale Prednostna naloga 3 Socialna integracija	Budget per asse Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	€ 16.156.000,07

ASSE / PREDNOSTNA NALOGA	N 1. STEP / ZAP.ŠT. 1. STOPNJA	ACRONIMO / AKRONIM	TITOLO / NASLOV ITA	TITOLO / NASLOV SLO	LEAD PARTNER / VODILNI PARTNER	Ordine di arrivo / Zap. št. prejema	COSTO TOTALE DICHIARATO / SKUPAJ ZAHTEVANI IZDATKI	PUNTEGGIO FINALE / SKUPNO ŠTEVILO TOČK	PUNTEGGIO INSUFFICIENTE (inferiore a 50%+1) IN SEZIONE B / NEZADOSTNO ŠTEVILO TOČK V DELU B (manj kot 50%+1)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20% / Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	DISPONIBILITÁ FINANZIARIA PER ASSE / RAZPOLOŽLJIVA SREDSTVA V OKVIRU PREDNOSTNE NALOGE	
3	9	**JEZIKLINGUA**	LINGUA-JEZIK: Plurilinguismo quale ricchezza e valore dell'area transfrontaliera italo-slovena	JEZIK-LINGUA: Večjezičnost kot bogastvo in vrednota čezmejnega slovensko-italijanskega območja	Associazione Temporanea di Scopo "JEZIK-LINGUA" Ciljno začasno združenje "JEZIK-LINGUA"	11	€ 3.000.000,00	85,0		Superiore/Več kot 20%	€ 13.156.000,07	Finanziato/Sofinaciran
3	39	**E-HEALTH**	E-Health nella macroarea transfrontaliera	E-Zdravje na čezmejnem območju	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE - DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	26	€ 3.000.000,00	81,5			€ 10.156.000,07	Finanziato/Sofinaciran
3	30	**SHARED CULTURE**	Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio culturale condiviso	Strateški projekt za poznavanje in dostopnost skupne kulturne dediščine	Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središče Koper	42	€ 3.500.000,07	81,0			€ 6.656.000,00	Finanziato/Sofinaciran
3	15	**PArSJAd**	Parco Archeologico dell'Alto Adriatico	Arheološki parki severnega Jadrana	Regione del Veneto – Unità Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie	55	€ 2.800.000,00	79,0		Superiore/Več kot 20%	€ 3.856.000,00	Finanziato/Sofinaciran
3	62	**OPENMUSEUM**	Musei sloveni e italiani in rete: valorizzazione ed innovazione tecnologica nei musei delle città d'arte dell'Alto Adriatico	Mreža slovenskih in italijanskih muzejev: valorizacija in tehnološka inovacija muzejev v zgodovinskih mestih severnega Jadrana	PROVINCIA DI FERRARA	49	€ 3.856.000,00	78,5		Superiore/Več kot 20%	€ -	Finanziato/Sofinaciran
3	10	**MEDIA**	MEDIA E COMUNICAZIONE NELL'AREA TRANSFRONTALIERA	MEDIJI IN KOMUNIKACIJA V ČEZMEJNEM PROSTORU	RTV Slovenija, Regionalni RTV center Koper-Capodistria	12	€ 2.765.305,57	78,0		Superiore/Več kot 20%		Fondi non disponibili Nerazpoložljiva sredstva
3	81	**FESTIVAL**	ITALIA E SLOVENIA: CULTURE IN FESTIVAL	ITALIJA - SLOVENIJA: KULTURA NA FESTIVALU	FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI	52	€ 2.400.000,00	77,5	Escluso/Izključen			Escluso/Izključen
3	76	**LABIRINTI SI**	Laboratorio per l'istruzione e la ricerca di tecniche innovative per l'integrazione tra Slovenia e Italia	Laboratorij za izobraževanje in raziskovanje inovativnih tehnik integracije med Slovenijo in Italijo	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico O.N.Lu.S.	60	€ 1.625.011,45	77,5				Fondi non disponibili Nerazpoložljiva sredstva
3	36	**INTERCIS**	Centro transfrontaliero per l'informazione e l'integrazione sociale	Čezmejni center informiranja in socialne integracije	Iniziativa Centroeuropea - Segretariato esecutivo	37	€ 4.138.000,00	77,0		Superiore/Več kot 20%		Fondi non disponibili Nerazpoložljiva sredstva
3	46	**WALKS**	Le vie della Prima Guerra Mondiale e della Pace	Poti miru po dediščini prve svetovne vojne	Provincia di Gorizia	31	€ 3.488.032,00	75,0				Fondi non disponibili Nerazpoložljiva sredstva
3	80	**ARCHINOVA**	ARCHeologia e INNOVAzione: valorizzazione e promozione dei siti archeologici dell'Alto Adriatico.	ARCHINNOVA – arheologija in inovativnost: valorizacija in promocija arheoloških najdišč Severnega Jadrana	Provincia di Ravenna	33	€ 3.714.000,00	73,0				Fondi non disponibili Nerazpoložljiva sredstva
3	41	**C-BIEN**	Rete TransFrontaliera per l'Impresa dell'Inclusione	ČezMejna Mreža Podjetij za Vključitev	IRES FVG Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia	46	€ 2.000.000,00	69,0	Escluso/Izključen			Escluso/Izključen
3	54	**LH@SLOIT**	LOCAL HERITAGE (Lokalna dediščina/ Patrimonio locale)	LOCAL HERITAGE (Lokalna dediščina/ Patrimonio locale)	Regionalna razvojna agencija Gorenjske, BSC Poslovno podporni center, d.o.o., Kranj	2	€ 3.340.000,00	68,0	Escluso/Izključen			Escluso/Izključen
3	28	**SES**	SVILUPPO DELL'ECONOMIA SOCIALE Sistema integrato pubblico-privato per l'occupazione di lavoratori svantaggiati e disabili	RAZVOJ SOCIALNE EKONOMIJE Integriran javno - privatni sistem za zaposlovanje ranljivih oseb in invalidov	Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia	14	€ 2.543.139,00	62,5		Superiore/Več kot 20%		Fondi non disponibili Nerazpoložljiva sredstva
3	20	**CR**	CENTRO DI REVITALIZZAZIONE	CENTER REVITALIZACIJE	Center revitalizacije telesa, uma in duha Solkan	69	€ 2.736.000,00	46,5	Escluso/Izključen			Escluso/Izključen

11_14_3_GAR_DIR CULT SPORT_2_BANDO PROGETTI STANDARD 03-11_BANDO

Bando pubblico per la presentazione di progetti standard - risorse dedicate alle aree di confine terrestre n. 03/2011

Approvato 08.03.2011

INDICE

Premesso che con procedura scritta n. 19 di data 08.03.2011, il Comitato di Sorveglianza del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia- Slovenia 2007-2013 "Cooperazione territoriale Europea 2007-2013", di seguito "Programma", ha deciso di procedere alla pubblicazione del seguente bando per la presentazione di progetti standard – risorse dedicate alle aree di confine terrestre - da finanziarsi nell'ambito del Programma medesimo, conformemente alle procedure e alle modalità stabilite dal Programma Operativo.

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 acronimi

- Ai fini del presente bando, si adottano i seguenti acronimi:

Programma:	Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 "Cooperazione territoriale Europea 2007-2013"
AdG:	Autorità di Gestione del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 "Cooperazione territoriale Europea 2007-2013" - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
CdS	Comitato di Sorveglianza del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia - Slovenia 2007-2013 "Cooperazione territoriale Europea 2007-2013"
STC	Segretariato Tecnico Congiunto del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 "Cooperazione territoriale Europea 2007-2013"
LP	Lead Partner o Beneficiario principale del Progetto
PP	Partner di Progetto
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
AF	Application Form o scheda progettuale
AP	Application Package o documentazione complessiva relativa al bando

Art. 2 normativa di riferimento

1. Il presente bando è disciplinato in particolare da:

a) normativa comunitaria:

- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 (G.U.U.E. n. 210 del 31 luglio 2006) ed in particolare gli art. 17 e 20 sulle responsabilità dell'Autorità di Certificazione, degli Stati Membri ed altresì dei beneficiari finali relativamente ai sistemi di gestione e di controllo;
- Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa (G.U.U.E. n. 126 del 21 maggio 2009);
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 (G.U.U.E. L n. 210 del 31 luglio 2006);

- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione per quanto riguarda i progetti generatori di entrate (G.U.U.E. n. 348 del 24 dicembre 2008);
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo ed sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni di relative alla gestione finanziaria (G.U.U.E. n. 94 del 8 aprile 2009);
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modifiche, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (G.U.U.E. n. 371 del 27 dicembre 2006);
- Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (G.U.U.E. n. 250 del 23 settembre 2009);
- Regolamento (CE) n. 539/2010 del Parlamento e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo ed sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Allegato I della Decisione della Commissione del 4 agosto 2006 che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per il periodo 2007-2013 (notificata con il numero C(2006) 3473);
- Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002 che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilanco generale della Comunità europee (G.U.U.E. n. 248 del 16 settembre 2002);
- Direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2004/17/EC e n. 2004/18/EC del 31 marzo 2004 sul coordinamento delle procedure relative all'aggiudicazione dei contratti d'appalto di opere pubbliche, di forniture e servizi alla pubblica amministrazione, ed altre direttive e regolamenti vigenti in materia di appalti, nonchè regolamenti nazionali applicativi delle Direttive stesse;
- Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 6584 def. del 20 dicembre 2007 e modificato con Decisione C (2010) 2343 del 20 aprile 2010.
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato, in particolare:
  - Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione);
  - Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis);
  - disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006;
  - disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008;
  - 'Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica' - Comunicazione della Commissione (2009/C 83/01) e provvedimenti conseguenti).

b) Normativa nazionale e regionale:

Per la Repubblica Italiana:

- La Legge e i Regolamenti che disciplinano il Sistema Generale di Contabilità di Stato;
- Legge n. 241/1990 che detta norme generali sull'azione amministrativa, così come integrata dalla Legge n. 15/2005 e dalla Legge n. 69/2009;
- Legge n. 266/2005, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006);

- Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 »Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE«;
- Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 - Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- Delibera CIPE n. 158 del 21 dicembre 2007 - Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale europea";
- Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16 ottobre 2007) - Definizione dei criteri di co-finanziamento pubblico nazionale degli interventi socio-strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Nota n. 0044831 del 4 aprile 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ispettorato Generale Relazioni Finanziarie con l'Unione Europea (IGRUE) e del Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche europee dei Fondi Strutturali, sull'attuazione dei Programmi a valere sull'Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013;
- DPR 3 ottobre 2008, n. 196 (G.U. n. 294 del 17 dicembre 2008). Regolamento di attuazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi co-finanziati dai Fondi Strutturali nel periodo 2007-2013.

Per la Repubblica di Slovenia:

- Legge finanziaria (G.U.R.S. n. 79/1999, 124/2000, 79/2001, 30/2002, 56/2002, 110/2002, 127/2006, 14/2007, 109/2008, 49/2009, 38/2010 e 107/2010);
- Bilancio della Repubblica di Slovenia per il 2011 (G.U.R.S. n. 99/2009 e 96/2010);
- Bilancio della Repubblica di Slovenia per il 2012 (G.U.R.S. n. 96/2010);
- Legge relativa all'attuazione del Documento di programmazione finanziaria per gli anni 2011 e 2012 (G.U.R.S. n. 96/2010 e 4/2011);
- Regolamento che disciplina le misure di attuazione del Documento di Programmazione Finanziaria della Repubblica di Slovenia (G.U.R.S. n. 50/2007, 61/2008 e 99/2009);
- Decreto relativo all'attuazione di procedure relative all'impiego di fondi nel contesto della Cooperazione territoriale europea e dello Strumento di sostegno alla pre-adesione nella Repubblica di Slovenia nel periodo di programmazione 2007-2013 (G.U.R.S. n. 45/2010);
- Normativa nazionale in materia di appalti.

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, AdG del Programma:

- Legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, modificata ed integrata dalla Legge regionale 17 febbraio 2004 n. 4 e successive modifiche ed integrazioni;
- Leggi regionali 8 agosto 2007 n. 21 e 20 marzo 2000 n. 7 e Regolamento sull'Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPR n. 0277/PRES del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea. Attuazione delle Direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007), pubblicata sul Supplemento Ordinario al B.U.R. n. 16 del 25 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento recante le modalità di gestione e attuazione del Programma di cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, in attuazione all'articolo 38 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007)", approvato con DPR 42-2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 8 del 25 febbraio 2009;

- Legge regionale n. 22 del 29 dicembre 2010 (Legge Finanziaria 2011).

Per le spese ammissibili: si applica la normativa comunitaria e nazionale vigente. Per ulteriori dettagli si rimanda al Manuale sull'ammissibilità della spesa, gli aiuti di Stato e la rendicontazione - progetti standard (Allegato 4) e alle Linee Guida per la presentazione di proposte progettuali standard (Allegato 5).

Il rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di cui al presente bando si intende effettuato al testo coordinato e vigente.

Art. 3 oggetto e finalità del bando

1. Il presente bando disciplina le modalità attraverso le quali attuare il co-finanziamento di progetti in grado di contribuire efficacemente al raggiungimento dell'obiettivo generale del Programma, ovvero a "Rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area-Programma" attraverso l'attuazione degli obiettivi specifici del Programma medesimo, ovvero: "Assicurare un'integrazione territoriale sostenibile; Aumentare la competitività e lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza; Migliorare la comunicazione e la cooperazione sociale e culturale, anche al fine di rimuovere le barriere preesistenti".

2. I progetti finanziabili devono realizzare le finalità previste dagli Assi prioritari nei quali si articola il Programma Operativo ovvero:

- 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile";
- 2 "Competitività e società basata sulla conoscenza";
- 3 "Integrazione sociale";

e devono ricadere nell'ambito di uno soltanto di essi nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi operativi definiti per ciascun Asse attraverso una o più azioni ammissibili ivi descritte. Qualora una proposta progettuale preveda l'attuazione di attività riconducibili a diversi Assi prioritari, è necessario indicare l'Asse in cui ricade l'attività prevalente del Progetto.

3. In particolare sono ammesse proposte progettuali finalizzate alle seguenti azioni:

- Asse prioritario 1:
  - Soluzioni integrate per la gestione coordinata dei bacini fluviali transfrontalieri, delle acque sotterranee e dell'ecosistema marino.
  - Tutela dell'ambiente contro i rischi naturali e tecnologici e l'inquinamento.
  - Utilizzo delle fonti energetiche a livello transfrontaliero, diminuzione del consumo energetico e aumento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili.
  - Miglioramento dell'accessibilità e dei sistemi di trasporto pubblico, rafforzamento dell'integrazione tra le aree urbane e rurali e realizzazione di investimenti per ammodernare le infrastrutture locali.
- Asse prioritario 2:
  - Iniziative comuni per promuovere le attività imprenditoriali, lo sviluppo e la ricerca e creare occupazione, anche nelle zone marginali e rurali – con particolare attenzione ai posti di lavoro con valore aggiunto.
  - Sviluppo congiunto del turismo transfrontaliero secondo un approccio integrato e sviluppo di cluster produttivi, rafforzando il settore del turismo con altri settori trasversali, con particolare riguardo al marketing dei prodotti tipici.
- Asse prioritario 3:
  - Sistemi di comunicazione e di informazione transfrontaliera per mezzo dei canali esistenti e di nuovi canali (anche basati sulle TIC), con particolare attenzione alle minoranze italiana e slovena (TV, radio, quotidiani, riviste, media elettronici).
  - Sviluppo congiunto e scambio di produzioni artistiche (teatro, musica, multimedialità, arti visive, letteratura).

- Programmi congiunti di ricerca e formazione concernenti l'ambiente, la storia, il patrimonio culturale ed altri ambiti selezionati nell'area ammissibile ai sensi del presente bando pubblico.
- Misure volte a facilitare l'accesso dei cittadini al servizio sanitario, ottimizzando l'impiego delle infrastrutture esistenti in campo socio-sanitario.
- Integrazione delle "categorie svantaggiate" attraverso la creazione di servizi e strumenti congiunti a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Art. 4 documentazione di riferimento e modalità di comunicazione

1. La documentazione complessiva relativa al presente bando è disponibile all'interno del sito web ufficiale del Programma www.ita-slo.eu. Gli allegati fanno parte integrante del presente bando.

2. Il mezzo di comunicazione da utilizzare per lo scambio di informazioni è la raccomandata con avviso di ricevimento. L'AdG, ove lo ritenga necessario, può effettuare comunicazioni anche a mezzo fax.

Art. 5 progetti ammissibili a finanziamento

1. Per poter essere ammissibili a finanziamento, i progetti devono rispettare i seguenti requisiti :

- essere proposti e attuati da almeno due soggetti, di cui uno italiano ed uno sloveno, i quali partecipano al progetto in qualità di partner;
- soddisfare almeno due dei requisiti di cui all'art. 19 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, ovvero: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale congiunto, finanziamento congiunto[1];
- avere un comprovato carattere transfrontaliero, sia in termini di impatto che di partenariato, secondo i principi e le modalità descritti dal Programma Operativo[2]**;**
- rispettare il principio del divieto di "pluricontribuzione";
- rispettare il criterio secondo cui una stessa proposta progettuale non può essere presentata per l'ottenimento di finanziamenti a valere su diversi Programmi ovvero su diversi canali contributivi che utilizzino fondi comunitari, nazionali e regionali;
- avere una spesa ammissibile totale prevista come di seguito indicato:
    - Asse prioritario 1: tra € 500.000,00 = e € 1.500.000,00=(valori limite compresi).
    - Asse prioritario 2: tra € 150.000,00= e € 1.000.000,00=(valori limite compresi).
    - Asse prioritario 3: tra € 150.000,00= e € 1.000.000,00=(valori limite compresi).

2. Nell'ipotesi in cui la spesa totale ammissibile sia superiore rispetto a quella massima prevista dal comma precedente, la parte di spesa ammissibile eccedente non sarà finanziata. Il beneficiario dovrà presentare un nuovo piano finanziario rimodulato entro i termini finanziari stabiliti dall'AdG, a pena di esclusione.

3. I massimali di spesa ammissibile totale di progetto, come previsti dal precedente comma 1, possono essere derogati solo nel caso in cui il progetto preveda interventi infrastrutturali e la spesa amissibile relativa a tali interventi sia pari o superiore al 50% dell'importo totale delle spese ammissibili di progetto. In questo caso il massimale di spesa ammissibile può arrivare sino al 100% dei limiti previsti al precedente comma 1.

4. I progetti devono avere una durata massima di 30 mesi dalla data di stipula del Contratto di Concessione del Finanziamento.

---

[1] Cfr. le Linee guida per la presentazione di proposte progettuali – progetti standard (Allegato 5) e la Griglia di valutazione e ponderazione dei criteri (Allegato 6).

[2] Cfr. Programma operativo, cap.3, paragrafo 3.a "Le linee guida strategiche comunitarie concernenti la cooperazione transfrontaliera".

Art. 6 area ammissibile

L'area ammissibile al bando è la seguente (Comma 21 Allegato II Reg. (CE) 1083/2006)

- per l'Italia**:**

per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: le province di Trieste, Gorizia, Udine.

- per la Repubblica di Slovenia:

le regioni statistiche Goriška, Obalno-kraška, Gorenjska.

Art. 7 soggetti ammissibili[3]

1. La partecipazione al presente bando è aperta a LP e PP che abbiano sede legale o unità operativa locale nell'area ammissibile, come definita al precedente art. 6.

2. I Ministeri, gli Enti pubblici, le Università, i Dipartimenti universitari (per l'area-Programma in territorio sloveno, ammissibile ai sensi del presente bando pubblico: le Facoltà universitarie), gli Enti di ricerca nazionali e regionali con competenza amministrativa sull'area ammissibile al presente bando possono considerarsi LP o PP solo se il loro intervento risulta avere un impatto diretto sull'area ammissibile e dimostra di essere necessario per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

3. Ai sensi dell'art. 20 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, si applica il principio del Lead Partner [4].

4. Conformemente a quanto previsto dal Programma Operativo, l'elenco dei LP o PP ammissibili, per ciascun Asse prioritario, è il seguente:

- Asse prioritario 1**:** Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università, i Dipartimenti universitari (per l'area-Programma in territorio sloveno, ammissibile ai sensi del presente bando pubblico: le Facoltà universitarie) e Istituti di ricerca, Organizzazioni non governative, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale, Enti gestori delle aree protette, imprese e loro consorzi, Camere di Commercio, Associazioni di categoria
- Asse prioritario 2: Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università, i Dipartimenti universitari (per l'area-Programma in territorio sloveno, ammissibile ai sensi del presente bando pubblico: le Facoltà universitarie) e Istituti di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Centri di innovazione, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, Distretti industriali, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Enti di formazione professionale
- Asse prioritario 3**:** Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università, i Dipartimenti universitari (per l'area-Programma in territorio sloveno, ammissibile ai sensi del presente bando pubblico: le Facoltà universitarie) e Istituti di ricerca, Organizzazioni non governative, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, Camere di Commercio, Enti di formazione professionale.

[3] Cfr. Linee Guida per la presentazione di proposte progettuali standard - sezione A (Allegato 5), sull'ammissibilità dei proponenti e partner.

[4] Cfr. Linee guida per la presentazione di proposte progettuali standard - sezione A1 (Allegato 5), sul principio del Lead Partner.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

Art. 8 requisiti generali di ammissibilità

1. È ritenuto ammissibile il progetto che risponde ai seguenti requisiti formali di ammissibilità e criteri di eleggibilità:

a) rispetto dei termini di presentazione della domanda;

b) utilizzo dell'apposito modello (AP);

c) completezza della documentazione (AP): scheda progetto; piano finanziario; lettere d'intenti; documentazione per sostenibilità finanziaria; ulteriore documentazione richiesta e necessaria ai fini della valutazione della domanda;

d) correttezza formale della presentazione della domanda: plico sigillato; indicazione del mittente; acronimo del progetto; dicitura "NON APRIRE–BANDO PUBBLICO/NE ODPIRAJ-JAVNI RAZPIS 03/2011 CBC IT-SI 2007-2013"; un solo progetto per plico;

e) altri requisiti formali: sottoscrizione e timbro del legale rappresentante del LP o suo delegato; copia fotostatica (fronte-retro) di un documento di identità personale in corso di validità del legale rappresentante e (eventuale, in caso di delega) del suo delegato; atto di delega (se presente);

f) indicazione dell'Asse prioritario di riferimento rispetto al quale il progetto è proposto al finanziamento;

g) corrispondenza della proposta progettuale con il richiesto "carattere transfrontaliero" e indicazione dei motivi che lo comprovano;

h) rispetto di almeno due dei criteri definiti dall'art. 19 Reg. (CE) 1080/2006: sviluppo congiunto; attuazione congiunta; personale congiunto; finanziamento congiunto;

i) rispetto del limite minimo di spesa ammissibile;

j) localizzazione della sede legale o di almeno un'unità operativa locale del LP e di ciascun PP all'interno dell'area ammissibile;

k) qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal precedente art.7 (tipologie di beneficiari);

l) per i LP o PP sloveni: rispetto del principio di cofinanziamento pubblico;

m) capacità finanziaria del LP;

n) rispetto del principio di divieto di "pluricontribuzione";

o) rispetto del criterio secondo cui una stessa proposta progettuale non può essere presentata per l'ottenimento di finanziamenti a valere su diversi Programmi ovvero su diversi canali contributivi che utilizzino fondi comunitari, nazionali e regionali.

Art. 9 criteri di valutazione

Le proposte progettuali dichiarate ammissibili accedono alla valutazione di qualità e vengono valutate in base ai seguenti criteri[5]:

B.1 Qualità del contenuto e rilevanza della proposta **massimo 35 punti**

B.2 Qualità del partenariato transfrontaliero e del LP **massimo 16 punti**

B.3 Valore aggiunto del progetto **massimo 19 punti**

B.4 Criteri specifici per Asse prioritario **massimo 30 punti**

Criteri di valutazione	**Punteggio minimo**	**Punteggio massimo**
B.1 Qualità del contenuto e rilevanza della proposta		
Il progetto promuove e contribuisce al raggiungimento: - degli obiettivi di Programma - delle politiche settoriali - delle politiche regionali a livello europeo, nazionale, regionale e locale	0	6
Valenza transfrontaliera del progetto per le tematiche trattate dal bando pubblico e per il Programma	0	10
Risultati concreti, rilevanti e misurabili	0	2
Rilevanza dei temi affrontati dal progetto per i target group	0	2
Coerenza tra la situazione attuale (problemi), gli obiettivi, le attività, i risultati, i costi (adeguato rapporto costi/benefici)	0	3
Chiara descrizione delle attività da realizzare, dei relativi costi, delle realizzazioni e dei risultati attesi	0	2
Tempistica realistica e chiara identificazione delle principali attività da realizzare per ciascun workpackage	0	2
Piano di azione chiaro e realizzabile in ogni workpackage	0	2
Il Piano di comunicazione assicura un’effettiva disseminazione dei risultati del progetto e un'attività di comunicazione adeguata durante l'attuazione del progetto stesso	0	1
Garanzia di sostenibilità dei risultati progettuali nel lungo periodo	0	1
Continuazione della cooperazione dopo la conclusione del progetto	0	1
Il progetto è immediatamente cantierabile	0	3
Punteggio sub-totale	**0 punti**	**35 punti**

[5] Cfr. allegato 6, parte B.

Criteri di valutazione	Punteggio minimo	Punteggio massimo
B.2 Qualità del partenariato transfrontaliero e del LP		
Giustificazione del partenariato: chiara descrizione della rilevanza di ciascun partner in relazione alle attività e agli obiettivi del progetto, alle capacità di gestione e di coordinamento nonchè alle competenze tecniche richieste al LP ed ai PP e creazione di partnership stabili e durature	0	3
Il LP ha precedenti esperienze nella gestione di progetti di cooperazione transfrontaliera/transnazionale/interregionale finanziati da fondi europei	0	2
Il LP ha capacità di gestione e coordinamento adeguate per attuare il progetto	0	2
I partner hanno capacità finanziaria e di gestione adeguate ad attuare la loro parte di progetto	0	3
I partner hanno già collaborato con successo in precedenza nell'ambito di progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali o da altri strumenti finanziari europei	0	2
I partner hanno già collaborato con successo in precedenza nell'ambito di altri progetti di cooperazione	0	1
Le quote di budget assegnate a ciascun partner sono proporzionali alle attività che ognuno di essi deve attuare e riflettono le responsabilità in capo ai singoli nell'ambito del progetto	0	3
Punteggio sub-totale	**0 punti**	**16 punti**
B.3 Valore aggiunto del progetto		
Contributo del progetto al principio delle pari opportunità e della non-discriminazione	0	2
Contributo del progetto alla sostenibilità ambientale	0	3
Contributo del progetto alla sostenibilità economica	0	2
Contributo del progetto alla sostenibilità sociale	0	2
Contributo del progetto all'introduzione di approcci innovativi e all'utilizzo dell'innovazione sociale, economica e/o tecnica in ambito transfrontaliero nel lungo periodo	0	6
Sinergie con altri progetti finanziati dal Programma nel periodo 2007-2013 o utilizzo dei risultati conseguiti da progetti cofinanziati dal Programma nel 2000-2006, anche attraverso lo scambio di esperienze ed il trasferimento di buone prassi	0	2
Sinergie con altri progetti finanziati nell'ambito di altri Programmi dai Fondi Strutturali nel periodo 2007-2013 o 2000-2006	0	2
Punteggio sub-totale	**0 punti**	**19 punti**
B.4 Criteri specifici per Asse prioritario		
Da 1-3 criteri soddisfatti	0	15 punti
Da 4-6 criteri soddisfatti	0	20 punti
Da 7-9 criteri soddisfatti	0	25 punti
Da 10 e oltre criteri soddisfatti	0	30 punti
Punteggio sub-totale	**0 punti**	**30 punti**
Punteggio totale complessivo	**0 punti**	**100 punti**

2. Si collocano in posizione utile nelle graduatorie per ciascun Asse prioritario le proposte progettuali che ricevono un punteggio minimo di 75 punti – purché raggiungano almeno il 50%+1 del punteggio disponibile nell'ambito di ciascuna sezione (B.1, B.2, B.3, B.4).

Art. 10 criteri di priorità

In caso di progetti valutati a parità di punteggio, viene data priorità ai progetti con un più alto punteggio nella sezione "*Qualità del contenuto e rilevanza della proposta*". In caso di ulteriore parità, si considera preliminarmente il più alto punteggio ottenuto nell'ambito della sezione "*Valore aggiunto del progetto*", quindi, prevale il progetto che ha riscontrato il maggior numero di criteri specifici per Asse prioritario.

In ultima istanza, si considera l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E SPESE AMMISSIBILI

Art. 11 risorse finanziarie disponibili e quote di co-finanziamento

1. I fondi di Programma sono costituiti dal co-finanziamento comunitario a valere sul FESR - fino al massimo dell'85% dei fondi pubblici - e da risorse pubbliche nazionali - fino al massimo del 15%.

2. Le risorse finanziarie complessive disponibili assegnate al presente bando ammontano a € 17.564.389,92, corrispondenti ai fondi di Programma cumulati e allocati per le annualità 2012 (40,07%) e 2013 (50,35%) per i tre Assi prioritari sotto indicati, come da piano finanziario del Programma Operativo.

3. Le risorse finanziarie risultano ripartite per Asse prioritario come di seguito indicato:

Asse prioritario	**Co-finanziamento FESR €**	**Co-finanziamento pubblico nazionale €**	**Totale €**
Asse 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile" **(43%)**	6.484.861,21	1.144.387,28	7.629.248,49
Asse 2 "Competitività e società basata sulla conoscenza" **(33%)**	4.939.528,92	871.681,58	5.811.210,50
Asse 3 "Integrazione sociale" **(24%)**	3.505.341,29	618.589,64	4.123.930,93
Totale	**14.929.731,42**	**2.634.658,50**	**17.564.389,92**

4. Per i partner italiani il co-finanziamento pubblico nazionale (15%) a livello di Stato Italiano viene assicurato dal Ministero dell'Economia e Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) - attraverso il Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987.

5. Per i partner sloveni pubblici[6] il co-finanziamento pubblico nazionale (15%) viene assicurato per il 5% con fondi pubblici propri dei partner, mentre la restante quota – fino ad un massimo del 10% - è assicurata dall'Autorità Nazionale – Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale - attraverso la linea di bilancio "PP6513 – co-finanziamento nazionale per l'Obiettivo 3". Nel caso di partner sloveni privati, il co-finanziamento pubblico nazionale sloveno (fino ad un massimo del 15%) è assicurato dall'Autorità Nazionale – Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale - attraverso la linea di bilancio "PP6513 – co-finanziamento nazionale per l'Obiettivo 3".

Art. 12 spese ammissibili

1. Sono ammesse a finanziamento unicamente le voci di spesa considerate ammissibili nell'ambito del Programma.

2. Nell'ambito del Programma Operativo, le spese di progetto sono ammissibili a finanziamento se effettivamente sostenute tra il 1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015.

3. Nell'ambito del presente bando, le spese di progetto sono ammissibili a finanziamento in base ai seguenti criteri:

a) per le spese preparatorie del progetto, se effettivamente sostenute tra il 1 gennaio 2007 e la data di presentazione del progetto, nel limite massimo del 5% della spesa totale ammissibile, in misura comunque non superiore a € 20.000,00;

b) per tutte le spese progettuali non comprese nella categoria "spese preparatorie", se effettivamente sostenute dal 23 aprile 2010 e la data di conclusione delle attività progettuali.

Art. 13 modalità di rendicontazione

1. Le spese di progetto devono essere sostenute e rendicontate con due scadenze annuali (30 aprile e 15 settembre) secondo i seguenti stati di avanzamento: almeno il 10% delle spese ammissibili totali deve essere speso e rendicontato all'AdG entro i dieci mesi successivi alla firma del Contratto di Concessione del Finanziamento; un ulteriore 50% entro l'anno successivo ed il rimanente 40% entro la fine del progetto.

CAPO IV – MODALITA' PROCEDIMENTALI

Art. 14 termini e modalità di presentazione delle proposte progettuali

1. Dopo la pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia e sul sito web ufficiale del Programma www.ita-slo.eu le proposte progettuali dovranno pervenire all'Autorità di Gestione del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Via Udine 9, 34132 Trieste – Italia entro il termine perentorio del 25 maggio 2011 ore 16.00. L'orario di apertura degli uffici è il seguente: da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 16.00, il venerdì dalle 8.00 alle 12.30.

---

[6] Conformemente al piano finanziario del Programma, come riportato nel capitolo 5b del Programma Operativo, i fondi pubblici non possono essere sostituiti da fondi privati.

2. La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante del LP, deve essere redatta utilizzando esclusivamente l'apposito modello (*allegato: scheda per la presentazione di proposte progettuali*) compilato in tutte le sue parti disponibile sul sito web ufficiale del Programma.

3. La domanda non redatta in conformità all'apposito modello sarà esclusa.

4. A pena di esclusione, la proposta progettuale deve pervenire completa della documentazione prevista al successivo art. 15 e deve essere contenuta in un plico sigillato con indicazione del mittente e l'acronimo del progetto e deve riportare la dicitura "NON APRIRE–BANDO PUBBLICO/NE ODPIRAJ-JAVNI RAZPIS 03/2011 CBC IT-SI 2007-2013" e deve contenere un solo progetto.

5. Non sono in alcun caso prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine, anche se spedite prima di detta scadenza. Il recapito della domanda di partecipazione è a rischio esclusivo del mittente.

Art. 15 domanda e documentazione

1. Il plico deve contenere:

a) la scheda progettuale (Allegato 1) compilata in tutte le sue parti in lingua italiana e slovena conformemente alle Linee Guida per la presentazione di proposte progettuali standard (Allegato 5), timbrata e firmata dal legale rappresentante del LP o da un suo delegato. A pena di inammissibilità, alla scheda deve essere allegata copia fotostatica (fronte-retro) di un documento di identità personale in corso di validità del legale rappresentante e del soggetto delegato, unitamente al relativo atto di delega sottoscritto;

b) il piano finanziario (Allegato 2) compilato in tutte le sue parti in lingua italiana e slovena;

c) lettere di intenti (Allegato 3) timbrate e sottoscritte dal legale rappresentante del LP e di ciascun PP o dal soggetto delegato, unitamente al relativo atto di delega; con allegata copia fotostatica (fronte-retro) di un documento di identità personale in corso di validità del sottoscrittore;

d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i parametri dimensionali ai sensi della definizione comunitaria di microimpresa, piccola e media impresa (Allegato 10) – solo per i soggetti italiani che esercitano attività d'impresa[7];

e) documenti comprovanti la sostenibilità finanziaria, di cui alla sezione A "Sostenibilità/capacità finanziaria" della scheda progettuale[8];

f) eventuali permessi o autorizzazioni, ovvero richieste di rilascio di permessi e autorizzazioni, così come richiesti nelle sezioni D1 e D2 della scheda progettuale.

La documentazione obbligatoria di cui alle precedenti lett. da a) ad f) può essere integrata con ulteriori documenti, qualora ritenuti necessari ai fini della domanda (a titolo esemplificativo, atti di costituzione di associazioni temporanee di impresa, regolamenti interni per enti pubblici, deleghe per poteri di firma, ecc.).

2. La mancata produzione, al momento della presentazione della proposta progettuale - anche di uno soltanto - dei documenti di cui al precedente comma 1, lett. da a) ad f) comporta l'inammissibilità del progetto.

3. Nel caso in cui - anche uno soltanto - dei documenti di cui al precedente comma 1 lett. da a) ad f) vengano compilati o redatti in modo parziale, l'AdG si riserva di acquisire chiarimenti e/o integrazioni dal soggetto proponente. La richiesta di chiarimenti e/o integrazioni sarà inviata dall'AdG, a mezzo raccomandata A/R (anticipata via e-mail), all'indirizzo indicato nella scheda progettuale. I chiarimenti e/o integrazioni devono pervenire entro il termine tassativo e perentorio di 10 giorni lavorativi dalla richiesta di chiarimenti e/o integrazioni formulata dall'AdG. Nel caso in cui tale termine non venga rispettato, la proposta progettuale è dichiarata inammissibile. Ulteriori chiarimenti e/o integrazioni pervenuti oltre il suddetto termine non verranno presi in considerazione.

4. I documenti di cui alle lettere da a) a c) del precedente comma 1 devono essere redatti in lingua italiana e slovena. La documentazione deve possedere il formato di seguito specificato:

a) la scheda progettuale e tutti i documenti allegati richiesti in una versione cartacea originale;

---

[7] Per la definizione di piccola e media impresa si rimanda al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008.
[8] Cfr. Linee Guida per la presentazione di proposte progettuali standard - sezione A (Allegato 5).

b) la scheda progettuale ed il piano finanziario in versione elettronica, rispettivamente in formato Word (documento di testo) ed Excell (foglio elettronico) su CD o chiavetta USB; la versione elettronica deve corrispondere a quella cartacea e, in caso di difformità, fa fede la documentazione cartacea;

c) documenti elencati dalla lett. c) alla lett.f) di cui al precedente comma 1 scannerizzati e presentati su CD o chiavetta USB; la versione elettronica deve corrispondere a quella cartacea e, in caso di difformità, fa fede la documentazione cartacea.

I documenti di cui alle lettere da d) a f) del precedente comma 1 possono essere redatti nella sola lingua italiana o slovena.

La documentazione in formato elettronico potrà essere integrata su richiesta dell'AdG, inviata a mezzo raccomandata A/R (anticipata via e-mail) all'indirizzo indicato nella scheda progettuale. Le integrazioni devono pervenire entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta formulata dall'AdG stessa. Nel caso in cui tale termine non venga rispettato, la proposta progettuale è dichiarata inammissibile.

5. Qualora la documentazione non sia disponibile in lingua italiana e slovena, ciò comporterà la mancata attribuzione di punteggi per le parti di testo non disponibili in entrambe le lingue.

Art. 16 istruttoria, formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento

1. L'istruttoria delle proposte progettuali è effettuata, conformemente a quanto previsto dal Programma Operativo, sulla base dei criteri di valutazione (Allegato 6).

2. Sono oggetto di valutazione i documenti elencati al precedente art. 15, comma 1, lett. da a) ad f), oltre a quelli eventualmente integrativi, di cui al medesimo articolo 15 comma 1 secondo capoverso.

3. Le proposte progettuali devono soddisfare i requisiti formali di ammissibilità ed i criteri di eleggibilità (Allegato 6, parte A1 e A2 - valutazione di ammissibilità -).

4. A seguito della valutazione di ammissibilità formale, il CdS approva le liste delle proposte progettuali valutate, distinte per ciascun Asse prioritario.

5. Sul sito web ufficiale del Programma www.ita-slo.eu - sezione "bandi pubblici" – entro 10 giorni lavorativi dall'approvazione del CdS - vengono pubblicate le liste delle proposte progettuali ammesse e le liste delle proposte progettuali non ammesse alla successiva fase di valutazione di qualità.

6. L'esito della procedura di ammissibilità formale viene comunicato ai LP – a mezzo raccomandata A.R. -, con evidenza dei motivi di esclusione per le proposte progettuali non ammesse, secondo la decisione del CdS.

7. I progetti ammissibili a finanziamento sono finanziati nei limiti delle risorse messe a bando, secondo l'ordine di graduatoria approvata e pubblicata.

8. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, può essere assegnato un finanziamento parziale.

9. Il LP può rifiutare l'assegnazione di finanziamento parziale.

10. Il finanziamento parziale viene revocato se il beneficario non comunica di accettarlo entro n.15 giorni dal ricevimento della comunicazione. In tal caso si procede a scorrimento della graduatoria.

11. Ai LP viene comunicato – a mezzo raccomandata A.R. - l'esito della procedura di valutazione, sulla base delle decisioni assunte dal CdS.

12. Entro 10 giorni lavorativi dall'approvazione del CdS, le graduatorie finali vengono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito web ufficiale del Programma www.ita-slo.eu - sezione "bandi pubblici" - con l'indicazione dei progetti da finanziare in base alle decisioni assunte dal CdS, unitamente all'elenco dei progetti valutati non ammissibili.

13. I LP dei progetti finanziati procedono alla sottoscrizione del Contratto di Partenariato (Allegato 8) con tutti i PP. Il contratto deve essere inviato all'AdG in una copia originale entro n. 30 giorni dal ricevimento della approvazione.

14. I LP possono chiedere all'AdG una proroga del termine di cui al comma precedente, motivando tale richiesta. L'AdG può prorogare il termine di cui al comma precedente, fino al limite di ulteriori n.30 giorni rispetto al termine medesimo.

15. Nel caso in cui i termini ordinari o prorogati non vengano rispettati il finanziamento viene revocato.

16. I LP e i PP sloveni – contemporaneamente - ricevono la comunicazione relativa all'assegnazione del co-finanziamento nazionale da parte del Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale e sono quindi invitati a sottoscrivere il Contratto della Repubblica di Slovenia per il cofinanziamento delle politiche territoriali europee.

17. I LP devono sottoscrivere il Contratto di Concessione del Finanziamento (Allegato 7) entro n. 30 giorni dal termine previsto dal precedente comma 13, a pena di revoca del contributo. Il Contratto di Concessione di Finanziamento non può essere siglato qualora non venga, almeno contestualmente, prodotto il Contratto di Partenariato.

18. A seguito della decisione di approvazione da parte del CdS, i LP e i PP sloveni ricevono dal Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale la comunicazione relativa all'approvazione dell'importo del co-finanziamento nazionale. In base a tale comunicazione, i LP e PP sloveni sono quindi invitati a siglare il Contratto della Repubblica di Slovenia per il cofinanziamento delle politiche territoriali europee (Allegato 9). Nel caso nei cui i LP e PP siano organismi pubblici finanziati direttamente dal bilancio dello Stato non si procederà alla stipula del Contratto della Repubblica di Slovenia per il cofinanziamento delle politiche territoriali europee. Copia della suddetta comunicazione relativa all'approvazione del co-finanziamento nazionale è trasmessa all'AdG a cura del Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale. Ai LP e PP sloveni si applicano le disposizioni di cui ai precedenti commi 13 e 14.

Art. 17 informazioni sul procedimento e informativa sulla privacy

1. L'avvio del procedimento di istruttoria decorre dalla data di scadenza di presentazione delle domande.

2. I termini del procedimento istruttorio ai fini della pubblicazione delle graduatorie sono di 300 giorni.

3. La fase di valutazione di ammissibilità formale decorre dalla data di scadenza di presentazione delle domande ed ha una durata pari a n.120 giorni. Conclusa tale fase, il CdS approva le liste delle proposte progettuali ammesse e non ammesse alla valutazione di qualità, per ciascun Asse prioritario. La fase di valutazione di qualità inizia dal giorno lavorativo successivo alla decisione assunta dal CdS ed ha una durata pari a n.180 giorni. Conclusa tale fase, il CdS approva una graduatoria per ciascun Asse prioritario.

4. I beneficiari hanno l'obbligo di attuare il progetto in conformità a quanto disposto dal presente bando, dalle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, con particolare riferimento alla legislazione in materia di Fondi Strutturali, appalti pubblici, aiuti di Stato, protezione ambientale, pari opportunità e non discriminazione, informazione e pubblicità.

5. Con riferimento a quanto sopra indicato, i beneficiari hanno l'obbligo di attenersi alle disposizioni in materia di informazione e pubblicità stabilite dall'art. 8 e 9. del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

6. L'elenco dei beneficiari ammessi a finanziamento nell'ambito del Programma, il riferimento ai progetti approvati e l'ammontare dei fondi pubblici concessi sono oggetto di pubblicazione sul sito web ufficiale del Programma www.ita-slo.eu, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1828/2006, art. 7.d.

7. I dati acquisiti attraverso le proposte progettuali presentate e necessari ai fini dell'istruttoria sono trattati dalla competente Direzione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in conformità con la Legge sulla privacy e potranno essere trasmessi agli enti che ne hanno diritto ai sensi del Dlgs. n. 196/2003.

Art. 18 Amministrazione competente e contatti

1. Ai sensi della Legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 20 marzo 2000 n. 7, si comunica che l'Amministrazione competente è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie.

Responsabile del procedimento: Laura Comelli, Autorità di Gestione del Programma – Tel. +39/040/3775974.

Tutte le attività procedimentali, incluse quelle relative alla fase istruttoria, sono svolte dal Segretariato Tecnico Congiunto: Iztok Škerlič, Segretariato Tecnico Congiunto del Programma - Tel. +39/040/3775987.

Per qualsiasi ulteriore informazione sul presente bando pubblico si prega di contattare i seguenti Uffici amministrativi:

Segretariato Tecnico Congiunto del Programma
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Via Udine 9 – 34132 Trieste - Italia
Tel.: +39/040/377 5903-5993 (in italiano) + 39/040/3775972 (in sloveno)
Fax: +39/040/3775907
E-mail: jts.itaslo@regione.fvg.it
Sito web del Programma: www.ita-slo.eu

Info Point Slovenia
Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale, Ufficio Regionale di Štanjel
Štanjel 1a, SI-6222 Štanjel, Slovenia
Tel.: +386 5 7318533
Fax: +386 5 7318531
E-mail: anton.harej@gov.si
Sito web: http://www.svlr.gov.si, http://www.eu-skladi.si

Eventuali modifiche ai riferimenti sopra indicati saranno oggetto di pubblicazione sul sito web ufficiale del Programma www.ita-slo.eu. E' fatto obbligo ai beneficiari di attenersi alle eventuali modifiche pubblicate.

Art. 19 controversie

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti, si applica la legislazione italiana e si elegge quale Foro competente quello di Trieste.

2. Il presente bando pubblico è disponibile in lingua italiana e slovena. In caso di discordanza o di dubbi interpretativi prevale il testo in lingua italiana.

Art. 20 allegati

Gli allegati al presente bando sono pubblicati esclusivamente sul sito web ufficiale del Programma www.ita-slo.eu, sezione "bandi pubblici" e sui siti web ufficiali dei Partner di Programma.

1. Scheda progettuale/AF.
2. Piano finanziario.
3. Modello di Lettera di Intenti per Lead Partner e Partner di Progetto.
4. Manuale sull'ammissibilità della spesa, gli Aiuti di Stato e la rendicontazione – progetti standard.
5. Linee guida per la presentazione di proposte progettuali standard.
6. Griglia di valutazione e ponderazione dei criteri.
7. Modello di Contratto di Concessione del Finanziamento tra AdG e LP (i modelli allegati al Contratto dovranno essere prodotti contestualmente alla sottoscrizione del Contratto medesimo).
8. Modello di Contratto di Parternariato tra LP e PP.
9. Modello di Contratto della Repubblica di Slovenia per il cofinanziamento delle politiche territoriali europee.

10. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i parametri dimensionali ai sensi della definizione comunitaria di microimpresa, piccola e media impresa – solo per i soggetti italiani che esercitano attività d'impresa. Rif. Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008.

11. Dichiarazione di Deggendorf (da produrre contestualmente alla sottoscrizione del Contratto di Concessione del Finanziamento) – solo per i soggetti italiani che esercitano attività d'impresa. Rif. Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008.

11_14_3_AVV_CAFC DECR ESPROPRIO_004

Cafc Spa - Udine
Avviso di emissione di decreto di esproprio di terreni privati per i lavori di "Costruzione del comparto di fitodepurazione presso il depuratore in frazione Lonca in Comune di Codroipo (UD)".

IL DIRETTORE GENERALE

Negli uffici di CAFC S.p.A. di Udine, V.le Palmanova 192, addì 4 (quattro) del mese di marzo dell'anno 2011 (duemilaundici) - OMISSIS -
- RILEVATO CHE CAFC S.p.A. quale soggetto delegato intende procedere all'esproprio a favore di se stesso (C.F. 00158530303), tramite emissione del decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - OMISSIS - VISTI - OMISSIS -
- la L.R. 23.06.2005 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni; - OMISSIS -

RENDE NOTO

IL DECRETO DI ESPROPRIO

nell'ambito dei lavori per il "comparto di fitodepurazione presso il depuratore in frazione Lonca in comune di Codroipo" a favore di CAFC S.p.A. (UD) viale Palmanova, 192 - 33100 UDINE - C.F. 00158530303, sugli immobili così censiti:

- CHIARCOSSI Paolina nata a Codripo il 17/05/1953 cod. fisc. CHRPLN53E57C817I prop. per 1/1
- Comune di Codroipo F. 82 mapp. 98 Seminat. Arb. Cl. 3 - Sup. di esproprio mq. 4420.

- OMISSIS -
Udine, 4 marzo 2011

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

11_14_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI 82 PRGC_012

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 82 al vigente Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE

Visto l'art. 63, comma 5, della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i., nonché l'art. 17, comma 1, lettere d) ed e) del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 18.02.2011, immediatamente esecutiva, il Comune ha preso atto che in relazione alla Variante n. 82 al vigente Piano Regolatore Generale non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni ed ha approvato la variante stessa.
Cervignano del Friuli, 22 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Federico Dalpasso

11_14_3_AVV_COM COLLOREDO DI MONTE ALBANO PAC ZONA D2-H2_005

Comune di Colloredo di Monte Albano (UD)
Avviso di approvazione di Piano attuattivo comunale di iniziativa privata in zona D2-H2 (nuovi insediamenti industriali, artigianali e commerciali) in variante a PRPC approvato con delibera di CC n. 17 del 20.02.2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 4, comma 7, della L.R. 21 ottobre 2008 n. 12;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 30.09.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano attuattivo comunale di iniziativa privata in zona D2-H2 (nuovi insediamenti industriali, artigianali e commerciali) in variante a PRPC approvato con delibera di C.C. n. 17 del 20.02.2006.
Colloredo di Monte Albano, 15 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Mario Persello

11_14_3_AVV_COM CORDENONS 3 PRPC GOETTA_018

Comune di Cordenons (PN)
Avviso approvazione var. n. 3 PRPC iniziativa pubblica "Goetta".

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e la L.R. 12/08;
Visti gli artt. 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ "Urbanistica" della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consigliare n. 5 del 17.01.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 21.02.2011, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante n. 3 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica "Goetta" contestuale approvazione comparto 2.
Cordenons, 28 marzo 2011

IL RESPONSABILE:
geom. Roberto Piccin

11_14_3_AVV_COM GRADO PRPC SACCA DEI MORERI_001

Comune di Grado (GO)
Avviso di adozione PRPC di iniziativa privata: Comparto A Sacca dei Moreri.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 7 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres,
Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e succ. mod ed int.

RENDE NOTO

che con Decreto del Commissario straordinario n. 24 del 21/02/2011, immediatamente esecutiva, è stato adottato il PRPC di iniziativa privata Comparto A Sacca dei Moreri.
Ai sensi del 2° comma dell'art.25 della L.R. 5/2007 e succ. mod. ed int. il Decreto di adozione completa del progetto di PRPC verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 07.04.2011 al 12.05.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 12.05.2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs 152/2006 e della L.R. 16/2008 nel medesimo periodo temporale viene depositato il Rapporto Ambientale redatto per le finalità di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.
Grado, 22 marzo 2011

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

11_14_3_AVV_COM MEDEA 18 PRGC_014

Comune di Medea (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 18 al PRGC del Comune di Medea per realizzazione impianto biogas.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 97 dd. 25 febbraio 2011 è stata adottata la variante n° 18 al P.R.G.C. del Comune di Medea per la realizzazione di un impianto a biogas.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n° 086/Pres la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari della variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Medea , 6 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Mila Mecchia

11_14_3_AVV_COM MEDEA 19 PRGC_013

Comune di Medea (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 19 al PRGC del Comune di Medea per modifica normative.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 98 dd. 25 febbraio 2011 è stata adottata la variante n° 18 al P.R.G.C. del Comune di Medea per modifiche normative alle norme tecniche di attuazione.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n° 086/Pres la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari della variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Medea , 6 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Mila Mecchia

11_14_3_AVV_COM MORARO 8 PRGC_020

Comune di Moraro (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 14.02.2011 è stata approvata la variante n. 8 al

PRGC.
Moraro, 28 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
dott. Francesco Lenardi

11_14_3_AVV_COM PORDENONE DECR 1 ESPROPRIO_009

Comune di Pordenone
Decreto di esproprio n. LLPP/ESP/01-2011 (Estratto). Opera: Comparto Santi Martiri Concordiesi - Realizzazione del percorso ciclo-pedonale, dei parcheggi e per la sistemazione dell'area verde.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DECRETA

Art. 1
l'Espropriazione, a favore del Comune di Pordenone, dell'immobile sottoelencato, necessario per la realizzazione dell'opera denominata "Comparto Santi Martiri Concordiesi - Realizzazione del percorso ciclo-pedonale, dei parcheggi e per la sistemazione dell'area verde", di proprietà della ditta di seguito descritta:

COMUNE di PORDENONE
1) Fg. 21 Mapp. 1205
Superficie: mq. 1355
Sup. di Esproprio: mq. 1355
Indennità di Esproprio: € 1,00
Ditta:
SEMINARIO DIOCESANO DI CONCORDIA - PORDENONE con sede in Pordenone (PN),
c.f. 00107760936, proprietà per 1/1;

(omissis)

Pordenone, 10 marzo 2011

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

11_14_3_AVV_COM PORDENONE DET 503_6 INDENNITÀ ESPROPRIO_008

Comune di Pordenone
Determinazione n. 2011/0503/6, n. cron. 627 del 02/03/2011 (Estratto). Lavori di ristrutturazione sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano. Deposito presso la Tesoreria.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1
di disporre, ai sensi dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, al deposito presso la Cassa della Tesoreria del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Pordenone, delle indennità di esproprio non condivise, relative ai soggetti sotto elencati, per l'espropriazione del diritto di superficie degli immobili occorsi

per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione, sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano, come segue:

ESPROPRIO DEL DIRITTO DI SUPERFICIE:
FG. 17 MAPP. 794 (ex 71b) DI MQ. 140
FG. 17 MAPP. 795 (ex 71c) DI MQ. 80
AREE COMUNI A TUTTI I SUBALTERNI DEL CONDOMINIO "SCHIERA DEI FIORI"

1) sub.: 11 Millesimi: 19,843 e sub.: 66 Millesimi: 1,627 Indennità totale: €. 94,47
Ditta:
· ANGIUS MARIO nato a MEANA SARDO (NU) il 08/09/1943, c.f. NGSMRA43P08F073I,
proprietà per ½, indennità €. 47,24;
· DRIGO LUIGIA nata a PORTOGRUARO (VE) il 27/02/1943, c.f. DRGLGU43B67G914B,
proprietà per ½, indennità €. 47,23;

2) sub.: 17 Millesimi: 13,681 e sub.: 104 Millesimi: 1,492 Indennità totale: €. 66,76
Ditta:
· JUSTIN Simeon nato in NIGERIA (EE) il 18/11/1966, c.f. JSTSMN66S18Z335V,
proprietà per 1/1, indennità €. 66,76;

3) sub.: 30 Millesimi: 12,353 e sub.: 73 Millesimi: 1,627 Indennità totale: €. 61,51
Ditta:
· BERTOLO PAOLO nato a RAPALLO (GE) il 14/08/1968, c.f. BRTPLA68M14H183T,
proprietà per 2/6;
· BORTOLAMEAZZI CLARA nata a TREGNAGO (VR) il 26/01/1948, c.f. BRTCLR48A66L364W,
proprietà per 4/6;
· IMMOBIMAX S.R.L. di BRUSCIANO (NA), c.f. 06434081219,
proprietà superficiaria per 1/1;

4) sub.: 31 Millesimi: 12,355 e sub.: 75 Millesimi: 1,627 Indennità totale: €. 61,52
Ditta:
· OSAGIEDE HELEN nata in NIGERIA (EE) il 25/12/1960, c.f. SGDHLN60T65Z335P,
proprietà per 1/2, indennità €. 30,76;
· OSAGIEDE ITOHAN nata in NIGERIA (EE) il 20/08/1982, c.f. SGDTHN82M60Z335M,
proprietà per ½, indennità €. 30,76;

5) sub.: 33 Millesimi: 12,355 e sub.: 79 Millesimi: 1,627 Indennità totale: €. 61,52
Ditta:
- VLKOVA BLANKA nata in CECA REPUBBLICA (EE) il 01/08/1975, c.f. VLKBNK75M41Z156N,
proprietà per 1/1, indennità €. 61,52;

6) sub.: 40 Millesimi: 19,843 e sub.: 80 Millesimi: 1,627 Indennità totale: €. 94,47
Ditta:
· IOMMI FRANCESCA MARIA nata a GELA (CL) il 14/10/1960, c.f. MMIFNC60R54D960O,
proprietà per 1/2, indennità €. 47,24;
· VERDERAME GAETANO nato a GELA (CL) il 25/02/1958, c.f. VRDGTN58B25D960E,
proprietà per ½, indennità €. 47,23;

7) sub.: 44 Millesimi: 13,679 e sub.: 96 Millesimi: 1,537 Indennità totale: €. 66,95
Ditta:
· BRAVO LUCIA nata a PORDENONE il 29/07/1959, c.f. BRVLCU59L69G888M,
proprietà per 1/1, indennità €. 66,95;

8) sub.: 47 Millesimi: 13,681 e sub.: 90 Millesimi: 1,492 Indennità totale: €. 66,76
Ditta:
· WIREDU ISAAC nato in GHANA (EE) il 29/11/1969, c.f. WRDSCI69S29Z318G,
proprietà superficiaria per 1/2, indennità €. 33,38;
· WIREDU MARGARET nata in GHANA (EE) il 25/09/1970, c.f. WRDMGR70P65Z318Z,
proprietà superficiaria per 1/2, indennità €. 33,38;

(omissis)

Pordenone, 2 marzo 2011

IL RESPONSABILE:
Alessandra Predonzan

11_14_3_AVV_COM PORPETTO PAC ZONA H2_015

Comune di Porpetto (UD)
Avviso di adozione del PAC di iniziativa pubblica - Zona H2 commerciale di interesse comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E DEL TERRITORIO

Vista la Legge Regionale 23.02.2007, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni e il relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che gli atti del progetto del P.A.C. di iniziativa pubblica - Zona H2 commerciale di interesse comunale denominato "Centrale", adottato con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 27 del 21.03.2011, saranno depositati per la durata di trenta giorni dal giorno 06.04.2011, a libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni ed opposizioni al Piano.
Le osservazioni dovranno essere redatte in carta resa legale e gli eventuali grafici allegati dovranno essere riprodotti in originale e quattro copie.
Porpetto, 25 marzo 2011

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
per. ind. Giuseppe Dri

11_14_3_AVV_COM POVOLETTO CLASSIFICAZIONE ALBERGO_011

Comune di Povoletto (UD)
Classificazione struttura ricettiva alberghiera. Albergo "A Casa di Max".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

RENDE NOTO

che con Determinazione n. 118 del 03.03.2011 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:
Denominazione: "A Casa di Max"
Ubicazione struttura: Via dell'Ancona n. 1 - frazione Grions del Torre
Classe confermata: 2 (due) stelle
Capacità ricettiva: n. 8 camere con n. 11 posti letto e n. 8 bagni completi
Carattere apertura: annuale
Povoletto, 4 marzo 2011

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Stefania Pascolo

11_14_3_AVV_COM SAN PIETRO AL NATISONE DEC 1 ESPROPRIO_002

Comune di San Pietro al Natisone (UD)
Estratto del decreto d'esproprio n. 01/2011 del 21.02.2011 del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di San Pietro al Natisone.

IL DIRIGENTE

DECRETA

Art. 1

Acquisire al Patrimonio Immobiliare del Comune di San Pietro al Natisone, i beni immobili dovranno es-

sere intestati al "Comune di San Pietro al Natisone - via Alpe Adria n. 56 - 33049 San Pietro al Natisone - Udine c.f. 00495910309", la quota per l'intero degli immobili come sotto elencati, interessati dai lavori di cui alle premesse, in questo Comune ed identificati come al seguente prospetto :

Foglio 6 Mappale 532 (ex 434) di mq. 33 Sup. da espropriare mq. 33
Indennità totale: €.92,40
Ditta proprietaria:
- NARDUZZI Remigio nato a San Pietro al Natisone il 24.06.1938 c.f. NRD RMG 38H24 I092V
prop. per 1/1

Foglio 4 Mappale 549 (ex 183) di mq. 180
Sup. da espropriare mq. 180
Indennità totale: €.504,00
Ditta proprietaria:
- BAIT Fanny nata a San Pietro al Natisone il 07.11.1931 c.f. BTA FNY 31S47 I092D
proprieta` per 1/1.
- IUSSA Romilda nata a San Pietro al Natisone il 17.02.1901 c.f. SSI RLD 01B57 I092Q
usuf. parz.

Foglio 5 Mappale 1032 (ex 507) di mq. 20 Sup. da espropriare mq. 20
Indennità totale: €.40,00
Ditta proprietaria:
- BLASUTIG Nives nata a San Pietro al Natisone il 04/06/1945 c.f.BLSNVS45H44I092B
prop. per 3/9
- FRANZ Maria nata a Savogna il 29/11/1912 c.f. FRN MRA 12S69 I478Y
usufruttuario parziale

a condizione che questo provvedimento venga notificato ed eseguito nel rispetto delle norme e procedure che seguono;

Art. 2

il presente provvedimento è notificato nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 3

il presente decreto è trascritto presso l'agenzia del territorio — settore conservatoria registri immobiliari. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e a spese del beneficiano dell'esproprio;

Art. 4

che, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001, con comunicazione prot n. 7794 del 12.11.2010 è stata fissata la data e ora per la redazione dei verbali dello stato di consistenza e di immissione nel possesso, nel giorno 24.11.2010, sono stati eseguiti e redatti i verbali di consistenza e immissione nel possesso relativamente ai sottoelencati immobili :

Foglio	**Mappali**	**Superficie**
01- 6	532 ex 434	00.00.33
02- 4	549 ex 183	00.01.80
03- 5	1032 ex 507	00.00.20

In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:
- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regionale F.V.G., per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
o, in alternativa
- entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del D.P.R. 24 dicembre 1971, n. 1199.
San Pietro al Natisone, 21 febbraio 2011

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
dott. Nicola Gambino

11_14_3_AVV_ENELMNF AUT 2952 COM SAN GIORGIO DI NOGARO_019

Enel Distribuzione Spa - Sviluppo Rete Triveneto

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica interrata alla tensione di 20kV per collegamento cabina Heart con cabina Piazza del grano, prot. n. 2952 dd. 9/3/2011 del Comune di San Giorgio di Nogaro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con L.R. n.24/2006 sono state conferite ai comuni le funzioni e i compiti amministrativi in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura e sport;

CHE in particolare l'art. 21, comma 1, lett. e), della sopra citata Legge conferisce ai comuni le funzioni relative alle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt che interessino esclusivamente il territorio comunale;

VISTA l'istanza di data 28.11.2008 con la quale l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti, Zona di Udine (C.F. e P.I. 05779711000), ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un tronco di linea elettrica alla tensione di 20kV, in cavo sotterraneo, che originandosi dal collegamento per cabina HEART autorizzato con Decreto Regionale n.931/TDE-UD/493 dd. 26.02.1992, collegherà la cabina HEART con la cabina PIAZZA DEL GRANO, in comune di San Giorgio di Nogaro, secondo il tracciato e le caratteristiche costruttive illustrate nel progetto allegato all'istanza;

VISTO il consenso di cui all'art. 111 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, rilasciato dal Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato territoriale Friuli Venezia Giulia - III Interferenze Elettriche di Trieste con nulla osta alla costruzione n.III/IE/19959 (PM) del 23.03.2009;

CONSIDERATO inoltre che l'ENEL, ai sensi dell'art. 120 del suddetto T.U. ha ottenuto i pareri e consensi di massima da parte delle autorità e degli interessati sottoelencati:

1) Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia di Trieste, parere favorevole con prescrizioni prot. n. 1 del 13.03.2009;
2) Consorzio Bonifica Bassa Friulana concessione per attraversamento corso d'acqua "Roggia Corgnolizza" prot. 1281 del 20.03.2009;
3) Agenzia del Demanio di Udine, nulla osta e atto di locazione di immobile ad uso attraversamento di linea elettrica tensione di 20kV, foglio n.5 mappale 661, del 02.02.2010 prot.942/10 registrato a Udine il 03.02.2010 al n. 1202;
4) FVG STRADE SPA Trieste, nulla osta alla esecuzione dell'attraversamento della SS14 al km 98+656 di traversa interna all'abitato di San Giorgio di Nogaro, pratica n. 4416 del 17.03.2009;
5) Regione FVG - Direzione Centrale Ambiente e Lavori pubblici posa di condotta entro la sagoma di ingombro dell'impalcato del ponte della SS14, non soggetto all'autorizzazione di cui al R.D. 523/1904;
6) Regione FVG - Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali, pronunciamento di non competenza per la occupazione delle aree ex canale Corgnolizza in quanto gestite dal Consorzio Bonifica;

CHE l'ENEL ha avanzato richiesta al Comune di San Giorgio di Nogaro per autorizzazione alla esecuzione degli scavi in area pubblica, che viene rilasciata in allegato alla presente;

CHE inoltre l'ENEL ha avanzato richiesta al comune di San Giorgio di Nogaro per parere di conformità urbanistica ai sensi dell'art.2 del DPGR 17/09/2007 n. 296/Pres., che viene dichiarata con il presente atto;

VISTA la dichiarazione dd. 03.03.2011 mediante la quale l'ENEL si impegna ad accettare incondizionatamente tutte le condizioni e prescrizioni stabilite negli atti sopraccitati e con la quale, inoltre, viene dichiarato che non servono ulteriori nullaosta o consensi oltre a quelli presentati e prescritti dall'art. 120 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, ed in particolare che le opere in progetto non interferiscono con:

a) aree soggette a servitù militari e/o beni appartenenti alla Difesa e/o beni assoggettati all'uso civico;
b) terreni soggetti a vincolo idrogeologico di cui all'art. 7 della L.R. 08.04.1982 n. 22, come modificato dalla L.R. 25.08.1986 n. 38 e al R.D. 30.12.1923 n. 3267;
c) di aver presentato denuncia sostitutiva alla Regione FVG Direzione Centrale Pianificazione Territoriale Autonomie Locali e Sicurezza, Servizio Pianificazione Territoriale Regionale di Udine, ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 17.09.2007 n. 296/pres.

CHE per le opere in argomento l'ENEL ha provveduto come prescritto dal T.U. di legge 11.12.1933 n. 1775, alla pubblicazione dell'avviso dd. 28.11.2008 all'albo pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro, e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana di Roma, n. 15 dd. 07:02.2009, foglio delle inserzioni;

ACCERTATO e dichiarato con la presente che le opere in argomento non contrastano con lo strumento urbanistico vigente del Comune di San Giorgio di Nogaro;

CONSIDERATO che il tratto di linea in argomento permette di collegare cabine elettriche per migliora-

re il servizio di erogazione dell'energia elettrica della zona;
VERIFICATO che il tracciato del nuovo impianto in progetto interessa proprietà pubbliche per le quali è stata regolarizzata la procedura per la collocazione dell'elettrodotto;
RITENUTA giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione e all'esercizio di detta linea elettrica interrata;
VISTA la Legge Regionale n.24/2006 art. 21, lett. e);
TUTTO CIÒ PREMESSO,

AUTORIZZA

L'ENEL alla costruzione e messa in esercizio di un tronco di linea elettrica alla tensione di 20kV, in cavo sotterraneo tratto dalla cabina HEART con la cabina di PIAZZA DEL GRANO, in comune di San Giorgio di Nogaro, alle seguenti condizioni e prescrizioni:
1) La linea dovrà risultare costruita secondo il tracciato e le caratteristiche costruttive illustrate nel progetto presentato e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione di conformità da parte dell'ENEL;
2) L'autorizzazione si intende accordata fatti salvi i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. - R.D. 11.12.1933, n. 1775, confermando in conseguenza che; L'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione Comunale di qualsiasi responsabilità;
3) L'ENEL resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le nuove opere o modifiche che a norma di legge venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
4) L'ENEL resta obbligata, per l'esecuzione delle opere di che trattasi, ad ottemperare alle prescrizioni dettate dagli Enti preposti nei relativi pareri di competenza;
5) I lavori dovranno avere inizio entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione;
6) L'ENEL resta obbligata alla esecuzione di tutte le opere inerenti i ripristino secondo le regole dell'arte, dei sottofondi e delle eventuali pavimentazioni stradali pubbliche manomesse per l'esecuzione dell'intervento di cui trattasi, da eseguirsi entro i termini di cui al punto 5) e comunque entro la fine lavori e messa in esercizio della linea;
7) Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione alla costruzione ed esercizio e collaudo delle opere sono a totale carico dell'ente autorizzato;
San Giorgio di Nogaro, 9 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
arch. Paolo Sartori

11_14_3_AVV_ISOLAPICCHI AVVISO PROCEDURA VIA_023

Isola Picchi Srl - Latisana (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA della “domanda di permesso di ricerca acqua per uso geotermico in località Isola Picchi in Comune di Latisana (UD)”.

Ai sensi dell’art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 3 marzo 2011 la società Isola Picchi srl, con sede in Latisana UD, Calle dell’Annunziata n.10, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Latisana (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA della “domanda di permesso di ricerca acqua per uso geotermico in località Isola Picchi in comune di Latisana”. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Latisana.
Latisana, 5 marzo 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE ISOLA PICCHI S.R.L.:
Franco Basso

11_14_3_AVV_PROV TRIESTE VARIANTI QUADRI ANNUALI 2004_2005_2006_2007_017

Provincia di Trieste

LR 33/2002 - Art. 19, comma 6. Programmi triennali 2004/2006 - 2005/2007 - 2006/2008 - 2007/2009. Modifica dei quadri annuali degli interventi approvati dalla Provincia di Trieste per le annualità 2004, 2005, 2006 e 2007.

Si rende noto che con deliberazioni consiliari nn. 49, 51, 50 e 52 del 30.09.2010, la Provincia di Trieste ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002 n. 33, ha proposto la variazione dei quadri annuali 2004, 2005, 2006 e 2007 dei Programmi triennali 2004/2006, 2005/2007, 2006/2008 e 2007/2009 per lo sviluppo montano.

Analizzate le motivazioni addotte, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato le varianti proposte con le deliberazioni giuntali sotto riportate:

- n. 461 dd. 18.03.2011 a oggetto :"LR 33/2002, Art. 19, comma 6. Programma Triennale 2004/2006 - Quadro Annuale degli interventi per l'anno 2004 della Provincia di Trieste. Approvazione variante;
- n. 462 dd. 18.03.2011 a oggetto :"LR 33/2002, Art. 19, comma 6. Programma Triennale 2005/2007 - Quadro Annuale degli interventi per l'anno 2005 della Provincia di Trieste. Approvazione variante;
- n. 463 dd. 18.03.2011 a oggetto :"LR 33/2002, Art. 19, comma 6. Programma Triennale 2006/2008 - Quadro Annuale degli interventi per l'anno 2006 della Provincia di Trieste. Approvazione variante;
- n. 464 dd. 18.03.2011 a oggetto :"LR 33/2002, Art. 19, comma 6. Programma Triennale 2007/2009 - Quadro Annuale degli interventi per l'anno 2007 della Provincia di Trieste. Approvazione variante;

Si riportano di seguito i quadri annuali degli interventi finanziati a valere sul fondo regionale per lo sviluppo montano per gli anni 2004, 2005 , 2006 e 2007 e le eventuali schede dei nuovi interventi approvati.

Trieste, 25 marzo 2010

IL DIRIGENTE:
ing. Giovanni Cozzarini

11_14_3_AVV_PROV TRIESTE VARIANTI QUADRI ANNUALI 2004_2005_2006_2007_017_ALL1

QUADRO ANNUALE DEGLI INTERVENTI FINANZIATO A VALERE SUL FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO MONTANO PER L'ANNO 2004

PARTE GENERALE – DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA PROVINCIA

Quadro annuale degli interventi

Ordine di priorità	*Denominazione sintetica dell'intervento*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano –* ***IMPORTO ORIGINARIO***	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano -* ***NUOVO IMPORTO***
1	*Aiuti per la riduzione costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002*	*730,00*	*730,00*
2	*Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 22/2002*	*9.000,00*	*9.000,00*
3	*Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002*	*5.000,00*	*5.000,00*
4	*Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996*	*250.270,00*	*250.270,00*
5	*Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L.R. 10/1988*	*300.000,00*	*300.000,00*
6	*Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della L.R. 22/1982*	*44.171,28*	*44.171,28*
7	*Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1988*	*98.880,00*	*98.880,00*
8	*Interventi per l'acquisto, da parte di soggetti diversi, di trattori e attrezzature per la costruzione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali ai sensi dell'art. 4, comma 1, numero 6, della L.R. 20 luglio 1967, n. 16*	*38.525,72*	*38.525,72*
9	*Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965*	*33.334,00*	*43.334,00*
10	*Posizionamento segnaletica sulle "Strade del vino" (L.R. 20 novembre 2000, n. 21)*	*10.000,00*	*0,00*
11	*Manutenzione della viabilità forestale ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/1988*	*20.000,00*	*20.000,00*
12	*Aiuti per la riduzione costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002*	*9.270,96*	*9.270,96*
13	*Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 22/2002*	*12.000,00*	*12.000,00*
(1-13)	*TOTALE*	*831.181,96*	*831.181,96*

QUADRO ANNUALE DEGLI INTERVENTI FINANZIATO A VALERE SUL FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO MONTANO PER L'ANNO 2005

PARTE GENERALE – DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA PROVINCIA

Quadro annuale degli interventi

Ordine di priorità	*Denominazione sintetica dell'intervento*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano –* ***IMPORTO***	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano –* ***NUOVO***

		ORIGINARIO	*IMPORTO*
1	*Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996*	*250.000,00*	*250.000,00*
2	*Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002*	*40.948,28*	*40.948,28*
3	*Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002*	*5.233,68*	*5.233,68*
4	*Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996*	*180.000,00*	*325.068,12*
5	*Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L.R. 10/1988*	*300.000,00*	*47.470,12*
6	*Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della L.R. 22/1982*	*50.000,00*	*50.000,00*
7	*Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1988*	*100.000,00*	*100.000,00*
8	*Interventi per l'acquisto, da parte di soggetti diversi, di trattori e attrezzature per la costruzione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali ai sensi dell'art. 4, comma 1, numero 6, della L.R. 20 luglio 1967, n. 16*	*48.151,14*	*105.752,06*
9	*Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965*	*0,00*	*49.860,84*
(1-9)	*TOTALE*	*974.333,10*	*974.333,10*

Scheda relativa al nuovo intervento introdotto al n. 9 dell'ordine delle priorità

N. priorità attribuito: 9

Denominazione sintetica intervento: Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art.1, comma 2, della L.R. 18/1965;

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali: Concessioni di contributi ai Comuni, consorzi di bonifica e di diritto provato come previsto dall'art. 45 della L.R. 24/2006, per la costruzione e manutenzione di strade vicinali ed interpoderali.

Localizzazione dell'intervento: Territori classificati montanti della Provincia di Trieste.

1. Stato di avanzamento fisico dell'intervento

Modificazioni intervenute: *Con deliberazione consiliare n. 51 dd.30.09.2010, il presente intervento e' stato inserito nell'ordine delle priorità dell'annualità 2005 del Piano di Sviluppo Montano per il triennio 2005 / 2007*

Attività svolta nell'anno: *Ultimata l'istruttoria delle domande proposte avanzate da tutte le Amministrazioni comunali della Provincia di Trieste. L'assegnazione dei contributi è prevista entro il 2010.*

2. Stato di avanzamento finanziario dell'intervento			
Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
49.860,84	0,00	0,00	49.860,84

Impegni assunti		
A	Impegni assunti negli anni precedenti a fronte dell'intervento	49.860,84*
B	Impegni assunti nel primo semestre dell'anno per l'intervento	
C	Impegni assunti nel secondo semestre dell'anno per l'intervento	*0,00*
	TOTALE IMPEGNI (A + B + C)	49.860,84
Pagamenti disposti		

A	Pagamenti disposti negli anni precedenti a fronte dell'intervento	*0,00*
B	Pagamenti disposti nel primo semestre dell'anno a fronte dell'intervento	*0,00*
C	Pagamenti disposti nel secondo semestre dell'anno a fronte dell'intervento (di cui al rapporto intermedio eventualmente presentato)	*0,00*
	TOTALE PAGAMENTI (A+B+C)	*0,00*

Segnare alternativamente l'opzione di interesse:

X INTERVENTO ANCORA IN CORSO DI ATTUAZIONE

INTERVENTO CONCLUSO E RENDICONTATO A TITOLO DEFINITIVO CON IL PRESENTE RAPPORTO

- *capitolo 111512,impegno 1053, sub impegno n. 6*
- *disponibili € 0,00*

QUADRO ANNUALE DEGLI INTERVENTI
FINANZIATO A VALERE SUL FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO MONTANO PER L'ANNO 2006

PARTE GENERALE – DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA PROVINCIA

Quadro annuale degli interventi			
Ordine di priorità	*Denominazione sintetica dell'intervento*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano – **IMPORTO ORIGINARIO***	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano- **NUOVO IMPORTO***
1	*Aiuti per la riduzione costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002*	*5.000,00*	*5.000,00*
2	*Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002*	*120,96*	*120,96*
3	*Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002*	*5.300,00*	*5.300,00*
4	*Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996*	*250.000,00*	*250.000,00*
5	*Costruzione e manutenzione acquedotti e fognature ai sensi dell'articolo 50 della L.R. 10/1988*	*250.000,00*	*0,00*
6	*Piani economici di gestione delle proprietà silvo-pastorali ai sensi della L.R. 22/1982*	*50.000,00*	*50.000,00*
7	*Interventi per la protezione della natura ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1988*	*80.000,00*	*80.000,00*
8	*Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 18/1965*	*50.000,00*	*300.000,00*
9	*Manutenzione della viabilità forestale ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/1988*	*20.000,00*	*20.000,00*
10	*Aiuti per la riduzione costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 33/2002*	*14.879,04*	*14.879,04*

11	*Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 33/2002*	*9.726,70*	*9.726,70*
12	*Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 33/2002*	*5.573,30*	*5.573,30*
13	*Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996*	*59.886,72*	*59.886,72*
(1-13)	*TOTALE*	*800.486,72*	*800.486,72*

QUADRO ANNUALE DEGLI INTERVENTI
FINANZIATO A VALERE SUL FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO MONTANO PER L'ANNO 2007

PARTE GENERALE – DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA PROVINCIA

Quadro annuale degli interventi

Ordine di priorità	*Denominazione sintetica dell'intervento*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano -* ***IMPORTO ORIGINARIO***	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano –* ***NUOVO IMPORTO***
1	*Aiuti per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 33/2002*	*14.600,00*	*14.600,00*
2	*Aiuti alle imprese commerciali, ai sensi del'art. 23 della L.R. 33/2002*	*18.000,00*	*18.000,00*
3	*Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 25/1996*	*250.000,00*	*250.000,00*
4	*Interventi nel settore forestale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 33/2002*	*270.000,00*	*270.000,00*
5	*Progettazione e ripristino tabelle segnaletiche ai sensi della L.R. 15/1991*	*50.000,00*	*0,00*
6	*Interventi per l'acquisto da parte di soggetti diversi, di trattori ed attrezzature per la costruzione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali ai sensi dell''rt. 4, comma 1, numero 6, della L.R. 20 luglio 1967, n. 16,*	*20.000,00*	*20.000,00*
7	*Costruzione e manutenzione strade vicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L.R.18/1965*	*130.000,00*	*180.000,00*
8	*Valorizzazione delle produzioni agroalimentari riferite al territorio con particolare considerazione alla vitivinicoltura*	*50.000,00*	*50.000,00*
(1-8)	*TOTALE*	*802.600,00*	*802.600,00*

11_14_3_AVV_SOC NAUTICA DUINO AVVISO PROCEDURA VIA_003

Società Nautica Duino - Duino Aurisina (TS)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del “Progetto di sistemazione delle sponde e di realizzazione di un sistema d’ormeggio per imbarcazioni da diporto in località Villaggio del Pescatore.

Ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si

RENDE NOTO

che in data 23 marzo 2011 la Società Nautica Duino 45° Nord ASD, con sede nel Comune di Duino Aurisina, località Sistiana n. 56/E4, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione F.V.G., e presso il Comune di Duino Aurisina, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del “Progetto di sistemazione delle sponde e di realizzazione di un sistema di ormeggio per imbarcazioni da diporto in località Villaggio del Pescatore”. Per la durata di quarantacinque giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Duino Aurisina.
Sistiana, 23 marzo 2011

IL PRESIDENTE:
geom. Attilio Gerometta

11_14_3_AVV_SP13 AVVISO PROCEDURA VIA_006

SP13 Srl - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di un impianto fotovoltaico nel Comune di San Giovanni al Natisone zona industriale La Brava.

Ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 11 03 2011 è stato depositato, presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante un impianto fotovoltaico nel Comune di San Giovanni al Natisone, zona industriale La Brava. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di San Giovanni al Natisone. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio VIA, via Giulia 75/1-3416 Trieste.
Udine, 21 marzo 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE SP13 S.R.L.:
ing. Alessandro Papparotto

11_14_3_AVV_VERA AVVISO PROCEDURA VIA_010

Vera Srl - Pocenia (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del “Progetto parco fotovoltaico Cave Comand” nei Comuni di Bicinicco, Castions di Strada, Gonars (UD).

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni, si rende noto che in data 16 marzo 2011 la società Vera S.r.l. con sede in Pocenia via Venezia 7, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici Servizio VIA della Regione FVG, e presso i Comuni di Bicinicco (UD), Castions di Strada (UD) e Gonars (UD), lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del “Progetto parco fotovoltaico Cave Comand”. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, chiunque può

prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso i Comuni di Bicinicco, Castions di Strada e Gonars.
Pocenia, 22 marzo 2011

VERA S.R.L.:
Il legale rappresentante
sig. Giosuè Dri

11_14_3_CNC_AUT BFVG SELEZIONE INCARICO_021

Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia - Palmanova (UD)

Bando di selezione per il conferimento di un incarico individuale, in materia giuridica, a supporto delle attività di pianificazione dei bacini idrografici di competenza dell'Autorità di bacino regionale.

Con decreto commissariale n. 28 del 25 marzo 2011 è stato indetto il presente bando di selezione per il conferimento di un incarico individuale, in materia giuridica, a supporto delle attività di pianificazione dei bacini idrografici di competenza.
Al conferimento dell'incarico si procederà previa motivata valutazione comparativa dei curricula e della documentazione fornita in relazione all'incarico, nonché delle proposte economiche, ai sensi del Regolamento in materia di conferimento di incarichi individuali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 331 del 30 novembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 49 del 9 dicembre 2009, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati dal presente bando di selezione.

OGGETTO DELL'INCARICO

Le attività richieste da parte dell'Autorità di bacino regionale rientrano all'interno delle seguenti tematiche:
- consulenze specifiche nel campo della pianificazione idrogeologica, con particolare riferimento alle norme di Piano e alle norme di salvaguardia;
- stesura di norme di piano, con particolare riferimento al Piano per la tutela dal rischio idrogeologico, al Piano stralcio per la sicurezza idraulica del torrente Slizza e al Piano stralcio per la sicurezza idraulica del torrente Corno;
- supporto alla risoluzione delle problematiche giuridiche relative alla zonizzazione della pericolosità e del rischio da frane nell'ambito dei Piani di assetto idrogeologico dei bacini idrografici di competenza;
- supporto giuridico per la ridefinizione del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua dei bacini idrografici di competenza;
- consulenza nella redazione dei pareri legati a richieste di derivazioni di particolare complessità;
- supporto giuridico relativo alle tematiche concernenti le concessioni di acque pubbliche, i beni del demanio idrico e marittimo e gli usi civici;
- partecipazioni ad incontri e riunioni di lavoro presso la sede dell'Ente.

REQUISITI GENERALI

Sono ammessi a presentare domanda per partecipare alla selezione soltanto le persone fisiche che, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, risultino essere cittadini italiani o di Stati membri della U.E., nel pieno godimento dei diritti civili e politici, aventi perfetta padronanza della lingua italiana, in possesso di laurea specialistica oppure di laurea del vecchio ordinamento universitario che non abbiano riportato provvedimenti penali, civili o amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, purchè in possesso anche dei requisiti specifici richiesti dal presente bando, come di seguito indicati.

REQUISITI SPECIFICI

Ciascun candidato deve presentare il proprio Curriculum Vitae, aggiornato alla data di presentazione della domanda, recante l'indicazione dei seguenti requisiti di idoneità e di capacità professionale:
- iscrizione all'Ordine degli avvocati, con patrocinio in Cassazione;
- esperienza professionale maturata, per almeno cinque anni, nell'ambito delle materie costituenti oggetto dell'incarico.

Ciascun candidato nel proprio Curriculum Vitae deve esplicitare chiaramente la durata di ciascuna esperienza professionale e di lavoro maturata, indicandone la data di inizio e la data di conclusione.

CRITERI DI COMPARAZIONE DELLE CANDIDATURE

La scelta del candidato idoneo al conferimento dell'incarico viene operata valutando:
- l'esperienza maturata nell'ambito lavorativo sopra illustrato (vedi requisiti specifici), desumibile dal Cur-

riculum di ciascun concorrente, per un punteggio massimo di 80 punti, così come di seguito esplicitato:

		Punteggio massimo attribuito
1.	Esperienza maturata nel settore della pianificazione di bacino, in particolare nei Piani di tutela dal rischio idrogeologico e nei Piani di difesa idraulica	40 punti
2.	Esperienza maturata nelle tematiche inerenti il deflusso minimo vitale	15 punti
3.	Esperienza maturata nelle tematiche inerenti le concessioni di acque pubbliche, i beni del demanio idrico e marittimo e gli usi civici	15 punti
4.	Ulteriori esperienze maturate nelle materie oggetto dell'incarico	10 punti

- il compenso offerto, non superiore a quello posto a base di gara pena l'esclusione, per un punteggio massimo di 20 punti.

DURATA DELL'INCARICO

L'incarico viene conferito mediante contratto di lavoro autonomo, di cui agli articoli 2222 e 2230 del codice civile, anche di natura coordinata e continuativa, per la durata di dieci (10) mesi a decorrere dall'efficacia del contratto, corrispondente alla data di pubblicazione dell'incarico sul sito web dell'Autorità di bacino regionale ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

COMPENSO

Il compenso massimo complessivo è determinato in euro 16.000,00 (euro sedicimila/00) onnicomprensivi (spese generali, IVA, contributi fiscali e previdenziali ecc.).
Nel compenso sono comprese almeno n° 10 trasferte presso la sede dell'Autorità di bacino regionale.
Tale importo sarà corrisposto con le modalità e i tempi di seguito indicati:
1° acconto pari al 20% dell'importo totale, entro e non oltre 60 gg. dalla stipula del contratto;
2° acconto pari al 30% dell'importo totale, entro e non oltre 180 gg. dalla stipula del contratto;
Saldo pari al 50% dell'importo totale, entro e non oltre 30 gg. dalla conclusione del contratto.

DOCUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Gli aspiranti al conferimento dell'incarico devono redigere, in carta semplice, la domanda di partecipazione alla presente selezione.
La domanda, debitamente sottoscritta dal candidato, deve recare le seguenti indicazioni e le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:
- l'indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale e numero di partita IVA, se posseduto;
- l'indicazione della cittadinanza;
- dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana e di essere nel pieno godimento dei diritti civili e politici;
- dichiarazione di non aver riportato provvedimenti penali, civili o amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.
Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
- fotocopia di un documento di identità in corso di validità, in funzione di autenticazione delle autocertificazioni incluse nella domanda;
- il proprio dettagliato Curriculum Vitae, debitamente sottoscritto, nel quale devono essere indicati i requisiti di idoneità e di capacità professionale prescritti nel presente bando ed elencati al punto "Requisiti specifici";
- offerta economica, debitamente sottoscritta, con l'indicazione del compenso offerto.
Non saranno presi in considerazione i documenti privi della sottoscrizione autografa del candidato né quelli pervenuti oltre il termine di scadenza.

TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

I documenti di partecipazione (domanda e relativi allegati) devono pervenire, in busta chiusa, inderogabilmente entro e non oltre le ore 12 (dodici) del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'Ufficio Protocollo dell'Autorità di bacino regionale, Contrada Savorgnan, 9 - 33057 Palmanova.
L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo, nelle giornate non festive, è il seguente:
- dal lunedì al venerdì: dalle ore 08.30 alle ore 13.30.
La busta, recante l'indicazione del mittente, dovrà essere chiusa ed all'esterno dovrà riportare la dicitura "CONSULENZA IN MATERIA AMBIENTALE".
Resta inteso che il recapito della busta rimane ad esclusivo rischio del mittente. Saranno escluse dalla gara le offerte non pervenute entro il termine indicato e che non rispettino le modalità previste per la presentazione.

MODALITÀ DI SELEZIONE

La valutazione comparativa dei curricula e delle offerte economiche presentate dai candidati è affidata

ad una Commissione designata dal Commissario dell'Autorità di bacino regionale. Non saranno ammessi alla selezione i concorrenti che abbiano prodotto documentazione incompleta, o che non risultino in possesso dei requisiti richiesti. Si procederà al conferimento dell'incarico anche in presenza di una sola candidatura valida.
L'Autorità si riserva il diritto di non procedere al conferimento dell'incarico.
Per quanto qui non espressamente previsto si invia alla normativa vigente in materia.
PUBBLICITÀ
Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e per quindici giorni all'Albo ufficiale dell'Autorità di bacino regionale e sul sito internet www.abr.fvg.it., sezione eventi e avvisi.
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Il titolare del trattamento è l'Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia ed il Responsabile del trattamento è il dott. Renato Villalta, Commissario dell'Autorità di bacino regionale. Tutti i dati richiesti verranno utilizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, esclusivamente ai fini della presente procedura selettiva, della successiva stipula del contratto e della sua gestione.
INFORMAZIONI
Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del procedimento e referente per l'espletamento della selezione, dott. Renato Villalta, tramite il seguente numero telefonico: 0432-935721 o tramite posta elettronica e-mail: segreteria@abr.fvg.it.
Palmanova, 25 marzo 2011

IL COMMISSARIO:
dott. Renato Villalta

11_14_3_CNC_AZ SS1 BANDO INFERMIERI_007

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste
Concorso pubblico a n. 31 posti di infermiere.

In esecuzione della determinazione dirigenziale del Sostituto del Responsabile della SC Ge.Va.P, n.ro 152 dd. 22.03.2011 è aperto il concorso pubblico unico, per titoli ed esami, a:
n. 31 posti complessivi di Collaboratore professionale sanitario - Infermiere (cat. "D" del ruolo sanitario) di cui per l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina"
- 1 posto dall'esterno e 1 posto riservato(ex art. 52, comma 1 bis D.Lgs 165/01 s.m.i.) al personale interno*

e per l'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" Trieste
- 27 posti dall'esterno e 2 posti riservati (ex art. 52, comma 1 bis D.Lgs 165/01 s.m.i.) al personale interno*

L'Amministrazione procederá all'acquisizione dei vincitori compatibilmente alle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e alle conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale nel S.S.R.
1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 5 CCNL del Personale del Comparto Sanità dd. 20 settembre 2001 e art. 30 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
1.
- laurea di primo livello in Infermieristica (SNT/1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) - abilitante alla professione sanitaria di infermiere-

ovvero
- diploma universitario di infermiere (decreto Ministero Sanità 14 settembre 1994, n. 739)

ovvero
possesso di un titolo equipollente ai sensi dell'art. 1, tabella B, del D.M. 27.07.2000:
- infermiere professionale (Regio decreto 21.11.1929, n. 2330)
- infermiere professionale (DPR 10.03.1982, n. 162)
- diploma universitario Scienze infermieristiche (L. 11.11.1990, n. 341)

2. iscrizione all'albo professionale degli infermieri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando
2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE (art. 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:
1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.
Ai sensi di quanto disposto dalla Convenzione tra l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina" e l'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" Trieste dd. 30.03.2009 per lo svolgimento congiunto delle procedure concorsuali relative al personale infermieristico, non saranno ammessi a partecipare al concorso unico, i dipendenti già assunti a tempo indeterminato in qualità di collaboratore professionale sanitario - infermiere - presso ciascuna delle Aziende.

3. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - via Giovanni SAI n. 1- 3 - 34128 TRIESTE - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
1. consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'A.S.S. 1
2. spedizione con raccomandata AR
3. invio tramite PEC
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, con allegata fotocopia di un documento di identità, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13/13.30 -16.00, venerdì 8-13, sabato chiuso).
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'ASS 1 "Triestina" Ass1TS.protgen@certsanita.fvg.it.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.
Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale.
Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Azienda nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'ASS 1 "Triestina".
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile.
Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario - IBAN IT 97 G 02008 02205 000040467975 - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 "Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.
I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione

dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, con precisa indicazione delle date di assunzione e cessazione, nonché le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:

- il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

Si precisa che per quanto riguarda le sentenze penali di condanna l'amministrazione procederà ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a concorso.
L'amministrazione pertanto si riserva la facoltà di valutare l'esclusione dal concorso de quo del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione in relazione all'attività che il vincitore del concorso andrà ad espletare.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta o pervenga all'Azienda fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I periodi di servizio presso la pubblica amministrazione o nel settore privato, devono recare l'esatta indicazione delle date di assunzione ed eventuale cessazione. La Commissione potrà dichiarare non valutabili periodi di servizio dei quali non sia indicata chiaramente la durata.
I titoli possono essere prodotti:

- in originale
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00).
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le pubblicazioni debbono essere edite a stampa; possono essere presentate in originale ovvero in fotocopia semplice, ai sensi dell'art. 19 del citato DPR 445/2000, accompagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il candidato attesta che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art. 46 DPR 445/00).

ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVE ESSERE UNITO:

- L'ELENCO, IN CARTA SEMPLICE, DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI PRESENTATI (*)
- IL CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE (**) DATATO E FIRMATO
- LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA CONCORSUALE OBBLIGATORIA
- LA COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ

(*)documenti presentati, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi aggiornamento, stati di servizio, autocertificati ai sensi di legge (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00)

(**) nel curriculum formativo e professionale indicare attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con precisa indicazione della durata e dell'eventuale esame finale

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o autocertificato ai sensi del D.P.R 445/00, ha unicamente uno scopo informativo. Non verranno pertanto valutati fatti, stati o qualità, se non correttamente certificati ai sensi di legge.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Se non autocertificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante, o suo delegato, dell'ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati, in caso contrario non saranno prese in considerazione.

I servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o nel settore privato devono recare le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego. Tali servizi dovranno essere comprovati dal relativo certificato di servizio ovvero, in mancanza, con autocertificazione ai sensi del DPR 445/00, da allegare alla domanda o nell'ambito della domanda stessa. In ogni caso, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale e categoria di appartenenza;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e di fine rapporto);
- tipologia di rapporto di lavoro (subordinato, collaborazioni, consulenze, somministrazione, o altre tipologie nonché se a tempo pieno o in riduzione di orario);
- periodi di aspettativa (tipologia, data di inizio e fine periodo).

Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni. E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.

4. PROVE DI ESAME: (art. 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Prova scritta

Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

1. area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dell'infermiere:
   - discipline specifiche nel profilo indicate dall'ordinamento didattico;
2. area etico deontologica:
   - la responsabilità deontologica e il codice deontologico dell'infermiere;
3. area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
   - cenni di legislazione sanitaria
   - norme e decreti sul profilo professionale
4. area del diritto amministrativo e del lavoro:
   - il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale
   - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
   - cenni sul D.Lgs 81/2008 s.m.i.

Prova pratica

Esecuzione di tecniche specifiche o predisposizioni di atti connessi alla qualificazione professionale (simulazioni di situazioni specifiche)

Prova orale
Colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica, verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato (inglese, tedesco, francese, sloveno).
Durante le prova selettive i candidati non possono introdurre nella sede di esame fogli di carta, appunti manoscritti, libri, dizionari, testi di legge, pubblicazioni, telefoni portatili e strumenti idonei alla memorizzazione o alla trasmissione di dati, né possono comunicare tra di loro. In caso di violazione di tali disposizioni la commissione esaminatrice o il comitato di vigilanza deliberano l'immediata esclusione dal concorso.

5. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alle prove pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. Tale comunicazione avverrà attraverso la pubblicazione all'albo aziendale telematico (www.ass1.sanita.fvg.it).
Tutte le prove del concorso, sia scritto che pratica che orale, non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

6. ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.Lgs 502/92 e s.m.i. nonché al citato D.P.R. 220/01.
Verranno esclusi dalla partecipazione al concorso unico i dipendenti già a tempo indeterminato in servizio presso ciascuna delle due Aziende per le quali è indetto il concorso.

7. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME (art.i 14, 15 e 16 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

8. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27.03.2001 n. 220, e secondo quanto disposto dall'art. 3 della Convenzione tra le Aziende OO.RR e A.S.S. n. 1 dd. 30.03.2009. La Commissione sarà presieduta dal Dirigente infermieristico dell'AOUTS e composta da 2 dipendenti del profilo a concorso, nominati rispettivamente dal Direttore Generale e dal Collegio di Direzione dell'ASS1 tra i propri dipendenti.
Il segretario della Commissione, appar D.P.R. 220 citato, è un dipendente amministrativo di categoria non inferiore alla cat. C, nominato dal Direttore Generale dell'ASS1 tra i propri dipendenti.

9. PUNTEGGIO (art. 8 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per titoli
- 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:
- titoli di carriera punti 15
- titoli accademici e di studio punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 7

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici ed del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11,20, 21, e 22 del D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Struttura Semplice Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione

del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

11. PARI OPPORTUNITÁ

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

12. GRADUATORIA. TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria generale di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, e sarà compilata con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonché dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97.
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.
Tali titoli possono essere presentati o in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.
Nell'ambito della graduatoria generale, verranno altresì individuati d'ufficio i destinatari della riserva di cui all'art. 52, comma 1 bis, D.Lgs 165/01 s.m.i.

13. CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Nel rispetto dell'ordine di graduatoria, ed altresì nel rispetto del numero complessivo dei posti messi a concorso per ciascuna Azienda, i vincitori verranno invitati dall'Azienda capofila (ASS 1 "Triestina") a prendere servizio, nell'azienda per la quale hanno espresso la preferenza nella domanda di partecipazione.
Una volta esauriti i posti disponibili per un'azienda, i residuali candidati vincitori possono solamente accettare la destinazione presso l'altra azienda oppure rinunciare e uscire dalla graduatoria (ai sensi dell'articolo 4 della Convenzione).
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda capofila, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, all'Azienda di destinazione, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 220/01) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/99, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/94 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
L'Azienda di destinazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda di destinazione comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
Nell'ipotesi di necessità da parte di una delle Aziende di utilizzo della graduatoria degli idonei per la copertura di ulteriori posti a tempo indeterminato, la disponibilità di ulteriori assunzioni sarà calcolata, subordinatamente al numero di idonei ancora disponibili in graduatoria, secondo i relativi fabbisogni.
Per le acquisizioni del personale, l'Azienda capofila, nel rispetto dell'ordine della graduatoria, provvederà ad invitare gli idonei a prendere servizio nell'azienda per la quale hanno espresso la preferenza nella domanda di partecipazione, ove possibile.
Qualora non sia possibile soddisfare la preferenza segnalata, i candidati verranno invitati a prendere servizio nell'altra azienda. In caso di rifiuto, il candidato uscirà dalla graduatoria e si procederà nello scorrimento della stessa, contattando il candidato successivo.
Le Aziende, viste le disposizioni del D.Lgs 368/01, potranno utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa e nei limiti della legislazione vigente, per il conferimento di incarichi a tempo determinato.
La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti (oltre al numero di quelli messi a concorso) a tempo indeterminato.

La graduatoria degli idonei rimane efficace non oltre trentasei mesi dalla data di pubblicazione e verrà utilizzata secondo opportunità stabilite dalle Amministrazioni.
La graduatoria dei vincitori e degli idonei del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione FVG.

14. ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.
La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà avviata al macero.

Referente del procedimento: Damir Simone, assistente amministrativo - Struttura Semplice Acquisizione e Carriera del Personale.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e Carriera del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995167-5154-5252 e consultare il sito dell'Azienda www.ass1.sanita.fvg.it .
L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE LA PRESENTE PROCEDURA CONCORSUALE, NONCHE' DI VARIARE IL NUMERO DI POSTI MESSI A CONCORSO O ALTRE PARTI DEL BANDO, QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELLA SC GESTIONE
E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovoch

SEGUE SCHEMA DELLA DOMANDA di ammissione al concorso (che potrà essere direttamente compilato o riprodotto in carta semplice)a cui andrà allegato:
un elenco dei documenti e dei titoli presentati (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale di € 10,33 in nessun caso rimborsabile (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario IBAN IT 97 G 02008 02205 000040467975, intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento)
- copia di un documento di identità

La domanda e la documentazione allegata devono essere inoltrate tramite una delle seguenti modalità:
- consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'A.S.S. 1
- raccomandata con avviso di ricevimento

invio tramite PEC

11_14_3_CNC_AZ SS1 BANDO INFERMIERI_007_DOMANDA

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A CONCORSO PUBBLICO

Il / La sottoscritt … ………………………………………………………………..…………………………..
(COGNOME E NOME)

(le candidate coniugate devono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome, il cognome da coniugata);

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico unico per titoli ed esami per la copertura di posti di

collaboratore professionale sanitario – Infermiere - cat. D

di cui:

2 posti per l' Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina"

e

29 posti per l' Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti"

esprimendo la propria preferenza ai fini dell'eventuale destinazione in caso di vincita per:

□ **Azienda Ospedaliero – Universitaria "Ospedali Riuniti"**

□ **Azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina"**

(scegliere una sola opzione)

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a …………………………………………………………………………..
  …………………………………..il………………………………………………………..…;
- di risiedere a ……………………………………………………………………………..
  ……………………………via…………………………………………….…….n………...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente titolo di equiparazione alla cittadinanza italiana:

……………………………………………………………………………………………………….;

ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese dell'Unione Europea: ……………………………………………………………………………………………………….;

- di essere di stato civile ………………………………………………………………………………..…..;

- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di……………………………………………………….;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo…………………. ……………………………………………………………………………………………………..

- di aver riportato le seguenti condanne penali ……… ……… ………………………………………………………………………………………….. (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);*

- di essere in possesso del titolo di studio

  ……………………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………………………… ……………………………………............ conseguito in data…………………………… presso ……….. ....

  (indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento);

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione

  ……………………………………………………………………………………………………… ………………………………………………………………………………………………….

  (se richiesto nel bando alla voce requisiti specifici) conseguito in data (o sessione) ……………………….presso Università ……………………………………………………….. ……………………………………………………………………………………………

- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso ……… ……… ……… ……… ……… …………………………

- iscrizione all'Albo professionale di …………………………………………..*(se richiesta);*

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ……… ……… ………..

  (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private convenzionate o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale:
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ……………………………
  (indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il PERIODO – DAL….AL…., le qualifiche – posizioni funzionali ricoperte, eventuale categoria e profilo di appartenenza -, il Settore di attività e le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego)

- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  ………………………………………………………………………………………………………
  (allegare documentazione probatoria);

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**

- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera………………………………………………………………………
  (indicare una tra inglese, francese, tedesco e sloveno)

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____
VIA / PIAZZA ____ N.___
TELEFONO N. ____
CAP__________ CITTÀ ____

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice (Se i suddetti documenti e titoli sono presentati in fotocopia, dichiarare la loro conformità agli originali).

DATA _____________________

____
FIRMA
(allegare fotocopia documento d'identità)

11_14_3_CNC_DIR FIN PATR INCARICHI LINGUA FRIULANA

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio statistica e affari generali - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività di relazione con il pubblico per l'uso della lingua friulana nel VI Censimento generale dell'Agricoltura nello Sportello linguistico istituito presso l'Ufficio Regionale di Censimento del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

Art. 1 finalità

In conformità alla "Progettazione per l'uso delle lingue minoritarie nella pubblica Amministrazione" approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 2545 del 10/12/2010, recante l'elenco dei progetti relativi all'uso delle lingue minoritarie nella Pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge 482/99 e del D. Lgs. 223/2002, si procede al conferimento di 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'uso della lingua friulana presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 2 caratteristiche dell'attività professionale richiesta

L'incarico riguarderà attività di supporto e di informazione inerenti alle operazioni censuarie presso lo sportello linguistico di lingua friulana al fine di semplificare e migliorare i rapporti tra cittadino e l'amministrazione presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

I collaboratori presteranno la propria attività presso la sede di Udine secondo le modalità e i limiti previsti nel contratto di collaborazione coordinata e continuativa per una durata complessiva di otto mesi.

Il compenso lordo (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale a carico del collaboratore) per ciascun collaboratore corrisponderà a € 14.300,00.

Art. 3 requisiti di ammissione

I requisiti per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza dei paesi membri dell'Unione europea, ferma restando l'adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) età non inferiore a 18 anni;

c) godimento dei diritti civili e politici;

d) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

f) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano dovranno essere specificatamente dichiarati;

Requisiti specifici:

g) essere in possesso di laurea o diploma di laurea (secondo l'ordinamento previgente al decreto ministeriale n. 509/99), o di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale (ordinamenti DM 509/99 o DM 270/04) preferibilmente in scienze della comunicazione, in relazioni pubbliche o nell'indirizzo linguistico;

h) avere una comprovata esperienza almeno biennale, anche per periodi non continuativi, in materia di attività di informazione, di comunicazione o di traduzioni presso le pubbliche amministrazioni o presso soggetti privati o pubblici in lingua friulana;

i) adeguata conoscenza della lingua friulana, parlata e scritta ed in particolare della grafia ufficiale, prevista dall' articolo 13 L.R. 15/96;

l) padronanza dell'uso del PC, in particolare delle applicazioni Microsoft Office.

I cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica italiana. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza o l'equiparazione a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.
I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso e anche nel momento del conferimento dell'incarico.

Art. 4 domanda per l'ammissione

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti possono presentare la domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, che deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente atto (allegato n. 1).
La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati, a pena di esclusione, deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire a mezzo posta raccomandata A.R., entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 4 maggio 2011 al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione- Servizio statistica e affari generali - Corso Cavour n. 1 - 34132 - Trieste.
In ogni caso farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga al sopraccitato indirizzo entro 5 giorni successivi alla scadenza.
L'amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi postali, imputabili comunque a terzi.
La busta deve riportare all'esterno la dicitura: "Censimento Agricoltura - Lingua friulana NON APRIRE".
Alla domanda dovrà essere allegata, a pena di esclusione, l'apposita scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n. 2 del presente Avviso contenente la specifica indicazione del periodo presso il quale è stata svolta esperienza almeno biennale in materia di attività di informazione, di comunicazione o di traduzioni presso le pubbliche amministrazioni o presso soggetti privati o pubblici in lingua friulana di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, con una sintetica descrizione dell'attività prestata.
Alla domanda dovrà essere altresì allegato un curriculum vitae, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando il formato europeo (rinvenibile sul sito internet www.europass.cedefop.europa.eu), nel quale dovranno essere descritte in particolare le esperienze professionali e quanto eventualmente ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste.
L'adeguata conoscenza della lingua friulana verrà accertata attraverso un colloquio da svolgersi presso gli uffici della Regione.
La mancata sottoscrizione della domanda, della scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n. 2 del presente Avviso e del curriculum vitae comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
La pubblicazione del suddetto avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
L'Amministrazione si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 5 conferimento degli incarichi e criteri di valutazione

La commissione che procederà all'apertura delle buste e all'esame delle domande e della relativa documentazione presentata verrà nominata dal Ragioniere generale della Regione.
La procedura di valutazione sarà documentata da apposito verbale sottoscritto dai componenti della commissione e predisposto da un dipendente del Servizio statistica e affari generali della Direzione

centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione, individuato dal Ragioniere generale, che fungerà da segretario.
La commissione di selezione, nella sua prima seduta e prima di procedere con l'apertura delle buste di cui all'art. 4, fissa i criteri per l'attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze professionali richieste specificamente come requisito di ammissione di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso.
La commissione prenderà in considerazione e valuterà solo le esperienze professionali attinenti all'attività da svolgere con il presente incarico.
La valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 100 punti così suddivisi:
- il complesso delle esperienze professionali maturate di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, così come attestate nella scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n. 2 del presente Avviso e nel curriculum vitae, verrà valutato fino a un massimo di 70 punti;
- colloquio individuale al fine di esaminare i contenuti delle singole candidature in lingua friulana e che verrà valutato fino ad un massimo di 30 punti.

Con proprio provvedimento il Direttore del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione approva la graduatoria finale. La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet "www.regione.fvg.it" nel link "Bandi e avvisi della Regione". La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 5 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6 informazioni sull'avviso

Il presente avviso è pubblicato, unitamente ai suoi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it - sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio statistica e affari generali ai seguenti numeri telefonici: 040 3772218 (dott.ssa Anna Legovini) e 040 3772386 (dott.ssa Ilaria Silvestri). Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio statistica e affari generali dott. Gianluca Dominutti; responsabili dell'istruttoria sono la dott.ssa Anna Legovini e la dott.ssa Ilaria Silvestri.

Art. 7 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente all'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta la non ammissibilità alla selezione.
Il candidato è tenuto a consentire al trattamento dei dati personali forniti all'Amministrazione.
Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Corso Cavour 1 - 34132 Trieste. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio statistica e affari generali dott. Gianluca Dominutti.

11_14_3_CNC_DIR FIN PATR INCARICHI LINGUA FRIULANA_DOMANDA

Allegato n. 1

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione
Servizio statistica e affari generali
Corso Cavour 1
34132 Trieste

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI DUE INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER ATTIVITÀ DI RELAZIONE CON IL PUBBLICO PER L'USO DELLA LINGUA FRIULANA NEL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA NELLO SPORTELLO LINGUISTICO ISTITUITO PRESSO L'UFFICIO REGIONALE DI CENSIMENTO DEL SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI DELLA DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

......l/l...... sottoscritt......
Nome..
Cognome..
Nata/o il .... a ....
Residente a..
In via/piazza..numero ....
Codice fiscale..
Domicilio (se diverso dalla residenza)..
Recapito telefonico..
e-mail..

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione bandita dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il conferimento dell'incarico di cui all'oggetto,
e, a tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge stessa nei casi di dichiarazioni mendaci:
- di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della U.E.
  Specificare:..;
- di avere una adeguata conoscenza scritta e orale della lingua italiana;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
ovvero di avere a proprio carico i seguenti procedimenti:
....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio:
titolo di studio:..

....;
conseguito presso ....
....
in data..con votazione di...;

Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione:
....
....
- di essere in possesso dei requisiti inerenti alle conoscenze informatiche previste all'art. 3 lettera l) del presente Avviso;

......l/l...... sottoscritt......

DICHIARA di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE, inoltre, che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:
Nome...
Cognome...
Via/Piazza .... n. ....
Comune..
Provincia..CAP...............................
Recapito telefonico ....
e-mail...

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

ALLEGA alla domanda:
- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- scheda delle esperienze professionali così come prevista nell'allegato n. 2 al presente Avviso;
- curriculum vitae redatto secondo il formato europeo;

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione – Servizio statistica e affari generali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Data ..../........./ 20.......   Firma ....

Allegato n. 2

SCHEDA DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI

• Esperienza in attività di:
- [ ] informazione
- [ ] comunicazione
- [ ] traduzioni

presso……………………………………………………………………………………………
durata (mesi):……………………………………………………………………………………
sintetica descrizione dell'attività svolta:……………………………………………………
……
……
……
……
……
……

• Esperienza in attività di:
- [ ] informazione
- [ ] comunicazione
- [ ] traduzioni

presso……………………………………………………………………………………………
durata (mesi):……………………………………………………………………………………
sintetica descrizione dell'attività svolta:……………………………………………………
……
……
……
……
……
……

• Esperienza in attività di:
- [ ] informazione
- [ ] comunicazione
- [ ] traduzioni

presso……………………………………………………………………………………………
durata (mesi):……………………………………………………………………………………
sintetica descrizione dell'attività svolta:……………………………………………………
……
……
……
……
……
……

- Esperienza in attività di:

☐ informazione
☐ comunicazione
☐ traduzioni

presso...

durata (mesi):...

sintetica descrizione dell'attività svolta:...

....

....

....

....

....

....

- Esperienza in attività di:

☐ informazione
☐ comunicazione
☐ traduzioni

presso...

durata (mesi):...

sintetica descrizione dell'attività svolta:...

....

....

....

....

....

....

- Esperienza in attività di:

☐ informazione
☐ comunicazione
☐ traduzioni

presso...

durata (mesi):...

sintetica descrizione dell'attività svolta:...

....

....

....

....

....

....

Data ..../........./ 20....... Firma ....

11_14_3_CNC_DIR FIN PATR INCARICO GESTIONE PROCEDURE

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio statistica e affari generali - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa presso l'Ufficio Regionale di Censimento istituito presso il Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per attività di gestione delle procedure di spesa e di gestione economica del personale del 6° Censimento generale dell'Agricoltura per il Friuli Venezia Giulia.

Art. 1 finalità

Si rende noto che l'Ufficio Regionale di Censimento istituito presso il Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di ottemperare con efficacia e tempestività ai compiti previsti dal Decreto-Legge 25 settembre 2009, n. 135, Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee, coordinato con la legge di conversione 20 novembre 2009, n. 166, ed in particolare dall'art.17 relativo all'esecuzione e al finanziamento del 6° Censimento generale dell'Agricoltura, intende procedere al conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività di gestione delle procedure di spesa e di gestione economica del personale dell'indagine statistica censuaria.

Art. 2 caratteristiche dell'attività professionale richiesta

L'incarico riguarderà la gestione amministrativa, contabile e informatica delle procedure di spesa attinenti il personale addetto alla rilevazione censuaria (rilevatori e coordinatori intercomunali), con particolare riferimento al pagamento delle prestazioni.
Il contratto avrà durata di 6 mesi eventualmente prorogabile.
L'incaricato presterà la propria attività presso l'Ufficio Regionale di Censimento istituito all'interno del Servizio statistica e affari generali secondo le modalità e i limiti previsti nel contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Il compenso lordo (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale a carico del collaboratore) corrisponderà a € 11.000.

Art. 3 requisiti di ammissione

I requisiti per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:
Requisiti generali:
a) cittadinanza italiana o cittadinanza dei paesi membri dell'Unione europea, ferma restando la perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana;
b) età non inferiore a 18 anni;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
e) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
f) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano dovranno essere specificatamente dichiarati;
Requisiti specifici:
g) essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo economico/commerciale;
oppure:
essere in possesso di laurea o diploma di laurea (secondo l'ordinamento previgente al decreto ministeriale n. 509/99), o di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale (ordinamenti DM509/99 o DM 270/04) in discipline economiche, giuridiche o politiche o titoli equipollenti (ai sensi del Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 ottobre 2009 n.233);

h) avere una comprovata esperienza almeno biennale, anche per periodi non continuativi, a favore di enti pubblici o privati in attività di gestione delle procedure di spesa e di gestione economica del personale;
i) conoscenze informatiche: posta elettronica, internet e applicativi Microsoft Office Word, Excel, Access e Powerpoint;
I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica italiana. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.
I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso e anche nel momento del conferimento dell'incarico.

Art. 4 domanda per l'ammissione

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti possono presentare la domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, che deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente atto (allegato n.1).
La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati, deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire, a pena di esclusione, a mezzo posta raccomandata A.R entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 4 maggio 2011 al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione - Servizio statistica e affari generali, Corso Cavour n. 1 - 34132 - Trieste.
In ogni caso farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga al sopraccitato indirizzo entro 5 giorni successivi alla scadenza.
La busta deve riportare all'esterno la dicitura: "Censimento Agricoltura - Esperto ECO - NON APRIRE".
Alla domanda dovrà essere allegata, a pena di esclusione, l'apposita scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso contenente la specifica indicazione del periodo e dell'ente presso il quale è stata svolta l'esperienza professionale di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, con una sintetica descrizione dell'attività prestata.
Alla domanda dovrà essere altresì allegato, a pena di esclusione, un curriculum vitae, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando il formato europeo (rinvenibile sul sito internet www.europass.cedefop.europa.eu), nel quale dovranno essere descritte in particolare le esperienze professionali e quanto eventualmente ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste.
La mancata sottoscrizione della domanda, della scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso e del curriculum vitae comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
La pubblicazione del suddetto avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
L'Amministrazione si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 5 conferimento degli incarichi e criteri di valutazione

La commissione che procederà all'apertura delle buste e all'esame delle domande e della relativa documentazione presentata verrà nominata dal Ragioniere Generale della Regione.
La procedura di valutazione sarà documentata da apposito verbale sottoscritto dai componenti della commissione e predisposto da un dipendente del Servizio statistica e affari generali che fungerà da segretario.

La commissione di selezione, nella sua prima seduta e prima di procedere con l'apertura delle buste di cui all'art. 4, fissa i criteri per l'attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze professionali richieste specificamente come requisito di ammissione di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso.
La commissione prenderà in considerazione e valuterà solo le esperienze professionali attinenti all'attività da svolgere con il presente incarico e non verrà assegnato alcun punteggio al titolo di studio, alle conoscenze informatiche e ai 2 anni anche non continuativi di servizio prestato a qualsiasi titolo a favore di enti pubblici o privati in attività di gestione delle procedure di spesa e di gestione economica del personale, in quanto requisiti necessari per la partecipazione alla presente selezione.
La valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 100 punti così suddivisi:

- il complesso delle esperienze professionali maturate di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, così come attestate nella scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso e nel curriculum vitae, verrà valutato fino a un massimo di 80 punti;
- ciascun anno di lavoro prestato a qualsiasi titolo di cui all'art. 3 lettera h) eccedente i 2 anni di lavoro, verrà valutato 4 punti e 0,33 punti ciascun mese fino a un massimo di 20 punti.

La commissione si riserva la facoltà di svolgere colloqui individuali al fine di esaminare i contenuti delle singole candidature.
Con proprio provvedimento il Direttore del Servizio statistica e affari generali approva la graduatoria finale. La graduatoria finale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet www.regione.fvg.it. La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 5 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6 informazioni sull'avviso

Il presente avviso è pubblicato, unitamente al suo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it - sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio statistica e affari generali ai seguenti numeri telefonici: 040 3772386 (dott.ssa Ilaria Silvestri) e 040 3772118 (dott.ssa Chiara Donati). Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio statistica e affari generali dott. Gianluca Dominutti; responsabili dell'istruttoria sono la dott.ssa Ilaria Silvestri e la dott.ssa Chiara Donati.

Art. 7 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente all'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta la non ammissibilità alla selezione.
Il candidato è tenuto a consentire al trattamento dei dati personali forniti all'Amministrazione firmando il consenso in calce alla domanda.
Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Corso Cavour 1 - 34132 Trieste. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio statistica e affari generali dott. Gianluca Dominutti.

11_14_3_CNC_DIR FIN PATR INCARICO GESTIONE PROCEDUTRE_DOMANDA

Allegato n.1

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale finanze patrimonio e programmazione
Servizio statistica e affari generali
Corso Cavour 1
34132 Trieste

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER ATTIVITA' DI GESTIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DI GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE DEL 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

......l/l...... sottoscritt......
Nome ....
Cognome ....
Nata/o il .... a ....
Residente a...
In via .... numero ....
Codice fiscale...
Domicilio (se diverso dalla residenza) ....
....
Recapito telefonico ....
e-mail...

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione bandita dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il conferimento dell'incarico di cui all'oggetto,
e, a tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge stessa nei casi di dichiarazioni mendaci:
- di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della U.E.
  Specificare:...;
- di avere una perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
ovvero di avere a proprio carico i seguenti procedimenti:
....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio:
titolo di studio:...
....;
conseguito presso ....

....
in data ....;
Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione:
....
....
- di essere in possesso dei requisiti inerenti alle conoscenze informatiche previste all'art.3 lettera i) del presente avviso.

......l/l...... sottoscritt......

DICHIARA di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE, inoltre, che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:
Nome...
Cognome ....
Via/Piazza .... n. ....
Comune...
Provincia...
Recapito telefonico ....
e-mail...
impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

ALLEGA alla domanda:
- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- scheda delle esperienze professionali così come prevista nell'allegato n.2 al presente Avviso;
- curriculum vitae redatto secondo il formato europeo;

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione centrale finanze patrimonio e programmazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Data ..../........./ 20.......

Firma ....

Allegato n.2
SCHEDA DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI

Esperienza in gestione delle procedure di spesa e gestione economica del personale:

1. **Presso...**

durata (mesi)...
sintetica descrizione dell'attività svolta: ....
....
....
....
....

2. **Presso...**

durata (mesi)...
sintetica descrizione dell'attività svolta: ....
....
....
....
....

3. **Presso...**

durata (mesi)...
sintetica descrizione dell'attività svolta: ....
....
....
....
....

4. **Presso...**

durata (mesi)...
sintetica descrizione dell'attività svolta: ....
....
....
....
....

5. **Presso...**

durata (mesi)...
sintetica descrizione dell'attività svolta: ....
....
....
....
....

Data ..../........./ 20.......

Firma

11_14_3_CNC_DIR FIN PATR INCARICO LINGUA TEDESCA

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio statistica e affari generali - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività di relazione con il pubblico per l'uso della lingua tedesca nel VI Censimento generale dell'Agricoltura nello Sportello linguistico istituito presso l'Ufficio Regionale di Censimento del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

Art. 1 finalità

In conformità alla "Progettazione per l'uso delle lingue minoritarie nella pubblica Amministrazione" approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 2545 del 10/12/2010, recante l'elenco dei progetti relativi all'uso delle lingue minoritarie nella Pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge 482/99 e del D. Lgs. 223/2002, si procede al conferimento di 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'uso della lingua tedesca presso Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 2 caratteristiche dell'attività professionale richiesta

L'incarico riguarderà attività di supporto e di informazione inerenti alle operazioni censuarie presso lo sportello linguistico di lingua tedesca al fine di semplificare e migliorare i rapporti tra cittadino e l'amministrazione presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il collaboratore presterà la propria attività presso la sede di Udine oppure presso la sede di Tolmezzo secondo le modalità e i limiti previsti nel contratto di collaborazione coordinata e continuativa per una durata complessiva di otto mesi.

Il compenso lordo (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale a carico del collaboratore) per il collaboratore corrisponderà a € 14.300,00.

Art. 3 requisiti di ammissione

I requisiti per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza dei paesi membri dell'Unione europea, ferma restando l'adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) età non inferiore a 18 anni;

c) godimento dei diritti civili e politici;

d) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

f) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano dovranno essere specificatamente dichiarati;

Requisiti specifici:

g) essere in possesso di laurea o diploma di laurea (secondo l'ordinamento previgente al decreto ministeriale n. 509/99), o di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale (ordinamenti DM 509/99 o DM 270/04) preferibilmente in scienze della comunicazione, in relazioni pubbliche o nell'indirizzo linguistico;

h) avere una comprovata esperienza almeno biennale, anche per periodi non continuativi, in materia di attività di informazione, di comunicazione o di traduzioni presso le pubbliche amministrazioni o presso soggetti privati o pubblici in lingua tedesca;

i) adeguata conoscenza della lingua tedesca, parlata e scritta;

l) padronanza dell'uso del PC, in particolare delle applicazioni Microsoft Office.

I cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica italiana. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza o l'equiparazione a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.
I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso e anche nel momento del conferimento dell'incarico.

Art. 4 domanda per l'ammissione

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti possono presentare la domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, che deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente atto (allegato n. 1).
La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati, a pena di esclusione, deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire a mezzo posta raccomandata A.R., entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 4 maggio 2011 al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione- Servizio statistica e affari generali - Corso Cavour n. 1 - 34132 - Trieste.
In ogni caso farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga al sopraccitato indirizzo entro 5 giorni successivi alla scadenza.
L'amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi postali, imputabili comunque a terzi.
La busta deve riportare all'esterno la dicitura: "Censimento Agricoltura - Lingua tedesca NON APRIRE".
Alla domanda dovrà essere allegata, a pena di esclusione, l'apposita scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n. 2 del presente Avviso contenente la specifica indicazione del periodo presso il quale è stata svolta esperienza almeno biennale in materia di attività di informazione, di comunicazione o di traduzioni presso le pubbliche amministrazioni o presso soggetti privati o pubblici in lingua tedesca di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, con una sintetica descrizione dell'attività prestata.
Alla domanda dovrà essere altresì allegato un curriculum vitae, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando il formato europeo (rinvenibile sul sito internet www.europass.cedefop.europa.eu), nel quale dovranno essere descritte in particolare le esperienze professionali e quanto eventualmente ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste.
L'adeguata conoscenza della lingua tedesca verrà accertata attraverso un colloquio da svolgersi presso gli uffici della Regione.
La mancata sottoscrizione della domanda, della scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n. 2 del presente Avviso e del curriculum vitae comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
La pubblicazione del suddetto avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
L'Amministrazione si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 5 conferimento degli incarichi e criteri di valutazione

La commissione che procederà all'apertura delle buste e all'esame delle domande e della relativa documentazione presentata verrà nominata dal Ragioniere generale della Regione.
La procedura di valutazione sarà documentata da apposito verbale sottoscritto dai componenti della commissione e predisposto da un dipendente del Servizio statistica e affari generali della Direzione

centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione, individuato dal Ragioniere generale, che fungerà da segretario.
La commissione di selezione, nella sua prima seduta e prima di procedere con l'apertura delle buste di cui all'art. 4, fissa i criteri per l'attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze professionali richieste specificamente come requisito di ammissione di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso.
La commissione prenderà in considerazione e valuterà solo le esperienze professionali attinenti all'attività da svolgere con il presente incarico.
La valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 100 punti così suddivisi:

- il complesso delle esperienze professionali maturate di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, così come attestate nella scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n. 2 del presente Avviso e nel curriculum vitae, verrà valutato fino a un massimo di 70 punti;
- colloquio individuale al fine di esaminare i contenuti delle singole candidature in lingua tedesca e che verrà valutato fino ad un massimo di 30 punti.

Con proprio provvedimento il Direttore del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione approva la graduatoria finale. La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet "www.regione.fvg.it" nel link "Bandi e avvisi della Regione". La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 5 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6 informazioni sull'avviso

Il presente avviso è pubblicato, unitamente ai suoi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it - sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio statistica e affari generali ai seguenti numeri telefonici: 040 3772218 (dott.ssa Anna Legovini) e 040 3772386 (dott.ssa Ilaria Silvestri). Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio statistica e affari generali dott. Gianluca Dominutti; responsabili dell'istruttoria sono la dott.ssa Anna Legovini e la dott.ssa Ilaria Silvestri.

Art. 7 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente all'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta la non ammissibilità alla selezione.
Il candidato è tenuto a consentire al trattamento dei dati personali forniti all'Amministrazione.
Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Corso Cavour 1 - 34132 Trieste. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio statistica e affari generali dott. Gianluca Dominutti.

11_14_3_CNC_DIR FIN PATR INCARICO LINGUA TEDESCA_DOMANDA

Allegato n. 1

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione
Servizio statistica e affari generali
Corso Cavour 1
34132 Trieste

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER ATTIVITÀ DI RELAZIONE CON IL PUBBLICO PER L'USO DELLA LINGUA TEDESCA NEL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA NELLO SPORTELLO LINGUISTICO ISTITUITO PRESSO L'UFFICIO REGIONALE DI CENSIMENTO DEL SERVIZIO STATISTICA E AFFARI GENERALI DELLA DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

......l/l...... sottoscritt......
Nome..
Cognome..
Nata/o il .... a ....
Residente a..
In via/piazza ....numero ....
Codice fiscale..
Domicilio (se diverso dalla residenza)..
Recapito telefonico..
e-mail..

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione bandita dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il conferimento dell'incarico di cui all'oggetto,
e, a tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge stessa nei casi di dichiarazioni mendaci:
- di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della U.E.
Specificare:..;
- di avere una adeguata conoscenza scritta e orale della lingua italiana;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
ovvero di avere a proprio carico i seguenti procedimenti:
....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio:
titolo di studio:..

……;
conseguito presso ………………………………………………………………………………………
……
in data……………………………………………con votazione di……………………………………;

Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione:
……
……
- di essere in possesso dei requisiti inerenti alle conoscenze informatiche previste all'art. 3 lettera l) del presente Avviso;

……l/l…… sottoscritt……

DICHIARA di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE, inoltre, che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:
Nome………………………………………………………………………………………………………
Cognome…………………………………………………………………………………………………
Via/Piazza ……………………………………………………………… n. ……………………………
Comune……………………………………………………………………………………………………
Provincia……………………………………………………………CAP…………………………………
Recapito telefonico………………………………………………………………………………………
e-mail………………………………………………………………………………………………………

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

ALLEGA alla domanda:
- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- scheda delle esperienze professionali così come prevista nell'allegato n. 2 al presente Avviso;
- curriculum vitae redatto secondo il formato europeo;

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione – Servizio statistica e affari generali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Data ………/………/ 20…….   Firma ……………………………………………………

Allegato n. 2

SCHEDA DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI

• Esperienza in attività di:
 informazione
 comunicazione
 traduzioni
presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:..
....
....
....
....
....
....

• Esperienza in attività di:
 informazione
 comunicazione
 traduzioni
presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:..
....
....
....
....
....
....

• Esperienza in attività di:
 informazione
 comunicazione
 traduzioni
presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:..
....
....
....
....
....
....

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali